*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'*Introduzione
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555.

06Tomasino001-208.indd 2 08/05/17 00:03

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Provincie modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
Girolamo Tiraboschi

06Tomasino001-208.indd 3 08/05/17 00:03

Cronaca modenese
di Tommasino de' Bianchi
*detto de' Lancellotti**

* Questo titolo non figura nel codice, ma è stato apposto da Carlo Borghi, curatore del volume nel 1862 per la Deputazione di Storia patria.

06Tomasino001-208.indd 4 08/05/17 00:03

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1555

Vol. VI
1533

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

06Tomasino001-208.indd 5 08/05/17 00:03

1533

Mercordì adì 1° zenare.

Li soldati dela maestà delo imperatore sotto al signor Ferante da Gonzaga, e la magiore parte Mantuani, robano per la strada bestie e altre, pur che posano, e in fra li altri hano tolto uno pano non folo[1] a ser Jacopo Castelvedro, al folo de Bazohara, de pretio scuti 20, e chi ha mal suo danno.

Questo dì è stato bonissimo tempo chiaro e galante; neanche per questo s'è partito li soldati, e dicono se partiràno domane.

El marchexo del Guasto capitanio delo exercito imperiale ha mandato questo dì in Modena la ordinatione del vivere deli soldati, zoè deli famiglii che hano a tenire, con le soe cavalcature e la tassa del vivere con el numero dele putane [che] hano a tenire; in el male la cosa serìa bona se la observàseno, *ma dicunt et aliud faciunt*; al presente non l'ò potuta havere, como la haverò la notarò in questa mia *Cronicha* (registrata in questo a c. 232 e a c. 233 el ditto ordino). Tuta la corte delo illustrissimo duca de Ferrara e la corte delo illustrissimo duca de Mantua al presente veste de pano negro acotonato con el pelo longo de fora, el simile le berete, che pareno homini peloxi e salvadegi; el non se pò pensare altre se non che siano pani da tribulati; forso pronosticano qualche adversità che ge habia a venire, che alhora non haveràno causa de abrunarse né vestirse de negro perché seràno vestiti, e forse che quando el nostro male serà secho el suo se comenzarà a inverdire; Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

La nostra cità de Modena sta malissimo a biava de ogni sorta, perché per la descrition fatta a principio de dexembro proximo pasato non se g'è trovato de denontiato se non circa stara 25.000 de biava de ogni sorte, e al presente li Soprastanti ala carastìa non sano dove sbatere la testa, etc.

Zobia adì 2 zenare.

Vene nova in Modena como Francesco Betin, che amazò Zohane Sigize circha uno anno fa con certi soi compagni a Campoguaian, è stato morto lui a Rolo da uno ditto *Denton* da Campoguaian suo compagno, et uno de

[1] *non folo* = non follato. La follatura è un'operazione del processo di finissaggio dei tessuti di lana, che consiste nel compattare il tessuto attraverso l'infeltrimento, per renderlo compatto e in alcuni casi impermeabile.

06Tomasino001-208.indd 7 08/05/17 00:03

quelli che amazò Zohane Sigize, e con ditto *Denton* se dice eserge stato el preto Boxelo bandito de Modena, per havere cantato *Pater nostri*, etc.[2] Tuti li tristi se castigano uno l'altro.

Li soldati del Modenexo sono andato tuto questo dì inanze e indreto, chi va a Castelfrancho a fare la mostra, e chi va a Marzaia, ogni homo ali soi capi, et aciò che non se debelisa li cavali e ancora lori patroni toleno ali contadini per la strada el fen e stramo, che lori portano per le soe bestie dentre, et lo dano inanze ali soi cavalli, el simile roba da mangiare purché ne trovano; mai più fusemo in pegior termino quanto al presente, se Dio non se aiuta, e in la carastìa sino ali ochi.

Adì ditto.

Vene alozare in Modena da hore 22 in casa del signor conto Claude Rangon dui reverendissimi cardinali francexi, uno ha nome Agramon,[3] l'altro Tornon,[4] li quali veneno de Franza per andare a Bologna dala santità del papa Clemente e dala maestà delo imperatore Carolo; quelo che vadano facendo non se sa ancora; se dice che hano cavalli 300 con lori. Uno de questi fu mise in suxo uno axino dali Lancenechi, quando fu sachezato Roma del 1527.[5]

Questo dì è stato belisimo tempo con alquanto fredo a rispete al pasato che sempre è piouto con pocho fredo.

Zobia adì 2 zenare.

Li fornari de Modena vano d'ascoxo aspigolande[6] el pan et lo fano più negre del solito; lori lo facevano de once 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che veniva el staro del frumento lire 4 soldi 12; adeso lo fano de once 16 che vene in raxon de soldi 99 el staro del frumento, e chi ha farina da vendere dice non ne havere perché pensano venderla più de soldi 20 el pexo como facevano.

El Monto dala Farina vendeva el pexo dela farina de frumento soldi 19, e questo dì la vende soldi 20 el pexo.

Io conclude che le persone non se contentaràno sino non sia a scuti dui el staro, e poi non ne voràno vendere pensande de caciarlo più in suxo, tanto che lo caciaràno a lire 10 el staro e poi non seràno sacio, e questo acresere de pretio è fato ad arte perché chi ha frumento da vendere lo vorìa potere ven-

[2] In senso ironico.
[3] Cardinale non identificato.
[4] François de Tournon (1489-1562), cardinale dal 1530.
[5] Cfr. F. Guicciardini, *Storia d'Italia*, 1561, libro diciottesimo, capitolo ottavo: "la qualità e numero grande de' prigioni che si ebbeno a ricomperare con grossissime taglie: accumulando ancora la miseria e la infamia, che molti prelati presi da' soldati, massime da' fanti tedeschi, che per odio del nome della Chiesa romana erano crudeli e insolenti, erano in su bestie vili, con gli abiti e con le insegne delle loro dignità, menati a torno con grandissimo vilipendio per tutta Roma".
[6] *aspigolande* = assottigliando.

06Tomasino001-208.indd 8 08/05/17 00:03

dere uno ochio de cristiano, e chi ge doverìa provedere non ge vole vedere, ma Dio ge vederà uno giorne, o che lo aperirà o che lo aserarà li ochi a chi sta a provederge e non ge provede; questa cità de Modena non stete mai pegio ali giorni de homo che sia vivo quanto fa al presente; li poveri sono mangiati da ogni canto, Dio se dia bona pacentia a tuti, etc.

Venerdì adì 3 ditto.

Se partì de Modena li dui reverendissimi cardinali venuti eri ad alozare a caxa del signor conto Claude Rangon da hore 15, e andorno verso Bologna per uno bonissimo tempo di sopra, ma el fango grandissimo per le piogie pasate.

El se dice che ali 18 dexembro proximo passato andò la pina del Tevere in Roma a doe braza mancho dela pina de l'anno pasato, e che ela ha fatto grandissimo danno.

Item che per le piogie pasate è cascato le mure de Faenza quaxi tute.

Venerdì adì 3 zenare.

Vene la nova in Modena como adì ultimo del 1532 el dì de San Silvestre la note venendo al mercordì primo dì de l'anno novo del 1533 da hore 7 de note sino a hore 24 era bruxato el palazo del signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara, et nostro Signore, el quale palazo si è in Ferrara, sotto al quale g'era uno magno porticho da dui lati de sotto e da domane con molti fontegi[7] de mercadanti e offitiali dela biava, et erage di sopra una magna sala dove se ge faceva ogni anno la comedia nominata *La Lena*,[8] et erage habitatione asai dela sua corte, maxime quella del signor don Hercole suo fiole, et è stata cauxa del ditto foco una spetiarìa che era in el canton de ditto palazo verso el castello. Se dice eserge stato dato dele ferite al ditto spetiale in botega, e in el fare rumore fu rebaltato el fogo per botega, e poi non se ne acorseno quando serorno la botega, de modo che dale hore sete se scuperse e fu tanto grando che el durò sino a hore 24. El signor duca dubitò di qualche trattato, e fece stare serato le porte de Ferrara tuto uno dì; altro non ho intexo al presente; meglio se chiarirà per lo avenire, ma se dice esere stato grandissimo foco, e s'el non era sveg[l]iato el signor don Hercole da una certe vechia, che el ge bruxava lui con sua mogliere che era andata a dormire con lui.

Adì ditto.

Ordine di quello che li capitanei de fanterìa spagnola hanno da guardare et far observare in loro compagnìe.

Primo che non tengano in ciascheduna compagnìa de trecento fanti

[7] *fontegi* = negozi.
[8] Ludovico Ariosto, *La Lena*, recitata la prima volta nel 1528. Tommasino scrive *Sena*.

06Tomasino001-208.indd 9 08/05/17 00:03

più de cinquanta famiglii repartiti secondo al capitanio parerà, neli quali se conprendeno quelli del capitanio et offitiali.

Item che non tengano più de sei done, le quale habiano a guadagnare, et doi altre done per lavandare, et che ciascuna possa tenire un cavallo.

Item ch'el capitanio non possa tener più de cinco cavalli e tre carruagii.

Item che il alfier non possa tenir più che un carruage et tre cavalli.

Item che il sargento non possa tener più de doi cavalli e un carruage.

Item che li capi de scuatra possa tener un cavallo per ciascuno, et non più.

Item che il forier non possa tener più che un cavallo.

Item che li gentilhomini che tengono vantagio et serveno la bandera non possano tener più che un cavallo per ciascuno.

Et perché la volontà dela maestà cesarea et nostra è che tutto lo sopraditto se observa, ordinamo et comandamo a ciascuno capitanio ad chi spetta che observeno et faciano observar il sopradicto ordine in loro compagnìe, sotto pena dela desgratia dela prefata maestà.

Dato in Bologna a XXVIIII decembre M.D.XXXII.

Preterea perché li soldati possano vivere hordinatamente, et li homini dele tere et loci dove alogiano, et che teneno cura de provederli de vituaglia, sapiano nel modo che hano da tractare ditti soldati, se è ordinato in esse il pretio infrascrito, *videlicet*:

De pane dodeci libre per un julio.

De vino doi quatrini il bocale.

De carne de vitela otto quatrini la libra.

De carne de manzo et castrato sei quatrini la libra.

De carne de vaca et porco o pecora cinco quatrini la libra.

La biada di cavalli, cioè spelta et aviena, il staro uno julio et mezo.

Pertanto per la presente ordinamo ancora che li ditti homini non possano vendere le vituaglie sopraditte ad magior pretio, né li capitanei né soldati domandarli per manco, non essendo volontà deli patroni de ditte vituaglie darli per minor pretio, sotto la preditta pena.

Datum ut supra.

El quale ordine è sottoscrito de mane del signor marchexo del Guasto capitanio generale dela cesarea maestà e como el suo sigillo. Et io l'ò hauta da miser Zintil Albino canzelere del signor Enea Pio governatore de Modena lo autentico proprio.

Nota che al mio credere non se servarà cosa che dica la predita ordinatione dal canto[9] deli soldati, perché faràno pegio che prima, perché non sono venuti in Italia per darse nula del suo, ma sì ben per ruinarla como fano, e che nui ge habiamo a fare le spexe senza tanta ordinatione, ma el tuto è fatto per darse pasto.

[9] *dal canto* = da parte.

06Tomasino001-208.indd 10 08/05/17 00:03

Adì ditto.

El reverendo miser Gaspar del Lin canonico et el venerabile don Francesco Canova preti modenexi sono andati a Bologna a parlare ala santità del papa per el fatto dele decime che el vorìa far scodere in Modena da tuto el clero, per escusarse de non poterle pagare per esere questa cità al presente ruvinata dali soldati spagnoli e dala carastìa.

Ser Rigo Cimixelo Judice ale vituarie ha conceso el calmero ali fornari de onze 15 la tera del pan da soldi 1 denari 4, che vene in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, e como el pretio del frumento crese el se ge concede presto, ma quando el cala g'è da fare asai, e pegio è che, ultra che l'è negro e picolo, è fatto de frumento che puza.

Venerdì adì 3 zenare.

Per nova da Bologna hano limitati li pretii a tute le vituarie, maxime el centonaro del fen a soldi 16, el centonaro del stramo a soldi 10, el centonaro dela paia a soldi 8, la corba de l'orzo a lire 3, la corba dela spelta a soldi 50, e perché le robe seràno ascoxe dopo el bando mandorno per quelli che ne havevano e che erano soliti venderne, et ne condenorno asai de quelli che ne havevano e non l'avevano voluta vendere.

Item dicono che in Bologna g'è più soldati che non fu quando se coronò[10] a l'altra volta, e che Bolognexi stano de mala voglia, e che li Spagnoli portano poco honore ala santità del papa e mancho ali cardinali, e che el se crede che ala fin non restarà amico la santità del papa e la maestà delo imperatore, perché ogni homo de lori vole cose grande, e li consiglieri de una parte e l'altra par che dicano ad altro modo, e per lo avenire lo effetto el mostrarà, etc.

Sabato adì 4 ditto.

Pasò per Modena molti cavalli spagnoli e [i]taliani dela compagnia del signor Alovixo da Gongaza, li quali erano alozati in le vile de Modena verso Bologna e de sopra da Modena. Se dice che sono cavalli 500 che vano in guarnixon in quello de Parma e de Piaxenza, tuti soldati dela maestà delo imperatore, et hano con lori assai putane a cavalo como vano li homini, e vestite da homo, e cani per conduta,[11] e nui povereti siamo constreti a fare le spexe a questa generatione del Diavolo: io prego Dio che una volta habiamo pace, e impunisa chi è causa de tanti desordini, etc.

Ser Antonio Quatrino ha hauto deli ditti soldati al suo orto da Santa Agnexe, e per non ge havere voluto dare quello che volevano ge hano danegiato la caxa de più de scuti 25 per esere stato ustinato de non ge dare nula.

[10] Sottinteso: Carlo V.
[11] *per conduta* = al guinzaglio.

06Tomasino001-208.indd 11 08/05/17 00:03

Sabato adì 4 zenare.

La magior parte deli soldati che sono pasati per Modena questa matina, e che venivano dele nostre ville verso Bologna, sono andati sino a San Lonarde a fare la mostra in le prade del Lago, e poi sono retornati indreto ad alozare in la Nizola, Gazo, Porcile e altre ville, e parte sono andati in Parmexana e Piaxentina. El non intenderìa el suo andare altre che Dio: chi va a una man e chi va a l'altra man, e tuti li contadini che portano roba in Modena, e a quelli che la portano fora ge la toleno per forza, se ben fuse de soldati in suxo la bela strada, salvo se non hano uno soldato con lori. Queste sono dele galantarìa deli soldati dela maestà delo imperatore, qualo pensavano che el fuse venuto asetare la Italia et l'è venuta a ruinarla; ancora non siamo ala fin che senterèma de bele cose, etc.

E li ditti soldati hano prexo dinari una bona parte, e molti ne sono stati cassi et maxime deli Albanexi.

El fu ditto adì pasati che la santità del papa con li reverendissimi cardinali s'erano fatti radere le barbe a questo Nadale e non è stato vero, perché ancora non hano hauto quella alegreza che lori aspetano da farse radere. Dio ge manda uno bono barbero che li rada; al mio judicio la maestà delo imperatore serìa bono che el ge levase tanta intrata dele mane, perché ditti prelati la spendono fori del ordine deli sacri canoni dela Giexia in fare tante pompe e maxime de tenire tanti cani, como se dice che hano ditti cardinali e altri prelati. Dela santità del papa non ne parlo, perché se dice che el vive molto religioxamente e da vero pontefico, se così è e lui piace; e lui lo sa e Christo benedeto, ma al judicio de ogni homo la maestà delo imperatore non se partirà de Italia che serànno raxi[12] tuti.

Li Spagnoli alozati a Solera havevano caregato tre cara de fen in ditto loco de quello de miser Zan Andrea Manzolo et altri citadini de Modena et lo facevano condure a Bologna, e gionto che el fu a Modena dala porta del Castello lo feceno trastenire ala guarda del Castello de comissione del signor Enea governatore de Modena, et lo feceno condure in Modena e restituirlo ali patroni, e li Spagnoli bravavano dicendo haverlo comperato, e non se trovò esere vero et hano hauto pacientia, e queste sono dele robarìe che fano in li nostri paexi.

Item altri Spagnoli che sono a Nonantola hano fatto el simile, de haverne fatto condure del fen in Bologna, e como lo ha saputo el cavalero Sertorio di Zan Tomaxo fratello delo arcivescovo Santa Severina e abato de Nonantola, ge lo ha fatto tore; como sia poi pasata la cosa non l'ò intexa, ma el non basta de quella che lori mangiano e strasinano che ancora la robano perché el g'è comportato,[13] etc.

[12] *raxi* = rasati.
[13] *comportato* = tollerato.

06Tomasino001-208.indd 12 08/05/17 00:03

Domenega adì 5 ditto.

Morì madona Lucia consorte de magistro Zan Maria dala Rocha de longa infirmità.

Adì ditto.

Li soldati del capitanio Zucharo per n. 100 celade, che sono deli cavalli 500 che erano alozati ala Nizola, a Purcile, in quello de Castelnovo e altre vile, se sono partiti questo dì e andati in Bolognexe per andare ale stantie in Romagna, e quelli che erano in Bazohara se sono partiti questo dì e andati in Parmexana.

Domenega adì 5 zenare.

Vene nova da Bologna come la maestà delo imperatore ha fatto mozare la testa in suxo la piaza a dui Lanzenechi, li quali havevano morto uno padre e fiolo hosti in Bologna.

Miser Imilio et miser Bernardin di Marscoti da Bologna hano hauti gratia de andare ad habitare in Bologna dala santità del papa mediante la maestà delo imperatore, con el quale ge sta miser Sforza suo fratello deli ditti di Marscoti, et g'è andato questo dì el ditto miser Imilio, benché quando sono stati in Modena molti anni fa hano sempre golduto el suo.

Item adì 6 ditto ge andò miser Bernardin ditto.

El se dice che quelli Spagnoli che sono a Nonantola se partiràno martedì proximo futuro, e che andaràno verso Zenova; se cossì fusse la serìa una bona cosa, per esere molto caricato quello loco ultra modo, *videlicet* de doe bandere de fantarìe, e ditti da Nonantola ne hano fatto una bona parte ali citadini che ge hano le posesione, etc.

Ancora se dice che la santità del papa e la maestà delo imperatore trattaràno la pace de Italia e che faràno molte altre bone cosse asai, Dio volese che cossì fuse.

El se dice che la maestà del re de Franza e la maestà del re de Ingleterra hano elletto uno Patriarcha per ciascuni, quali habiano havere cura dele cose dela Giexia in quelli paexi; el tuto è fatto in contento[14] dela Giexia e dela santità de papa Clemente, e che li dui cardinali che sono andati a Bologna dui dì fa sono mandati imbasatori a sua santità e ala maestà delo imperatore dali preditti re. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Lunedì adì 6 zenare.

Morì magistro Zohane dala Cela depintore et sonadore de liuto excellente, ma nel tempo de sua gioventù, quando el guadagnava bene del suo sonare, non se ricordava dela vechieza,[15] et al presente era orbo e andava

[14] In senso ironico.

[15] *non se ricordava dela vechieza* = non pensava alla vecchiaia.

06Tomasino001-208.indd 13 08/05/17 00:03

con el baston e haveva a care che el ge fusse fatto elemosina. Stete asai a tore mogliere, perché el se paseva de vento, como fano li gavineli, e quando è stato apresa vechio la tolse poi e zovene et ge ha fatto dele fiole, le quale, quelle che sono grande, poterìano andare a male per la necessità del vivere et maxime da questo tempo carastioxo de ogni cossa. Io ho scrito qui questa memoria aciò che el sia exempio de chi leza de fare massarìa in sua gioventù da golderlo poi in sua vechieza.

Questo dì s'è partito da Nonantola deli fanti spagnoli e andati verso Corezo per da Bonporte, chi dice che ge andaràno tuti a fare la mostra e a tochar dinari, e chi dice che andaràno poi in Milanexe.

Li Spagnoli aloxati in le ville di sopra al Montale in quello del signor Giberto Pio sono venuti questo dì a robare in la villa de Porcile quello che lori hano voluto, et se ne sono venuti a lamentare al signor Enea Pio governatore de Modena, el quale ha scrito al suo alfere a Formizeno che ge facia provixione che stagano al suo alozamento, altramente lo farà intendere ala maestà delo imperatore o al signor marchexo del Guasto suo capitanio generale.

Martedì adì 7 zenare.

El staro dela spelta se vende in gabela soldi 40, el simile l'avena formentada, el staro dela veza lire 3 soldi 8, el staro dela melega soldi 40, de fava e frumento non ge n'è; el pexo dela farina de frumento soldi 21 in gabela, e al Monto dela Farina soldi 19, el pexo dela farina de fava in gabela soldi 16; el pan che vende li fornari si è fatto de frumento marzo e che puza a carogna al calmero de lire 5 soldi 6 el staro del frumento de once 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, et è negre e bruto e mal coto, e secondo el ditto calmero doverìa esere biancho afiorato.

Li Soprastanti ala carastìa sono li infrascriti, *videlicet*: miser Gaspar di Ferari, miser Gaspar Rangon, ser Francesco Maxeto, ser Bertolomè Calora.

Io non vorìa altra gratia da Dio se non che lori havesino a mangiare del pan soprascrito, per vedere s'el ge saperìa bono, e poi ne saperìano dare sententia, etc.

El se dice che el magnifico miser Alfonso Troto fattore generale delo illustrissimo signor duca nostro è morto in Ferrara de uno dolore, cosa che me rencrese, e se pur fuse vero Dio ge habia misericordia a l'anima, e s'el non è vero Dio ge presta la sanità; ma perché lo homo è mortale ogni cosa se pò credere, e per questo io l'ho notato per esere homo degno de grande memoria e de grandissimo danno a sua excellentia, etc.

Item adì 9 ditto vene la nova vera in Modena dela morte del ditto signor fatore che fu adì … del presente.

Mercordì adì 8 ditto.

Li Spagnoli alozati a Nonantola vano a fare la mostra a Corezo; veneno

06Tomasino001-208.indd 14 08/05/17 00:03

per dali Molini Novi dal Forcelo e pigliano la volta longa per non se rebaltare, e per potere meglio andare robando per le vile, e destrugere el paexe como fece Atila flagelo de Dio quando el vene in Italia.

Mercordì adì 8 zenare.

Tuti li contadini fuzeno soe robe in Modena con stramo e fen, al più che pono, e quelo che non hano voluto fare inanze che venise li soldati e che era bona via sono constreti a farlo questo dì al suo marzo dispeto, perché li soldati li hano ruinati, e pensano che li habiano a tornare a ruinare de curto. Nui siamo a tristo tempo a esere a questa età, che ogni cosa è dato in preda ali soldati delo imperatore e zente del Diavolo.

Ancora non g'è nova de quello che facia el papa e lo imperatore con li altri imbasatore a Bologna; el se dice che quello che hano a terminare sono d'acordo terminarlo in novi giorni comenzando adì 7 del presente e finise per tuto dì 15 del presente. Dio ge dia gratia di bene principiare a negociare e meglio finire con optima salute de l'anima e del corpo e a utilità de tuta la Italia, perché dal 1494 sino a questo siamo stati in grandisimi afani et ge siamo più che mai e in la carastìa sino ali ochi.

Questo dì è uno tempo cussì caldo che el pare de primavera et è bonissimo tempo pur che el mondo fuse in pace.

Zobia adì 9 ditto.

Vene la nova vera como el magnifico miser Alfonso Trotto fattore generale delo illustrissimo signor nostro duca Alfonso è morto in Ferrara de uno dolore sino adì ... del presente,[16] el quale era uno homo de grandissimo inzegno e utile a sua excellentia in la sua intrata, perché el non ne lasava andare uno quatrino a male; lui era de età de anni 50 o circa e senza mogliere, né fioli che se sapia. Io credo che la sua excellentia habia fatto una grandissima perdita a perdere questo homo, e che mai più ne trova uno simile, ingegnoxo in tuto le cose, e beato lui s'el serà stato cossì solicito e ingenioxe in li fatti de l'anima sua, sì como era in tenire da cato[17] la roba del signor duca. Questo lo scrivo perché so la sua sulicitudine che lui haveva in negociare le cose del signor duca et era più temuto e reverito che el signor duca, e sua excellentia lo lasava fare perché se lo trovava utile, perché tuto quello che el poteva fare per intascare dinari de intrada e guadagno e de mercantìa lo faceva, e non guardava in fronte a persona, e fuse gentilhomo o de altra sorte più bassa. El se dice infra le altre cose fatte et innovate, [che] el voleva al presente che tuti li offitiali dela Camera de tuto el Ducato pagaseno li datii e gabelle da

[16] A lato: "Se dice esere resusitato e che più non è morto; e adì 15 ditto vene la nova como de novo era morto adì 14 de zenare presente in martedì da hore 7 como in questa a c. 240".

[17] *tenire da cato* = custodire diligentemente.

06Tomasino001-208.indd 15 08/05/17 00:03

uno certo tempo sino al presente, alegande che se bene sono offitiale che el duca ge pagava li soi sallarii el non li exemptava de niente, et maxime a quelli offitiali de Modena dal 1527 che el recuperò Modena sino al presente, li quali erano de una malissima voglia; el simile li homini de Rubera: el signor duca ge fece a quelli dentre la exemption per deci anni, e quelli de fora non hano mai voluto pagare nula, alegando che tal exemptione era ancora per lori, de modo che al presente se sono ritrovati debitori de lire 16.000 o circha, et voleva che lori li pagaseno, e non potendo pagare ge hano mandato imbasatori al signor duca, e sua excellentia li ha remise dal ditto fatore, e lui ge ha rispoxe che el bisogna che pagano, e lori scuxandosi non ge havere el modo, e lui dicende: "Como farete a non pagare che el bixogna che vui pagate?", et erano di mala voglia; forse che questa morte serà la sua liberatione, salvo se el non ne sucedesse uno altro più sutile de lui. Doe grande desgratie sono acadute da ultimo dexembro in qua al signor duca, zoè del palazo bruxato e la morte de questo homo. Dio lo guarda dala terza, perché io non posa pensare che le siano naturale, ma fate artificioxamente, etc.

Tornò da Bologna el reverendo canonico miser Gaspar del Lin et el venerabile capelan don Francesco Canova quali erano andati a parlare ala santità del papa per el fatto dele decime, e dicono havere hauto gratissima audientia, e fatto bono profitto circa ciò, qualo non so al presente.

Nota che io ho intexo che dopo molte excusatione de non potere pagare sua santità ge ha ditto che el non vole quello che non se pò; altro non hano hauto.

Per avixo da Bologna el non se intende cosa che facia la santità del papa e la maestà delo imperatore, se non che se dano piacere e bon tempo, e chi ha male suo danno, e che li Arte per la magior parte fano malissimo, e che la note è amazato de grandi Todeschi per Bologna, e tolte le cape, e che el non bisogna andare solo, e che li contadini del Bolognexe fano stare li soldati a segno,[18] e cossì bisognarìa che facesse li nostri del Modenexo, quali sono stati ruinati in quarto grado.

Li nostri contadini sgombrano le soe robe al più che pono et le menano in Modena, el simile fen e paia e stramo pur che posano; una cosa li aiuta, che l'è bon tempo e poco fredo. Dio se aiuta che tuti stiamo male e siamo in la carastìa a furia, e siamo como persone abandonate da tuta la zente del mondo, e siamo como dati in preda e nisuno dice per nui, e pensiamo farne malissimo per lo avenire se Dio non ge provede a chi ge doverìa provedere, etc.

Venerdì adì 10 ditto.

Li nostri contadini sgombrano a furia le caxe e conducono in Modena le soe robe, e pare che el se habia aspetare el campo perché el se pensa che el se

[18] *a segno* = al loro posto.

06Tomasino001-208.indd 16 08/05/17 00:03

habia ancora a fare grando mesedamento de soldati in pochi giorni. Dio se aiuta che al presente è bon tempo con pocho fredo, e se mai fu mal lavorato le posesione le seràno questo anno, per esere stato mangiato la sverna[19] a tuti li mezadri, maxime el fen, e lori ruinati in le masaritie.

Sabato adì 11 zenare.

Morì don Zimignan fiolo fu de magistro Restin Magnanine preto modenese et non haveva benefitio, de età de anni 50 o circha.

Vene nova in Modena como miser Antonio de Santis governatore de Parma è morto in Parma adì … del presente, el quale era uno teribelo homo et haveva molto bene asetato li Parmexani e stato molti anni in ditto governo.

De Bologna non g'è altra nova dela santità del papa e dela maestà delo imperatore che ge sono se non che sono per starge ancora molti giorni, e che ogni sira stano insemo sino a hore 7 in 8 de note lori dui, e che nisuno non pò sapere li soi parlamenti, tanto li fano secreti, ma se revelaràno ala fin del suo parlamento e dela sua partita de semo, etc.

Li Spagnoli da Nonantola e da Saxolo e Sulera, che erano andati a Corezo a fare la mostra, sono tornati questo dì ali soi alozamenti, e una bona parte de ditti alozamenti se n'è fuzito; li contadini e li patroni poneno a sconto le soe caxe al focho più presto che farge le spexe, perché non se pono contentare per esere fastidioxi e ribaldi, e non voleno spendere uno quatrino del suo. Dio proveda una volta a tanti dexordini e a chi n'è cauxa, etc.

El se aspeta fra dui dì in Modena el duca de Savoia[20] che vene alozare in caxa del conto Claude Rangon per andare a Bologna a vixitare la santità del papa e la maestà delo imperatore.

Domenega adì 12 zenare.

Per nova da Bologna dui dì fa acadete uno garbuglio de questa sorte, *videlicet*: esendo dui Lanceneche de quelli dela maestà delo imperatore, che al presente si è in Bologna, imbriachi[21] andorno in la stala del signor Ascanio Colona per fare adispiacere ali soi cavalli, e volendogelo dovedare[22] li soi famiglio ditti Lancenechi miseno mane ale arme e andarge contra a ditti famiglii, de modo che furno morti da ditti famiglii, et ge ne soprazonse circha 12 altri Lanceneche e furno ale mane con ditti famiglii e altri de caxa, de modo che ne fu morto più de 10 de ditti Lancenechi; e vedando cussì el capitanio dela sua guarda mise in ordine la compagnia e ordinatamente andorno ala caxa del ditto signor Ascanio, e misela per mane de sachezarla, et ne ama-

[19] *la sverna* = le provviste per l'inverno.
[20] Carlo II (1486-1553).
[21] *imbriachi* = ubriachi.
[22] *dovedare* = impedire.

06Tomasino001-208.indd 17 08/05/17 00:03

zorno uno deli soi, e lui saltò fora per una fenestra, e in el saltare se scavezò una cossa, et se salvò in certe caxe vicine, de modo che el g'è stato per esere el Diavolo in Bologna, e da poi hano mandato bandi e cride teribile da parte dela maestà delo imperatore, etc.

Al presente se ritrova in Bologna la santità de papa Clemente 7° dela caxa di Medici da Fiorenza et la maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna con tanti reverendissimi cardinali e altri grandi signori e imbasatori, e non se sa cosa alcuna che dicano né che faciano, tanto negociano lori dui secretamente senza mezo alcuno. El se tene che a questa volta lori acunzaràno la Italia, overo che la ruinaràno del tuto se se parteno de semo che non restano d'acorde.

El se dice che in Bologna se va in mascara e che se danno piacere e bon tempo, e nui con li nostri contadini stentiamo.

El se dice che el reverendo miser Joane Moron vescovo de Modena se ha fatto consacrare in Bologna e che el venirà ad habitare in Modena presto.

Martedì adì 14 zenare.

El se dice che la maestà delo imperatore che al presente è in Bologna farà acordo fra la santità del papa e lo illustrissimo duca Alfonso da Este in questo modo, *videlicet*: che el duca relasarà ala Giexia tutto quello ha da Po in qua, e che el papa per incontro ge darà Ravena, et lo investirà de Ferrara e Ravena pagande ogni anno ducati decimillia de censo ala Giexia, e che el ge farà don Impolito suo fiolo cardinale, e che restaràno boni amici insemo. Dio volese che lo acordo seguese per la salute nostra e de tuta la Italia.

E in segno de ciò el signor duca ha comesso che questo dì ge sia mandato da Modena a Ferrara quatro peci de artelarìa grosa che è in Castello et 200 balote de ferro, e cussì se g'è mandata questo dì in barcha; ancora se dice che el fa vodare Rubera et el magnifico massare de Modena solicita de scodere più del solito. Dio ge dia gratia che faciano bona pace per la salute de Italia e nostra, *ut supra*.

Vene la nova in Modena como miser Zan Batista fiolo de ser Zorzo Codebò doctore modenexo, et che era auditore de miser Antonio di Santi governatore in Parma, è stato fatto vice legato e governatore de ditta cità, in el loco del ditto miser Antonio, el quale è morto pochi giorni fa, e tuta la nostra cità de Modena ne ha hauto suma alegreza che el ditto habia hauto ditto governo, e meritamente per esere homo dotto e da bene e ben voluto da tuta quella cità, e questa elletione è stata fatta dala santità de papa Clemente 7° per esere ditta cità con Piaxenza al presente soto ala santa Giexia, mediante li pregi[23] deli citadini de Parma, etc.

[23] *mediante li pregi* = grazie alle preghiere.

06Tomasino001-208.indd 18 08/05/17 00:03

Mercordì adì 13 zenare.

Morì Domenego fornare per haverse tagliato uno callo de uno pede senestramente, e poi stato mal curato, et quello è morto.

Adì ditto.

El se aspetava el duca de Savoia in Modena, e par se dica che più non venga, el quale haveva andare a Bologna dala santità del papa e dala maestà delo imperatore; se dice andarà per Po. El signor conto Claude Rangon fa desparare[24] le sue stantie, quale haveva adobato per ditto duca, e fatto altre cose asai.

Adì ditto.

Vene la nova como el magnifico miser Alfonso Trotto da Ferrara fattore delo illustrissimo signor duca Alfonso nostro Signore et suo generale fattore è morto sino adì 14 del presente da hore 7, non obstante che adì 9 del presente el sia notato una altra volta che el fuse morte perché a quello dì se dise che era morto e non fu vero, ma laborava in extremo et megliorò alquanto, e di poi è pegiorato e morto, e questa è la verità, e ultra a quello notato a quello dì in questo a c. 237 ge azonzo como el se dice che lui ha fatto testamento e lasato herede el signor duca con questo ricordo: che el facia uno castelano che stia in Castelvechio, e che lo tenga sotto bona custodia como faceva ditto fattore, e che el non se fida cossì de altri como el s'è fidato de lui, che preditto fattore faceva el castelano, el podestà, el consigliere e ogni cosa como el signor duca e più che lui, e quello che el voleva era fatto, e quello che el non voleva non era fatto, e perché era così tignente[25] ala roba li figlioli del signor duca non ge volevano tropo bene, perché non potevano havere da lui cosa che voleseno se non per misura stretissima, el simile a tuto el resto de Ferrara e del Ducato del ditto signor duca. Fu sepelito adì 15 el ditto fattore e morì adì 14 da hore 7.

Item el ge ha dato ricordo al ditto duca che el facia uno bono fattore e che el staga a caxa sua, e non in castelo como faceva lui, e che el non facia el podestà, né el consigliero, né che el se intrometa in altre imprexe fora dela fattoria, como el faceva lui, e altri boni et amorevoli ricordi. De l'anima poi io penso che el ne habia hauto megliore cura, etc. Se dice eserge trovato in cassa ducati 300.000.

Zobia adì 16 zenare.

Per uno sacerdoto dabene che sta in Bologna et al presente si è in Modena dice che lunedì proximo pasato fu morto in Bologna apreso ala porta San Felice 14 Lanceneche de quelli dela guarda delo imperatore, e che ancora lori amazano deli Bolognexi, tal note è stato n. 5, e che una madre de uno deli 5 morti se n'è dolgiuta con la santità del papa, e che sua santità lo ha ditto ala maestà delo imperatore de ditti Lancenechi che fano dexordine. Lui ge ha

[24] *desparare* = togliere gli apparati.
[25] *tignente* = legato.

06Tomasino001-208.indd 19 08/05/17 00:03

rispoxe: "Io non poso conbatere con el vino"; tutavia mandò uno bando in lingua todescha, spagnola e [i]taliana che sonata la *Ave Maria* ogni homo se dovese ritrovare in casa, e cussì li Bolognexi como altri, perché se poi seràno morti serà suo danno, e che nula se ne servò, se non per doe sere, e al presente fano como de prima.

Item che sua maestà è andato uno giorno dela setimana pasata a dixinare ala Certoxa fora de Bologna con più de 300 boche.

Item che sua maestà fa preparare una giostra, e che a quello che haverà el pretio ge vole dare una intrata de scuti 600 l'anno e farlo nobile e grando privilegiato.

Item dice che tuto el Bolognexe vole male a sua maestà, per el dano che patiseno da soi soldati.

Item dice che sua maestà ha al suo servicio tre bele done, una [i]taliana, una spagnola e una todescha, e beata quella che se pò più astringare per piacerge.

Item dice che la santità del papa vole che el facia el duca Alexandro di Medici re dela Toscana; e che aspetano el duca de Savoia che mena la fiola naturale de sua maestà per darla per mogliere al dito duca.

Item che fra pochi giorni el duca de Milan anderà da Bologna a Milan a preparare per la maestà delo imperatore, che ge vole andare a fare carnevale.

Item che sua maestà vole fare fornire el castel de Milan e meterge dentre el signor conto Guido Rangon, perché el Delfin figliolo del re de Franza ge vole venire con exercito, perché el se pretende che quello Stato sia suo, per havergelo lasato per testamento el duca Maximiglian fiolo fu del duca Lodovico ditto el Moro, el quale morì in Franza, et era fratello del presente duca Francesco duca de Milan.

Item dice che in Bologna g'è roba asai del vivere, ma poche facende se fa del resto dele mercantìe, e più sono li danezati che quelli che ne faràno bene per la venuta de sua maestà, perché el simile si è fra nui Modenexi; bono serìa che mai non fuse venuto in Italia perché siamo ruinati dalo exercito de sua maestà.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoleto dottore e cavalero modenexo questo dì 16 ditto s'è partito de Modena con Zohane suo fiolo de età de anni circa 12 et con ser Nicolò Capelo per andare a Carpentrasso[26] in Franza, lontan da Modena circa 400 miglia, e va dal reverendo monsignor miser Jacopo suo fratello vescovo de ditta cità[27] e Signore in spirituale e temporale, et è partito

[26] Carpentras.

[27] "Jacopo Sadoleto vescovo di Carpentrasso fu segretario, assieme al Bembo, di papa Leone X e di Clemente VII, poscia nominato cardinale da Paolo III per le sue virtù e per la profonda sua dottrina (come si rileva per molte opere da esso pubblicate); fu poi finché visse uno de' più grandi luminari dela Chiesa Cattolica" (nota del Curatore Carlo Borghi).

06Tomasino001-208.indd 20 08/05/17 00:03

per uno bonissimo tempo e senza fredo che el pare de primavera, el quale miser Jacopo si è una luce in dotrina e spechio de bontà e boni costumi, e perché el ditto Zohane ha el nome de suo padre lo vole apreso de lui.

Venerdì adì 17 zenare.

Questo dì de Santo Antonio è cussì belo e bon tempo senza fredo como vedèse mai ali giorni mei, ma cossì fuse reposato e bono el mondo como è lo tempo, perché el se parerìa hormai che el fusse el tempo dela pace, maxime esendo la santità del papa a Bologna con la maestà delo imperatore. Già è pasato uno mexe e nula se sa de certo quello che habiano fatto in tanto tempo; lori se dano piacere e bon tempo e nui con li nostri contadini stentiamo, etc.

Sabato adì 18 ditto.

In la gabela de Modena se ge vende el staro del frumento lire 5, el staro dela fava lire 3 soldi 15, el staro dela veza lire 3 soldi 10, el staro dela melega soldi 40, el pexo dela farina de frumento soldi 21, el pexo dela farina de fava soldi 16; pan g'è asai in Piaza de più sorte, li fornari fano el pan biancho de once 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento secondo el calmero.

Tuti li contadini intorno a Modena 4 in 5 miglia fuzeno in Modena le soe robe e bestie, per una voce che s'è levata che el vene deli soldati e nisuno sa da quale banda, ma tuti sono tanti impauriti che non sano che fare, e se Dio non se aiuta siamo a mal partito, etc.

El se dice che la santità del papa e la maestà delo imperatore non se pono acordare dela diferentia del duca de Ferrara, e che lo imperatore tignirà Modena in deposito, como haveva poco tempo fa. Dio ge proveda a tanti dexordine che sono al presente in questi nostri paexi.

Domenega adì 19 zenare.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha fatto dui fattori in Ferrara generali in loco de miser Alfonso Trotto fattore, che è morto adì 14 del presente da hore 7 in Castelvechio de Ferrara, li quali sono questi, *videlicet*, miser Nicolò Maria di Ariosti et miser Nicolò Codecha. Dio ge dia gratia che se faciano meglio volere che el non faceva lui per esere tropo massarente a utilità del signor duca, e perché era bono per sua excellentia lo ha molto bene tenuto sino ala morte, e subito como è stato morto lo ha fatto metere in uno cochio, e fatto menare a caxa sua, perché più non haveva che fare deli fatti soi per esere morto, et ne ha creato dui altri vivi: forse se lui faceva una cosa che questi ne faràno doe, etc., e che el signor duca non pare che el ne habia tropo doglia, perché el cavalcha a solazo, va ali soi zardini a darse piacere per caciare via le fantaxie che ha in la testa al presente per più cauxe e respeti, de magiore importantia che del

06Tomasino001-208.indd 21 08/05/17 00:03

ditto fattore; se dice che el se g'è ritrovato in una cassa ducati 300.000 li quali haveva recolti per el signor duca et ...

Vene nova da Bologna come ge aspetano el duca de Savoia, qualo ge dè andare per Po con la sua consorte e la figliola naturale dela maestà delo imperatore, promissa per mogliere al duca Alexandro di Medici.

Item che in Bologna g'è arivato uno imbasatore de Luterani, qualo fa instantia con la maestà delo imperatore che el se facia el Concilio, sì como lui ha promesso a ditti Luterani, altramente faràno cosa che ge dispiacerà, e che lasaràno venire el Turcho in Italia.

Item che li Lanceneche hano voluto amazare el duca Alexandro di Medici, e pocho g'è mancato che tuta Bologna non se sia levata in arme e dato ala campana, e che el g'è grando pericolo che uno giorno non se ge facia uno grando macelo, se Dio non li provede.

Domenega adì 19 zenare.

Zan Maria fiolo fu de Zan Martin da Moran pochi dì fa fu meso in prexon del Comun per debito, e lì ge sta perché non ha da pagare, se non vende el teren e la caxa, e perché nisuno lo vole comperare forza è che el staga in prexon; e al presente se ge ritrova esere el priore, e minacia e brava[28] che el par che el voglia mangiare le mure, e pur ge sta, e in pochi dì el cavalere ge meterà li feri ali pedi, perché dubita che el rompa la prexon.

Li contadini fuzeno in Modena con soe robe e bestie per paura de certi soldati che voleno venire de Rexana in Modenexe, e non voleno dire dove vogliano andare. Nui stiamo male e siamo dati in preda a soldati perché vano dove voleno per eserge comportato dala santità del papa e dala maestà delo imperatore che sono a Bologna, e per causa del duca nostro che non se cura de noi, ma solo dela sua Ferrara diletta. Dio e la sua Madre con Santo Geminiano e tuti li santi del Paradixo se aiutano da poi che li Signori del mondo non ge provedeno a tanta ruina de poveri e de richi che è fatta; al presente una cosa aiuta li poveri homini, che l'è bon tempo, ma pieno de carastìa de ogni cosa excepto de carne de cristiani. Dio impunisa chi n'è causa de tanti danni e dexordini, etc.

Lunedì adì 20 ditto.

Lo illustrissimo signor duca ha mandato questo dì in Modena certi peci de artelarìa da Ferrara, la causa perché non la so.

Lunedì adì 20 zenare.

Questo dì doveva venire alozare in Modenexe 70 celade delo exercito

[28] *brava* = urla.

06Tomasino001-208.indd 22 08/05/17 00:03

dela maestà delo imperatore, che sono più de 200 cavalli, e sono alozati in quello de Rubera, e non voleno che el se intenda dove vogliano andare, e per paura de ditti soldati la magior parte deli contadini sono fuziti a Modena con soe robe e bestie e abandonate le caxe, perché non ge posono più durare, e sono fratelli de Atila flagelo de Dio. Dio impunisa chi è causa de tanti mali e danni dela povertà e dela povera Italia.

Questo dì de Santo Sebastiano e da molti anni in qua s'è fatto e se fa festa solemne in Modena; così fuse pacifico le persone como festano volontera questa festa e tute le altre.

Morì Alexandro di Bianchi, el quale sempre fu uno homo de pocha utilità in Modena, et era de età d'anni circa 70.

Martedì adì 21 ditto.

Li soldati che erano alozati in quello de Rubera sono venuti ad alozare in Modenexo verso Bologna, et sono tanti presumptuoxi e ribaldi che hano hauto presumptione de tore dele bestie de contadini che le fuzivano dentre da Modena apreso la porta et menarle via, *etiam* de quelle che erano in el prà del signor conto Hercole Rangon e menate via, et ge ha bisognato mandarge el trombeta dela magnifica Comunità a fare che le restituisano; nui siamo a mal partito perché ogni homo se roba e bisogna havere pacientia.

La santità del papa e la maestà delo imperatore che sono a Bologna sono cauxa del nostro dano. Dio ge proveda a tanti dexordini e facia che una volta posiamo vivere in pace.

Le dite bestie erano de miser Lodovigo Belencin, deli monici de San Pedro e de miser Jachopin Cimixelo e altri honorevoli citadini.

Mercordì adì 22 zenare.

Li soldati del capitanio Zucharo alozati eri sira in le ville verso Bologna e di sopra da Modena e ali fenile del Paùlo e de San Lazaro e in Salexè hano bruxato questa matina in el partire la caxa de magistro Zan Francesco sarto *alias* Zobolo, e nota che la quarexima del 1530 predicava uno frate Zohano da Fano, de Santo Francesco de Observantia e de Santa Cecilia, in Domo la dita quadragesima, e reprendeva li vicii et maxime li portamenti deshonesti de homini e done; e ogni matina che ditto predicatore pasava per dala botega del ditto Zan Francesco, meteva fora qualche capo de pano tagliuzato o qualche fogia strania de ogni sorta pani, overe qualche para de calze stratagliate e con le bragetaze longe meze braze pur in vedeta,[29] aciò che el ditto predicatore havese da dire, e ultra di questo li soi garzoni dicevano parole stranie, che lui le oldeva, e fu constreto dolersene in pergolo, e lui in perso-

[29] *in vedeta* = in mostra.

06Tomasino001-208.indd 23 08/05/17 00:03

na andarge a cridare de ditte cose che el ge faceva; e non stande contento al quietarse e andando dreto el fastidio fu forza ali Conservatori mandarge a dire che s'el non desisteva da detta imprexa ge farìano poco a piacere; pur lasò stare. Ma el ditto predicatore ge haveva dito: "Tente a mente che el non venirà uno par de anni che Dio te impunirà in la roba, e in la persona". Sapiate vui lettore che questo homo è sempre stato infirmo da quella hora in qua, e ogi g'è incontrato ditto bruxamento che lo pegiora scuti 200; sì che chi va con vicio e con ingano el vene uno dì del anno che porta via tuto el guadagno, et non bisogna sc[h]irzare con Dio né con li servi soi, etc.

El se dice che fatto el dì de Santa Maria Ciriola[30] se partirà la maestà delo imperatore da Bologna, e andarà a Milan a fare carnevale, e che Milan se mete in ordine de vituarie e altre al bisogno.

Ancora se dice che el re de Franza ge ha mandato a dimandare el Stato de Milan e Zenova, e sua maestà ge ha mandato a dire che non ge lo vole dare, e lui ge ha mandato a dire che el se lo venirà a pigliare. Dio sa quello che serà. Sino a questa hora non se sa che cosa habia fatto la santità del papa e la maestà delo imperatore che al presente sono in Bologna, se non che li soi soldati hano ruinato tuto el Modenexo e altre cità dove sono stati, e questo sapiamo del certo, etc.

El pexo dela carne deli porchi grossi se vende in Modena soldi 16 in 18, e pochi giorni fa se vendeva soldi 25, 28 et 30. El se pensava che per la venuta delo imperatore e del papa a Bologna la roba dovese valere asai, ma molti ne sono romaxi inganati per esergene abondato de più lochi. El se estima s'el se parte [l'imperatore], como se dice fatto a Santa Maria Ciriola, che le vituarie darànno in dreto de pretio, perché el non è dinari se non apreso deli grandi, e mal beata quella terra dove vale uno bò uno ducato e non ge sia el ducato da comperarlo; cossì intervène al presente a nui Modenexi, maxime ali ⅔ deli citadini e a tuti li contadini che non hano dinari, ma bene hano del danno asai per causa deli preditti dui principi, perché el se pensava che doveseno asetare la Italia con pace, amore e carità, et la lasano destruzere in guerra, carastìa e ruina, per non ge esere persona che ge proveda, se non Dio che provederà a chi n'è causa, etc.

Mercordì adì 22 zenare.

Questo dì de San Vicenzo non è tropo fredo et è aparse el sole; se dice che per tri anni proximi a vignire serà bono recolto maxime de uva, che Dio el voglia.

Item l'Arte dela setta è andata a offerire al ditto santo ala capela de Santo Vicenzo, e poi hano fatto massare magistro Antonio Rocozolo e consuli magistro Ato da Rodea et magistro Francesco Bignamin, rogato ser Zan Lo-

[30] *Ciriola* = Candelora.

06Tomasino001-208.indd 24 08/05/17 00:03

renzo Vilan in suxo la stantia dela botega de ser Zan Colombo di Colombi, dove soleva fare el bancho miser Lodovigo Colombo.

Zobia adì 23 ditto.

Vene nova in Modena como li dui cardinali francexi se sono partiti da Bologna e andati a Ferrara, mali satisfatti dala santità del papa e dala maestà delo imperatore.

Item se dice che la excellentia del signor duca de Ferrara e nostro Signore ha fatto dui castelan in Castelvechio, *videlicet* miser Giberto da Cortile e miser Zironimo Guarnere; altri havevano ditto esere fatto el conto Camillo Tasson.

Ogi se aspetava el duca de Savoia in Modena con la sua consorte, quale dè venire alozare con el conto Claude Rangon, qualo ha preparato la cena, e poi venuto nova che el non venirà sino a domane, altri dicono sabato, e che la excellentia del duca nostro venirà ancora lui da Ferrara per andare con lui a Bologna, e che ditto duca è chiamato a Bologna, e che la santità del papa ge ha mandato el salvo conduto, cussì se dice, e Dio sa como la serà.

Item el se dice che la corte starà più a Bologna che non pensiamo, perché se doveva partire fata Santa Maria Ciriola.

Venerdì adì 24 zenare.

Li 4 che erano Soprastanti ala carastìa, *videlicet* miser Gaspar di Ferari, miser Gaspar Rangon, ser Francesco Maxeto e ser Bertolomè Calora, hano renontiato ditto offitio ali signori Conservatori, li quali questo dì hano fatto elettione deli infrascritti, *videlicet* ...

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa et la maestà delo imperatore faran cardinale el duca Francesco Sforza al presente duca de Milan con intrada de ducati 50 millia l'anno, e questo perché la maestà delo imperatore vole el Stato de Milan per lui, perché el pare che se dica che el re de Franza ge lo haveva fatto domandare per li dui cardinali francexi, che pochi dì fano andorno a Bologna, e che a questa hora se ne sono andati a Ferrara mal satisfati dali ditti papa e imperatore, e che sua maestà andarà a fare carnevale a Milan et ge farà le noze del duca Alexandro di Medici, al quale ge ha promesso dare sua fiola naturale per mogliere e farlo duca de Fiorenza, e sottometerge Lucha e Sena, *etiam* farlo re dela Toscana, cussì se dice in Modena, e s'el non serà vero almanco è stato uno bel trovare; e del fatto del nostro signor duca e del suo acordo con la santità del papa non se ne parla.

Sabato adì 25 zenare.

In la gabela dala biava e in Piaza g'è bona quantità dele soprascrite biave alo infrascrito pretio, *videlicet*: el staro del frumento a lire 5, el staro dela

06Tomasino001-208.indd 25 08/05/17 00:03

fava a soldi 75 et 74, el staro dela veza a soldi 70, el staro del orzo a soldi 50, el staro dela spelta a soldi 44, el staro dela melega soldi 48, el staro del mìo soldi 50.

Item farina de frumento a soldi 21 e soldi 22 el pexo, farina de fava a soldi 16 el pexo, e al Monto el pexo dela farina de frumento soldi 19 e quella de fava soldi 15.

Item in Piaza g'è bancheti da pan n. 45 e altre panère[31] asai de pan ultra a quello forastero n. 40 e ogni homo vende; el pan biancho se fa de once 15 la tera da soldi 1 denari 4, che vene in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento.

Io per mì che a questo dì ho pasato anni 59 non vide mai la carastìa universale de ogni cosa como è al presente, et sono nato quando era abondantia, e poi alevato in la carastìa et ge siamo più che mai, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor Carolo duca de Savoia è venuto questo dì in Modena da hore 23 e la sua consorte et uno suo putino de anni circha 5 a cavallo de hore 23½, et ha con lui una belissima corte de più de cavalli 500, e circa 40 donzele e done con la sua consorte, e alozati in casa del signor conto Claude Rangon e altri citadini soi amici e in tute le hostarìe de Modena de fora (el se dice che el non vole che el signor conto Claude spenda nula del suo), el quale vole andare a visitare la santità del papa e la maestà delo imperatore che sono a Bologna più de 43 dì fa, e ancora non se sa cosa alcuna che habiano fatto, se non che li soi soldati hano ruinato li nostri contadini. Questo duca de Savoia ha mandato questo dì inanze una grande quantità de castroni e de manzolami[32] per el suo vivere ultra a altra vituaria; se dice che va per Po.

Sabato adì 25 zenare.

El se dice che lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara e nostro Signore è stato chiamato a Bologna dala santità del papa e dala maestà delo imperatore, e che già ge ha mandato deli soi secretarii, e lui ge andarà lunedì proximo futuro. Dio ge dia gratia che la sua andata sia bona, e che el papa e lui se paceficano insemo per la salute nostra e de tuta la Italia.

Questo dì dela conversione de San Paulo è stato nualo. El se sole dire: quando è el sole è segno de abondantia, e s'el neva o che el piova è segno de carastìa, e s'el tira vento che l'è segno de guerra, e s'el serà nualo che el morirà bestiamo asai; questo ultimo poterìa esere, perché li soldati hano mangiato el mangiare dele bestie e per quelo morirònno, e a mì ge n'è morto de fame dui capi de bestie bovine.

[31] *panère* = corbe, ceste.
[32] *manzolami* = manzi, buoi.

06Tomasino001-208.indd 26 08/05/17 00:03

Domenega adì 26 ditto.

Se partì de Modena da hore 15 lo illustrissimo duca Carolo de Savoia con la sua corte, e andò verso Bologna, e restò in Modena la sua consorte con la sua corte e donzele pur in casa del ditto signor conto Claude Rangon, pur a soe spexe del ditto duca e non del conto Claude, benché lui havesse preparato asai vituaria per farge le spexe e adobato benissimo la sua caxa.

Per una persona che vene da Bologna dice che pochi giorni fano è stato atachato in suxo la porta de Santo Petronio uno *San Marco* in forma de lione con dui Lanzeneche con alabarde e dui Spagnoli con le piche e dui Todeschi con le spade, e tuti ge davano per adose[33] e lui se defendeva con le zampe; e ad alcuni ge ha roto le arme e squarzato lori de grande ferite, et g'era certi beli versi scriti, e la maestà delo imperatore lo ha fatto destachare per vedere quelli versi.

Domenega adì 26 zenare.

Item per nova da Ferrara li dui cardinali franzexi partiti da Bologna ge sono et fano festa e gloria con el signor don Hercole et la sua consorte francexe; el se dice che fra pochi giorni tornaràno a Bologna e che andarà con lori lo illustrissimo signor duca Alfonso. El se tene per certo che la differentia che è fra la santità del papa e sua excellentia pigliarà aseto, ma che el ge dolerà el borselo, e che ge faràn don Impolito suo fiolo cardinale, che Dio el voglia che cossì sia. Sino a questo giorno non se intende cossa che habia fatto la santità del papa e la maestà delo imperatore da dì 13 dexembro sino a questo dì che sono stati insiemo a Bologna, e questo perché altro che Dio e lor dui non sa nula, perché non ge adoperano megio[34] nisuno, e sono lori dui che sano el secreto uno del altro, e dal 1494 in qua non è mai stato pace in Italia per causa deli megi ribaldi che ge sono stati, li quali quando dovevano trattare acordo e pace seminavano discordia e guera, e Dio ne ha puniti una grande parte a quella hora, ma spero in Dio e in la sua santità et sua maestà che non se despicaràno de semo che faràno bono profitto al piacere de Dio e del nostro patrono Santo Geminiano, etc.

El signor Enea Pio governatore fa mandare a Solera del pan per li Spagnoli, e de ogni tere 200 de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, che monta lire 26 soldi 13 denari 4, se ne cava lire 14 soldi 11 denari 8, et se ne perde lire 12 soldi 1 denari 8, perché li Spagnoli ne voleno lire 12 de ditto pan per uno julio da soldi 7, et vole che el Comun de Sulera paga ditta perdita, de modo che sono de mala voglia, e questa festa è principiata sino quando vene lo imperatore e durarà sino ala partita.

[33] *ge davano per adose* = lo assalivano.
[34] *megio* = intermediario.

06Tomasino001-208.indd 27 08/05/17 00:03

Lunedì adì 27 zenare.

Vene nova da Bologna como li dui cardinali francexi che erano andati a Ferrara sono tornati a Bologna, forso expediti dala excellentia del signor duca, perché el se dice che la diferentia che è fra la santità del papa e sua excellentia è asetata in questo modo: che el signor duca relasa ala Giexia Modena, Rubera e Rezo con le sue raxon, e la maestà delo imperatore lo investe lui de Carpe e de Novo con tute le soe raxon, e che la santità del papa lo investe de Ferrara con tute le soe raxon, pagande ogni anno de feude ala Giexia ducati 7.000, et li ducati centemillia per li danni, secondo ha sentenciato sua maestà adì pasati, e che el fa suo fiolo don Impolito cardinale con intrata de ducati 50.000 l'anno, e cussì se dice; e Dio volese che el fuse vere per la pace e quiete de Italia e dela Giexia e nostra, perché per causa de ditta differentia siamo stati ruinati nui Modenexi dal 1510 in qua che Modena fu tolta al ditto duca da papa Julio 2°, e adeso siamo più ruinati che mai e in la grande carastìa, e persone asai andaràno al hospedale; li signori con el tempo acunzano le cose soe, ma nisuno se satisfà li nostri danni. Sia con Dio ogni cosa per el meglio.

Martedì adì 28 ditto.

La illustrissima duchesa de Savoia alogiata in caxa del signor conto Claude Rangon s'è partita questo dì da hore 20 de Modena con tuta la sua corte per andare a Castelfrancho alozare questa sira, e poi domane a Bologna, e dove sono alozati hano pagato molto bene, e con lei g'è lo imbasatore del re de Portogallo, e in Bologna g'è el suo consorte.

Li Soprastanti dele donzelete de Santo Geminiano hano fatto principiare de vendere el mobile dela *quondam* magnifica madona Costanza Rangona, quali lei ge ha lasato per testamento ale ditte pute, et g'è a farle vendere ser Zan Francesco Fontana, ser Zironimo di Quatre Fra et ser Batista Falopia, tri de ditti Soprastanti, rogato Jachopin mio fiole, et lo vendeno in una botega in le Strazarìe, dove al presente ge tene le sorte el Monto dela Piatà, li quali hano costituito uno scuto el mexo del sallario al mio Jachopino per afaticarse al vendere le ditte robe e per fare altre scriture.

Adì ditto.

Vene in Modena el reverendo miser Zohane, fiolo fu del magnifico miser Zironimo Moron milanexe, vescovo de Modena novo elletto et era hore 23½, e non vene como già soleva venire li vescovi in suxo una chinea biancha e sotto el baldachino, e con la procession se acompagnava sino a Santo Geminiano, e poi se strazava el baldachino, e lo cavalo era dela caxa di Balugola, li quali hano el privilegio de havere el cavalo del vescovo; non so per che causa sia venuto a questo modo senza pompa acompagnato dali Canonici e altri preti sino al Vescovà, e da una meza hora de note andò in Domo a tore la perdonanza; altra festa non è stata fatta per la sua venuta; lui si è zovene

06Tomasino001-208.indd 28 08/05/17 00:03

de età circa anni 28, grando e di bona ciera; così Dio ge daga gratia de esere bono pastore de questa cità et bono servo suo. El se dice che el vole cantare la sua prima mesa a questa festa de San Zimignan al altaro del ditto santo in Domo.

E nota che miser Aliprando Balugola ge ha fatto instantia de havere la sua chinea dal ditto vescovo como vole el suo privilegio, al quale ge ha rispoxe che el ge mostra el privilegio, che el non mancharà de fare el debito suo, etc.

Zobia adì 30 zenare.

Esendo la santità del papa e la maestà delo imperatore a Bologna e altri grandi principi el non se intende nula cosa bona per la pace de Italia, se non che se prepara de fare una magna giostra, e ogni homo se dà piacere e bon tempo et se ge fa mascare, e nui Modenexi siamo mangiati da soi soldati spagnoli. Dio proveda a tanti desordini e impunisa chi n'è cauxa, etc.

Per una persona degna de fede ho intexo questo dì che ala morte[35] de miser Alfonso de Brandelexe Trotto da Ferrara, fattore generale delo illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore, ha revelato esere stato già recercato de privare el ditto duca dela vita e del Stato, e che lui non ge volse atendere per niente. Niente di mancho non lo revelò al ditto duca, e la morte e la vita del ditto duca è stata in le mane del ditto fattore, *etiam* la privatione del Stato, de modo che quando el duca lo ha saputo è stato tuto admirativo, e tanto più che ala morte, ultra la ditta revelatione, ge ha ditto che mai più sua excellentia se fida de persona como s'è fidato de lui, e che non ge daga tanta libertà como ha fatto a lui, e che el non se fida como ha fatto in lui, sì che el facesse dui fattori che steseno a caxa sua, e dui castellan e uno capitanio in Castelvechio, e cossì ha fatto, ma non resta che el ditto duca non sia stato a grando pericolo. Guardàse mò per lo avenire da poi che lui è fatto avertente, etc.

Item dice che el ditto fattore haveva concesso uno decreto ali Hebrei de Ferrara de grande importantia, e fatto che el Monto dela Piatà non prestase se non soldi 40,[36] e li ditti ge avevano pagato ducati 2.000, e che al presente la excellentia del signor duca lo ha voluto vedere et ge lo ha strazato a ditti Hebrei, e fatto che el Monto presta quello era consueto prestare, etc.

Item circa al ditto fattore del duca che lui haveva veduto de fare dexe posession a utilità del signor duca, per non lasare fare uno certo arzene, el quale danezava poi madona Diana di Contrarii[37] sua intrinseca amica, la causa perché el non sta bene a nui a dirla, etc.

Item che el ditto viveva molto filosoficamente e senza mogliere, etc.

E ogni dì è atachato per Ferrara le scrite in suxe le colone che dicono

[35] *ala morte* = al momento della morte.
[36] Sottinteso = per volta.
[37] Diana d'Este (? - 1555) aveva sposato Uguccione Contrari, conte di Vignola.

06Tomasino001-208.indd 29 08/05/17 00:03

dele soe galantarìe, e sino in la camera del signor duca ge n'è stato butato de ditte barzilete, e sua excellentia se ne aride e tuta la corte de questo homo, che se bechava el cirvelo per fare dela roba al duca, e farse volere male a ogni homo, e ala fin tuto el mal serà suo, et haverà portato con lui quello che el non haverìa voluto tenire e lasato quello che lui non haverìa voluto lasare. El g'è incontrato a lui de quello che dice la fabula de Ixopo de quella galina che faceva ogni giorno uno ovo e lo patron lo mangiava, e perché lei ge cagò in suxo la tavola comandò che la fuse morta e pelata per mangiarla poi. E acadete che el morì uno suo sparavero el quale dava tanta faticha al patron in portarlo in pugno, e quando andava a oxelare con tanta spexa de cavali, cani e famiglii, e quando andava al brocho[38] stava tuto el dì al solo ardente a chiamarlo al pugno, e qualche volta dormiva ditto patron in campagna con grando discunzo, e quando era in caxa in suxo la stanga[39] ge immerdazava tuto el muro. Una volta in fra le altre se sbatì tanto che el morì, e morto che el fu altro non fece se non che lo fece butare in suxo una massa de ledamo; al proposito mio questo sparavero che el ge voleva tanto bene lo fece butare in suxo el ledamo, e la galina che el ge voleva male la fece amazare per mangiarla. Cossì è incontrato a questo miser Alfonso fattore preditto: quando era vivo era tuto el suo diletto perché el non ge vedeva in el corpo, e perché el ge avanzava roba, ma poi che el fu morto subito lo fece metere in suxo uno cochio e menarlo fora de Castel Vechio a caxa sua. Chi leze non se maraveglia de questa fabula perché non la dico senza causa, perché io per me non ge credeva nula, et lo spendeva quanto el valeva e non per più, et me maravegliava da mì steso che sua excellentia volese stare securo a darge tuta libertà, et io pensava che a longo andare sua excellentia ne havese potuto patire, perché già aveva sentuto dire a deli Ferarexi che dito fatore con el tempo serìa la ruina del ditto duca, ma Dio ge ha provisto, e sua excellentia che è homo savio et avertito meglio se guardarà per lo havenire, etc.

Questo dì 30 ditto che è la vigilia de Santo Geminiano è grando fredo, e nevato alquanto, e quaxi tuto questo mexo è stato bono tempo e con pocho fredo excepto questo dì.

Adì ditto.

El reverendissimo signor miser Zohane Moron vescovo novo de Modena non ha ditto el vespero de Santo Geminiano, como se diceva, ma ha dato solo la benedicione al populo stando in suxo lo altare, zoe scabelo, del ditto santo cusì con li soi pani, e questa è la prima volta che lui ha dato la benedicione in questa cità, et se credeva che domane el dovese cantare la sua prima mesa al ditto altare, ma la differise a meglior tempo de questo del presente.

[38] *al brocho* = nel bosco.
[39] *stanga* = trespolo.

06Tomasino001-208.indd 30 08/05/17 00:03

Venerdì adì ultimo zenare.

Questo dì de Santo Geminiano patrono nostro s'è fatto festa solemne et è stato bonissimo tempo, ma mal visitato dali contadini per rispeto deli soldati che hano a caxa, e che questo dì pasano che vano a Vignola in guarnixon; el simile hano disturbato li citadini et maxime el perdon che è a dita festa questo dì e comenzò eri al vespero, el quale ge fu concesso dala santità de papa Leon X perpetuo.

E adì ditto era pasato per le ville de sotto doe bandere de Spagnoli li quali alozorno in ditte ville, quale venivano de Mantuana, et poi veneno alozare ala Bastìa e Albareto e a Salexè, et poi questo dì sono andati a Vignola in guarnixon; questi asasini stracoreno tuto el paexe a sua posta e non g'è chi ge proveda, como s'el papa e lo imperatore non fuseno a Bologna e che el duca de Ferrara non fuse Signore de questa cità. Se Dio e la sua Madre con Santo Geminiano non se aiutano stiamo male insemo con li nostri contadini, e Dio impunisa chi n'è causa.

Altri dicono che vano in favore de uno Podeto capo de parte dela montagna inimico de li Tanara, che sono una altra parte[40] de ditta montagna de Modena e Podeto de Bologna; a questa hora credo che lo exercito delo imperatore sia tuto in el Ducato de Rezo, de Modena e dela Romagna tere del duca de Ferrara.

El se dice che adì pasati morì in Ferrara una dona da bon tempo, ditta *la Ziliola*, la quale dise al fattore del duca che el se metese in ordine de andare a fare carnevale con lei a caxa del Diavolo; el simile lo dise a madona Diana di Contrarii, e da poi è morto el ditto fattore, e dise ala dita madona Diana altre cose grande, etc.

Sabato adì 1° febrare.

In la gabella dela biava se ge vende el staro del frumento lire 5, el staro dela fava soldi 75, el staro dela veza soldi 70, el staro dela melega soldi 40, el staro deli faxoli soldi 96, el pexe dela farina de frumento soldi 20, el pexo dela farina de fava soldi 15, el staro dela spelta bruta la dice soldi 40, la mina del remolo soldi 8, pan g'è asai de once 15 la tera per soldi 1 denari 4 in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento secondo el calmero, e s'el non fuse la roba forastera che ge abonda el valerìa el staro del frumento dui scuti che sono lire 7 soldi 10; e in la basa hora se vende in gabela soldi 70 el staro dela fava. El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 19, e de fava soldi 15.

Adì ditto el signor Galeoto Pico dala Concordia manda in aiuto de Castagnin da Castagnè e deli Tanara e deli Tioli circa fanti 200, li quali alozor-

[40] *parte* = fazione.

06Tomasino001-208.indd 31 08/05/17 00:03

no eri sira et ge sono questo dì in Colegara e la Nizola, per andare suxo la montagna per esere serati in certo loco ditto *ala Riva*, et sono dela parte del signor duca, e perché ala ditta Riva g'è uno ditto Podeto suo inimico con fantarìe de Ramazoto da Bologna, ge andava le doe bandere de Spagnoli che pasorno heri per andare a Vignola in favore de Podeto, e gionti che ge furno quelli de Vignola se ge feceno alo incontro, e non volseno che ge andaseno et ne amazorno, et ge fu forza tornare indreto in quello de Spimlamberto, de modo che li Signori voleno fare guera ale spexe de nui citadini e altri soi subditi; el ditto signor Galeoto con el conto Hercole Rangon et el conto Claude Rangon sono andati a Castelvedro, aciò besognando da potere fare dare aiuto alo ditto Castagnin per fare a piacere al signor duca con fanti 500 secondo che se dice.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha elletto per Soprastanti ala carastìa circa 8 dì fa ser Nicolò Cortexo et ser Tomaxo Cavalarin, e confirmato ser Bertolomè Calora, li quali hano comperato questo dì da ser Pedro Vidale, ser Nicolò Castelazo e Simon dal Lin conpagni stara 1.000 frumento forastero a lire 4 soldi 14 el staro, e che pexa più de pexi 10 el sacho.

Per nova da ser Julio de Toto che vene da Piaxenza dice che li Anciani de Piaxenza hano fatto questione inseme e datose dele bote, e che ancora in Parma g'è garbuglio, non obstante che el ge sia governatore miser Zan Batista Codebò da Modena. Non lo temeno ditti Parmexani, perché s'el ge mozase el capo a chi falise se farìa temere.

Item dice che ditti citadini dicono che fra pochi dì Modena, Rubera e Rezo seràno dela Giexia e non del duca de Ferrara. Dio sa quello che serà e facia quello che sia per el meglio purché una volta segua lo acordo fra la santità del papa e lo illustrissimo duca Alfonso nostro Signore, etc.

Adì ditto.

El se dice in Modena che la santità del papa e lo illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore se sono acordati insemo, e che el ditto duca è intrato in liga; altri dicono che la santità del papa e la maestà delo imperatore che al presente sono in Bologna non pono restare d'acorde insiemo, e che la giostra preparata de fare a Santo Matheo proximo futuro è bandita che più non se farà.

Item se dice che ali 12 del presente se partirà la maestà delo imperatore da Bologna, e andarà verso Milan, che Dio el voglia.

Item che la maestà delo imperatore ha casso el marchexo del Guasto suo capitanio generale, et fatto capitanio el signor Antonio Dalevo, qualo è tuto astrupiato dala gota, e non ha nula de bono se non la lingua, e che el ditto marchexo andarà con sua maestà in Spagna, et che al signor conto Guido ge farà provixion sua maestà.

06Tomasino001-208.indd 32 08/05/17 00:03

Domenega adì 2 febrare.

Vene nova da Bologna como lo acordo fra la santità del papa e lo illustrissimo duca de Ferrara seguirà, e che miser Mathè Caxela imbasatore del signor duca che era a Bologna è andato a Ferrara per sua excellentia che vada a Bologna per comissione dela maestà delo imperatore, perché sua maestà la vole asetare inanze che el se parta da Bologna, la quale partita serà fra 15 dì, che Dio el voglia, e dele altre cose che seràno ordinate de fare el non se ne parla, se non che la giostra non se farà più.

E adì ditto a mì è stato scrito da Bologna questo dì da miser Zan Batista Sigizo da Modena, mio cuxino e magistro de casa delo illustrissimo duca Alexandro di Medici, de questo dì como la maestà delo imperatore se partirà de Bologna per andare ala volta de Zenova ali 15 del presente, e che el ditto duca acompagnarà sua maestà e andaràno incontra ala fiola de sua maestà mogliere del ditto duca che vene de Fiandra, che già sono 15 giorni che lei si è partita.

Dio sia laudato, ogni cosa sta bene, pur che el rumore se leva dal nostro paexo perché siamo stati ruinati da soi soldati spagnoli da poi che sua maestà è venuta in Italia, che fu de agosto 1529, ultra ali altri danni patiti da ditti Spagnoli ali tempi pasati e dali Francexi dal 1494 in qua che sono anni 39.

El se dice che lo illustrissimo duca de Ferrara è intrato in liga con la maestà delo imperatore, e che el paga ducati 5.000 el mexe. Dio sa como l'è, etc.

Item se dice che miser Mathè Caxela imbasatore del signor duca de Ferrara andò venerdì da Bologna a Ferrara, e che el doveva tornare eri che fu domenega a Bologna con certa resolutione; altri dicono che el ditto duca andarà a Bologna, e che le cose soe pigliaràno bono aseto, ma che el ge dolerà el borselo.

Lunedì adì 3 febrare.

Fu portato in Modena uno cartello da combatere fatto in stampa a Bologna adì ultimo zenare che parla in nome del signor conto Guido Rangon che invida de combatere el conto Pedre Maria Rosso da San Segondo per certe parole ditte a incarego del ditto conto Guido, et io l'ò olduto lezere.

E adì ditto vene nova in Modena como el ditto conto Pedro Maria Rosso da San Segondo soprascrito et el vescovo suo fratello sono fuziti da Bologna, la causa perché se dice esere che volevano fare amazare el conto Lodovigo[41] fratello del conto Guido Rangon, et s'è scuperto el trattato, et esendo stato prexo certi che havevano a fare la scorta a quello che lo haveva amazare, et menandoli in palazo, el g'era tumulto, et per quello, non sapendo, la guar-

[41] "Il Conte Lodovico Rangoni nel dì 24 febbrajo 1530 portava lo stendardo di S. Romana Chiesa alla coronazione dell'Imp. Carlo V in Bologna" (nota del Curatore Carlo Borghi).

06Tomasino001-208.indd 33 08/05/17 00:03

da dela maestà delo imperatore se levò contra al barixelo, e in ditto levare fuzirno, de modo che el non se ha bene potuto intendere el fatto, salvo che quello che lo doveva fare s'è manifestato al ditto conto Lodovigo et è in le forze soe.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto fare la crida che el non se vada in mascara de dì né de note ala pena, etc. E questo perché de note va li zoveni inmascarati, e fano la taverna a caxa de chi ge pare de cridare e parlare desonestamente, e nisuno ge provede. El Capitanio dala Piaza sta in letto quando el doverìa andare per la cità e provedere ale cose mal fatte: el se ne farà tante che uno dì se farà qualche male, perché el ge n'è de molti desonesti.

Martedì adì 4 ditto.

La magnifica Comunità de Modena manda questo dì ser Stevano Foian a Ferrara a farge intendere le desonestà che se fano in la cità dali zoveni la note e de fora dali soldati, per el poco governo che al presente è in Modena, e per esere el signor Enea governatore infirmo de gota e altre cose, etc.

Martedì adì 4 febrare.

Dittato de Alfan de Diamante d'Alfan de Francesco de miser Bartolo da Saxoferato.[42]

Per quatri tempi passa ogni creato
non è fermeza in el terestro regno;
chi va, chi vene, chi piange e chi è beato,
tute le humane cosse sono in motto,
de estremo rixo vene pianti maligni,
felice è chi da Dio non sta remotto.

Item non è gentile chi de gentile è nato,
quello è gentile che per sì sa valere
e conservarse bene in el suo stato.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha scrito a Modena ali signori Conservatori che nui debiamo fare provixione de pan ali Spagnoli alozati a Nonantola, a Sulera e a Formizene, altramente veniràno ad alozare in Modenexo, la quale provixion si è che ditti Spagnoli voleno libre 12 de pan per uno julio da soldi 7, che ditto pan vale soldi 12 denari 8, et se perde soldi 5 denari 8, e questa perdita el bisognarà che la Comunità la perda, la quale a longo andare serà grandissimo danno, e a ditte libre 12 ge

[42] Bartolo da Sassoferrato (1314-1357), giurista.

06Tomasino001-208.indd 34 08/05/17 00:03

va tere 9½ de pan da soldi 1 denari 4 la tera de onze 15 l'una, in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, e a quello modo vene venduto soldi 54 denari 6 el staro, e questa è la exemptione che habiamo hauto dalo imperatore e da lui.[43]

Mercordì adì 5 febrare.

In questo quinterno ge seguitarà la mia *Cronicha* principiata da mì Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi nobile conto e cavalero modenexo la quale fu principiata del anno 1504 che già sono anni 29 o circha, como appare prima, per 6 quinterni de carta picola fiorentin de dì 29 mazo 1504 sino adì 21 marzo 1515, et poi per 11 quinterni de carta mezana da dì 22 marzo 1515 sino adì 6 zenare 1522, et poi in uno libro de carta mezana de carte 400 da dì 10 zenare 1522 sino adì 21 febrare 1529, et poi per quinterni 30 de carta mezana da dì 23 febrare 1529 sino adì 2 mazo 1532, et poi in uno squarzo de carta picola da carte 100 sino a carta 252, zoè da dì 4 mazo 1532 sino adì 4 febrare 1533, et se seguitarà como in questo quinterno aparerà e in li altri che seguitaràno piacendo a Dio e ala sua Madre glorioxa e al nostro patron Santo Geminiano e a laude, honore e gloria delo illustrissimo Signore nostro duca Alfonso da Este, duca de Ferara, Modena e Rezo e de Carpe Signore, che Dio lo salva e mantenga.

Adì ditto.

Vene nova da Bologna como el conto Petro Maria Rosso da Santo Secondo, el quale era invidato a conbatere dal signor conto Guido Rangon zintilhomo modenexo al presente in Bologna al servitio dela maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, se n'era fuzito de Bologna con el vescovo suo fratello, perché aveva voluto fare amazare ditto conto Lodovigo, et esendose scuperto el trattato per quello è fuzito, e per tal fuga esendo stato fatto instantia a sua maestà, ha mandato uno bando che el debia tornare in Bologna a justificare el caxo suo ala pena de ducati 20.000. Apare el cartelo del combatere in questo a carta 1.[44]

Item che la maestà delo imperatore ha creato re de Cipri in Bologna el fiolo del duca de Savoia per nome … al presente in Bologna con el duca Carolo suo padre et sua madre, e che la Signorìa de Venetia ge ha consentito.[45]

[43] Comincia qui il tomo IV della *Cronaca* segnato alfa. T. 1. 6. - It. 535 che reca la seguente annotazione: "Al lettore. Le prime 66 pagine di questa *Cronica* sono collocate fuori di luogo e devono essere traslocate dopo la pagina 50 (ove mancano), così il presente volume incomincierà col giorno 5 febbraio 1533". In un foglietto si legge: "Continovazione della Cronica del Lancillotti dall'anno 1533 alla fine dell'anno 1534 8 ottobre + 5 febbraio". A c. 252*v*: "Nota che a questa *Cronicha* seguita li quinterni de carta mezana comenzande n. 1 adì 5 febrare 1533".

[44] La notizia appare nel verso della carta.

[45] A margine: "Nota como la parte de *Cronicha* che va denanza da questa si è in uno squarzo picolo da dì 4 mazo 1532 sino adì 4 febrare 1533".

06Tomasino001-208.indd 35 08/05/17 00:03

Zobia adì 6 febrare.

Copia del cartello del signor conto Guido Rangon per lo combatimento con el conto Pedro Maria de Santo Segondo, portato questo dì da Bologna in stampa, et a mì presentato da magistro Francisco Vendegnio, *videlicet*.

"Esendo io Guido Rangon conto etc. di ritorno da Venzon mi fu refferito ch'el conto Pietro Maria de San Segondo haveva hauto a dire che io era un traditore; et che ala presenza de gentilhomini e capitani rispose ch'el mentiva per la gola, et el medemo disse di poi con più e vari signori et capitani, et essendo doppo seguito la liberatione del prefatto conte, non che non mi paresse havere satisfatto a quello che mi si conveniva, ma per publicare più la mentita feci uno cartelo sottoscritto dalli illustrissimi signor Martio Collonna, signor Francesco da Este et signor Fabricio Maramaldo dato in Verona alli dodeci di novembro 1532, del quale el tenore e sustanza era questa: che avendo inteso [che] sua signoria se haveva lasato uscire di bocha in Alemagna che io era un traditore, che quante volte l'haveva ditto, diceva, o direbbe, tante altre haveva mentito, o mentiva et mentirebbe, offerendomi diffensarlo con l'arme in mano ogni volta che mi provedesse de campi franchi sicuri et non suspetti; qual cartello mi fu per due volte prohibito fargelo presentare; hora che sua signoria, doppo la prima ordinatione fatta in Mantoa, che non si havesse a parlare sopra tal cosa, perché sua maestà voleva conoscerla, e vedere componerla, et anche doppo la seconda fatta qui in Bologna, si ha preso hautorità de fare dele proteste, et quelle publicare, a me non pare inconveniente, né mi persuado né intendo mancare a sua maestà, essendomi dato nove cause per publicare questa mia, per la quale torno a mentire sua signoria sopra a quello è di sopra detto, et di più che tutte le volte habia ditto et dirà non se racordare quello habbi detto ch'el mente, et se haverà detto e dirà non haverne a rendere conto a me, el mente, et se haverà detto et dirà ch'el non sa l'habbi detto o no, che el mente, et se haverà detto o dirà che tutto quello ha detto ha ben detto, che el mente, ogni volta haverà detto in … mio, et che più lo mente sopra tutte le scuse e sotigliezze che sapesse trovare per non venire alla declaratione, se ha ditto o no che sia traditore, et hora rispondendo ala protesta fatta in Mantoa dico che sua signoria mente, che né in scritto né in detto havesse innovato contra l'honore suo, et a l'altra fatta in questa città dico che sua signoria mente che io habbia voluto spingere el conto Lodovico mio fratello a faresi dare un cartello, et tutto questo ho voluto in questo dì ultimo de genaro 1533 publicare ala presenza de fide digni testimonii sopra ciò recercati, farne rogare a miser Haniballo Mamolino notario publico bollognese, mandandoli che ne fatia un o più publici instrumenti a ciascuna persona che ne gli chiederà, et in stampa mi è parso farla imprimere, et ne loci publici della cità farla affigere, a fin che se intenda quello è passato fra el conto prefatto et me, col quale doppo dette proteste

06Tomasino001-208.indd 36 08/05/17 00:03

per lui fatte, ho cercato venire al parangone de l'arme et secretamente fattoli fare per qualche gentilhomo delle offerte che non ha voluto acettare, et non perché credesse potere guadagnare molto honore quando ben l'havesse convinto, como speravo, per essere fra l'altre sue mende notato fuggitivo, et per homo che non solo a tempo di note è passato da uno a l'altro campo, ma fatto oppera condurvi altri, et benché non mi acadesse a pigliare la diffensione di una sì giusta querela tropo notoria a favore mio, tutto ho fatto perché si conosesse se la bontà corespondeva ale vanne ostentationi sue, a tal che se mi mandasse campi come spinto da vergogna, poterìa essere che farebbe, crederei legitimamente poterlo recusare, essendo cavalliero dishonorato et infame. Data in Bollogna di mese et anno sovra scritto.

Io Guido Rangon conto etc. de mano propria affermo quanto di sopra se contene".

Appare uno altro cartello de dì 11 febrare 1533, in questo a c. 12.

Adì ditto.

Vene nova da Bologna a Modena como la maestà delo imperatore non se partirà sino a ultimo del presente, e che voleno fare la giostra ordinata, a benché la fuse stata bandita de più non farla e publicato che sua maestà se dovese partire ali 15 del presente; se dice che el tuto è stato fatto con arte, aciò che per la partita tute le robe alzaseno de pretio, como ha fatto per potere meglio trionfare, o sguazare.

Zobia adì 6 febrare.

Vene nova in Modena como miser Mathè Caxelo consigliario delo illustrissimo duca de Ferrara e marito fu de madona Lianora de Ferrari da Modena, la quale haveva hauto 4 mariti con lui, e che morì pochi mexi fano, ha tolto per mogliere una altra simile a lei che ha hauto tre mariti, et 4 con lui, *videlicet* madona Zohana Tassona da Ferrara fiola fu de miser Jacopo Tasson da Modena richa de 16.000 ducati, e de anni più de sesanta; et in primo loco fu mogliere de miser Zironimo Grassetto da Modena, e madre fu de miser Julio Grasseto, et in 2° loco mogliere fu … et 3° loco mogliere fu del Rizo Taruffo, e in 4° loco del ditto miser Mathè; altro non dirò se non como io scrise de madona Lianora a questo modo, *videlicet*: el primo marito como tu voi, el secondo como el vole, el terzo guàrdate da lui, el quarto va che Dio te aiuta; chi toglie mogliere togliala che habia dela roba asai; se lei serà savia haverai fatto molto bene, e se la serà mata tu la atrattarai da mata e haverai la roba e golderàla al tuo piacere; ma se la torai senza roba e che lei sia savia non haverai fatto in tuto male; ma se lei serà mata como poterìa acadere meglio serìa che tu fusse a caxa del Diavolo, sì che tu non poi falire a torla con roba asai, perché le femine sono tute mate; vero è che alcune sono stramate che fano parere le mate savie, e se io dicese che le doe soprascrite fuseno de

06Tomasino001-208.indd 37 08/05/17 00:03

quelle, non ve ne maraviaresti, maxime quando sono vechie, e maridarse tante volte non se ne pò fare se non judicio che le siano poche savie et maxime havendo roba asai; el ge serìa da dire asai; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio sì como ho fatto de madonna Lianora, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 esendo dui zoveni da Modena in caxa dela sora Stadera putana, ge andò uno Spagnolo con conpagni, qualo al tempo che el signor Petro Zapata spagnolo era governatore cesareo del deposito de Modena steva con lui; e era el suo inamorato; lui la voleva menare via, e lei aricomandandose ali dui zoveni ge diseno: "Andative con Dio de questa caxa", e lori bravando se partirno, e andorno a trovare tanti altri Spagnoli che erano n. 14, e ditti dui zoveni ne trovorno altri dui conpagni, e con arme inastade se fortificorno in ditta caxa, ala quale ge vene ditti 14 Spagnoli, e con bravarìa volevano rompere la porta, non pensando che el ge fusse altro che li dui zoveni de prima, ali quali ge havevano ditto: "Ne voresimo deci per uno", li quali ge aperseno la porta et li comenzorne a mettere per mane, et ne feriteno più dela mità, ma 4 moriràno, e li altri mezo astrupiati, de modo che el ge fu de gratia a quelli che non erano feriti andarsene con Dio; e a fare questo rumore erano dale caxe de miser Jachopin Cimixelo de dredo dal palazo del signor conto Guido Rangon, dove non ge apare trope homini e done da bene. Siché ancora quelli che non sono Spagnoli sano adoperare le arme, ma hano tanta superbia per esere la maestà delo imperatore in Bologna che el non se ge pò resistere, ma ala fin ge incontrarà a lori como incontrò ali Francexi, che el ne morì asai in Italia, e ala fin furno caciati de Italia, e prexo el re Francesco de Franza el dì de Santo Mathia adì 24 febrare 1525 a Pavia, e menato prexon alo imperatore in Spagna, e tuto el resto del campo morto e fracasato e più non ge n'è.

Nota como questo dì 21 è stato sepelito uno de ditti Spagnoli per el resto de n.° 8 che sono morti per ditta cauxa.

Adì ditto.

El pexo dela carne de porcho de 16 pexi l'uno se vende soldi 21, molti li havevano salvati al tratto de dreto,[46] pensando venderli soldi 35 in soldi 40 el pexo como feceno l'anno pasato, maxime esendo la maestà delo imperatore e la santità del papa in Bologna, e non l'hano induvinata questo anno; el simile li Bolognexi havevano fatto municione de più sorte vituarie e altre mercantìe, et le vendeno malissimo, et è megliore mercato de robe de ogni sorta a Bologna che non è a Modena.

El se dice che miser Mathè Caxella consigliario delo illustrissimo signor nostro duca de Ferrara Alfonso da Este è tornato a Bologna con mandato amplissimo dal signor duca da fare acordo de Ferrara con la santità del papa,

[46] *salvati al tratto de dreto* = avevano conservato le cosce per fare i prosciutti.

06Tomasino001-208.indd 38 08/05/17 00:03

cossì se dice, e Dio sa se l'è vero, e Dio volese che cossì fusse per la pace e salute nostra e de tuta la Italia. Sino a questo dì non se intende cosa che habia fatto sua santità e la maestà delo imperatore da adì 13 dexembro 1532 sino a questo dì che sono stati insiemo in Bologna; el se pensa che se partiràno de semo con pocha concluxione.

Venerdì adì 7 febrare.

Per persone che veneno da Bologna dicono che ogni dì se ge giostra, e che la duchesa de Savoia con le soe donzele sono alozati in el palazo dove è la santità del papa e la maestà delo imperatore; et el duca de Savoia è alozato in casa del reverendissimo cardinale Campegio, el quale duca è marito dela ditta duchesa; el mi pare strania cosa che el sia tanto lonze la sala dala cuxina,[47] s'el non è fatto per qualche rispeto, etc.

El se dice che ditta duchesa è sorela dela mogliere delo imperatore, e che lei pensava già haverlo per marito, e la sorela lo volse lei, altramente se voleva fare monicha, e aciò non se facesse monicha la deteno a sua maestà, e l'altra che voleva lo imperatore la deteno al ditto duca de Savoia,[48] ma non è mai stato che lei non ge habia voluto bene, e più adeso che mai, e asai volte è andata dove lui è stato, sì como è al presente; el simile ge vene ala coronatione de sua maestà che se fece in Bologna el dì de Santo Mathia del 1530 per le mane del preditto papa Clemente; el se dice che volevano fare uno suo putino cardinale,[49] e che el Collegio non ha voluto, ma che lo hano fatto re de Cipri con consentimento dela Signorìa de Venetia, e che sua maestà ha confirmato a Venetiani tuti li soi privilegii aciò aveseno a consentire dare ditto Reamo al ditto puto. Dio sa se le soprascrite cose sono vere, ma perché ogni cosa poterìa esere io l'ho notata, perché io so che la benevolentia dele done, pigliandola in bona parte, fa fare grande cose ali homini per farge a piacere, et maxime quando sono bele, galante e dabene, como è la ditta duchesa con el suo consorte, e boni de anima, e de corpo, segondo se dice, etc.

Item se dice che ditta duchesa ge portò a donare a sua maestà uno paramento da leto de valuta scuti 20.000, e che sua maestà ge ha fatto fare in Bologna 4 pretioxe veste de valuta scuti 20.000.

[47] *el mi pare strania cosa che el sia tanto lonze la sala dala cuxina* = mi sembra strano che la sala sia tanto lontana dalla cucina. Si riferisce ironicamente al fatto che duca e duchessa di Savoia sono alloggiati in edifici diversi.

[48] "Carlo III duca di Savoja, detto il *Buono* per la insigne sua mansuetudine, sposò, nel 1521, Beatrice di Emmanuello Re di Portogallo donna molto avvenente. Carlo V tolse Asti ai figli di Carlo di Lannoy, che aveva fatto prigione Francesco I a Pavia, e la donò alla duchessa Beatrice suddetta unitamente ai domini di Ceva e di Cherasco" (nota del Curatore Carlo Borghi).

[49] "Il principino di cui qui è fatta menzione, fu Filiberto nato nel 1528. Il Padre lo fece educare alla corte di suo zio Carlo V; e riescì uno dei più gran prìncipi del suo secolo" (nota del Curatore Carlo Borghi).

06Tomasino001-208.indd 39 08/05/17 00:03

Sabato adì 8 febrare.

In la gabela dela biava ge vale el staro del frumento lire 5, el staro dela fava soldi 74, el staro dela veza soldi 68, el staro del mìo soldi 48, el staro dela melega soldi 35; el pexo dela farina de frumento soldi 20, el pexo dela farina de fava soldi 15, el pexo dela farina de mìo soldi 12, el pexo dela farina de melega soldi 9, el pan che se fa ala Piaza biancho pexa onze 15 la tera da soldi 7 dinari 4 l'una, in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento.

Questo dì è mal tempo e con piogia.

Domenega adì 9 ditto.

Vene nova da Ferrara como pochi dì fano è cascato circa pertiche 35 dele mure de Ferrara da Santo Joanne Batista, e che el signor duca faceva abasare uno certo muro del palazo bruxà, e como fu partito quelli che ge lavoravano ruinò tuto, e che inanze che bruxase el ditto palazo uno certo mato era in suxo la rengera deli camerin del pezolo[50] che va dal palazo in Castelvechio, e cridava forte: "Tu ruinarai!, Tu ruinarai!", e poi la note a vignire bruxò el palazo. El poterìa esere perché li mati profetezano ale volte perché l'è stato el foco del palazo e la morte del fattore e la ruina del ditto mure in pochi giorni; benché le siano cose naturale le pareno cose sopranaturale al tempo de adeso, etc.

Item se dice che la maestà delo imperatore se partirà da Bologna e lasarà la diferentia che ha la santità del papa e lo illustrissimo duca Alfonso imperfetta, e che el duca fa fare deli fanti da mettere in Modena, quando lo imperatore serà partito, et io desiderarìa che restaseno d'acordo per la salute nostra, e la pace de Italia, perché a nui tocha esere stanga de cavalli grosi. Dio facia quello che sia per el meglio.

Lunedì adì 10 febrare.

La signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon zintilhomo modenexe ha fatto una puta questa note pasata da ore undici e mezzo.

Adì ditto.

Fu morto miser Alberto fu de miser Herchole Tasson in Pilizarìa sotto el porticho dele Canonige alo incontro dela sartarìa de magistro Opize Malacrìa da hore 17, el quale lezeva una litra, e quello che ge ha dato, secondo se dice, non g'era andato a posta, ma imbatendose a vedere cusì bela posta,[51] e havendoge volte le spale, lo prexe, et de uno pugnale ge dete a traverso la testa doe grande cortelade e cascò subito in terra, e poi ge ne dete circha doe altre e le cirvele andorno per tera, e morì subito che el non posete dire: "Ver-

[50] "Luogo eminente, che serviva per transitare dal Palagio al detto Castello" (nota del Curatore Carlo Borghi).

[51] *posta* = situazione.

06Tomasino001-208.indd 40 08/05/17 00:03

zene Maria aiutatime"; e subito quello che ge dete andò per Domo, e fuzì via, secondo m'è stato ditto, e subito el signor conto Hercole Rangon andò in Castello dal signor Enea governatore a farge intendere el caxo, el quale fece serare le porte subito; ma el malfattore era già andato fora dala porta, e in termino de circa hore una e mezo el ditto conto montò a cavallo, e andò ala via de Ferrara per farlo intendere al signor duca, perché ditto miser Alberto era intrinsico amico del ditto signor conto, e già dela sua parte. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio; la causa perché sia stato morto non se dice al presente, ma se dirà per lo avenire e non se finirà cussì presto como è principiata.

E adì ditto da hore una de note fu sepelito el soprascritto miser Alberto Tasson a Santo Domenico.

Lunedì adì 10 febrare.

Esendo andato miser Lodovigo Belencino a caxa questo dì, el parse che el ge fuse ditto dela morte de miser Alberto Tasson esendo in campagna, e subito vene ala volta de Modena, e per qualche suspeto lui con circa sei compagni a cavale venene in Modena da hore circa 22 con le arme inastade in mane, la causa perché non se dice al presente, ma se dirà per lo avenire; ma ditto miser Lodovigo con tuti li soi fratelli di Belencini stano con grande guarda e suspeto in caxa per la morte de miser Alberto Tasson che è stato morto questo dì *ut supra*.

Martedì adì 11 ditto.

Fu sepelito Francesco fiolo fu de Zan Andrea Biancholin caxarolo, seu lardarolo, el quale era marito de madona Camilla *alias* Marfixa fiola de magistro Lodovigo Livizan ditto *Capitanio* calzolare, et è una suficiente dona, e lui era molto diminutivo;[52] pare che el se dica che el ge sia stato dato cauxa dela morte, ancora non se intende bene, ma se intenderà per lo avenire, etc. E nota che inanze che el se sia soterato è stato comandato a 4 fisici et uno cirugico e uno barbero che lo debiano sparare,[53] e vederge in el corpo, e così hano fatto e non hano trovato cosa alcuna dubioxa de veneno, e poi lo hano sepelito, e chi è stato causa de tal cosa è restato una bestia.

Adì ditto.

Li fanti che adì passati veneno dala Concordia e che alozorno in le ville de Modenexe presumptuoxamente e senza licentia, con grandissimo danno, li quali andorno in favore de uno certo Castagnè de Castagneto capo de parte in montagna, el quale era asediato da uno certo Podeto capo de parte dele montagne de Bologna in loco ditto *ala Riva*, hano fatto uno poco de

[52] *diminutivo* = basso di statura.
[53] *sparare* = fargli l'autopsia.

06Tomasino001-208.indd 41 08/05/17 00:03

scaramuza, et se sono liberati, e ditti fanti tornano in peci indreto; queste sono una bona cosa; [bona cosa] serìa che li potesse havere una parte e l'altra in le mane e mozarge la testa a tuti; el se liberarìa la montagna dale parcialità como già s'è fatto e como spero se farà, se le cose se asetano.

Adì ditto.

Magistro Bertolomè di Saxomarin ferare in Modena ha comperato adì 10 del presente una posesion dal conto Ventura da Cexa apreso a Modena più de lire 4.000, et ge ne ha exborsato più de 3.000. Questo homo 25 anni fa era povero, e a quest'hora ha lavorero de para 6 de boi; lui è venuto richo, e li zintilhomini e citadini grandi vendeno; io per me non la intende; el n'è stato rogato ser Zironimo fu de ser Julio Pazan adì 10 ditto.

Martedì adì 11 febrare.

Esendo eri da hore 17 stato morto miser Alberto fu de miser Hercole Tasson,[54] el s'è publicato per la cità esere stato Aurelio fiolo de miser Lodovigo Belencino modenexo, e como lo ebe morto che lui andò a Scandian castello del conto Julio Boiardo suo amicissimo, el qualo ge lo asicurò; et intendando li Tassoni esere in ditto loco mandorno litre e meso a posta a Rezo dal conto Galiazo fiolo fu de miser Julio Tasson da Ferrara capitanio de Rezo como era stato morto el ditto miser Alberto suo parente e benvolente, el quale subito mandò el barixello de Rezo a Scandian per havere ditto Aurelio, el quale conto Julio non ge lo volse dare, e lo ditto barixello ge comandò sotto pena dela disgratia del signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara, Modena e Rezo, e dela privatione del Stato e dela vita, e de dece millia ducati, che lo debia tenire sotto bona custodia, e che ditto conto Julio debia incontinente ritrovarse denanze del prefatto duca in Ferrara, e cossì è stato retenuto ditto Aurelio in Scandian prexon, sino se habia la risposta dal signor duca con bona guarda, e ditto conto Julio è pasato per da Modena, e andato a stafeta a Ferrara, ma el ge trovarà el signor conto Hercole Rangon che ge andò eri a stafeta in favore deli Tasson, el quale fa grandissima instantia con la excellentia del duca che el facia justitia de uno excesso cossì teribile, e in una persona tale como era ditto miser Alberto, qualo era dottore e cavalero, ma non publicava li soi privilegii per potere andare privatamente, secondo se dice.

E da hore 20 el preditto conto Galeazo mandò avixare el signor conto Claude Rangon in Modena de quello era fatto, e como lo sepe miser Lodovigo Belencin subito mandò stafeta a Ferrara e a Bologna per aiutare ditto suo fiole per la via del papa e delo imperatore che sono in Bologna, et altri soi amici s'el poterà, e non lasarà cosa a fare per aiutarlo, perché invero ditto

[54] Stranamente Alessandro Tassoni seniore nella sua *Cronaca di Modena (1106-1562)* (Mantova 2015) non ne fa cenno.

06Tomasino001-208.indd 42 08/05/17 00:03

Aurelio è uno galante zovene et bel de persona de età circa anni 22, et in Modena lo aiuta el conto Uguzon Rangon, perché miser Alberto era del conto Claude advocato a defenderlo, che el non pagase al ditto conto Uguzon la dotta de sua sorela signora Lucretia consorte fu del conto Uguzon predito. Sapiate vui lettori che el magnifico miser Lodovigo Belencino è homo d'asai in Modena, e grando parentà e richo de facultà e dinari, e non lasarà cosa a fare per aiutare el ditto Aurelio suo fiolo, e se lo fa, farà asai per havere boni protetori ale spale, e a questa volta se vederà chi poterà più, o el favore o la justitia, e questo serà uno bel vedere, perché invero ditto miser Lodovigo è amicissimo del signore duca, e per magiore benevolentia el ge donò la roba che el tolse a miser Hercole Carandin, forse con questo pensere che haveseno a esere pacifichi. Ma non havendo servato li soi comandamenti lo poterìa havere per male e perdere la roba e l'amicitia, e pericolo dela vita a uno tratto; advisandove che mai miser Lodovigo ditto non ebe el megliore tempo quanto haveva al presente, perché li altri soi fioli sono homini asetati e le soe consorte el simile, e lui andava quasi ogni dì a caza e a piacere, e non temeva spexa alcuna de soldati, né de altre perché el se sapeva ben defendere, e chi haveva mal suo danno. Ma io penso che suo bon tempo sia finito, e che eri che fu adì 10 da hore 17 el comenzase a intrare in el malanno, benché quando acadete el caxo dela morte del ditto lui era in campagna a cacia, et era con lui Bertolomè suo fiolo, Jacomo de miser Zan Batista Belencin, Ruberto Carandin compagno intrinsico de miser Alberto Tasson, et Antonio suo famiglio, al quale ge fu ditto in campagna del caxo acaduto, e subito vene in Modena con arme inastade in mane, dubitande de inbaterse in li inimici, benché el g'era andato incontra molti soi parenti a cavallo; el qualo quando li vide dubitò molte de lori, sino non li ebe cognosuti, e a questo modo le alegreze e li piaceri de ogni sorta poterìano reusire in pianti amarissimi, e spexa grandissima. Io ho fatto queste discorse per vedere el sucesso de questa cosa per esere stato tempo asai in felicità. Ma el non è cossì alto che non cada al basso al voler de Colui che al primo ciglio cognosce tuto quello che pare che nasce, etc.

Notate lettori che el ditto miser Lodovigo Belencin adì 20 febrare 1537 la matina se trovò morto in letto de morte subitana; la causa dela sua morte io la lasarò dire ad altri; vero è che lui haveva fatto pace con li Tassoni, et hauto la gratia del preditto Aurelio, e poi comandamento de spianare el suo palazo in el borgo de Albareto, causa ancora de sua morte.[55]

Martedì adì 11 febrare.

Esendo uno certo forastero con arme dala hostarìa del Moro, sotto el portico alo incontro dela spetiarìa deli Grilinzon, fu prexo da circa 8 bale-

[55] Aggiunta posteriore.

06Tomasino001-208.indd 43 08/05/17 00:03

streri del duca da hore 23, li quali g'erano tuti adoso, e non lo potevano tenire, né torge le arme; pur ge le tolseno e lui se butò in terra, e lori adoso per volerlo menare in prexon, ma ditti balestreri erano inmantelati e insaionati,[56] che non se potevano movere, e quando dovevano atendere al prexon atendevano ali soi manteli che ge cascavano da doso, e quello prexon era uno homo grando e groso, che non lo potevano guidare a suo modo, et esendo ale mane insemo e ditti balestreri con le spade nude in mane, el ge soprazonse tanto populo che non potevano vedere quello che facessino, et se ascurava, e in quello instante ge soprazonse uno con uno spedeto, e comenzò a ponzere ditti balestreri, de modo che abandonorno el prexon, et ditto prexon tolse in mane ditto spedeto e ne ferite circa tri de ditti balestreri et li fece tuti partire pur dubitande de ditto prexon; se mise a corere per la contrada del Zudè con el compagno, e con quello spedeto in mane; pur ge andò dreto de ditti balestreri, ma credo non lo pigliaseno, salvo se non lo pigliano in questa note. Io ho notato questa cosa qui al presente per mostrare che questa cità in pochi giorni venirà in desordine, per non ge esere tropo guarda, e perché habiamo el signor Enea Pio per governatore infirmo de gota che non se pò movere e andare per la cità, che s'el ge andase el vederìa dele cose malfatte asai, et ge provederìa s'el volese, perché la excellentia del signor duca crede che le cose de Modena vadano bene, e non poterìano andare pegio. Io prego Dio che una volta se aseta la differentia che è fra la santità del papa e ditto duca aciò ch'el posa asetare tuto el suo Stato in santa pace, etc.

Mercordì adì 12 febrare.

Esendo ocorse el caxo dela morte fatta de miser Alberto Tasson adì 10 del presente, e dela captura de Aurelio de miser Lodovigo Belencin in Scandian, per causa dela morte del ditto miser Alberto, fu ditto o mandato a dire a miser Lodovigo Belencin, padre del ditto Aurelio, adì 11 ditto dal signor Enea Pio governatore de Modena, o da suo agente, che bono serìa per sedare el rumore che lui andase sino a Ferrara a justificare el caxo suo, con lo illustrissimo signor duca; e lui estimando tale parole non fuseno ditto senza causa, rispoxe che volendoge andare el dubitava deli soi inimici. El ge fu offerte dal ditto signor Enea tuti li cavalli lezeri che sono in Modena, e deli altri s'el bisognarà per sua sigureza, e vedando non potere desdire se deliberò mandarge a stafeta miser Francesco suo fiolo; *etiam* mandò stafette a Bologna (se dice ge andò ser Zan Batista dal Forno suo zenere da monsignor Conos consigliere dela maestà delo imperatore, e da uno altro suo amico; *etiam* se dice dal signor conto Guido Rangon, qualo è in Bologna), per aiutare ditto Aurelio, ma penso che el ge serà da fare per più cauxe, e rispeti, etc. Et questo dì è venuto una comission da Ferrara al signor Enea preditto che

[56] *insaionati* = troppo vestiti.

06Tomasino001-208.indd 44 08/05/17 00:03

el debia comandare a miser Lodovigo preditto, sotto pena de ducati 2.000 e dela desgratia del signor duca, che per tuto venerdì proximo futuro lui se debia ritrovare in persona in Ferrara, denanze ala excellentia del signor duca: e questo io l'ò intexo da una persona degna de fede, e ditto miser Lodovigo s'è scuxato de haverge mandato el ditto miser Francesco. El g'è stato rispoxe che questo non basta, e che el bisogna che el ge vada lui in persona, de modo che lui è in grando affano delo andare che el posa sucedere una cossa, e non andare e sucederne una altra. Quelo che sucederà lo notarò piacendo a Dio, e Dio volese che el non ge andase altre che roba, etc.

El se dice che el conto Pedro Maria da San Segondo, con el quale vole combatere el conto Guido Rangon, e che haveva misse fora carteli in stampa adì passati, ditto conto Pedro Maria ne ha misse fora ancora lui de ditti carteli contra al ditto conto Guido in stampa, li quali dicono de male cose contro al conto Guido, per quanto ho intexo; se ne poterò havere uno lo notarò in questa *Cronica* sì como ho fatto quello del conto Guido. Notarò in questa a c. 1. Nota che in questo a c. 12 e 13 g'è dui cartelli, uno del conto Guido e uno del conto Lodovigo Rangon, in risposta deli sui.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto comandare dele nave da condurle al paso de Santo Ambroxo per fare el ponto, perché fra pochi giorni vole tornare da Bologna la maestà delo imperatore per andare a Zenova.

Mercordì adì 12 febrare.

Magistro Pio Tasson fixico, et fratello de miser Alberto Tasson, che fu morto in Pilizarìa in Modena adì 10 del presente, è andato a Ferrara a dolerse dala excellentia del duca del ditto suo fratello, e a farge istantia che el facia justitia contra Aurelio fiolo de miser Lodovigo Belencin che lo ha morto, el quale al presente è prexon in Scandian dal conto Julio Boiarde per comission del signor duca, el quale conto Julio lo haveva asigurato, e per ditta causa è andato a Ferrara ditto conto Julio, acioché el duca non lo facia mancare dela fede data al ditto Aurelio, quando lo ha asegurato, e perché ditto magistro Pio dubita che per dinari, o per forza per via deli Spagnoli alozati a Scandian, non sia fatto fuzere, che el signor duca ge facia provixion de haverlo in soe mane, e meterlo in loco sicuro a ciò che la justitia habia loco; e miser Lodovigo Belencin uxa tuti li megi che el pò per cavarlo de Scandian a uno modo o a uno altro, ma ancora lui ha da fare per eserge fatto uno comandamento ala pena de ducati 2.000 che per tuto venerdì proximo el se debia esere presentato in persona denanze ala excellentia del signor duca; el se dice che el non sa se lui ge andarà o non per più cauxe e rispeti. Io credo che el sia in grande affano, e lo effetto lo demostrarà per lo avenire, e ditto magistro Pio è stato sforzato andarge da tuto el parentà deli Tassoni e altri soi amici per ruinare miser Lodovigo Belencin, s'el duca vorà, ma perché el duca haveva miser Lodovigo in bon concetto, non so como pasarà la cosa, etc.

06Tomasino001-208.indd 45 08/05/17 00:03

Zobia adì 13 ditto.

El signor conto Guido Rangon zentilhomo modenexo ha mandato in Modena uno cartello da conbatere con el conto Petro Maria da San Segondo, fatto in Bologna adì 11 del presente, in risposta de uno altro cartelo che ha fatto el ditto conto Petro Maria contra al ditto conto Guido, el quale ne haveva fatto ditto conto Guido uno altro in ultimo de zenare proximo pasato, como appare in questo a c. 1 adì 6 febrare notato, el quale conto Petro Maria dice in lo suo cartello cose asai in disonore del conto Guido, de modo che volendo difensare lo honore suo è stato necesità fare questo altro cartello de dì 11 febraro.

Zobia adì 13 febrare.

Li balestreri de Modena seu cavalli lezeri se sono partiti de Modena questa matina; se dice che vano a Scandian una con quelli de Carpe e de Rezo per menare Aurelio Belencin, destenuto in detto loco, in la rocha de Rubera per più segureza che el non sia fatto fuzire da Spagnoli alozati in ditto loco, sino a tanto se cognosa de raxon, e questo per la morte de miser Alberto Tasson, e tuta questa matina è stato molto in volta li parenti de miser Lodovigo Belencin, e non se sa perché, salvo se lui non volese andare a Ferrara con la scorta de ditti cavalli lezeri.

Miser Lodovigo Belencin, e miser Zan Batista suo fratello, et Jacopo fiole de ditto miser Zan Batista, da hore 19 se sono partiti da Modena per andare a Ferrara per el comandamento fatto a lori adì 12 del presente, che se doveseno retrovare in Ferrara per tuto domane denanze ala excellentia del signor duca, ala pena de ducati 2.000 per ciaschuno, e dela disgratia sua, e questo per la morte de miser Alberto Tasson, per la quale è prexo Aurelio suo fiole in Scandian; el se crede che le cose soe pasaràno bene, perché sono homini de bona estimatione apreso de sua exellentia al parere mio, etc.

E da hore 23 vene la nova in Modena como li Spagnoli alozati a Scandian non hano voluto che li cavalli lezeri del signor duca menano Aurelio Belencin fora de Scandian, e ditoge a lori se non se partino ge faràno poco apiacere, et sono venuti senza el prexon; io starò a vedere chi vincerà questa pugna, li scuti o la raxon, ma io penso che qualche uno perderà, etc.

El signor conto Hercole Rangon che andò a Ferrara adì 10 del presente in favore di Tasson è tornato da hore 2 in Modena, et haveva con lui circa 12 cavalli lezeri armati.

Venerdì adì 14 ditto.

Vene nova in Modena questa matina como eri sira li Spagnoli prexeno la rocha de Scandian, e che menorno via Aurelio Belencin che g'era destenuto per la morte de miser Alberto Tasson, e questo fu da poi la partita deli cavalli lezeri che ge haveva mandati la excellentia del duca per havere ditto Aurelio

06Tomasino001-208.indd 46 08/05/17 00:03

in le mane, e se ditti cavalli lezeri non se fuseno partiti ge serìa stato fatto adispiacere, seconde se dice, e quello castellan è andato a Ferrara; non so como lui la cunzarà.

Item uno fiolo de ser Zorzo da Roncho, che era in Scandian con Aurelio, per nome Bagaron, è venuto in Modena, et g'è stato fatto comandamento dal signor Enea che el vada in Castello, e io credo che el non ge andarà, s'el serà savio, etc.

Venerdì adì 14 febrare.

Vene nova in Modena como li Spagnoli che hano tolto Aurelio Belencin dela rocha de Scandian lo hano menato questa note pasata a Bologna, ancora non se sa se l'è in libertà sì o non, e le stafette deli Tasson, del conto Claude e conto Hercole Rangon da una parte, e quelle deli Belencin da una altra parte, vano molte in volta, e la porta deli Belencin verso el conto Hercole sta seràta, e fano la intrada per da San Lorenzo; io per me penso che questa cosa dela morte di miser Alberto Tasson poterìa venire fastidioxe con el tempo, salvo se la excellentia del duca non la aseta con el mezo dela raxon. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E adì ditto la sira vene nova como li Spagnoli non havevano menato via a Bologna Aurelio Belencin de Scandian, benché haveseno levato voce de haverlo menato via, ma lo hano in ditto loco sotto la sua custodia, e fano bona guarda al ditto castello, perché sano che hano a fare con el duca de Ferrara, qualo ha el conto Julio Boiardo in sue mane, el quale è signore del ditto castello; *etiam* ge ha miser Lodovico Belencin, et miser Francesco suo fiolo, et miser Zan Batista Belencin fratello de miser Lodovico con Jacopo suo fiole, e contra de lori g'è el conto Galeazo Tasson governatore de Rezo con li fratelli magistro Pio Tasson fratello de miser Alberto Tasson che è stato morto, e tuti li Tasson de Modena con el conto Hercole Rangon, et conto Claude Rangon con el vescovo Rangon, che al presente è a Bologna, et miser Alfonsin Trotto da Ferrara, e altri da quella parte che domandano justitia; da l'altra parte el ditto miser Lodovigo con miser Zan Batista con li Forni, Ronchi, Carandin, conto Uguzon Rangon, e molti altri soi parenti domandano una altra cosa in suo favore al signor duca, poiché miser Lodovigo, per quanto se poteva vedere, era molto cosa del signor duca, salvo s'el non se fuse corozato per esere stato fatto questo, in questo tempo che el duca ha altre cose de magiore importantia che questa; niente di manco de questo el non se ne pò dare sententia al presente, per esere li fatti del signor duca in travaglio, ma con el tempo sua excellentia asetarà li soi citadini, e la cità, da poi che lori con el suo bon tempo non se hano saputo governare; ma io credo che a questa hora li scuti de una parte e l'altra se siano spexi molto bene, io non so chi ne spenderà più de ciascuna dele parte; io so bene che la pace genera richeze, e le richeze superbia, la superbia guerra, la guera povertà, la povertà pace. Dio

06Tomasino001-208.indd 47 08/05/17 00:03

facia quello che sia per el meglio. Già la madre de mio padre diceva questo proverbio grosso: "Quando el porco n'ese de suxo el suo rugo o che el ge vene la fogada o che el lupo el manducha", etc.

Sabato adì 15 febrare.

In la gabela dele biave se ge vende el staro del frumento lire 5 e la fava lire 3 soldi 12 el staro, la veza lire 3 soldi 8 el staro, la melega lire 37 el staro, el pexo dela farina de frumento soldi 20, el pexo dela farina de fava soldi 15, e in Piaza ge dicono el staro dela fava lire 3 soldi 15; el g'è pan asai biancho e belo de once 15 la tera, da soldi 1 denari 4 la tera in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento secondo el calmero.

Al Monto dela Farina se vende el pexo dela farina de frumento soldi 19, e lo pexo dela farina de fava soldi 15.

Adì ditto.

Vene nova questa sira in Modena como questa matina a bonora se partì Aurelio de miser Lodovigo Belencin del castel de Scandian con una bona banda de archibuxeri circa 50 a cavallo tuti Spagnoli, che al presente sono alozati a Scandian, et andò a Bologna per la via di sopra, et lo hano presentato al marchexo del Guasto capitanio delo exercito imperiale, qualo è in Bologna con la maestà delo imperatore; el se dice esere stato aiutato con el mezo de monsignor Conos consigliere dela maestà delo imperatore per megio del signor Ferante da Gonzaga, e del signor conto Guido Rangon, con solicitudine de Prospero dal Forno e de Zan Batista suo fratello, tuti dui zeneri del ditto miser Lodovico Belencin, e cognati del ditto Aurelio, el quale Aurelio era destenuto in ditto castello per la morte de miser Alberto Tasson, quale fu morto adì 10 del presente da hore 17 sotto el portico dele Canonege verso la Pilizarìa, e dato la colpa al ditto Aurelio; ma invero tuti li soi parenti se ge sono molto bene adoperati in aiutarlo, perché el signor duca de Ferrara nostro Signore lo voleva in le mane, ma suo patre miser Lodovigo, che è homo de grandissimo inzegno e pieno de scuti, li ha molto bene saputo adoperarli a questa volta, e guaio lui s'el non ne havese hauto, perché in questo mondo chi non ha moneta non è tenuto savio, né saputo; tuti quelli che vinceno sono reputati savii, e tuti quelli che perdeno, sebene fusseno savi, sono reputati non savii; hogni homo ge ha posto dele parole, ma suo patre ha pagato li dinari, e meritamente, perché li Spagnoli sono homini che per dinari fano ogni pericolo; li Tassoni sono restati tuti de mala voglia, perché pensavano de liverarla,[57] e la comenza pur adeso.

Domenega adì 16 febrare.

Vene nova in Modena como li Spagnoli che hano tolto Aurelio Belencin de Scandian non lo hano menato a Bologna, dubitando che nel pasare per di

[57] *liverarla* = chiudere la faccenda.

06Tomasino001-208.indd 48 08/05/17 00:03

sopra da Modena ge fusse tolte dali soi inimici con favore del conto Hercole e conto Claude Rangon, quali se dice havevano apostate zente per torgelo, se lui andava [per] quella via verso Castelvedro, ma che lo hano menato verso Parma, e non se sa del certo dove el sia; altri dicono che quello capitanio spagnolo che era a Scadian lo ha in le mane e in sua guarda, per comission del marchexo del Guasto capitanio generale dela cesarea maestà, al quale g'è stato ditto sopra mane dala maestà delo imperatore, perché la excellentia del duca de Ferrara nostro Signore ha scrito a sua maestà, et ha hauto molte per male che el marchexo se ne sia impaciato; e ditto marchexo mandò subito a quello capitanio spagnole che non lo lasase, e che lo tenese sotto bona custodia sino ge daga altro avixo, siché per ancora ditto Aurelio non è in sua libertà, et se dice eserge stato pagato scuti 300 al ditto capitanio acioché el salva ditto Aurelio, e che a questa hora miser Lodovigo Belencin suo patre ha spexe in stafete più de scuti 125 e pur adeso ha comenzato de spendere.

El se dice che venerdì proximo pasato se presentò in Ferrara denanze al signor duca miser Lodovigo Belencin, e che el non ge fece bona ciera; el se pensa che el non ne habia a fare bene a questa volta, per eserge in le mane al duca, el quale vorà sapere se ditto miser Lodovigo ha hauto colpa in la morte de miser Alberto Tasson, per el quale se dà la colpa ad Aurelio suo fiole. Io penso che el non ge sia tropo bone novele, perché miser Bertolomè suo fiole non se move de caxa, e sta con granda guarda, e fa la intrata per da San Lorenzo, e tene seràto la porta verso la caxa del conto Hercole Rangon; de miser Zan Batista Belencin e de Jacopo suo fiole, e de miser Francesco, de miser Lodovigo ditto, che sono a Ferrara, non se ne parla al presente; fra pochi dì se saperà nove che non piaxeràno ad alcuni, etc.

El se dice che el duca ebe molto per male che miser Lodovigo con li fioli andàseno a visitare el conto Guido Rangon, e apresentarlo.[58]

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena da 8 dì in qua ha asetato le sore de Santo Zimignan de Modena, che le vivano più costumate che le non facevano, e che persona non ge posa parlare senza sua expresa licentia, et ha fatto guastare le soe stantie de fora de Santa Catelina, aciò che più non ge habitano como soleano fare, acioché le stagano più remote e obediente.

Domenega adì 16 febrare.

Li monici de Santo Petro pochi mexi fano hano fatto fare uno degno bateximo[59] de marmoro finissimo, fatto in uno vaxo ala antiga in la prima capela a intrare in giexia a man drita verso sira con le grade de fero denanze, che costa scuti ...

[58] *apresentarlo* = fargli onore.
[59] *bateximo* = fonte battesimale.

06Tomasino001-208.indd 49 08/05/17 00:03

El s'è aspetato questo dì el duca de Savoia che venga da Bologna a Modena ad alozare in caxa del signor conto Claude Rangon, e non è venuto a questa hora una de note che io scrivo qui, benché da hore 24 ge andase incontra ditto signor conto con el conto Hercole, e altri asai; 15 dì fa de dì in dì s'è aspetato, e mai non è venuto, e questo dì ha mandato deli soi a preparare li alozamenti, e ancora non vene.

Vene da hore 2 in Modena con pocha comitiva, e andò alozare a caxa del ditto conto Claude Rangon.

Del venire dela maestà delo imperatore non se ne parla, et se credeva che el dovese venire domane, altri dicono che el non venirà sino a marzo, e che non sono d'acordo la santità del papa e la sua maestà, e che sono stati quaxi tuta questa setimana pasata che non se sono parlati insiemo. Dio sa como è, *multi multa loquuntur*; tuti li nostri contadini insemo con nui citadini siamo ruinati dali soi soldati alozati in el Ducato de Modena. Dio ge proveda che una volta n'esiamo de tanti affani, e che le zente barbare se partano de Italia, e impunisa chi è cauxa del nostro male.

Questo dì 16 ditto per el primo dì de primavera[60] è stato tanto galante tempo che ogni homo è andato per le perdonanze e a solazo per esere da carnovale, ma con pocha alegreza de core e pace dela cità. Nui crediamo a questa hora esere bene asetati et è tuto el contrario, siamo malissimo asetati de fora e pegio in la cità, et maxime esendose principiato uno foco fra la caxata di Belencin e la caxata deli Tassoni per la morte de miser Alberto Tasson che è stato morto adì 10 del presente in Modena como in questa appare, per la quale s'è dato la colpa ad Aurelio de miser Lodovigo Belencin. Dio ilumena el coro ala excellentia del signor duca che li asetta insemo.

Lunedì adì 17 ditto.

Vene in Modena molti cavali dela comitiva del duca de Savoia, qualo vene eri sira alozare in Modena da hore 2 de note con poca comitiva.

Lunedì adì 17 febrare.

Vene in Modena la illustrissima duchesa Beatrice fiola del re de Partogalo mogliere delo illustrissimo duca Carolo duca de Savoia, et sorela dela mogliere dela maestà delo imperatore Carolo 5°, da hore 19, la quale vene da Bologna, in la quale cità g'è stata molti giorni con sua maestà et con la santità de papa Clemente 7°, e una con el ditto suo consorte, quale vene eri sira da hore 2 de note, e sono alozati in caxa del signor conto Claude Rangon, li quali hano lasato uno suo putino de età d'anni 7 o circa per nome Carolo ala maestà delo imperatore in Bologna; et ha una bela corte de donzele più de n. 40.

[60] *el primo dì de primavera* = non era all'epoca il 21 marzo.

06Tomasino001-208.indd 50 08/05/17 00:03

Adì ditto.

El signor conto Hercole Rangon da hore 19 è andato a Ferrara, la causa perché non se sa, ma se estima che el ge sia andato per el fatto dela morte de miser Alberto Tasson che fu morto adì 10 del presente.

Martedì adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca de Savoia con la illustrissima sua consorte se sono partiti questo dì de Modena con tuta la sua corte, e andati a Rezo per andare a caxa sua.

El se dice che la maestà delo imperatore se partirà de Bologna adì 21 on 22 del presente, e vinirà a Modena per andare a Milan, e a Zenova, e che a questa hora ha mandato via grande quantità de soe robe ala via de Ferrara per imbarcarle; pur stiamo con paura che el non se partirà cussì presto, perché el se dice che ancora la santità del papa e sua maestà non se sono resoluti de cosa alcuna, imo che sono molte discordi, cussì del fatto del duca de Ferrara como dele altre cose, e più se dice che sono stati alcuni dì che non se sono parlati insiemo. Dio sa como è, *quia multi multa loquuntur*. Nui serissimo desideroxi dela sua partita aciò che el se tolese d'adose li ribaldi spagnoli alozati a Nonantola e a Formizeno quali ruinano tuto el nostro paexe e nostri citadini.

Questo dì 18 ditto se fa festa solemne in Modena per la vitoria de Santo Geminiano contra a Francexi adì 18 febrare 1511, e fu principiato de festarla del 1520, e ultra ala festa del Domo che fa li preti solemne, la fa la Compagnia de Santo Geminiano novamente fatta apreso Santo Joanne Batista in loco dove antiquamente se chiamava Campo Marzo.

Martedì adì 18 febrare.

Miser Francesco de miser Lodovigo Belencino è tornato questo dì da Ferrara, et g'è restato miser Lodovigo suo padre perché ha comandamento dala excellentia del signor duca de non se partire de Ferrara ala pena de ducati ...

Item el se dice che quando ditto miser Lodovigo se presentò al signor duca, che el ge fece una trista ciera a rispeto lo uxato, e questo per esere andato per el megio del marchexo del Guasto capitanio dela cesarea maestà et per el mezo del conto Guido Rangon per liberare Aurelio suo fiole de Scandian, in el quale g'era retenuto per causa dela morte de miser Alberto Tasson, che fu morto adì 10 del presente sotto el portico dele Canoniche verso la Pilizarìa in Modena apreso la spetiarìa de magistro Mathè Cervo; et ancora ebe per male quando el conto Guido vene in Modena quando el ge vene la maestà delo imperatore, e che ditto miser Lodovigo con li fioli lo andorno a visitare e presentarlo in caxa del conto Claude Rangon, li quali tuti dui non sono tropo amici de sua excellentia, e per ditte cauxe ditto miser Lodovigo forse non poterà cussì facilmente consequire lo suo intento, e tanto più che

06Tomasino001-208.indd 51 08/05/17 00:03

el se dice che Aurelio si è in Rocabianca in Piaxentina, castel del conto Lodovigo Rangon e fratello del conto Guido; queste sono tute circonstantie che agravano el caxo suo; niente di mancho al mio credere miser Lodovigo asetarà le cose sue con ditto signor duca per esere homo saputo, e de grande inzegno, etc.

Questo dì è stato sepelito … fiolo fu de magistro Zohanin Roxo, al quale 3 dì fa ge fu dato in suxo la testa, essendo una sira in suxo el suo usso, e ogni dì se fa qualche male perché el non g'è chi ge proveda ali malfattori, e questa cità de Modena con el suo contà va ogni dì de male in pegio, et non se ge farà provixion sino a tanto che la non sia bene ruinata, etc.

Mercordì adì 19 ditto.

Questo dì è stato grande piogia; el se dice che ogni volta che el se move la maestà delo imperatore da loco a loco el se conturba el tempo, e perché ha a partirse da Bologna el tempo s'è conturbato, ma tuto el mal tempo resta a nui e a sua maestà non fa nula. E sempre altre volte in la sua mosa s'è conturbato el tempo, perché Dio vole mostrare esere più grando de lui.

El signor Enea Pio governatore ducale de Modena per comission dela excellentia del signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha fatto comandamento in persona a ser Antonio Francesco Carandin e miser Thomaxo da Roncho, sotto pena dela confiscatione deli soi beni, e dela desgratia de sua excellentia, che debiano andare a Ferrara denanze da sua signoria; el simile è stato comandato in scrito a Zan Batista del Forno absente, et ha destenuto in Castello Augustino de Toto e Thomaxo de Zan Antonio Carandin; el simile è stato fatto comandamento ad Alfonso da Roncho ditto *Bagaron* che vada a Ferrara, et se ne va comandando deli altri, e questo per la causa dela morte de miser Alberto Tasson, che fu morto in Modena sotto le Canoniche in Pilizarìa.

El se dice che el conto Julio Boiarde è in Ferrara, e che el non se pò tropo ben partire a sua posta, per haver lasato cavare Aurelio fiolo de miser Lodovigo Belencin de Scandian ali Spagnoli, al quale g'era stato fatto comandamento lo dese in le mane al capitanio de Rezo e non ge l'ha dato, et è stato menato via da Spagnoli, e forse lui portarà la pena, el quale Aurelio è incolpato havere morto miser Alberto Tasson.

El se dice che miser Lodovigo Belencin che andò a Ferara adì passati non ha mai hauto audientia dala excellentia del signor duca sino adì 16 del presente in dominica, e che el ge dise: "Miser Lodovico, fin qui vui ve si[e]te governato a modo vostro; io mi voglio governare a modo mio a questa volta", etc.

Se a questa volta miser Lodovigo n'ese de questo afano con utilità e honore haverà una gran ventura, ma al mio judicio haverà da fare perché la excellentia del signor duca lo vole intendere per minuto, etc.

06Tomasino001-208.indd 52 08/05/17 00:03

El se dice che miser Mathè Caxela, consigliere delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara e nostro Signore, andò adì 17 del presente da Bologna a Ferrara a parlare ala excellentia del signor duca; se tene per certo che la maestà delo imperatore non se partirà de Bologna dala santità del papa che el trattarà lo acordo fra sua santità e sua excellentia. Che Dio el voglia perché cussì facendo serà causa dela pace de Italia e nostra.

Mercordì adì 19 febrare.

Copia de uno altro cartello da combatere che ha posto fora el signor conto Guido Rangon in Bologna contra al conto Petro Maria de San Segondo delo infrascrito tenore, *videlicet*.

"La teribilità che vorìa se credese in lui el conto Pietro Maria di San Segondo non ricercava certamente risposta de tante parole, et mancho per non venire a fatti, declarare quelo che prima ha tanto fugito di fare, che è de non havere detto che io sia traditore, ma sì altre vituperose cose di me, pensando con questo modo fugire la mentita del mio cartello de 12 di noembro et con frevola calumnia antepore la sua nulla et invalida della protesta fatta in Mantoa ali cinque di decembro, como che l'animo mio non fusse di mentirlo. In altro caso, se cossì mi fusse stato referito, et non se avedendo che cossì dicendo, senza che si possa valere dela sua, incorre in molte altre mentite del mio cartello dello ultimo di genaro, et prima che di sua bocha confessa essersi mentito quando disse allo illustrissimo signore marchexe del Vasto che non se ne ricordava, et che viene ad accetare la mentita che in quello li dò ogni [volta] che haverà parlato a preiudicio del honore mio, como novamente lo torno a mentire et più che non disse di me al'hora quello che hora scrive, et afferma, et che parimente resta mentito, et actore sopra quanto si contene nella sua protesta, come prima era in quella de havere ditto che io fusse traditore havendo io negato, et negando mentito, et mentendolo che in detto né in scritto havesse innovato contra l'honore et preiudicio suo, et che perhò a lui che afferma me havere innovato toca aprovarlo, o rimanere mentito, non si posendo da una medema parte affermare et mentire, per la inspecione delle quale sue et mie scritture consta manifestamente de chi di noi due sia la ellettione delle armi, per essere notorio et publico quello che in esso si vede et si legge, et nel caso prova probata, et che le cose liquide et chiare non se hano a ponere in compromesso et in disputa, et maggiormente quelle de honore che non si danno a giudicare ad altro che ala instesa propria conscientia, essendo quelle diverse come ancho li cavaglieri, ma chi si tien gravato stimando l'honore suo cerca sgravarsi, che a me par potere con el mio stare così. Vero è che poi mi fa offerta che sua maestà habbia a conoscere questo caso che esso reputa dubio: faciano opera, che mi sottoporò al grave giudicio di quella per volere che come è mio Signor nel resto, sia anche di questo, et in caso che sua maestà recusi, mi contento anche delo illustrissimo

06Tomasino001-208.indd 53 08/05/17 00:03

signore Aloisio suo parente che mi propone in questo secondo cartello, ma non in altra persona, sapendo como io sto del honor mio, et judicato che serà penso contentarlo di non gravarlo di molte arme, cosa che forsi non vorìa, como vole demostrare in questo secondo cartello, volendo fare el liberale de quello che non è suo; ma non già di lassarlo portare le spade como recerca, tenendo sia la ellectione mia, che vorò io portare le arme; al resto che parla in disonor mio rispondo che ne mente per pagarse di quanto ho parlato io con verità a vituperio suo, et che a lui et a l'altro campo fu nota et publica la fuga, ma non la licentia di passare alli inimici, et che delle actione mie ho sempre reso bon conto in ogni tempo et locho, et quale tutte benché potesse con testimonii justificare, intendo anche a sua richiesta con la persona difensarle, et delle offerte che nega haverle voluto fare, el gentilhomo è vivo et può dar testimonio del vero, ma volendo [el] prefatto conte venire a parangone lassarà queste dilactioni et disputa de l'arme, et mi mandarà li campi liberi, et non suspetti, il che facendo mi trovarà più promto al combatere che a litigare, dela quale mia volontà ne consta publico instrumento apresso miser Hanibal Mamolino notario publico bolognese qui in Bologna sotto il dì 11 de febraro 1533.

Io Guido Rangone conte etc., afermando quanto di sopra si contiene, mi sono sottoscritto di propria mano".

Appare quel primo cartelo in questa *Cronica* a c. 1.

Adì ditto.

Copia de uno altro cartello da combatere che ha posto fora el signor conto Lodovigo Rangon in Bologna contra al conto Petro Maria Rosso da San Segondo delo infrascrito tenore, etc.

Protesta fatta per el signor conte Lodovico Rangono in presentia delo illustrissimo et eccellentissimo signor duca Alessandro de Medici, etc. per risposta de una altra del conte Piero Maria Rosso in presentia delo illustrissimo signore don Ferrando da Gonzaga fatta.

In Christi nomine amen.

Anno nativitatis eiusdem millesimo quinquagintesimo trigesimo tertio, [indictione] sexta die vero septimo mensis Februarii, tempore pontificatus domini in Christo patris, et domini nostri domini Clementis divina providentia pape septimi.

Universis, et singulis huius publici instrumenti seriem inspetturis (sic)*, visuris et lecturis pateat evidenter et notum sit, qualiter in presentia illustrissimi et eccellentissimi ducis Alexandri de Medicis etc. nec non dominorum testium ac mei notarii publici, quandam cedulam responsionis, protestationis ac declarationis mentis sue dominationis tenoris et continentie infrascriptorum, videlicet.*

Ròga ti notario che havendo novamente notitia et visto una protesta fatta

06Tomasino001-208.indd 54 08/05/17 00:03

per el conte Petro Maria Rosso alla presentia delo illustrissimo signor don Ferrando et altri testimonii alli 15 del passato per miser Philippo Bombello notario bolognese rogata, nela quale si contiene che 'l prefatto conte non intende accettare una littera, che per quanto dice haveva notitia che io glie la voleva mandare, asserendo che per alchuni accidenti ocorsi alla persona mia della qualità che sono stati, et sono, non pretende accettare littera alcuna, né approvare la persona mia idonea de arisighare[61] duello secho, per la qual cossa, volendo non manchare al debito mio provocato dalla protestatione sua novamente fatta, che per protesta nella medema forma fatta, io gli rispondo che 'l se mente per la gola quante volte ha detto et dirà che in me siano accidenti per li quali io debba, né possa da lui essere recusato per non atto et idoneo a deffinire in duello qualoncha cossa sia passata tra lui e me, o pasasse con altro par mio, la qual cosa quando altrimenti fosse, non accadeva che per la presente protestatione me provocasse, ma doveva lassare che famosi signori et gentilhomini di bona fama approbassero questa sua presontione, havendo io havuto delli carichi tanto honorevoli quanto il prefatto conte, et in essi non mi essendo mai intervenuto delli accidenti occorsi a esso conto Petro Maria, né ancho mai essendo fugito da uno campo a l'altro como esso fece in Roma, mentendosi similmente per la gola che lui habbi fatto conveniente risposta ad una altra mentita mia confessata con la sua propria bocha como appare publicamente, per la quale cosa così como esso conte ha revocato ogni suo procuratore spetiale, et generale, como in essa protestatione, io constituischo qualoncha gentilhomo amico mio procuratore in potere accettare campi franchi, sicuri et non suspetti, con termino conveniente per deffendere con l'arme in mano la mentita prima dela lettera mia, et questo dala presente protesta anchora, che m'è persuaduto potere con honore mio recusare il prefatto conte per lo assassinamento descoperto, havendo voluto farmi amazare per varie vie, et conveneno, non recusando mai, sotto giacere a juditio non suspetto in qualoncha cosa fosse necessario, pregandoti che di ciò ne faci uno o più publici instrumenti et ne dagi a ciaschuno che te ne chiederà; *quam cedulam dominatio sua ore proprio legit, et publicavit ac dixit, et declaravit et eius procuratorem constituit et in omnibus, et per omnia; prout in ditta cedula in lingua vulgare scripta, michi actualiter traddita, et per ipsum dimissa de verbo ad verbum, ut premissum est continetur, et preditta fecit modo premisso, ac omni alio meliori modo quo fieri potest, de et super quibus, omnibus et singulis predictis rogavit me notarium, ut de premissis conficerem unum vel plura, publicum seu publica, instrumentum vel instrumenta, ut supra dictum est.*

Lecta fuerunt haec Bononiae in camara inferiori pallatii domus habita-

[61] *arisighare* = rischiare.

06Tomasino001-208.indd 55 08/05/17 00:03

tionis heredum quondam magnifici comitis Melchionis de Manzolis presentialiter habitationis prefatti illustrissimi et eccellentissimi domini ducis positae in capela Santi Donati, presentibus ibidem preditto eccellentissimo duce Alexandro, ac illustrissimis viris domino Valerio Ursino, domino Domitio marchexio neapolitano, et comite Nicolas de Ruolo et ego notarius dixi prefattum comitem Ludovicum bene cognovisse et cognoscere testibus ad predicta omnia et singula vocatis et rogatis, etc.

Et ego Hanibal dudum spetabilis viri Helisei de Mamolinis publicus apostolica imperiali, ac comunis Bononiae auctoritatibus notarius, de predittis omnibus, et singulis rogatus fui etc.

Zobia adì 20 ditto.

Questo dì de zobia giota è bonissimo tempo, ma le persone con pocha alegreza, perché el non se fa feste né mascare e siamo più desconsolati che consolati per li estremi danni patise lo universale per esere la santità del papa a Bologna con la maestà delo imperatore da dì 13 dexembro insino a questo presente dì, e molti dì fano feceno voce de partirse e ancora non si sa la sua partita e como più starà tanto pegio per nui; ancora non se sa cossa alcuna che habiano fatto in tanto tempo che sono insemo. El Signore Dio se ajuta, nui habiamo la carastìa in ogni cossa e mai ali dì de homini che viva fu la magiore carastìa universale et de ogni cosa como è al presente. Dio se dia pacentia [che per el dì dele] partita lasaseno asettato la [I]talia; el serìa mancho male.

Zobia adì 20 febrare.

Vene in Modena miser … di … secalcho delo illustrissimo signor duca per provedere per la venuta che ha a fare sua excellentia, el quale venirà per provedere ala maestà delo imperatore che presto se partirà da Bologna, ma non se sa el dì, e molti dì fano s'è aspetato che el venga, e mai non è venuto; pur el se crede che fatto carnevale che serà martedì proximo futuro ali 26 del presente che el venirà in ogni modo, e sin qui el non se sa quello habia fatto a Bologna insemo con la santità del papa.

El se dice che la santità del papa vole fare 6 cardinali a questo Temporale proximo futuro,[62] et se dice 3 Spagnoli, et el fiolo del duca de Savoia, monsignor da Gambaro, et uno altro che non so el nome. Dio sa como la serà.

La magnifica Comunità de Modena ha datto a fare el ponto a Santo Ambroxo a magistro Francesco Cavaza a tuto soe spexe de lignami e feramenti, dandoge la Comunità le nave e li lignami conduti in ditto loco per scuti 20 de oro, che sono lire 75 de bolognin, e questi per la tornata ha a fare la maestà delo imperatore da Bologna, ma non se sa quando.

[62] *a questo Temporale proximo futuro* = cioè alla ricorrenza delle Tempora di primavera.

06Tomasino001-208.indd 56 08/05/17 00:03

Venerdì adì 21 ditto.

Morì magistro Bernardin Zanpalocha ferrare in Modena, homo molto vechio, el quale justava tute le misure del Comun, et atendeva a justare lo orologio, et era uno homo da bene e sempre è stato in tempo dela sua vita sempre povero, perché el non se curava de lavorare se non tanto quanto ge besognava de dì in dì, et è ingenoxo fabro, e utile ala nostra cità, è stato sano homo, e galiarde in el tempo dela sua vita, e sempre è stato con la sua botega de ferareza dove al presente stava, posta in caxa deli eredi del magnifico miser fra Lodovigo Molza, el quale ge la lasava goldere *amore Dei* per esere suo amico, e così ge la lasò per testamento che lui la havese a goldere tuto el tempo dela sua vita.

Venerdì adì 21 febrare.

Vene nova in Modena como la santità del papa Clemente 7° e lo illustrissimo duca Alfonso da Este duca de Ferrara, Modena e Regio e de Carpe Signore et nostro Signore hano fatto acordo insiemo, che Dio el voglia, e che sua excellentia s'è partito questo dì de Ferrara e andato a Bologna da sua santità e dala maestà delo imperatore, che al presente sono in ditta cità da dì 13 dexembro 1532 in qua a parlamenti insiemo, el qualo acordo si è per causa dela cità de Ferrara, et dela sententia data più mexi fano da sua maestà, la quale non voleva aceptare sua santità; pur infin è stato tanto martelato per varie vie e modi che el condesende a fare la volontà de sua maestà; el modo como staga ditto acordo non se sa a questa hora 23 che io scrivo qui.

El s'è fatto cride per la cità de anetare le strade per la venuta che ha a fare la maestà delo imperatore, e non se dice quando, e tuta la cità con el contà sta in paura de havere grandissimo danno da soi soldati in el pasazo, maxime perché el non g'è robe per le bestie dentre né di fora; el non se poterìa estimare el grandissimo danno che ha patito tuto el Modenexo, ultra a li altri lochi dove sono stati, per la venuta de sua maestà in Italia, perché ogni cosa è stato de Cesare, e nula è stato nostro. S'el serà vero che el sia fatto lo acordo dela santità del papa con la excellentia del signor duca nostro pensiamo de stare in pace piacendo a Dio.

Adì ditto.

Li Spagnoli alozati a Bagazan in caxa de ser Jacopo fu de Francesco Castelvedro questo dì hano bruxato la sua caxa in ditta villa per defferentia che hano hauto con el mezadre, li quali insemo con ditto ser Jacopo ge hano spexi dui anni fa el fiato del corpo in farge le spexe a ditti ribaldi, e poi li hano pagati de questa moneta.

Sabato adì 22 ditto.

Lo acordo che se dice esere fatto fra la santità de papa Clemente 7° con lo illustrissimo duca de Ferrara Alfonso da Este duca 3° circa ala deferentia de

06Tomasino001-208.indd 57 08/05/17 00:03

Ferrara se dice in più modi, benché nisuno lo sa de certo; pur notarò como se dice per vedere chi haverà ditto la verità, s'el serà vero che Dio el voglia.

Secondo se dice la maestà delo imperatore Carolo Quinto ge ha proposto tri partiti: el primo che el restituisa Ferrara ala Giexia, per essere dela Giexia, o volendola pur tenire che in quello loco restituisa ala Giexia Modena, Rubera e Rezo, che la santità del papa la aceptarà per lo incontro de Ferrara, et ge darà Ravena, et lo investirà de Ferrara e de Ravena tere de Giexia, pagande ogni anno ducati 10.000 de censo, overo che el ge daga tute le tere del ditto duca che ha in Romagna, con Cente e la Pieve che è in Bolognexe, e ducati 400.000 che li torà in cambio de Ferrara, et lo investirà de Ferrara, e non volendo aceptare li secondi dui partiti che el ge restituisa la sua Ferrara. Dio ge ilumina el coro a una parte e a l'altra de fare bono acordo perché da dì 18 agosto 1510 sino a questo dì, che in quello dì la santità del papa Julio 2° tolse Modena al ditto duca per torge ancora Ferrara e tuto el suo Stato, siamo sempre stati in pena e guai et ge siamo più che mai; Dio ilumina la santità del papa e la maestà delo imperatore che non se partano de semo da Bologna, che tirano lo acordo per salute de nui e de tuta la Italia; altramente faciande andarèmo tuti in ruina insiemo con el resto de Italia.

Adì ditto.

Ser Jacopo da Foian et li heredi de Francesco Tavella e de Antonio suo fratello se acordorno insemo adì 18 del presente per el megio del signor conto Uguzon Rangon et miser Helia Carandin et altri parenti de una parte e l'altra de uno piato che havevano insemo che dependeva dal sacho che fu fatto de l'anno 1511 adì 10 dexembro ala caxa del conto Girardo Rangon, per el quale ditto ser Jacopo fu condenato a pagare ducati 800 e più, e per ditta causa ditto ser Jacopo piatezava al presente in Ferrara, et era la causa in el Consiglio de Justitia, e perché era mal sicuro de havere la sententia in suo favore el s'è trattato ditto acordo pagando ditti heredi in diverse tempo lire 900 de bolognin; e perché erano discordi che non volevano pagare se non lire 850, el ditto conto ge ha donato del suo a quella vidua sorela de Galiazo Carandin e mogliere fu de Antonio fratello de Francesco Tavela e al suo puto lire 50, acioché più non litigano insemo, et è stato fatto in caxa de madona Margharita consorte fu in 2° loco de ser Andrea Poleza e sorela fu del ditto Francesco Tavella, rogato ser … di … nepote de miser Pin da Prignan … de Ronchi de Modena.

Sabato adì 22 febrare.

Li Spagnoli alozati in quello del Signore de Saxolo da zobia per tuto questo dì se sono partiti, et è stato caso el suo capitanio, e li fanti sono andati dove è deli altri Spagnoli a Nonantola, a Solera, a San Martin, e altri lochi.

Dela partita dela maestà delo imperatore da Bologna sa quando partirà; se dice fatto el secondo dì de quarexima che serà zobia proxima futura.

06Tomasino001-208.indd 58 08/05/17 00:03

Adì ditto.

Vene nova in Modena como fra Zohane di Maschareli da Modena, già frato de Santo Domenego e fatto como preto et cantore in Domo, è morto a Rezo, el quale pochi mexi fano se partì dala provixion deli cantori senza licentia e andò a stare a Rezo con bona provixion de quelli Canonici de Rezo; e perché el s'era partito contra la forma delo instrumento fatto con li Canonici de Modena, et esendo monito[63] che el dovese tornare a fornire el tempo promesso, e non volendo venire, fu excomunicato publicamento in Modena, e atachato le scomuniche in più lochi, e lui depinto in suxo ditte scomuniche con li diavoli intorno, de modo che el ge fu per esere da fare fra certi soi parenti e amici contra li Canonici, e furne straxiate vituperoxamente, secondo fu ditto, dal capitanio Vivizano suo parente, e ditto fra Zohane ebe tanto cordoglio de tal cose fatte contra de lui e per pocha cosa, che d'alhora in qua non è mai stato bene; finalmente per quello, o per altre, è morto da 3 dì in qua in Rezo. Sapiate vui lettore che ditto fra Zohane era homo dabene, e bono religioxo e bon cantore de canto figurato, contrabasso, ma il sale, la tristitia, e lo vin forto ascurta la vita del homo, e perhò la tristitia che lui ha hauto è stato causa dela morte sua, etc.

Domenega adì 23 ditto.

Questa matina da hore 9 è stato menato a Ferrara a cavallo legato Tomaxo de Zan Antonio Carandin e Augustino fu de ser Zironimo de Totto dali cavalli lezeri del signor duca, li quali adì pasati furno destenuti in Castello dal signor Enea Pio governatore de Modena de comission del signor duca, per cauxa dela morte de miser Alberto Tasson che fu morto adì 10 del presente.

Domenega adì 23 febrare.

El se dice che la maestà delo imperatore non se partirà de Bologna se non zobia proxima futura che serà el secondo dì de quarexima, e delo acordo fra la santità del papa et el signor duca de Ferrara ancora non se ne sa cosa certa; el si aspetava questo dì el signor duca a Modena, ancora a questa hora 24 non è venuto che sapia io perché la sua venuta manifestarà la venuta dela maestà sua, etc.

Fu portato in Modena uno cartello del conto Guido Rangon fatto adì 22 del presente in Bologna per combatere con el conto Petro Maria Rosso da San Segondo, e questo è el terzo cartello el quale risponde ali carteli del ditto conto Petro Maria, e per concluxion el ditto conto Guido ge asegna termino deci giorni proximi futuri de averge dato campo franco e sicuro, e non suspeto, e pasato ditto termino non intende esere obligato a conbatere, se non a suo bene placito, e altre cose asai in quello, etc.

[63] *monito* = ammonito.

06Tomasino001-208.indd 59 08/05/17 00:03

Lunedì adì 24 ditto.

Vene da Ferrara a Modena el signor conto Hercole Rangon, el quale ge andò pochi giorni fa per cauxa dela morte fatta de miser Alberto Tasson suo intrinsico amico, per el quale è in Ferara miser Zan Batista et miser Lodovico Belencin fratelli, per esere incolpato Aurelio fiolo del ditto miser Lodovigo, el quale al presente se ritrova in Parma, e s'el duca non la asetta a uno modo o a uno altro con tempo questa cità de Modena cascarà in grande parcialità como è stata a tempi passati al tempo che la Giexia la dominava, etc.

El conto Petro Maria Rosso da San Segondo (el quale invita el conto Guido Rangon, e ditto conto Guido lui a combatere, ma non sono d'acorde a chi tocha le arme) è passato per Modena a stafeta con 5 compagni, e per più sua fantaxìa ha lasato molti soi cartelli in Modena stampati adì 23 del presente in Bologna, che parlano contra ali cartelli del conto Guido, et ne ha fatto atacare in Piaza e ala porta Salexè ala posta del cavaleto. El suo fratello vescovo, mentre che se meteva in ordine le stafete, fece uno grando bravare con ser Lodovigo Falopia che è gabelino a ditta porta, e che sta in caxa del conto Guido, dicendoge parole molte alte, e in fra le altre se lui havese el conto Guido atachato ala brag[h]eta che el non starìa per quello de correre, e altre cose asai.

Lunedì adì 24 febrare.

Vene nova como eri el signor duca de Ferrara e nostro Signore doveva venire a Modena, et haveva imbarchato soe robe, e già per via e li soi cavalli lezeri sino a Bondeno; ge mandò una stafeta et li fece tornare indreto, el simile le robe, le cauxe perché non se sa; ancora non è fatto acordo fra sua excellentia e la santità del papa. Se dubita che la maestà delo imperatore non lasa la cosa imperfetta salve se in el partire non romane d'acordo con sua santità, ma el se dice de gran cose fra el populazo. Dio ge meta la sua mane e facia che restano d'acorde per la nostra salute e de tuta la Italia, etc.

Vene la nova in Modena como el marchexo del Guasto capitanio dela maestà delo imperatore alozava questo dì a Castelfrancho con le sue zente, e che domane el venirà in Modena, e tuti li nostri contadini vano chi in qua e chi in là per paura deli soldati. Sapiate vui lettori che dal 1494 sino a questo dì che el principiò de venire li Francexi in qua con gradissimo danno dela Italia questo è el magiore danno e universale che habiamo hauto e longo, e molto carastioxe de ogni cosa. Dio se aiuta che pasano senza nostra lexione,[64] *etiam* la maestà delo imperatore el quale se dè partire zobia proxima da Bologna e venire in qua per andare a Zenova.

Questo dì si è el lunedì de carnovale el quale non è carnevale dal piacere como già soleva esere, ma sì bene el carnovale dali adispiacere e dala carastìa,

[64] *lexione* = danni.

06Tomasino001-208.indd 60 08/05/17 00:03

perché la libra dela carne del vitelo se vende soldi 2, del manzo soldi 1 denari 6, del bò soldi 1 denari 4, *et sic de singulis*; el pan biancho de frumento è fatto de once 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, et ge n'è asai perché l'è caro; s'el fuse a bona derata el non se ne poterìa havere per dinari, e Dio facia de bene a ser Petro Vidale el quale è stato causa de farne venire granda quantità in Modena de Piamonte, e al presente ne ha in Sechia stara 2.000 fra lui e miser Alfonso Naxelo et miser Nicolò Castelazo e Simon del Lin compagni, e pensano farlo abasare de pretio in Modena, d'il che li citadini lo hano molto per male perché pensavano venderlo scuti dui el staro, ma se la maestà delo imperatore che al presente si è in Bologna se partirà de queste parte se spera che el megliorarà de pretio, che Dio el voglia.

Martedì adì 25 febrare.

Questo dì de carnovale e che se doveresimo dare piacere e bon tempo, et ancora per esere belo e bon tempo, faciamo el contrario, perché questa matina a bon hora è stato li contadini con le cara de soe robe, persone e bestie ala porta, li quali fuzeno ala cità per esere alozati deli soldati del signor marchexo del Guasto capitanio dela maestà delo imperatore a Castelfrancho, perché la maestà delo imperatore se vole partire zobia che vene da Bologna e venire verso Modena, per andare a Milan e poi a Zenova e per andare in Spagna. Questo imperatore Carolo Quinto è cussì grando imperatore como fusse da Carlo Magno in qua, e ancora non ha pasato Bologna[65] né andato a Roma como el doveva fare al principio dela sua coronation fatta in Bologna el dì de Santo Mathia del 1530, e perché el non ge andase alhora né adeso la santità del papa è venuto a Bologna, e tuti dui hano ruinati questi paexi con soi soldati. La imprexa[66] de sua maestà si è doe colone de Ercole in el mare con uno breve che dice: "*Plus ultra*". El para che el voglia pasare ultra quelle colone, e non è andato a Roma como doveva fare inanze a tute le cose, ma per esere zovene se ha lasato dare ad intendere che dove è el papa g'è Roma; sia con Dio perche nui non fuseno ruinati per la sua venuta; ogni cosa pasarìa bene sin qui; el non ha fatto cosa bona in [I]talia che se sapia; forse che ala partita farà qualche bona opera degna de laude e de memoria, che Dio el voglia, inanze la sua partita da Bologna.

Adì ditto.

Pasò per Modena el signor marchexo del Guasto capitanio dela maestà delo imperatore con sua zente da hore 16, el quale vene da Castelfrancho e va verso Rezo; se dice che lui aloza in Modena in casa de Santa Severina,[67] e

[65] *non ha pasato Bologna* = non è sceso oltre gli Appennini.
[66] *imprexa* = stemma.
[67] Giulio Sartori.

06Tomasino001-208.indd 61 08/05/17 00:03

che zobia venirà la maestà delo imperatore, qualo al presente si è a Bologna, per andare a Milan e a Zenova per andare in Spagna, e menarà con lui ditto marchexo con parte deli Spagnoli, e lasa el signor Antonio Dalevo capitanio in Italia dele soe zente imperiale, el quale è tuto strupiato dala gota e mal franzose, et se ... altro. El non ha se non la lingua de bono, che è la più trista che sia.

Martedì adì 25 febrare.

El se dice che la maestà delo imperatore se partirà da Bologna non d'acordo con la santità del papa, et se pensa che, partito e andato in Spagna, el serà più guera in Italia che sia mai stato, perché ancora restarà imperfetto lo acordo fra sua santità e la excellentia del duca de Ferrara Alfonso da Este e nostro Signore. Esendo questo dì el dì de carnevale el doveva bene esere acordato le cose da poterse dare piacere, e bon tempo, e lo Diavolo ha fatto tanto che ha descordato[68] tuti li instrumenti de modo che el bisognarà balare a uno altro modo, salvo se Dio, che pò più che el Diavolo, li facia asetare insiemo inanze che se partano da Bologna per li pregi dele persone sante e da bene; el se dice che volendo andare in mascara in Ferrara el signor don Hercolo el domandò licentia al signor duca, el quale rispoxe: "El bisognarà che tu ge vada con le mascare de fere denanze el volto".[69]

Adì ditto.

Madona Zironima fiola fu de ser Antonio Paganin *alias* Mazon e cusina dela Margharita mia consorte questo dì s'è remaritata in magistro Antonio fu de Andrea Gavaseto vedove, et el ditto l'à spoxata in caxa de miser Domenego e de ser Biaxio di Paganin *alias* Mazon soi fratelli, et io Thomasino Lanciloto ho fatto el sermone a prego del ditto miser Domenego, benché la non sia mia professione, e per esere mia parente l'ho notata qui, et è el dì de carnevale.

Mercordì adì 26 febrare primo dì de quarexima.

Questo dì non se predica in Domo, per esere infirmo don Calisto canonico regulare de Santo Augustino domandato[70] in Modena [da]li frati dela Trinità e de Santa Maria dale Asse; se dice non predicarà sino a dominica proxima futura e che lui è uno grando valento homo. Dio ge presta la sanità a lui e a tuti li altri predicatori, aciò posano anonciare el verbo de Dio e amaestrare le persone ignorante asai che sono al mondo: sono savii quanto al mondo, ma sono ignoranti quanto a l'anima, e cosse asai mal fatte se fano

[68] *descordato* = ha tolto gli accordi.

[69] "Ossia col morione in capo in guisa di chi va a combattere" (nota del Curatore Carlo Borghi).

[70] *domandato* = chiamato.

06Tomasino001-208.indd 62 08/05/17 00:03

al presente che se haveseno consientia non le farèbeno, e perhò[71] non se maravegliamo se Dio se manda dele guerre e dele carastìe e pasagi de soldati e altre male cosse; el tuto fa perché faciamo bene, e andiamo de mal in pegio per le nostre male operatione, etc.

El signor conto Guido Rangon ha mandato in Modena el quarto cartello de conbatere con el conto Petro Maria Rosso da San Segondo stampati in Bologna adì 24 del presente, et n'è stato atachato uno ala colona dela caxa fu de magistro Siximondo del Cato dala Croce dela Preda.

Mercordì adì 26 febrare.

Questo dì doveva venire in Modena la excellentia del duca Alfonso da Este nostro Signore, el quale vene da Ferrara per ritrovarse qui in Modena quando el venirà la maestà delo imperatore da Bologna, la quale sua partita serà domane, secondo se dice, altri dicono lunedì proximo futuro; niente di mancho li soi fereri sono andati per la cità a signare li alozamenti con li alozadori dela magnifica Comunità, li quali vano con lori per forma,[72] ma ditti fereri fano a suo modo, e non deli nostri alozatori, perché non exemptano nisuno e li nostri ne exemptarìano alcuni; pur se dice che sua maestà non è restato d'acordo con la santità del papa, et maxime dela sententia deta del compromisso fatto in lui per sua santità e ditto duca, e altre cose asai che havevano a trattare insiemo, et sono stati insiemo in Bologna da dì 13 dexembro proximo passato sino per tuto questo dì, che sono dì 73, e nui habiamo fatte le spexe ali soldati de sua maestà, li quali se sono portati da Cexare in mangiarse la corada, etc.

Nota che a hore 24 de dì ditto non è venuto el signor duca.

El signor marchexo del Guasto è ancora in Modena, et era andato incontra ala excellentia del signor duca nostro, ma quando [ha] intexo che el non venerìa sino ala note tornò in Modena per la porta Albareto, e poi usì fora per la porta Salexè, e andò intorno ala cità a spaso a cavalo con li soi zintilhomini; altri dicono che el primo dì che el zonse in Modena lui andò a vedere dentre dala cità intorno ale mure, et se ne sono maravegliati de questo fare, etc.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore è venuto questo dì 26 da Ferrara in Modena da hore una de note e alozato in caxa del conto Uguzon Rangon, perché el Castello è aparato per la venuta che farà da Bologna a Modena la maestà delo imperatore, qualo se dè partire domane che serà adì 27 del presente in zobia.

[71] *perhò* = perciò.
[72] *per forma = pro forma*.

06Tomasino001-208.indd 63 08/05/17 00:03

Zobia adì 27 ditto.

Vene alozare in la villa de Albareto doe bandere de Spagnoli che veneno da Bologna, e de ditti Spagnoli n'è restato in Colegarola per non esere cussì streti in Albareto, e sono dela antiguarda dela maestà delo imperatore, che se ha a partire de Bologna, e non se sa quando.

Zobia adì 27 febrare.

El se dice che la maestà delo imperatore ha prolongato 18 mexi a chiarire la sententia [che] dete fra la santità del papa e lo illustrissimo duca de Ferrara, e questo perché nel tempo è stato a Bologna non li ha potuto acordare insemo, salvo se non lo determina inanze che el se parta de Bologna; niuna cosa ha fatto sin qui che se sapia, se non che li soi soldati hano ruinato tuti li paexi dove sono stati, et se sono portati da Cesaro, etc.

El se dice che la santità del papa ha datto per mogliere una sua neza fiola fu del duca Zulian a uno fiolo del re Francesco de Franza, e pare che la maestà delo imperatore non se ne sia tropo ben contentato, secondo se dice, e per questa causa et altre cause se parte de Bologna non tropo con bona satisfacione de sua santità.

Adì ditto.

Nota como questo dì 27 febrare ho datto li infrascritti ricordi ali magnifici Soprastanti ala abondantia de Modena, overe sopra ala carastìa, ser Nicolò Cortexo, ser Thomaxo Cavalarin et ser Bertolomè Calora in scritto delo infrascrito tenore, a ciò faciano provixione ala cità e ala Republica de quanto fa bexogno, *videlicet*.

"Magnifici Soprastanti ala Abondantia, ve facio a sapere como per la cità se dice che havendo comperato vostre magnificenze [stara] frumento da lire 4 soldi 14 denari 0 el staro, el pan se fa al presente da once 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che vene a esere fatto in raxon de lire 5 soldi 6 denari 0 el staro del frumento, che torna in farina libre 257 el sacho, secondo el calmero, etc.

Ma per quanto io intendo el fu fatto el calmero sopra a uno sacho frumento che tornò in farina libre 240; el ge ne manchò libre 17 a scendere al calmero de lire 5 el staro del frumento, vale ditte libre 17 farina soldi 14.

E se 'l fusse stato de justo pexo, el pan se serìa fatto de once 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una; ma per esere lezero ditto frumento fu butato li preditti soldi 14 sopra al costo del ditto sacho frumento che tornò in farina libre 240, e azonto con le libre 10 fano lire 10 soldi 14 denari 0 del costo del ditto sacho de stara 2 frumento, che vene el staro lire 5 soldi 7 denari 0, e a fare el pan de once 15 la tera secondo el calmero stampato vene el staro lire 5 soldi 6 denari 0, etc.

E a fare el pan del frumento da lire 4 soldi 14 denari 0 el staro e che torna in farina libre 257 secondo el calmero, el pan serà de oncie 16½ la tera

06Tomasino001-208.indd 64 08/05/17 00:03

da soldi 1 denari 4 l'una biancho e afiorato, benché el ge serìa uno poco de perdita per quello che lo facesse, perché a oncie 16½ vene el staro lire 4 soldi 15 denari 7, sì che vostre magnificenze provedano a quanto fa bisogno, etc.

Avixo vostre magnificenze che li fornari fano uno certo pan apelato da lori pan da massarìa, el quale non è da massarìa perché de uno sacho farina de libre 257 secondo el calmero se ne cava libre 160 fiore de farina e libre 35 remezolo e libre 62 remolo, e a fare ditto pan da massarìa dela ditta farina e remezolo la tera pexarà once 17 da soldi 1 denari 4 la tera secondo el calmero da lire 5 soldi 1 denari 7 el staro del frumento, e serà poco più negro del pan biancho preditto, etc.

Ma quello che fano al presente si è quaxi la mità remezolo, del che per ciascun sacho de farina avanzarìano libre 60 fiore de farina, et ge metterìano libre 60 remezolo, e venerìano a inganare la Republica, e involuparge el cirvelo a chi comperase del ditto pan, et lo fano da soldi 2 la tera, a ciò non cognoscano la malicia, e di questo ne ho advertito miser lo Judice dale vituarie, et Andrea Barbacon, e Zohane Civolin massari deli fornari più dì fano, ma el non g'è stato provisto, siché provedetege vui, e che li fornari faciano el pan afiorato e quello da massarìa secondo el calmero, e le tere da soldi 1 denari 4 l'una, overo da soldi 2 denari 8 l'una e non da soldi 2 como fano, e se faràno el remezolo in pan la ha a esere el dopio pexo del pan biancho, cioè che tanto pexa 4 pan segondo quanto pexa una tera del pan biancho da soldi 1 denari 4 la tera e valerà ditta man de 4 pan dinari 8, etc.

Advertite ancora che se li fornari sono forniti de frumento sino a mezo marzo da care pretio, che uno dì del presente dirà per dui delo avvenire, per le persone che multiplicharàno in Modena al presente per la venuta dela maestà delo imperatore, e ditti fornari spazaràno el dopio pan e la munición se finirà più presto, e questo aciò havendose a ingrosare el pan el se ingrossa più presto che ali 15 de marzo, e a vostre magnificenze mi ricomando.

Tuto vostro Thomasino Lanciloto modenexo".

Venerdì adì 28 et ultimo febrare, el terzo dì de quarexima.

Vene in Modena da hore 23 la maestà delo imperatore Carolo 5° et re de Spagna aconpagnato dalo illustrissimo duca de Alba e dalo illustrissimo duca Alfonso da Este duca de Ferrara e nostro Signore, e andò alozare in el Castello de Modena, e tuto el resto dela sua corte per la cità, et io ebe el conto de San Stevano con 20 boche a soe spexe del vivere, e inanze a sua maestà era venuto asaisimo dela sua corte, comenzande la matina a bonora, e sino a hore tre de note non fece mai altro che venire zente, tuti da Bologna, in la quale cità g'è stato sua maestà con la santità de papa Clemente 7° dela caxa deli Medici da Fiorenza da dì 3 dexembro proximo pasato sino a questo dì che el s'è partito de Bologna da hore 16 che sono dì 75, con grandissimo danno de tuto el paexe, e da qualche artificii in fora tuto el resto è grandemente

06Tomasino001-208.indd 65 08/05/17 00:03

danificato per la sua venuta, e inanze a lui era venuto el signor marchexo del Guasto suo capitanio per l'antiguarda con bone bande de Spagnoli, e dopo sua maestà g'era una bonissima banda de lanze borgognone con li elmi in testa e lanze in suxo la cossa; lui era vestito con uno saio de borchato d'oro lavorato degnissimamente, e quando andava per la strada guarda[va] più ale fenestre le done che le persone che ge facevano honore, e mostrava esere molto più lasivio che el non era del 1529 quando andò a recevere la corona a Bologna, e per el mal portamento fatto dali soi soldati sua maestà ha più presto captato malivolentia che benivolentia, perché pochissimi cridavano: "Imperio!, Imperio!"; già se soleva dire a tuti quelli che se portavano bene: "Tu sei portato da Cexare", ma al presente se dirà a uno altro modo, etc. La sua antiguarda era deli Spagnoli che tanti dì fano sono stati in quello de Nonantola, li quali sono venuti in Modena, e dove sono alozati ha bisognato ricomandarse a Dio e non ala zente del mondo per esere soldati de malissima sorte, e che hano ruinato quello paexo e quelli contadini, et la sira fu morto uno capitanio del signor marchexo del Guasto in la Rua del Muro apreso ala caxa de Santa Severina, in la quale g'era alozato ditto marchexo, etc.

Item vene ancora con sua maestà tri reverendissimi cardinali, *videlicet* el cardinale Burgos,[73] el cardinale Oxime,[74] el cardinale de Bari,[75] el quale pochi giorni fa è stato fatto cardinale a conplecentia dela maestà delo imperatore.

Nota che el duca fa le spexe a sua maestà e asai de soi principali.

Item era con sua maestà el signor Antonio Daleva suo capitanio, che haverà a restare in Italia dopo che sua maestà serà andato in Spagna.

Item nota che questo dì e molti altri pasati è stato bonissimo tempo de modo che è più caldo che fredo e in alcuni lochi la polvere per le strade, e le altre volte quando el s'è moso sua maestà è sempre stato malissimo tempo.

Miser Alberto Gastalde, ser Zan Francesco Fontana, ser Antonio Maria Carandin et ser Zan Colombo di Colombi, alozatori dela magnifica Comunità, una con li ferreri dela maestà delo imperatore, sono stati al bancho de mì Thomasino Lanciloto a dare li alozamenti per la venuta de sua maestà con grandissimo desturbo e rumore e disordine, perché ditti ferreri hano voluto fare a suo modo.

Sabato adì 1° marzo 4° dì de quarexima.

La maestà delo imperatore Carolo preditto se partì de Modena da hore 17 con tuta la sua zente, et era in mezo al reverendissimo cardinale Burgos, e alo illustrissimo duca de Ferrara e nostro Signore; e como furno fora del

[73] François de Tournon (1489-1562), cardinale dal 1530.

[74] García de Loaysa y Mendoza (1478-1546), vescovo di Osma, cardinale dal 1524.

[75] Il 21 febbraio 1533 Clemente VII nominò cardinale Esteban Gabriel Merino (1472-1535).

06Tomasino001-208.indd 66 08/05/17 00:03

borgo de Citanova montorno tuti tri in uno cochio, zoè careta, del preditto duca de Ferrara, ala quale g'era 6 belissime cavalle e lo cochiere vestito de veluto negro, e sua maestà haveva uno saion de veluto negro con fileto de oro lavorato e uno capelo de veluto negro con uno cerchio de oro ala todescha, e una pena dentre, como vano li soldati, per esere zovene de circa anni 30, et era tempo quaxi da piovere. El signor duca de Ferrara era galantemente vestito de veluto negro con una bereta de veluto negro che el pareva uno zovene, et è de età de anni 57, et andorno verso Regio; se dice che andarà de longo ad Alixandria in Lombardia e poi a Zenova per imbarcarse, e andare in Spagna; e poi dreto a sua maestà g'era 100 lanze borgognone tuti armati con li elmi in testa, e le lanze in suxo la cossa, como se fuseno andati ala bataglia; el simile havevano quando el vene in Modena, e doppo poco hora vene 9 bandere de Lanzenechi in Modena, e andorno sino ala Piaza e poi se partirno parte in el borgo de Bazohara, parte in el borgo de Citanova, e parte in el borgo de Albareto, e molti erano restati in el borgo de Salexè; dicono esere 6 altre bandere che sono circa 3 milla in tuti; vero è che sono megliore che Spagnoli, ma sono mala zentaglia, etc., li quali sono per la retroguarda.

Sabato adì 1° marzo 4° dì de quarexima.

El signor conto Hercole Rangon zintilhomo modenexo questo dì ha fatto batezare in casa sua una sua figliola nata dela signora Beatrice Roverella sua consorte per le mane de don Ventura di Parolin capelan de Santo Vicenzo, et è stato suo conpadre monsignor de Granvella consigliero dela maestà delo imperatore,[76] fiamingo de casa di Pirinoti, alozato in caxa sua, et el signor marchexo del Guasto capitanio generale dela cesarea maestà, et ala presentia delo illustrissimo duca de Ferrara, e la comadre è stata la signora Margarita sorela del signor Enea Pio, al presente governatore de Modena, et madona … di … mandatarie dela signora Infante, et sorela fiola dela regina di Napole, et hano posto nome Costanza e Pirinota.

Lo illustrissimo duca Alfonso nostro Signore è andato questa matina in visita a quelli grandi homini dela maestà delo imperatore ali soi alozamenti, ultra che li haveva presentati[77] de vituarie per el suo bisogno, el simile alo imperatore.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca de Milan per nome Francesco è venuto in Modena con la sua corte da hore 19, el quale vene da Bologna et è alozato in Vescovato con el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena, el quale duca fu fiolo del duca Lodovico Sforza ditto el Moro de casa Sfor-

[76] Antoine Perrenot de Granvelle (1517-1586).
[77] *li haveva presentati* = aveva fatto loro omaggio.

06Tomasino001-208.indd 67 08/05/17 00:03

cescha, et li soi zintil homini tuti vestiti de veluto negro, e con molti soldati vestiti de azuro e 44 cavali.

Item doppo lui vene in Modena li reverendissimi signori cardinali Santi Quatre Legato,[78] et el reverendissimo cardinale de Mantua,[79] li quali manda la santità del papa aconpagnare la maestà delo imperatore sino a tanto che lui se imbarcharà a Zenova per andare in Spagna.

Nota como adì 27 del presente da hore 1½ de note fu fatto lo instrumento fra la santità de papa Clemente 7° et lo illustrissimo duca Alfonso da Este duca 3° de Ferrara ala presentia dela maestà delo imperatore Carolo 5° et re de Spagna, como de comuna concordia e de volontà de sua maestà faceva trega sua santità con el ditto duca per 18 mexi proximi futuri, per causa che depende dala sententia dete sua maestà per causa de Ferrara, la quale serìa longo nararla, rogato miser Nicolò Perenin secretario de sua maestà, e de più sua excellentia è in liga con tuti li potentati de Italia contra al re de Franza e Ingleterra, e paga scuti 10.000 per sua parte de scuti 108.000 che paga li potentati de Italia, excepto Venetiani che sono in liga, ma non voleno pagare dinari, ma dare zente secondo li capitoli altre volte fatte, e non altramente per subiectione dela guera, benché altri dicono che la maestà delo imperatore non ha saputo trovarge altra scuxa de cavarge dinari dale mane, cussì se dice, etc.

Et el magnifico miser Mathè Casela consigliero dela excellentia del duca e suo mandatario è stà quello che g'è intervenuto per el signor duca.

Sabato adì l° marzo.

Vene in Modena el signor Petro Zapata che già fu governatore cesareo del deposito de Modena, el quale va dreto ala maestà delo imperatore a Regio, e alozò in caxa del conto Uguzon Rangon.

La excellentia del duca de Ferrara ha casso tuti li soi fanti che stavano ala guarda de Modena sotto al colonelo miser Batistin Strozo da Ferrara, e questo per esere intrato in liga per 18 mexi proximi futuri con tuti li potentati de Italia contra al re de Franza et re de Ingleterra, e più non sta guarde ale porte, se non li capitanii dele porte, che antiquamente ge stavano.

Vene alozare in caxa mia miser Zan Batista Sigizo da Modena mastro de caxa delo illustrissimo duca Alexandro di Medici, el quale va a preparare in Alexandria le stantie per ditto duca, perché andarà con la maestà delo imperatore che andarà in ditta cità inanze che el vada a Zenova, el quale duca Alexandro pensa trovarge la sua spoxa fiola naturale de sua maestà, al quale sua maestà ge la darà et la menarà a Fiorenza, cussì.

El se dice che la maestà delo imperatore se ha avocato a lui le differentie del conbatere del conto Guido Rangon da Modena e del conto Petro Maria

[78] Antonio Pucci (1484-1544), cardinale dal 1531.
[79] Ercole Gonzaga (1505-1563), cardinale dal 1527.

06Tomasino001-208.indd 68 08/05/17 00:03

Rosso da San Segondo, quali uno e l'altro hano posto fora cartelli contra uno a l'altro adì passati.

Domenega adì 2 ditto.

Lo illustrissimo duca de Milan con tuta la sua corte s'è partito de Modena e andato a Regio, el simile li reverendissimi cardinali e tuti li altri forasteri che erano in Modena, e tute le bandere deli Lanzeneche che erano in li borgi, che sono la retroguarda dela maestà delo imperatore; tuti sono andati in quello de Regio ad alozare, excepto del signor Petro Zapata spagnolo già governatore cesareo de Modena del 1529 et 1530 quando la cità fu depositata in le mane dela sua maestà, el quale è alozato con el conto Uguzon Rangon, e questo dì è andato a visitare li soi amici; se dice che el se partirà domane.

Vene da Bologna uno imbasatore de Venetiani ad alozare, qualo va dreto ala maestà delo imperatore a Regio.

Vene nova como la maestà delo imperatore non s'è partito questo dì da Regio, e dicono che el non cavalcha la domenega.

Li capitanii dele porte de Modena, cioè Baron Tronbeta per la porta Salexè, Antonio Francesco Pancera per la Bazohara, el Bertello per la Citanova, Zohanin Falopia per Albareto, sono lori soli che guardano le porte, e a questa hora meza de note è aperta la Salexè, la quale se soleva serare a ore 23, e questo perché el duca ha casso tuti quelli pochi fanti che g'erano, per esere in liga.

Domenega adì 2 marzo.

Li soldati imperiali che sono in Romagna da pede e da cavallo hano a stare in quello loco dove sono al presente, sino a tanto che la maestà delo imperatore sarà imbarcato a Zenova per andare in Spagna, e poi seràno licentiati et andaràno in el Reamo de Napole, e la maestà delo imperatore menarà con lui el marchexo del Guasto capitanio con 4.000 Spagnoli, et el signor Antonio Daleva resta in Italia con una bona banda de soldati da pede e da cavallo per defensione de Italia, et se crede starà in Lombardia per suspeto de Francexi che non vengano a disturbare el Stato de Milan una con li Venetiani, che sono obligati a dare per aiuto de Milan certo numero de soldati pagati, li quali non hano voluto intrare in liga al presente, alegando che per lori non acade fare nova compositione, perché atenderàno quanto per li capitoli passati promisseno, e cossì non sono intrati in liga al presente, e acadendo dinari[80] al signor Antonio Dalevo capitanio preditto, torà deli scuti 108.000 che al presente ha posto insemo la liga de tuti li potentati de Italia, excepto li preditti Venetiani, li quali seràno in bancho a Zenova, da potere pagare li soldati quando bisognase; niente de mancho como la sua maestà serà andata

[80] *acadendo dinari* = necessitando di denaro.

06Tomasino001-208.indd 69 08/05/17 00:03

in Spagna, el se poterìa mudare li dati[81] in suxo el tavolero, e le persone de pensero, perché chi serà lonze da l'ochio serà lonze dal core, e tale ha fatto dele cose ala sua presentia che farà ad altre modo in sua absentia, e per lo avenire se vederà, e Dio voglia che stiamo in pace, etc.

Al duca de Ferrara g'è tochato a pagare scuti 10.000 per la sua parte, et è intrato in liga e fatto trega con la santità del papa per 18 mexi, e fu fatto lo instrumento denanze ala maestà delo imperatore e sua santità in Bologna adì 27 febrare de l'anno presente da hore 1½ de note, et ge intervene per lo illustrissimo duca de Ferrara Alfonso da Este duca 3° et duca de Modena e de Rezo e Signore de Carpe el magnifico miser Mathè Caxella suo consigliario et mandatario, rogato miser Nicolò Perenin secretario de sua maestà.

Domenega adì 2 marzo.

La magnifica Comunità de Modena ha fatto guastare el ponto fatto in suxo le nave a Santo Ambroxo, perché più non vene comittiva dela maestà delo imperatore, secondo se dice.

Li trombeti de Modena con altri trombeti per n. 7 andorno questo dì a visitare el duca de Milan, e non ge volse dare niente, et ge dise che ancora lui ge farìa fare una sonata ali soi tronbeti, cussì me hano ditto lori; al mio judicio el non è tempo de bufoni al presente, perché el bisogna più fare compto de uno scuto che de ogni altra cosa, perché ogni cosa è più cara che non è li cristiani li quali se strasinano como bestie, ma li scuti se teneno molto ben streti, e poco hano guadagnato con la maestà delo imperatore, el quale ge ha fatto dare scuti 3 in ditti setti tronbeti, etc.

Avendo già visitato li presidenti dele Povere Orfanele de Santo Geminiano el confesore dela maestà delo imperatore de l'Ordine de Santo Domenico, e aricomandato ditte orfanele de una elemoxina ala maestà delo imperatore, e questo perché ditto confesore se domanda el grando Elemoxinario,[82] ge promisse che ala tornata da Bologna ge deseno ricordo,[83] che el ge farìa fare elemoxina, e che facessino fare oratione per lui, e cussì feceno, e andò a Bologna de dexembro proximo passato, e praticò farse fare cardinale[84] ala santità del papa con megio dela maestà delo imperatore e cussì è stato fatto; e venuto a Modena, ge sono stati ale spale[85] in caxa de miser Lodovigo Belencino, in la quale g'era alozato, benché el ge doveva ritornare monsignor Conos amico de miser Lodovigo, ma non ge lo hano voluto mettere per certi rispeti, etc. El ditto cardinale ha parse che el non cognosa le Orfanelle, né che el se

[81] *dati* = dadi.
[82] Probabilmente Juan Pardo de Tavera (1472-1545), cardinale dal 1531.
[83] *ge deseno ricordo* = glielo ricordassero.
[84] *praticò farse fare cardinale* = si diede da fare per farsi nominare cardinale.
[85] *ge sono stati ale spale* = gli sono stati appresso.

06Tomasino001-208.indd 70 08/05/17 00:03

sia aricordato de haverge promesse de farge fare elemosina, e questo perché, havendo hauto el capelo, el non ha più bisogno de sue oratione, e più non ge bisogna rete per tovaglia, perché ha pescato e prexo el peso che lui vole; e cussì sono restate senza elemoxina da uno imperatore cussì grando como è.

Domenega adì 2 marzo.

Li soldati spagnoli che erano alozati a Nonantola se partirno de ditto alozamento doppo dixinare adì 28 febrare e veneno in Modena ala guarda dela maestà delo imperatore, el quale vene quello dì da Bologna a Modena ad alozare.

El reverendo padre predicatore don Calisto canonico regulare de Santo Augustino et del monestero dela Trinità in Santa Maria dale Asse de Modena predicatore del Domo, ha principiato questo dì quinto de quatragesima, per esere stato infirmo, ala quale predica g'era el reverendo monsignor vescovo de Modena miser Johanne Moron, e cossì seguiterà de predicare sino a Pasqua piacendo a Dio, e venendoge ditto vescovo ala predica è causa che el ge vene li Canonici e altri preti asai; cussì ge venèse el governatore, podestà e massare, che ge farìano venire citadini asai, e darìano bono exemplo ala cità.

Lunedì adì 3 ditto.

El signor don Petro Zapata spagnolo che pochi mexi fano era governatore cesareo del deposito de Modena, e alozato in caxa del conto Uguzon Rangon, è venuto questa matina ala mesa a Santo Geminiano con suo fiolo somigliante a lui, cussì vestito ala cavalcharescha, e questo perché ha grande devotione in ditto santo, perché così faceva quando era governatore; el fu sempre homo timorato de Dio, e de bono exemplo a tuta la cità, e amorevole ala povertà, ala barba del suo patron Cesare che non è stato ala giexia, né offertoli uno soldo ala sua venuta, e più se dice male de sua maestà che bene, per li tristi portamenti deli soi soldati in tuti li lochi dove sono stati.

Adì ditto.

Li contadini fuzeno soe robe e bestie a furia per la porta Salexè, perché se dice che el vene deli cavalli lezeri de verso Bologna, che sono de quelli delo imperatore, quale ge vano dreto. El s'era ditto che havevano andare verso Napole como era imbarcato a Zenova, et è lo contrario: tornano a ruinare el paexe.

E adì ditto da hore 18 passò per Modena circa cavali 300 lezeri de quelli che erano alozati in Romagna, che vano alozare in le ville de Modena verso Rezo con putane e cani asai sotto a una bandera.

E adì ditto passò per Modena doe bandere de cavalli lezeri spagnoli con putane asai e cani che veneno [de] verso Bologna, e vano alozare in le ville de là da Modena verso Rezo per n. 600 cavalli che vano dreto alo imperatore tempestande tuta la Italia.

06Tomasino001-208.indd 71 08/05/17 00:03

Lunedì adì 3 marzo.

Questo dì da hore 20 è venuto da Bologna grande numero de forasteri e imbasatori de più sorte, che vano dreto ala maestà delo imperatore.

El se dice che la excellentia del signor duca Alfonse da Este duca de Ferrara, de Modena e de Regio, et Signore de Carpe, ha obtenuto dala maestà delo imperatore Carolo Quinto de rompere tuti li privilegi a tuti li gentilhomini a lui sottoposti, quali li haveseno hauti dalo Imperio, quanto sia per omicidio che fusse fatto, e che ditti gentilhomini asiguraseno[86] li malfattori, che in quello caso lui li posa rompere, e che lori non li possano asegurare, e questo perché adì 10 del pasato fu morto in Modena miser Alberto Tasson e fu dato la colpa ad Aurelio fiole de miser Lodovigo Belencino el quale fuzì a Scandian, e volendolo el ditto duca nele mane el conto Julio Boiardo non ge lo volse dare, dicendo averlo asegurato, e per tal cossa n'è nato grando desdegno fra el duca e ditto conto Julio suo gentilhomo (e forse con tempo se ne poterìa pentire) tanto che con aiuto deli Spagnoli alogiati in quello de Scandiano, e forse per trabuto de dinari,[87] fu menato via da Spagnoli, e ditto duca lo ebe molto per male, e questa è stata la causa de concederge ditto privilegio al signor duca, se l'è vero, como poterìa esere, ma perché a nui pare cosa raxonevole e santa, e per mantenire la pace in la cità, io l'ho notata, benché non l'abia auta de loco molto autentico.

Martedì adì 4 ditto.

El capitanio miser Batistin Strozo da Ferrara, qualo è stato sempre ala custodia dele fantarìe che sono state ala guarda de Modena a posta delo illustrissimo signor duca de Ferrara, s'è partito questa matina de Modena, e andato a Ferrara, perché sua excellentia ha casso tute le fantarìe, e lui ha fatto fare la crida [che] se alcuno havese havere da lui vadano che li pagarà; questo è stato inanze la sua partita de alcuni dì; e perché el s'è portato da homo da bene nel tempo [che] è stato ala ditta guarda, e che mai s'è sentuto uno strepito de soi fanti, né de lui, la magnifica Comunità per li soi benemeriti ge ha donato el privilegio dela civilità[88] de Modena, ma molti altri non lo hano hauto a tempi passati per li soi demeriti.

Adì ditto.

Pasò per suxo le fose de Modena verso la Nostra Dona el duca Alexandro di Medici da hore circha 18 con una bona comittiva de cavalli, como soldati a modo lanze spezade, e con lui g'è Lodovigo Roncho da Modena bandito, e parte de soe zente sono venute per dentre dela cità credendo che lui ge dovese venire, e como fu ala porta fu invidato de intrare, e dise con trista ciera: "Non voglio intrare"; el quale vene da Bologna, e va alozare a Corezo per andare

[86] *asiguraseno* = proteggessero dalla legge.
[87] *per trabuto de dinari* = tramite denaro.
[88] *civilità* = cittadinanza.

06Tomasino001-208.indd 72 08/05/17 00:03

poi dreto ala maestà delo imperatore in Alexandria in Lombardia; la causa perché el non è intrato in Modena si è per suspeto deli Fiorentini fora usiti e confinati che sono in Modena contrari a lui e ala sua parte de Medici.

Nota che quando vene la maestà delo imperatore in Modena el fu portato da uno pescatore uno sturiòn, overo adano, che pexò libre 400 et lo vendeva soldi 10 la libra, et el signor duca nostro ne tolse per 30 scuti per sua maestà, perché lui ge fa le spexe a tuta la corte sua.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore se partì eri da Rezo, in la quale cità g'è stato dui dì, la causa perché non se dice.

Lo illustrissimo duca de Ferrara andarà da Rezo a Carpe, di poi a Ferrara, e non vinirà a Modena, perché invero in queste doe cità de Modena e Rezo non ge ha se non fastidio, ma a Ferrara tuti li piaceri e senza fastidio. Io credo che starèma qualche giorni in riposo piacendo a Dio, almancho 18 mexi proximi futuri per havere fatto trega con la santità del papa per ditto tempo, e intrato in liga con tuti li potentati de Italia, e pagato deci milla scuti per subvention dela guerra. Dio ne sia laudato.

Adì ditto.

Tuto questo dì è pasato per Modena grande quantità de homini grandi che veneno [de] verso Bologna, tuti benisimo in ordine de cavalli e veste.

Mercordì adì 5 marzo.

Vene in Modena el reverendo monsignor miser Ugo Rangon vescovo de Regio, el quale manda la santità del papa imbasatore con la maestà delo imperatore; altri dicono che el va a rendere la risposta del Concilio ali Luterani; una cosa è vera, che el va imbasatore de sua santità.

Adì ditto.

Tuto questo dì è stato caricata la Strada de andare verso Bologna e venire in qua forasterìa molte honorevoli; el serà el fatto deli hosti, e deli pasagieri.

Vene nova como la santità del papa se partirà de Bologna lunedì proximo futuro per andare a Roma.

Zobia adì 6 ditto.

Passò per Modena una bandera de cavalli lezeri del capitanio signor Claude Traucio, soldato dela maestà delo imperatore, che veneno de verso Bologna e vano verso Rezo; nui siamo mal parati per el pasazo che fa ogni dì li soldati, de modo che ruinano li nostri contadini insiemo con nui citadini perché non posono lavorare sicuramente.

El se dice che la maestà delo imperatore va a Cremona.

Li Balugola fioli del *quondam* miser Petro Antonio hano fatto mettere le grade de ferro ala sua capela posta in Domo intitulata in Santo Tomaxo, in la quale li signori Canonici pensano meterge el Corpo de Cristo, la quale è

06Tomasino001-208.indd 73 08/05/17 00:03

apreso alo altare grando verso la Piaza; et el Corpo de Cristo si è al presente de dreto del ditto altare grando, e quando le persone ge vano a tore la perdonanza una in coro in el conspeto deli preti, cussì li homini como le done, e per tore via ditto andamento lo metterano in ditta capella per el meglio.

Adì ditto.

Fu morto uno magistro de ligname da Santa Eufemia in Modena da hore 1½ de note: chi dice era veronexe, e chi dice bolognexe, bandito de tute doe le cità con taglia, e quello che lo ha morto se dice esere bandito bolognexe, e lo ditto ch'è morto, segondo se dice, haveva taglia 500 scuti, zoè s'el ge portava la testa scuti 500, e s'el ge portava una mane scuti 300, et quello che lo ha morto ge ha tagliato una man, e portata via.

Venerdì adì 7 marzo.

El reverendo monsignor miser Ugo Rangon vescovo de Regio s'è partito de Modena, e va imbasatore per la santità del papa; se dice che el va a intimare el Conciglio ali agenti deli Luterani, ma ancora non l'ò bene intexa.

Adì ditto.

Gratia de Dio questo dì 10 de quarexima et primo venerdì de marzo è bonissimo tempo, e predica in Domo el reverendo predicatore don Calisto canonico regulare de Santo Augustino del monastero dela Trinità, et in Santa Maria dale Asse in Modena ha fattto questa matina una predica dela probaticha Pisina, che ha 5 portici, li quali li ha figurati in questo modo, a bono proposito; el primo è el clero de Italia como è reto e governato al presente; el 2° è el stato del Signore como lo governano con justitia al pegio che se pò; el 3° dela fertilità de Italia, e a che modo n'è fatto mercantìa, e asassinato li poveri; el 4° si è la beleza deli homini e done de Italia, e a che modo se governa ditta beleza al piacere de Dio; el 5° si è el sublimo inzegno de Italia e a che modo è governato da quelli homini inzegnoxi, e con bone raxon ge ha provato che in tuti se ge adoprano malissimo contra lo honore de Dio, e del proximo, e che ogni cossa procede dali dui primo e secondo portici, etc.

Adì ditto.

Madona Nicoloxa consorte fu de ser Jacopo Lanciloto questo dì da hore 20 s'è vestita de l'Ordino de Santo Domenego in ditta giexia in Modena, et ge hano posto nome Costanza.

Item el s'è vestito a dita hora madona Angelica dona fu de magistro Zimignan Toxato, e per nome sore Paula.

Adì ditto.

Vene alozare in la villa de Salexeto e de Albareto e Villavara una bandera de cavalli lezere dela maestà delo imperatore che erano in Romagna; el suo capitanio se domanda Zucharo, et son li ultimi cavalli che più abiano a pasare, e andaràno a trovare sua maestà, che a questa hora dè esere a Cremona; questo Zucharo è restato de dreto, perché el non guasta mai vivanda quando

06Tomasino001-208.indd 74 08/05/17 00:03

è el bono zucharo, ma questo si è zucharo amaro a quelli dove sono alozati, per esere soldati di mala sorte, etc.

Venerdì adì 7 marzo.

El se dice che la santità del papa se partirà lunedì proximo de Bologna per andare a Roma, e in signo de ciò è pasato molti de soi cavalli vodi che veneno da Parma e da Piaxenza, li quali ge furno mandati a invernare, per non fare tanta spexa in Bologna, e avanzare el suo, e spendere de quello de altri, como ogi dì se fa per li grandi che mangiano li picoli.

El se dice che sua santità menarà con lui le 13 bandere de fantarìe spagnole che sono in Romagna, le quale poi andaràno in el Reamo de Napole, altri dicono che le non se partiràno fino non sia imbarchato la maestà delo imperatore. Sia como se voglia, purché non vengano ad alozare in Modenexo, vadano dove vogliano con el mal che Dio ge dia, e a chi li ha conduti in Italia a ruinarla; nui non se potiamo già laudare de sua maestà, anze biaxemarlo grandemente, perché da poi che lui è stato in Italia el non ha fatto a piacere a nisuna cità, imo adispiacere, e danni grandissimi, etc., de modo che sempre se aricordarèma dela venuta de sua maestà, etc., *etiam* dela santità del papa.

Sabato adì 8 ditto.

In suxo la Piaza de Modena g'è granda quantità de biava e farina, quaxi tuta roba forastera, perché li citadini ne hano pocha da vendere, e quella pocha che hano la vorìano potere vendere molto bene, et la teneno pur streta al più che pono pensando che habia a cresere de pretio, e tutavia calla de pretio como qui de sotto appare, *videlicet*:

Prima el staro del frumento a lire 4 soldi 10 et a lire 4 soldi 13, el staro dela fava a lire 3 soldi 8, el staro dela veza a lire 3 soldi 5, el staro de l'orzo a lire 2 soldi 10, el staro dela spelta a lire 2 soldi 8, el staro deli faxoli a lire 3 soldi 8. El pexo dela farina de frumento a soldi 18, el pexo dela farina de fava soldi 12 denari 6, el pexo dela farina de melega soldi 8, el pexo dela farina de mìo soldi 10; del pan de ogni fatta ge n'è asai, cussì de forastero como de quello deli fornari da once 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, benché lunedì proximo futuro la faràn da lire 4 soldi 14 el staro.

Item el staro dela somenza de caneva a lire 7 soldi 10.

Sabato adì 8 marzo.

Tuti li contadini che avevano fuzite le sue robe e bestie in Modena sono andati a caxa per esere finito[89] de passare li soldati dela maestà delo impera-

[89] *finito* = terminato.

06Tomasino001-208.indd 75 08/05/17 00:03

tore, cussì da pede como da cavallo, excepto 13 bandere de fantarìa che sono in Romagna, le quale haveràno andare in el Reamo de Napole, quando la maestà delo imperatore serà imbarcato a Zenova per andare in Spagna, salvo se non andàseno con la santità del papa che se partirà da Bologna lunedì proximo futuro che serà adì 10 del presente.

Vene in Modena el reverendissimo cardinale Fernexe e alozò in Santo Augustino, el qualo vene da Bologna per andare a Parma o a Piaxenza dove è uno suo Vescovato, cussì se dice; ancora se dice che el va a Parma ad aconzare quella cossa del clero de Parma per la morte che feceno del Gavina comissario a scodere le decime, el quale fu morto pochi mexi fano dala furia de populo e del clero de Parma, dela quale la santità del papa lo ebe molto per male, e alcuni de quelli preti primi sono in Modena al presente per sua sicureza; a mio judicio feceno sacrifitio a Dio, perché el ge faceva mile giotonìe in ditte exattione, perché cossì fece in Modena, e pocho ge mancò che li preti de Modena non feseno el simile, como ha fatto quelli de Parma, et con de quelli de Modena che ge tenivano cordo, ma al presente sono in loco che forse purgaràno inanze che se partano dove sono, etc.

Sabato adì 8 marzo.

Fu portato da Bologna il bando dela santissima liga fatta et confirmata per la santità del nostro signore papa Clemente 7°, et dala maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, e dali altri potentati de Italia, fatta in la cità de Bologna sotto dì 27 febraro proximo passato, et adì ultimo del ditto mexo fu publicata ala rengera del palazo de Bologna, e doppo ditta publicatione a hore 16 la maestà cesarea, havendo prexo umilmente la benedictione dala santità del nostro signore, calò dale scale del palazo abasso aconpagnato da molti reverendissimi cardinali insino fora dela cità, dove nel megio deli reverendissimi cardinali Fernese e di Sena[90] cavalchò uno belissimo cavallo baio richissimamente guarnito, e sua maestà haveva indoso uno saio de veluto negro tuto coperto, et adornato de mirabilissima ricamatura de oro, de sorte che a vederla talmente fra tanti illustrissimi duchi e marchexi, et altri tanti nobilissimi signori et cavalleri che lo acompagnavano, uno *San Giorgio* sua maestà demostrava,[91] la quale era sumamente consolatissima, et jocondissima de havere talmente acomodata, quietata et pacificata questa nobilissima provincia de Italia; desiderando liberarla del tuto sua maestà ha plenamente ordinato che ala sua partita de Genova una parte deli Spagnoli abia da passare in Spagna con la prefatta sua maestà, et l'altra parte resti nel Regno de Napoli, et alquanta cavallarìa con lo illustrissimo signor don Antonio

[90] *Sena* = Siena. Giovanni Piccolomini (1475-1537), cardinale dal 1517.
[91] *uno San Giorgio sua maestà demostrava* = Sua maestà sembrava San Giorgio.

06Tomasino001-208.indd 76 08/05/17 00:03

Daleva et li Lancichinechi tuti habiano a passare, e andare in Allemagna, etc.

Data, fatta e confirmata ditta santissima liga nel palazo de Bologna de Nostro Signore et ne la camera de sua santità et al suo divino conspetto denanti et a quello dela sacratissima maestà cesarea, et alo illustrissimo signor don Francesco Sforza duca de Milano et similmente a tuti li altri magnifici oratori de tuti li altri potentati de Italia confederati nela dignissima e santissima liga, a honore e gloria delo omnipotente Dio e dela sua glorioxa Madre Verzene Maria e de tuti li Apostoli, Santi e dela corte celestiale, adì, mexo e anno soprascrito a defensione de tuta la Italia contra a qualoncha che la volese molestare *etiam* contra al Turcho, non revocando liga alcuna fatta per el passato.

Lunedì adì 10 marzo.

Morì magistro Bernardin da Piadano sarto, homo de anni 70.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa se dè partire questo dì da Bologna per andare a Roma.

El se dice che la maestà delo imperatore è zonto a Milan.

El se dice che la excellentia del duca de Ferrara vole mandare in Modena stara 3.000 frumento, forse perché el pan se fa in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, ma è ordinato che domane el se facia in raxon de lire 4 soldi 14 el staro.

Martedì adì 11 ditto.

Li signori Conservatori hano elletto miser Girardin Molza, ser Antonio Tassun, ser Jacopo Begliarde et ser Zironimo di Quatre Frati che vedano tuti li compti dela magnifica Comunità, da puiché miser fra Lodovigo Molza li vide in qua,[92] ma non ge hano tassato salario alcuno. Al mio parere tanto vale uno non fare nula quanto non pagare nula, e lo effetto lo dimostrarà per lo avvenire.

Adì ditto.

Questa matina li fornari hano comenzato a vendere el pan fatto de frumento da lire 4 soldi 14 el staro de once 16½ la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e de once 33 la tera de quello da soldi 2 denari 8 la tera, tuto fatto del frumento forastero; li citadini pensavano andare in suxo, ma anderàno in zoxe e mal volontera, et el pan duro lo vendono per soldi 2 denari 4 de once 30, qualo vendevano soldi 2 denari 8, et cridano per Piaza a chi ne vole a ditto pretio; el tuto procede per esere partito la moltitudine dele persone de questo paexe, etc.

Adì ditto.

Vene nova da Bologna como la santità del papa s'è partito de dita cità

[92] *in qua* = in passato.

06Tomasino001-208.indd 77 08/05/17 00:03

per andare a Roma lunedì proximo pasato, et va per via dela Marcha; Dio sia laudato del grando mesedamento de zente che era in queste parte; presto s'è sedato, e pare mò la Strada sia cosa vidua,[93] e senza pasazo de persone, etc.

Mercordì adì 12 marzo.

Questo dì è bonissimo tempo e molti dì fano è stato bonissimo, de modo che tuti li fruti dela tera jubilano e per eserse partito la maestà delo imperatore da Bologna sino adì ultimo febrare proximo passato, e andato verso Milan, et la santità del papa de dita cità de Bologna adì 10 del presente e andato verso Roma, e una parte e l'altra menato via la sua corte, e lo imperatore li soi soldati, de modo che al presente Modena con el suo contado pare che el non ge sia persone a rispeto quello è stato da dì 6 dexembro prosimo pasato sino ala sua partita. Dio sia laudato, nui habiamo patito grandissimo danno, pur pensiamo con la gratia de Dio de vivere in pace per lo avenire, che Dio se ne presta la gratia.

Adì ditto.

El se dice in Modena una nova la quale non tengo per autenticha, ma ogni cosa poterìa esere per la malignità deli homini del mondo, cioè che el signor Andrea de Orio zenovexe e potentissimo con la armata in mare, e che doveva passare la maestà delo imperatore in Spagna, ha fatto intendere a sua maestà che el proveda per altra via, ché lui non lo vole più servire, e se cossì fusse questo procederà dal re de Franza et re de Inglitera che sono insiemo e scoperti inimici de sua maestà e de tuti li potentati de Italia, e questo per havere sua maestà fatto fare liga a tuti li potentati de Italia contra de ditti dui re; per tal causa ha fatto voltare ditto signore Andrea, se cossì fusse vero, ma el se intenderà per lo avenire, e quando cossì fusse el serìa la total ruina de Italia che sua maestà non potesse pasare: la destruzerìano como hano fatto 3 anni fa che g'è stato in Italia sua maestà. Dio ge proveda, etc.

Venerdì adì 14 ditto.

Morì Francesco Trimbocho vechio d'anni 65.

Venerdì adì 14 marzo.

El signor Enea Pio governatore de Modena per comissione dela excellentia del signor duca ha fatto comandare ale infrascrite 5 persone che debiano andare a Ferrara, *videlicet*: Prospero dal Forno, Pedro Maria Boxelo, Zan Batista Pazan, Zimignan di Rossi e Melon Saxomarin, e questi per causa dela morte de miser Alberto Tasson, per la quale è imputato Aurelio de miser Lodovigo Belencin et miser Zan Batista suo fratello molti dì fano per ditta cau-

[93] *vidua* = vuota.

06Tomasino001-208.indd 78 08/05/17 00:03

sa, *etiam* miser Pio Tasson fratello fu del ditto miser Alberto, tuti ingatiati[94] insemo per causa preditta, ma spero in Dio che el signor duca li desgatiarà de semo mediante la raxon, s'el vorà che questa cità de Modena staga in pace.

Item molti dì fano ge andò el conto Claude Rangon per aiuto deli Tasson, et el conto Uguzon Rangon per aiuto di Belencin, et questo dì 14 marzo g'è andato el conto Hercole Rangon per aiuto deli Tasson, e forse chiamato dal signor duca perché è andato in presia questa matina a bonora, per esere questo dì in Ferrara.

Item miser Francesco Belencin, fiolo del preditto miser Lodovigo, con miser Bertolomè suo fratello e soi famigli sono andati via de Modena; se dice che sono andati a Ferrara per la causa soprascrita.

Sabato adì 15 ditto.

In suxo la Piaza de Modena se g'è venduto el staro del frumento lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 13, el staro dela fava a lire 3 et lire 3 soldi 2, et lire 3 soldi 6, et lire 3 soldi 10 secondo la sua bontà; el staro dela veza lire 3 soldi 2 et lire 3 soldi 5, el staro deli faxoli lire 3 soldi 8 in lire 3 soldi 10.

La farina de frumento a soldi 18 el pexo e quella de fava a soldi 13 el pexo; el pan se fa de once 16½ la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de lire 4 soldi 14 el staro biancho afiorato, e ogni homo crida per Piaza: "Acàla!, Acàla!"; li fornari hano pan asai et ge n'è asai de frumento belissimo del pexo como quello deli forasteri, etc.

El se tene per certo como lo imperatore se partirà de Italia che ogni cosa abassarà de pretio, e tanto più perché infra li poveri homini non g'è dinari, e se voràno vendere bene forza serà fare tempo, e tal la torà alquanto cara in credenza che non la pagarà mai, e farà compto de morire presto de debito più che de fame.

El staro dela somenza de caneva se vende lire 7, et lire 7 soldi 10.

Lunedì adì 17 marzo.

El signor Enea Pio governatore con el magnifico podestà et Judice al maleficio sono venuti ala predica in Domo da dì 13 del presente in qua, e sempre g'è venuto el reverendo monsignor vescovo de Modena miser Zohane Moron, e questa matina ha predicato del mal provedimento de quelli che governano la cità a populi in temporale e spirituale, che lori portaràno la pena de tuto quello haveràno comisso pecato mortale per sua mala cura e diligentia, e mal exempio, el quale predicatore è don Calisto canonico regulare da Santo Augustino del monestere de Santa Maria dale Asse de Modena, homo dotissimo, ma mal sano.

[94] *ingatiati* = collegati.

06Tomasino001-208.indd 79 08/05/17 00:03

Adì ditto.

El se dice che el signor Andrea de Orio zenovexo capitanio dela armata in mare non vole menare la maestà delo imperatore in Spagna, se lui non lo paga per haverlo menato in Italia, e per el condurlo al presente in Spagna se dice che ha havere scuti 300 millia, e che lo imperatore non ha el modo a pagarlo, e per questo el poterìa stare in Italia più che nui non vorèsimo con nostro grandissimo danno.

Adì ditto.

Li capitanii dele porte de Modena ge hano posto li cunzadori da scarpe che le guardano, ditti *rebotini*, e questo perché el magnifico massare ge ha fatto intendere che lui ha comission de non pagare ditti capitanii, e per questo non ge voleno stare et ge lasano ditti rebotini in suo loco; tanto vale uno mal servire como uno mal pagare, etc.

Adì ditto.

Esendo stato meso in la prexon del Comun in Modena Zan Maria fu de Zan Martin de Moran per debito, el g'è stato tanto che li pedochi lo mangiano et è lo capitanio[95] deli prexoneri al presente, et essendo stato cavato fora questo dì per fare uno instrumento con … di Foian suo cognato de uno campo de tera che ge vende la Raxon per la dotta de sua sorela mogliere del ditto, non ha voluto fare ditto instrumento per dispeto del ditto suo cognato, et al dispeto de quanti parenti e homini da bene che se g'erano intromessi ha voluto esere ritornato in prexon per dispeto, e per non fare cosa bona, e questo è stato in la botega de ser Francesco Maria Valentin; el meritarìa de fargelo stare sei mexi a pan e aqua, per esere de mala sorte.

Nota che da poi ge fu moza la testa per havere abuxato con sua fiola como in questo appare.[96]

Lunedì adì 17 marzo.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena ha posto fora lo editto como adì 25 del presente, che serà el dì dela Nontiatione dela Nostra Dona, lui celebrarà la sua prima mesa nova in la giesia Cathedrale de Modena con la indulgentia plenaria a ciascuna persona che olderà ditta sua mesa e che serà confeso e contrito, per concession hauta dala santità del papa.

Item notifica como sua signoria tenerà ordinatione, e chi vorà ditti ordini se debiano presentare denanze al suo vicario adì 26, 27, 28 del ditto mexo de marzo.

Item admonise ciascuna persona che sia debitore de censi al Vescovato, che debiano havere pagato ditti censi de zà da Pasqua proxima futura sotto pena, etc.

[95] *capitanio* = in senso scherzoso.
[96] Aggiunta posteriore.

06Tomasino001-208.indd 80 08/05/17 00:03

Item che tuti li capelani de Modena se debiano presentare denanze al suo vicario sotto pena, etc.

Mercordì adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Josepho se fa festa in Modena per honore del ditto santo, e questa matina doppo la predica el s'è fatto una processione con el clero del Domo, e andato a loco novamente erecto de una Compagnia del ditto santo, la quale al presente si è da Santo Bernardino, et g'era molta zente a ditta procession et hano hauto de offerta lire 37 o circha, ala quale g'era el reverendissimo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena con el magnifico podestà e altre honorevole persone, e ditti dela Compagnia ge hano benissimo adobato in ditto loco, la quale fu principiata l'anno passato.

Li signori Canonici de Modena hano fatto fare in Domo denanze ale grade de Santo Geminiano uno tribunale per farge lo altare per el reverendo monsignor vescovo de Modena, che celebrarà la sua prima mesa nova adì 25 del presente el dì dela Nontiata dela Nostra Dona.

Zobia adì 20 ditto.

Magistro Pio Tasson fisico, qualo circa uno meso fa andò a Ferrara per causa dela morte fatta de miser Alberto suo fratello, è tornato in Modena molto tribulato, la causa perché non la so; forse che le cose non vano a suo modo contra a miser Lodovigo Belencino appelato suo inimico, qualo ancora lui è in Ferrara e [h]a modo a spendere.

Zobia adì 20 marzo.

Avendo tolto mogliere magistro Zimignan Doxo fornare in Modena e magistro de ligname nostro vicino vedovo, e maridato in madona Zohana Frignana vedova, fiola fu de fra Bonifatio del Frignan, ha dato la sua maitinada a guardare a nui vicini, zoè ser Zohane dala Scala, ser Antonio Pazan, ser Alberto de l'Er et mì Thomasino Lanciloto e molti altri, *etiam* con aiuto deli servitori del conto Hercole Rangon et con licentia del signor Enea Pio governatore, acioché la non se fuse disturbata da certi zoveni dela terra, li quali ge veneno a pichiare la sira denanze da hore 3 con grandissimo strepito, non esendo ancora venuta la spoxa a caxa se non questa sira, e perché più non havesseno a fare simile taverna e pichiamento se ge siamo intromese et li habiamo fatto stare a segno con la forza dela raxon e Capitanio dala Piaza che andava in volta de comission del preditto signor governatore; e ditti zoveni andavano voltezande in qua e in là con bravarìa e con corni e instrumenti fastidioxi, ma non hano mai hauto ardimento de scoprirse, perché ge averèsimo dato altre che pan e mandole, e perché habiamo hauto cauxa de guardarla magistro Francesco Doxo suo fratello ha dato a mì Thomasino preditto lire sette soldi dexi da fare una colatione ali defensori preditti, et ha

06Tomasino001-208.indd 81 08/05/17 00:03

pagato 4 pifari li quale hano sonato galantemente sotto al suo portico sino a hore 4 de note con falò e lumere, e bevere ali pifari e altri, *etiam* receuti de codognada, e li preditti zoveni bravi se ne sono andati a dormire volontera e di bona voglia, perché non haverìano guadagnato nula con nui, e cossì se fa quando uno vedove tole mogliere in Modena; li vicini defendeno la maitinada e non altre persone per suo honore, e a ciò che li zoveni la posano guardare se ge fa la colatione, e quando se spenderà li dinari se notarà el modo, e chi ge serà intervenuto, como apparerà in questa *Cronica*; e questo ho scrito a perpetua memoria per vincere li presumptuoxi che per lo avenire non ardiscano a fare maitinate simile in contento deli vicini, etc.

Adì 21 la sira fu guardata ditta maitinada da nui soprascriti.

E adì 22 la sira fu guardata *ut supra* e senza strepito.

Nota como adì 27 marzo fu fatta la colation de calison, pan busete, festa, malvaxia, e tribian in la botega de ser Zohane Scala, con 36 persone fra vicini e altri.

Sabato adì 22 marzo.

El staro del frumento non tropo belo se vende in Piaza soldi 75 e quello belo lire 4 soldi 10, el staro dela fava da soldi 60 in 65 secondo la bontà, el staro dela veza lire 3, e roba asai è in Piaza tuta forastera. El pexo dela farina de frumento a soldi 18 e quella de fava a soldi 13 el pexo.

Molte cara de frumento de quello stara 3.000 che manda la excellentia del ducha se descaregano in el granare dala spelta, et se darà ali fornari per lire 4 soldi 14 el staro.

Domenega adì 23 ditto.

El reverendo padre don Calisto canonico regulare de Santo Augustino predicatore al presente in el Domo de Modena per la domenega de Santa Catherina ha fatto fare una cerca per le persone che sono ala predica per le Povere Donzele, et g'è stato fatto elemoxina de lire 40 dale ditte persone.

Lunedì adì 24 ditto.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron del *quondam* miser Jeronimo gentilhomo milanexe, vescovo de Modena, ha cantato questo dì el suo primo vespero in la giesia Cathedrale, zoè Domo de Modena, el quale Domo è stato degnisimamente aparato dali signori Canonici de tapezarìe, de paramenti e altri beli ornamenti convenienti a sua signoria, et ge hano fatto lo aparato delo altare denanze ale prime grade de Santo Geminiano alto da tera, in suxo uno tasselo fatto aposta, in suxo el quale g'era sua signoria con li altri preti aparati da una banda verso la Piaza, e dala banda verso la becharìa el vicario con li altri Canonici, e lì aparati con lui era miser Gaspare del Lin et miser Guido di Guidon con altri sei mansonarii, e don Cexare Sigizo

06Tomasino001-208.indd 82 08/05/17 00:03

ge portava el pastorale e don Nicolò Pignata ge cavava la mitria, et non g'è stato pifari, né tronbeti, et don Francesco Canova era quello dale cerimonie, ma solo li preti e li cantori con lo organo, et erage persone asai in ditta giesia, e doppo el vespero sono andati procesionalmente tuti li preti con sua reverenda signoria ala Nostra Dona dela Fossa, e lì ge hano cantato una bela conpieta e tornato con ditta processione in Domo, etc.

El padre predicatore del Domo don Calisto canonico regulare de Santo Augustino mostrò eri el breve che ge ha concesso la santità del papa dela indulgentia plenaria che concede sua santità a ciascuna persona che oldirà el vespero e la sua prima mesa, che el cantarà domane piacendo a Dio, e s'el ge serà offerto cosa alcuna, el vole che la sia del nostro patron Santo Geminiano, aplicati ala sua fabrica.

Martedì adì 25 marzo.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescove de Modena predito ha cantato la sua prima mesa nova questa matina in el Domo de Modena in questo modo: da hore 12 se aparò in segrestia miser Zohane Tibaldo arcipreto da diacono, et miser Lorenzo Borgomozo canonico da subdiacono, et miser Gaspar del Lin e miser Guido di Guidon canonici con li piviali, tuti li ditti 4 con le veste de borcato de oro belissime, e dopo lori tuti li Canonici con li piviali de seta de più colori, et poi li mansonarii e guardacoro con li piviali de seta, e don Cexaro Sigizo portava el pastorale, e don Nicolò Pignata portava la mitria; e li altri apparati de mane in mane havevano el resto deli paramenti del ditto vescovo, cioè pianeta de borcato de oro, camito de rense, stola, manipolo, cordon, camixo, tonexele, guanti, e altri adornamenti, una cosa per ciascuni, et se partirno dela segrestìa e andorno per le Canoniche como in procesion, e per la porta del Vescovato in el palazo de sua reverenda signoria a torlo, e questa volta longa la feceno, perché in el Domo g'era una inestimabile moltitudine de persone de circa 6.000 persone, in tanta calcha che apena ge potè intrare el signor Enea Pio governatore con certi altri zintilhomini, e con grande fatica ge introrno e non ge posete intrare el magnifico podestà e masare ducale per rispeto dela calca dele persone; et era pieno sino le fenestre sopra ali archi de ditta giexia, et sua signoria, vestito solo con el piviale sopra ali soi pani e rocheto e la mitria in testa e pastorale in mane, vene dal suo palazo in Piaza, e fece la intrada per la porta granda verso la Piaza, in la quale g'era tante persone che apena ge posete intrare. E montò in suxo el tribunale antescrito fatto denanze dale grade de Santo Geminiano, in suxo el quale g'era lo altare con altri adornamenti, et g'era tuti quelli che lo servivano da una banda verso la Piaza con la sua carega adobata, e da l'altra banda verso le becharìe li altri signori Canonici aparati con li piviali; e don Francesco Canova era el magistro dele cerimonie, et gionto che el fu in ditto loco e tolto la perdonanza, lo vestirno da vescove per dire la mesa, e vestito principiò la mesa con dignissima gratia, e

06Tomasino001-208.indd 83 08/05/17 00:03

dignissimamente servito dali 4 parati preditti. Et ditto che fu l'*Evangelio* dete una benedicione, e posti tuti a sedere vene in el loco dove era li cantori in suxo el pontillo, dove se canta lo *Evangelio*; el reverendo padre don Calisto canonico regulare de Santo Angustino predicatore al presente in Domo, [cominciò] a predicare al populo dela dignità episcopale, e quello è obligato de fare verso el suo populo, el simile el populo verso sua reverenda signoria, la quale predica durò quaxi una hora, e finita ditta predica finì de cantare ditta sua mesa, et con la benedicione ogni homo andò a caxa, et era hore 17, e desvestito lui in ditto loco se ne andò in Vescovato, acompagnato dal preditto signor governatore; e secondo ho intexo ha fatto uno belo dixinare ali signori Canonici, con quelli che lo servivano alo altare, e li signori Canonici havevano posto la cassa dela offerta per la fabrica denanze ala imagine de Santo Geminiano per quelle persone che volevano offerire e havere la indulgentia plenaria, *etiam* a quelli che non ge oferiran, per esere *gratis*; altri instromenti non g'è stato se non l'organo e li cantori, e senza molta ponpa dal canto de sua signoria; ma li signori Canonici ge hano fatto uno degnissimo aparato de tapezarìe *ut supra* per farge honore, e meritamente per esere uno gentilhomo da bene de caxa Morona da Milan, quaxi alevato già in questa cità. Del tempo che el *condan*[97] miser Jeronimo suo patre era vivo habitò asai mexi in questa cità de Modena, con tuta la sua famiglia, et maxime del tempo che li Francexi dominavano Milano, e fu causa delo aviamento de quelli dale Sele citadini de Modena, benché habiano poi hauti desgratia, et fortuna.

Martedì adì 25 marzo.

El preditto monsignore ha cantato el suo vespero in el preditto loco molto solemne, el quale s'era aparato in segrestìa, et finito dete la beneditione, e tornò in segrestìa e desvestitose, et era hore 22. Al mio judicio g'era la mità dele persone che g'erano questa matina ala mesa, e tute persone da bene, etc.

Questo monsignore adì pasati fece guastare le stantie dove habitava le sore de Santo Geminiano de fora a Santa Catherina, aciò non potessino andare a spaso, como erano solite de fare a tempi pasati.

Item andò uno dì in el monestere preditto in Modena, e fecese dare ale sore tute le chiavi delle soe stancie e casse, e poi le fece aprire senza le sore, e portare tute le robe in uno monto e consignate ala abadesa, che le daga a dite sore secondo la sua necessità, et ge comandò sotto pena de excomunicatione che nisuna de ditte sore avese a vivere né lavorare a sua posta, ma in comune, e vole che tute le robe siano comune, e non particulare como erano, e questo per levarge una certa parcialità che g'era, e cossì ge convene obedire.

Item ge comandò che non andaseno al suo zanzatoio[98] a zanzare con le

[97] *condam* = *quondam*.
[98] *zanzatoio* = parlatorio, qui indicato come luogo di *zanze*, cioè di chiacchiere.

06Tomasino001-208.indd 84 08/05/17 00:03

tricole[99] che ge andavano ogni dì a parlare, e portarge zanze, le quale erano cauxa dela sua parcialità, ma che tuto quello ge serà presentato sia presentato ala abadesa; el simile chi ge vorà parlare parla ala abadesa, de modo che sua signoria le ha fatto stare in el naveto, e vole seguitare la visita deli altri monesteri, *etiam* de frati, et capele, e altri lochi pii de Modena, e cussì prego Dio che lo conserva in questo bono pensero e felicità, acioché con bono effetto posa fare ogni cossa, etc.

Nota como molti dì fano non è mai piouto, maxime per la luna de febrare, la quale finise questo dì 25 marzo et fa la luna de marzo questo dì da hore una de note e piove a questa hora una molto galantemente. El se ten per certo che per detta piogia calarà el pretio del frumento da questo dì inanze.

Mercordì adì 26 marzo.

Miser Zan Batista Rangon al presente absente de Modena à comandamento sotto pena de rebelion che el debia andare a Ferrara; la cauxa perché non se dice, ma se pensa che el sia per cauxa dela morte de miser Alberto Tasson, perché non erano amici.

Item che Jacopo fiolo di miser Zan Batista Belencin debia tornare a Ferrara.

Item la Camera procede contro ad Antonio fattore de miser Lodovigo Belencin per esere stato chiamato a Ferrara, e non esere conparso, e questo dì pasa el termino de lui. La morte del ditto miser Alberto poterìa partorire qualche grande punicione de qualche persone, le quale al presente non se nominano per più rispeto.

Adì ditto.

Questo dì da hore 19 s'è levato uno teribile tempo con aqua e vento, e troni che el pare che el ruina la tera, e uno mexo fa, che è stato la luna de febrare, è stato sutissimo tanto che era nocive ali fruti dela terra, e questo tempo lo ha causato la luna de marzo che naque eri sira a una hora de note, la quale demostra esere mala luna per esere como mercorina.[100]

Adì ditto.

Ser Antonio Francesco Carandin è tornato da Ferrara, quale adì passati ge fu chiamato una con molti altri, per cauxa dela morte de miser Alberto Tasson.

Zobia adì 27 ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto fare una crida ala rengera del Palazo in Piaza che tuti li farineri e fornari, finito che haveràno quella roba se ritrovano havere al presente, più non ne debiano tore da persona, se non del frumento delo illustrissimo duca nostro, quale à mandato da Ferrara a Modena, et ge lo fa vendere lire 4 soldi 14 el staro.

[99] *tricole* = donnette.
[100] *mercorina* = collegata a Mercurio.

06Tomasino001-208.indd 85 08/05/17 00:03

Venerdì adì 28 ditto.

El signor conto Hercole Rangon è tornato da Ferrara, et el signor conto Claude Rangon tornò 4 dì fa, quali g'erano andati per el fatto dela morte de miser Alberto Tasson.

Item vene *etiam* miser Francesco fiolo del magnifico miser Lodovigo Belencin da Ferrara, el quale ancora lui g'era per ditta cauxa.

Sabato adì 29 marzo.

Morì el magnifico miser Baldesera Fontana, cavalere già fatto dala felice memoria de papa Leon X de l'anno 1515, per esere andato a Roma imbasatore dela magnifica Comunità con altri 5, li quali ancora lori li fece cavaleri, *videlicet* miser Lodovigo Belencin, miser Lucretio Tasson, miser Bernardin Mazon, miser Zohane Castelvedro, et miser Zan Filippo Cavalarino, de età de anni 60; e da hore 23½ fu sepilito in la sua sepultura nova posta in suxo el sacrato del Domo verso le Pilizarìe, e non g'era se non el Capitolo con li preti dela Comuna et el reverendo monsignor vescovo miser Zohane Moron con el suo vicario, e portato da quelli del Terzo Ordino de San Francesco e per la porta granda de Piaza senza esere acompagnato da cavaleri, per non ge dare faticha, e fugire la spexa deli duperi, etc.

Adì ditto.

Miser Antonio Arconato ferarexe fece uno pronostico de l'anno 1480, che durava per tuto l'anno 1538, dele cose che havevano a venire fra Turchi e Cristiani, e dela revolutione deli Stati de Italia, et renovatione dela Giesia, le quale cose per la magior parte sono stato sino a questo dì 29 marzo 1533; resta a seguitare per tuto el 1538, e perché a mì è stato mostrato questo dì, ho fatto la presente memoria per non durare faticha de scriverlo tuto et penso che per lo avenire non ge mancharà una jota[101] de quello che dice ditto pronostico, etc.

Adì ditto.

Questo dì piove et è piouto 4 dì fa, hora pocho hora asai, de modo che el se pensa che questo anno habia a esere bono recolto de ogni cosa, piacendo a Dio.

Adì ditto.

El se dice che li Lanceneche che erano con la maestà delo imperatore sono stati licentiati, e andati verso Lamagna.

Item che a questa hora la maestà delo imperatore pò esere imbarcato a Zenova per andare in Spagna.

Item che el duca de Milan presente con licentia dela maestà delo imperatore lasa el Stato de Milan, dopo la morte sua, ala maestà del re de Franza. Se

[101] *non ge mancharà una jota* = sarà esattamente come dice.

06Tomasino001-208.indd 86 08/05/17 00:03

cussì fuse el serìa la pace in Italia; ogni cosa poterìa esere, ma non se crede; pur io l'ho notato per vedere el sucesso piacendo a Dio, etc.

Sabato adì 29 marzo.

El pexo dela farina de frumento se vende soldi 18 denari 6, e questo procede per el frumento del signor duca dispensato in li farineri li quali vendevano el pexe de ditta farina soldi 17 et soldi 18, et per dito frumento la hano tuta cresuta de pretio questo dì, cussì quella che havevano prima da soldi 17 como quella fatta del frumento del signor duca da lire 4 soldi 10 el staro del frumento. Per gratia de Dio questa cità de Modena ha tanto bono governo che el non se poterìa dire meglio,[102] e mai non se fa cosa utile ala povertà, ma sempre a danno suo. Dio proveda al bisogno, etc. El se pensava che tute le robe dovesino calare de pretio a utile deli poveri, e sono tute cresute a danno deli poveri e utile deli richi, e nisuno non se atenta a dire nula, etc.

Adì ditto.

Fu ferito in suxo uno ochio de una grande ferita ser Antonio Leverato da hore circha 24 in suxo el Canale Chiare.

Domenega adì 30 ditto da hore 15.

Fu publicato ala rengera del Palazo del magnifico Comun de Modena, da parte delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, e duca de Ferrara, *etiam* de Modena, como el vole e comanda a tuti li soi subditi e vasalli e feudetarii [che] non debiano tenire banditi per la vita in nisuna sua jurisdicione, sotto pena dela sua desgratia, e che in termino de dexi dì, s'el ge n'è, se debiano partire, e molte altre condicione, como apparerà in ditta publicatione, la quale serà notata in questa presente *Cronica* quando la haverò.

Item adì ultimo ditto fu publicata una altra volta in el preditto loco. Apare registrata in questa a c. 42 adì 24 aprilo.

Adì ditto.

Questo dì da hore 19, et è la domenega de San Lazaro de quarexima, el s'è fatto una dignissima processione e offerta per le Orfanele de Santo Geminiano sotto el Palazo benissimo adobato a instantia del magnifico miser Zohane Castelvedro et miser Lodovigo Colombo e altri offitiali deputati, le quale pute al presente sono n. 40, et g'è intervenuto tuto el clero con li Canonici, et el reverendo vescovo con lo magnifico podestà et signor conto Hercole e conto Claude Rangon e molti altri honorevoli citadini e altri homini e done, et hano hauto de offerta lire 1.008 senza altre cose non estimate, rogato Jachopino mio fiole.

[102] In senso ironico.

06Tomasino001-208.indd 87 08/05/17 00:03

Domenega adì 30 marzo.

Magistro Nicolò di Cristin mio cusino ha fatto spoxa la Zohana sua fiola in Francesco fiolo fu de magistro Filippo di Capeli citadino modenexo, et lui l'à spoxata in casa de suo cognato del ditto magistro Nicolò ser Lorenzo fu de magistro Polo di Bianchi *alias* Lanciloto mio cusino, el quale ge ha fatto una honorevole cena da quarexima per la domenega de Santo Lazaro, el quale ser Lorenzo sta in capo de sotto del Canale Grande in suxo el piazale de Santo Johanne Batista.

El se dice che la maestà delo imperatore ha casso parte dela sua cavallarìa e che el pasarà per Modena 4 compagnie, quale andaràno verso Bologna, forse con nostro grandissimo danno, se Dio e la excellentia del signor duca non ge provedeno, etc.

E adì ultimo ditto.

El pasa per Modena deli preditti cavalli, li quali alozano ala hostarìa ale soe spexe, e non ale nostre.

El se dice che la maestà delo imperatore se imbarcharà a Zenova domane che serà el primo de aprilo, e che de tuti li capitani che sono andati con lui in Lombardia li ha tuti cassi, excepto el signor marchexo del Guasto che era suo capitanio generale, qualo mena con lui in Spagna, et el signor Antonio Daleva che resta in Italia, et el signor Ferante da Gonzaga e uno capitanio borgognon, tuti li altri cassi *ut supra*, e li Lanzeneche sono andati in Lamagna e li Spagnoli mena con lui, e li altri Spagnoli che sono in Romagna andaràno in el Reamo de Napole, cussì Dio sia laudato che una volta se starà senza soldati in queste parte.

El capitanio Guido de Guamo è pasato per Modena, e andato verso Bologna.

Lunedì adì ultimo ditto.

Lo illustrissimo signor duca nostro Alfonso da Este ha scrito al signor Enea Pio governatore de Modena che el facia intendere ali signori Conservatori che lori hano finito el suo offitio e che atendano ali soi negocii; e se l'acaderà cosa alcuna sua signoria li provederà secondo la sua volontà, e che non debiano extrahere altra muda de Conservatori dele quatre che al presente ge sono, perché sua excellentia presto provederà del governo, e ordino, utile, e beneficioxe a questa cità, etc.

Io dico che non debia el servo del suo signore cerchare la raxone del suo comandamento, meglio è obedire che santificare.

Adì ultimo marzo.

Morì madona … consorte de ser Nicolò Maxeto.

Adì ditto.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescove de Modena questo dì ultimo marzo ha fatto chiamare tuti li preti de Modena in el suo pa-

06Tomasino001-208.indd 88 08/05/17 00:03

lazo, ali quali caritativamente ha fatto la debita amonitione a tuti che debiano con diligentia e devotione e asiduamente, secondo la sua constitutione e obligatione, dire li soi divini offitii, e celebrare le mese con modi debiti, e legere bene et apuntatamente e con devotione sì como vole e comanda li santi canoni dela Giexia, e del suo vestire debiano andare onestissimi, e serati denanze, senza calze tagliate, scarpe de veluto, e altri portamenti desonesti, sì como se convene ali religioxi; e questo per utilità de l'anima e del corpo, e bono exempio del proximo; el simile nel parlare che siano costumati, e nelo andare per la cità el simile; e fare tute quelle cose che se richiedeno ali religioxi da bene, e faciande questo seràno aceptati da Dio, e faràno cosa che molto piacerà a sua reverenda signoria, e altramente faciande lori habiano a pensare che a sua justa possa el ge farà provixione et li punirà con el baston de Santa Madre Giexia, e con pene pecuniarie tanto quanto serà necessario et oportuno.

Item ge ha comandato che tuti se preparano a celebrare mesa quelli che sono ordinati a mesa, e quelli che non sono ordinati a mesa e che hano benefitii tuti se debiano preparare ala ordinatione dela mesa, perché el vole che tuti dicano mesa el più che sia posibile; altramente faciando ge farà perdere li benefitii, e cussì li Canonici como ali altri, de modo che el ge n'è de quelli che sono de mala voglia.

Martedì adì primo aprilo.

Questo dì è stato uno belo e bono tempo a rispeto quello è stato 8 dì fa, de modo che la campagna s'è tuta refata et se pensa che questo anno piacendo a Dio serà bono recolto se qualche desgratia non ge ocore, ma pregarèma Dio che se guarda tuti li fruti dela tera perché le persone sono tute exauste per le carastìe che sono stato comenzando de l'anno 1526 sino al presente tempo, che el pan se fa ala Piaza de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una che vene venduto el staro del bon frumento, che torna libre 157 el sacho, lire 4 soldi 14 el staro.

Martedì adì primo aprilo.

La Camera delo illustrissimo signor duca nostro ha confiscato tuti li beni de miser Zan Batista fiolo naturale fu del signor conto Girardo Rangon a ditta Camera, per desobedientia fatta a sua excellentia de non havere voluto conparere a defenderse dele opositione poste per la morte de miser Alberto Tasson, per esere dela fatione de miser Lodovigo Belencin al presente; e perché era bandito la testa, per certe sforzamento fatto a una dona in quello de Castelvedro, sta a Bologna, e voleva salvo conduto, ma per non esere comparse in tempo ditta Camera li ha confiscati *ut supra*. Questo zovene haveva tropo bon tempo e haveva roba asai et è literato, e doto, ma invece la sua dotrina ge fa poco aiuto e honore.

06Tomasino001-208.indd 89 08/05/17 00:03

Item ancora è confiscato tuti li beni de Antonio fattore de miser Lodovigo Belencino, per non esere comparse a Ferrara a defenderse dale opositione poste contra de lui per la morte del preditto miser Alberto Tasson, per la quale se dà la colpa ad Aurelio fiole del ditto miser Lodovigo, etc.

E nota che tal se credeva esere fratello del signor duca e potere fare ciò che ge pareva che el ge serìa hauto rispeto, ma al mio parere el non ge vale fratelanza perché la justitia vole fare el suo debito e per lo avenire se intenderà de bele cose, etc.

Mercordì adì 2 aprilo.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena adì pasati andò a San Lazaro per vedere quello loco e intendere da quelli pochi poveri como erano trattati, e a uno a uno con carità li examinò, e trovò che non erano bene trattati, maxime che g'era dato a bevere vino marzo, e Bernabè Doxo guardiano de ditto loco beveva vino sano, e ditto monsignore lo volse vedere ditto vino e trovò esere la verità, et era con lui miser Gaspar del Lino canonico, don Zan Francesco Sadoleto capelan de ditto loco, e miser Zohane Castelvedro doctore modenexo, li quali videno e atestorno esere marzo e fu molto reprexe el guardiano, el quale scusandose dise che lui lo haveva in comissione dali soi superiori, li quali sono ser Andrea Manzolo, ser Antonio Francesco Carandino sindici, e da ser Augustino Maxeto massare pecuniario, e ser Zan Batista dale Coltre suo compagno, etc.; e volendo ditto monsignore provedere ala indenità del ditto hospedale de San Lazaro, ha mandato per li soprascriti quattro offitiali, e ditoge como lui ha trovato che li poveri sono mal trattati, e che ge vole fare provixione, e che ge debiano mostrare la constitutione del ditto hospedale, et la bolla, li quali hano recusati mostrargela perché in quella se ge contene el modo del governo de l'anima e del corpo, cussì deli administrati como li ministrati (*sic*), e perché non ne servano[103] quaxi niente, et maxime dela confessione e comunione almancho 4 volte l'anno, e dela visitatione del loco, e dispensa dela intrada, la quale la magior parte si è quella che se dispensa a beneplacito de questo e quello, che se fa de ditta Compagnia, più presto per manezare e torge che darge del suo, etc.; e per questo ge la hano negata dare.

E questa matina hano fatto chiamare la Compagnia de San Lazaro e altri citadini, in li quali, per uno fora de ditta Compagnia, sono stato io Thomasino Lanciloto presente scritore in la camera dove se aduna li signori Conservatori in Palazo, in la quale g'era miser Zohane Castelvedro, miser Bertolomè Grilinzon, magistro Francesco Grasetto medico fisico, ser Jacopo da Foian, ser Nicolò Cortexo, ser Zironimo Manzolo, ser Thomaxo Cavalarin, ser Zan Francesco Fontana, ser Andrea Carandin, ser Zohane

[103] *servano* = osservano.

06Tomasino001-208.indd 90 08/05/17 00:03

Scala, ser Antonio Pazan, ser Lorenzo Cavaloto, ser Zohan Bortolamaxo, e molti altri che se fano[104] dela ditta Compagnia e non servano una jota[105] dela bolla, circha el numero de 50. Item miser Alberto Foian et ser Andrea Macio; e adunati che sono stati, le signorie deli offitiali ser Andrea Manzolo, ser Antonio Francesco Carandin, sindici del ditto hospedale, et ser Augustino Maxeto et ser Zan Batista dale Coltre massari hano renonciato lo offitio, per non mostrare la bolla al preditto monsignore, la quale renoncia non è stata aceptata, e fatto molti parlamenti sopra ciò, e parlato del mal governo, e del vino marzo e de ogni cosa. *Tandem* per abreviare el parlare fu elletto miser Bertolomè Grilinzon, ser Nicolò Cortexo, ser Tomaxo Cavalarin e ser Zan Francesco Fontana, et uno altro, zoè ser Antonio Francesco Carandin, che doveseno andare a parlare al reverendo monsignore, e intendere la sua volontà con proponimento de non ge volere mostrare la bola, e cussì ge andorno, e diseno como lori erano stati elletti dala Compagnia ad andare da sua reverenda signoria e intendere el pensare suo, ali quali ge rispoxe con bona ciera che lui haveva intexo del mal governo del ditto hospedale, e che lui ne era certo, e dela mala oservatione dela bolla circa al confesarse 4 volte l'anno, che li exortava a servare el debito ordino per l'anima e per el corpo, et a honore e utile del ditto hospedale, e questo che lui faceva lo faceva per la obligatione che lui haveva sopra de lui per esere vescovo de questa città de Modena, e cussì se partirno benissimo satisfati da sua reverenda signoria, e del tuto n'è stato rogato ser Rafael dal Bambaxo nodare del ditto hospedale de Santo Lazaro.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha scritto una amorevole litra ali magnifici Regimenti, *videlicet* al signor Enea Pio governatore, al magnifico miser Marco Antonio Begatio podestà, et al magnifico miser Baldesera dala Sale massare, offitiali de sua excellentia in Modena, como a ultimo del passato, per parte de sua signoria, fu fatto intendere ali signori Conservatori che lori havevano finiti el suo offitio, e che doveseno atendere ali soi negocii, e che non dovesseno extrahere li Conservatori futuri, perché sua excellentia haveva deliberato fare nova provixione utile e honorevole a questa città de Modena, dico io Thomasino Lanciloto, benché el populazo la pigliase in mala parte come sono soliti pigliare, e perché sua illustrissima signoria ama de coro questa sua fidelissima città ha fatto uno novo ordine de fare li Conservatori, alegando sua excellentia sicomo s'è mudato li tempi, et ancora manchato le persone degne de governo per causa dele guere, carastìe, e peste pasate, che ancora è necessario a fare nove provixione, le quale sono queste, *videlicet*: che li signori Conservatori che solevano esere elletti da 8

[104] *se fano* = dicono di essere.
[105] *non servano una jota* = non osservano nulla.

06Tomasino001-208.indd 91 08/05/17 00:03

persone ellette dali Conservatori a fare le liste, le quale duravano per due anni, et ne facevano 8 liste, e ogni tre mexi ne cavavano una per el governo dela cità per 3 mexi, che più non se serva ditto ordine, ma che de 8 persone che sua excellentia ha mandati da Ferrara in una lista, ne sia elletto 4 li quali habiano a fare le liste deli signori Conservatori per uno anno solo, e non più, e ditti Conservatori habiano a stare in offitio 4 mesi per ciascuna lista, e dove se ne faceva 4 per uno anno, et 8 per dui anni, che el non se ne facia se non 3 per uno anno, e cussì se serva de anno in anno et de n. 12 per lista, cioè in la prima n. 12 e le altre doe de n. 10 per ciascuna, perché el ge ne remagnerà dui confirmati dela prima lista; e questo perché a farle per dui anni, secondo el Statuto e la provixione sopra ciò fatta, el ge voleva 82 persone, e per la rasone sopra alegata non se potevano trovare al presente in Modena, et era forza che la mazore parte fuseno zoveni et homini non experti al governo, e qualche volta se lasavano involupare el cirvelo ali capi de bancha de poca conscientia e timore de Dio, e facevano dele cose malfatte asai, e distribuivano la intrada dela magnifica Comunità malamente, de modo che ogni cosa è involupato e con deficultà se trova el conto; e chi non lo crede venga da mì Thomasino Lanciloto scrittore presente che ge lo mostrarò, per esere stato thesaurario e rasonato dela ditta magnifica Comunità, et al presente facio li conpti de ser Marco Antonio Pazan, che fu thesaurario del 1523 et 1524, e mesi 6 del 1525, e con grande dificultà trovo ditti conti; e per tornare al proposito, forse che da questo ordine inanze la magnifica Comunità serà meglio governata, perché meglio se trovarà 32 homini de governo che 82 che desgovernavano, e desordinavano, e per questo la excellentia del signor duca ha mandato ditto ordine, el quale se habia a servare sino a tanto che da lui serà ordinato altro, e vole che questo sia per leze e statuto da qui inanze, et el signor Enea preditto con li altri conpagni del Regimento hano fatto chiamare li signori Conservatori proximi pasati in Castello, e mostrato la lista deli 8 mandati dal signor duca, li quali ne hano balotati 4 e caduto la sorte sopra ali infrascriti, *videlicet*: miser Jacopo Scanarolo, miser Lodovigo Colombo, ser Jacopo Castelvedro del *condam* magistro Nicolò, ser Batista Falopia, li quali seràno quelli che faràno le liste deli novi Conservatori per uno anno avenire, che Dio ge ilumina el coro de fare bona ellettione de persone che governano meglio per lo avenire che non hano fatto per el passato, etc.

La causa dela soprascrita nova leze si è per esere inimicicia [fra] li Belencin con li Tasson, per esere stato morto miser Alberto Tasson, de febraro proximo pasato.

Zobia adì 3 aprilo.

Questo dì 3 aprilo piove; el se sole dire dali antiqui: "Quando el piove el terzo dì aprilante el piove deli dì quaranta", et se tene per mal augurio. Io ho notato questo per vedere el sucesso per lo avenire, etc.

06Tomasino001-208.indd 92 08/05/17 00:03

Li quattro elletti *ut supra* a fare li signori Conservatori secondo la ordinatione del signor duca sono stati in Castello dele hore 3 a fare le balotatione deli citadini in la camera dove sta el signor Enea Pio governatore, et hano fatto le liste deli Conservatori.

Venerdì adì 4 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo a rispetto al dì de eri; el pare che tuta la campagna rida, per ditto de persone che veneno dala villa.

Ser Pedro Vidale che fa el banchero in Modena e conpagni hano conduto de Savoia 80 capi de bestie bovine de pretio scuti 725.

Avendo comprato a mesi passati ser Augustino Porin la caxa fu de quelli dale Selle per scuti … como appare in la mia *Cronicha*, da poi g'è stata vinta da certi Todeschi creditori de ditti dale Selle, li quali non ge volevano fare la vendita per la montanza,[106] ma la volevano como cosa judicato in raxon *insolutum*; ditto ser Augustino s'è deliberato lasarla stare, e che el ge sia restituito lire 425 o circa che lui haveva pagati a compto de ditta caxa, e cussì ha fatto el deposito del resto, et ha comperato una altra caxa in Santo Pedro, quale fu de ser Gregoro Maciolo per lire 1.125 o circha. Questi Selle, zoè ser Baldesera, ser Zohane, ser Bertolomè, e Zimignan fratelli, hano involupato molte persone con el suo sontuoxo vivere, zugare, aponpezare, e altre cose non conveniente ali mercadanti, e se haveseno seguitato el stillo mercantile serìano venuti li più richi de Modena, ma hano fatto el contrario, sono li più poveri de Modena, perché non ge hano sustantia de questo mondo, etc.

Felice è chi misura ogni suo passo,
E de l'opera sua risguarda il fino.

El se dice in Modena che miser Lodovigo Belencino da Modena, che al presente è in Ferrara, ha fatto acordo de restituire le posesione, che ge haveva donate la excellentia del duca tolte a miser Hercole Carandin, ali heredi del ditto miser Hercole, e che ge pagano scuti 1.500 per sua fatica de haverle golduto circa 5 anni fa, etc.[107]

Nota che la roba deli altri fa ruinare la sua, etc.

Venerdì adì 4 aprilo.

Esendo stato miser Zohane Batista fiolo de ser Zorzo Codebò dottore modenexo molti anni auditore de miser Antonio de Santis governatore de Parma, el quale miser Antonio è morto in quella cità, e restò loco tenente del governatore ditto miser Zan Batista per breve del papa, e dopo ge ha mandato uno governatore, e li Parmexani hano mise al sindicato ditto miser

[106] *montanza* = ammontare.
[107] In senso ironico.

06Tomasino001-208.indd 93 08/05/17 00:03

Zan Batista in el civile e criminale, de modo che in el civile s'è justificato, ma del criminale per dare dele bote al governatore morte ge ne dano a lui, e per el meglio è venuto in Modena et haverà da fare asai a sgabelarseno, perché invero li governatori fano e fano fare ale volte dele injustitie ale persone, che se tuti steseno al sindicato como fa quelli de Parma forse se guardarìano più inanze et andarìano più circonspetti, e li soi auditori che li conpiaceno starìano atenti a non fare cosa contra justitia, perché qualche volta lori se credeno che la colpa debia andare adoso al governatore per haverli mal consigliati lori, e la se ritrova andare poi adoso de lori, como farà al ditto miser Zan Batista per non ge esere el ditto governatore; io credo che s'el fuse vivo, che el non se ne parlarìa, ma se ne parla per esere morto.

Bene dise el morale Cato: *Temporibus peccata latent, et tempore parent*.[108]

Sabato adì 5 ditto.

Morì madona Lodoviga consorte de magistro Zan Thomaxo Fontana medico, et ge ha lasato 8 fioli.

Adì ditto.

In suxo la Piaza de Modena se ge vende el staro del frumento asai belo lire 4 soldi 5, e quello mancho belo lire 3 soldi 15, el staro dela fava lire 2 soldi 18 et lire 3, el staro dela veza lire 2 soldi 18 e lire 3, el staro deli cexi[109] lire 2 soldi 18, el staro deli faxoli lire 3 soldi 8.

Item el pexo dela farina belissima de frumento del signor duca a soldi 18½, et el pexo de ditta farina de frumento non bela soldi 17; el pexo dela farina de fava soldi 12 denari 6 et ge n'è quantità; el pan biancho de frumento se fa de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e cridano li fornari in Piaza a soldi 2 denari 6 la tera del ditto pan, e dele altre robe abondantissima, ma cara tuta; ma pochi dinari al presente fra poveri homini et ancora fra citadini; pur li artexani stano meglio che li citadini de dinari.

Sabato adì 5 aprilo.

In Ingleterra, in uno loco chiamato Tynemuth, de agosto 1532 el mare butò fora uno grandissimo pesso molto monstruoxo, el quale è stato mandato stampato in Modena, *videlicet*, primo la longeza de questo peso era con la coda braza 40, la testa sua per estimazione braza 6, la lungheza dela boca, dala parte davante sino ala sguanza, braza 8½, la masela era tonda circa braza 1½, haveva 15 coste da cadauno lato, e ciascuna costa era de piedi 21 de longeza, e la groseza uno pede e mezo, haveva sopra la schena a modo de solchi da n. 15, deli quali ne era cinque principali, haveva dentro il corpo tre grandi ventri overo panze, haveva *etiam* doe zampe, et ciascuna era de lon-

[108] "Nel tempo i peccati si nascondono, e con il tempo riappaiono".
[109] *cexi* = ceci.

06Tomasino001-208.indd 94 08/05/17 00:03

gheza piedi 15, e li sopraditti dorsi parevano carege da sedere; in le maselle non haveva denti, ma haveva più de mille como corni con le barbe atacate ala estremità de esse; la longeza de alcuni era de uno brazo, e alcuni mancho, la largeza dela boca de una estremità a l'altra era nove braza, dela lingua alcuni facevano deficultà se la fusse lingua, overo palato dela boca, perché pendeva como una lingua, et era longa braza 9, haveva il membro genitale maraveglioxo che non se poterìa exprimere, et uno homo che andò dentre al corpo de questo peso per squarzarlo fu per afocarse nel ventre profonde et oribile, s'el non se atacava con le braze a una dele coste che a questo modo se salvò; el spacio da uno ochio a l'altro era braza 8, e la sua coda era besforcada de braza 9 de alteza; in la sua testa erano dui grandi buxi per li quali butava fora l'aqua sufficiente de anegare una nave, como da molti ven affirmato; le budele e interiore non se poterìano exprimerle; la sua pelle era simile a quella de uno dolfin, ma era molto più dura; non se poterìa narare la moltitudine dele persone che sono venute a vedere questo teribellissimo animale, deli quali alcuni misuravano la longeza, alcuni l'alteza, alcun una cosa, alcun una altra, con li instrumenti che se trovavano; questo parlamento era in lingua inglexa et è stata traduta in lingua italiana, et con el dito peso stampato, et m'è stato dato da magistro Antonio Rocozolo modenexo.

Adì ditto.

Le sore de Santo Paulo de Modena hano hauto una indulgenza plenaria al suo monestero, e questo dì el Capitolo del Domo con il reverendo monsignor procesionalmente ge hano portato ditto perdon, che dura da questo sabato dela Oliva al vespero per tuta la domenega che serà domane el dì dela Oliva.

Domenga adì 6 aprilo.

Questo dì dela Oliva habiamo de novo che el se bisogna preparare li alozamenti per molti cavalli che hano a venire de verso Rezo, e vano verso Bologna, che sono el duca Alexandro di Medici con la sua spoxa fiola naturale delo imperatore, e certi altri signori e signore che non so il nome, e molti soldati spagnoli sbandati, e che più non hano soldo, de modo che tuto questa cità de Modena è de malissima voglia insemo con il suo contado, perché pensiamo havere grandissimo danno, perché alozaràno in Modena in caxa deli citadini, e de fora in caxa deli contadini; el se dice ancora che el vene uno cardinale con lori; nui pensiamo che questi siano li ultimi soldati che habiamo havere, che Dio el voglia, ma non resta che tuti dentre e de fora non siano sotto sopra, maxime li contadini che fuzeno soe robe, et non hano una fistuche[110] de feno. Dio se aiuta, che la erba è alquanto granda, ma altre se bisognava in questi dì santi, etc.

[110] *fistuche* = balla.

06Tomasino001-208.indd 95 08/05/17 00:03

Questo dì la magior parte è piouto acioché le cose vadano per el suo dexordine, e li poveri contadini che fuzeno sue robe sono tuti bagnati. Già quando veniva deli Francexi in Italia con exercito che principiò del 1494 el pareva che sempre zonzeseno in Modena e Modenexo el dì dela festa, et se diceva questo proverbio: "O che l'è festa, o che el piove, o che el trà il teramoto, o che el vene li Francexi"; ancora siamo castigati che la gente è più trista e ribalda che mai, perché dali capi vene la tigna, etc. Dio ge proveda.

Lunedì santo adì 7 ditto.

Li contadini fuzeno in Modena con soe robe e bestiamo e pensano havere grandissimo danno e disturbo per questa setimana santa; el bisogna bene havere bona pacientia perché asai anni fa siamo stati tribulati dale guere, dale carastìe e dale peste e mali incurabili e incogniti.

Lunedì santo adì 7 aprile.

Zoanne Batista fiolo del *condam* Stevano Capello citadino modenexe de anni circha 14 questa matina è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanciloto conto palatino, appostolico e imperiale, *etiam* nobile e cavalero modenexo, in el mio camerino tereno, in la casa dela mia habitatione, in la parte verso la Strata con el juramento in forma, rogato per Bernardo fu de ser … Fioran citadino e nodare modenexo, presente e testimonio magistro Zan Tomaxo fu de magistro Pedro di Sudenti, et Petronio fu de … di Barberi da Stufion.

Adì ditto.

Vene alozare in el Castelo de Modena la illustrissima madama spoxa promessa in lo illustrissimo duca Alexandro di Medici da Fiorenza, e lei fiola naturale dela maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, et ha con lei circa 400 cavalli in tuto, quali sono alozati in le vile fra Panare e Modena ale spexe deli poveri homini, e ala sua corte ge fa le spexe la excellentia del signor duca nostro Signore, et ha tuto el Castello a suo dominio, perché cossì è de volontà del signor duca, et el signor Enea Pio governatore è andato a stare in caxa del conto Uguzon Rangon, tanto che la stà in Castello, et ha con lei … la quale vene de Fiandra, e per esere puta la menaràno a Napole, e lì starà tanto che la se posa acompagnare, e Dio sa che serà in questo mezo.

Item in caxa del signor conto Hercole Rangon et nui vicini g'è alozato el reverendissimo cardinale de Bari, qualo è venuto con la soprascrita spoxa.

Nota che el non è venuto con ditta spoxa, ma vene dala maestà delo imperatore che era a Zenova, qualo se doveva imbarcare domenega dela Oliva proxima passata, e andare in Spagna.

Martedì adì 8 ditto.

Se partì de Modena la soprascrita duchesa et lo illustrissimo cardinale, e

06Tomasino001-208.indd 96 08/05/17 00:03

andorno verso Bologna, *etiam* li soi ribaldi soldati.

E adì ditto tornò da Carpentrasse de Franza miser Alfonso Sadoleto, che ge andò tre mexi fa.

Miser Zohano Tibalde arcipreto del Domo de Modena ha ditto la sua prima mesa nova alo altare de Santo Geminiano, et mesa bassa domenega che fu adì 6 di questo, per la amonicione che ha fatto el reverendo monsignor miser Zohan Moron vescovo de Modena a tuti li preti del Domo, e altri preti beneficiati, che in tuto e per tuto debiano dire mesa tuti, e chi non è ordinato se ordina.

Zobia adì 10 aprilo.

Questo dì de zobia santa el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena ha fatto lo offitio e ditta la mesa in el Domo, e fatto li sacramenti consueti, et è la prima volta che lui s'è exercitato in ditto offitio; el tuto fa con devotione e con gratia, et ha bono nome in la cità per zovene che el sia de circa anni 30, e li signori Canonici con li altri veri preti ge fano honore dignissimamente, e pensiamo che sua signoria serà uno pastore da bene, e sin qui ha fatto bele e bone opere laudabile, e degne de memoria, etc.

Item questo dì è bonissimo tempo a rispeto a quello è stato 4 dì fa che quasi è sempre piouto, ma le Arte fano malissimo perché el non è dinare fra contadini e pochi fra citadini da meza taglia[111] in zoxe.

Sabato santo adì 12 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo, e bel mercato: la carne del videlo se vende soldi 1 denari 4 la libra, e le altre carne a più baso pretio, zoè soldi 1 denari 2 el manzo, et soldi 1 denari 0 el bò, per ordino deli Conservatori e judice che non ge sono al presente, e questo perché el judice ser Rigo Cimixelo si è a Ferrara per soe facende, e lasato ser Zan Lodovigo suo nodare con el compagno in suo loco, che fano lo offitio como ge piace, e li Conservatori non furno cavati fora ala fin del pasato per comission del signor duca, et se n'è fatto deli novi, li quali ancora non sono stati remandati da Ferrara, e per questo dico che non ge sono; ma li becari hano venduta la carne del videlo soldi 1 denari 6 la libra, e le altre carne al più che hano posuto con la zonta de testa, fegado, coro,[112] zampe, e quaxi sino ala merda, perché nisuno ge ha ditto nula, e a questo modo siamo governati al presente, etc. Dio ge proveda.

Esendo venuto una nova che in Rexana g'era 4 bandere de Spagnoli, li contadini s'erano metuti in fuga e fuzivano in Modena con soe robe, de modo che grande parte del mercato de questo dì 12 ditto, per la vigilia de

[111] *citadini da meza taglia* = piccoli borghesi.
[112] *coro* = cuore.

06Tomasino001-208.indd 97 08/05/17 00:03

Pasqua dela Resuretione, s'è guasto, e poi fu certificato che nisuno veniva, ma el non è restato che le persone non siano stato in travaglio, cussì in la cità como de fora, pensande de havere la mala Pasqua; ma per gratia de Dio non serà nula.

Sabato adì 12 aprilo.

Vene la nova in Modena como la maestà delo imperatore se imbarcò a Zenova martedì proximo passato, che fu adì 8 del presente, per andare ala via de Spagna, che Dio ge dia bono viagio, se l'è per el meglio, et ha menato con lui una bona quantità de Spagnoli soldati, quali con la sua astucia e cativeria se sono fatti richi in Italia, cussì in Modenexo como in altri lochi; invero nui non se ne possiamo laudare de utilità alcuna che abia fatto sua maestà per la sua venuta in Italia, che fu del 1529, ma sì bene dolersene delo inestimabile danno receuto da sua maestà in el suo stare a Bologna, quando el se vene a coronare, che fu el dì de Santo Mathia de febrare 1530, et questo anno adì 13 dexembro che lui intrò in Bologna a parlamento con la santità de papa Clemente 7° dela caxa deli Medici de Fiorenza, in el quale ge sono stati 75 dì; altro non hano fatto se non una certa liga per la pace de Italia contra a chi la volese molestare, che Dio lo voglia. Per lo avenire lo effetto lo dimostrarà se la sua venuta serà stata bona sì o non; una cosa so de certo, che nui citadini con li contadini siamo ruinati e desfati e questa è la utilità che habiamo hauto, etc.

E adì 13 ditto in domenga el dì de Pasqua dela Resurettione el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena dopo che ebe ditto la sua mesa pontificale in Domo comunicò el signor Enea Pio governatore, el magnifico podestà et magnifico Judice ale appellatione.

Lunedì adì 14 ditto.

El s'è fatto la procession del Monto dela Piatà per el secondo dì de Pasqua dela Resurettion, et ha hauto poca offerta per esere stato mal tempo.

Adì ditto.

Fu sepelito a San Domenego la magnifica madona Pulisena Rangona sorela fu del conto Antonio e fratelli de Rangon, la quale era vedova, e vechia e richa, et ha lasatto una bela eredità al magnifico conto Uguzon fiolo fu del conto Antonio preditto, el quale ge ha fatto belissimo honore de tuto el clero de Modena, *etiam* li monici de Santo Pedro, e tute le Compagnie de Batuti, e a tuti cira biancha belissima con torze 40 ala bara, e portata da quelli del Terzo Ordine de Santo Francesco, acompagnata da done ala bara, e in suxo la coverta dela Compagnia dela Croce, e sepelita da hore 21, e morì adì 13 ditto, el dì de Pasqua dela Resurettione.

06Tomasino001-208.indd 98 08/05/17 00:03

Lunedì adì 14 aprilo.

Questo dì secondo de Pasqua dela Resurettione è stato mandato una lista da Ferrara deli signori Conservatori secondo l'ordino novamento fatto dala excellentia del signor duca, como appare in questa adì 2 del presente, ma al mio judicio el ge n'è doe para in ditta lista che sua excellentia non li cognose, mancho li ha olduto nominarli, et io per me credo che habiano pocho experientia del mondo, e manco dele cose del Comun, ma ge sono stato posti al modo de chi ge li ha potuto fare mettere, ma non a modo de sua excellentia, perché non li cognose *ut supra*, e ancora ge n'è alcuno che con raxon non ge pò esere, secondo el Statuto, ma pare che el sia stato dispensato da sua excellentia, che è miser Aliprando Balugola, el quale è offitiale in gabela, et è exempto et è nobile, ma per esere nobile non se refutarìa, perché ancora li Molza nobili ge sono stati mesi per el pasato, ma el Statuto prohibise ali exempti[113] dal Comun, e li offitiali dela Camera, *etiam* dela Comunità; niente di mancho, non debia el servo del suo signore cercare la raxone del suo comandamento, etc.

Se governaràno bene la Comunità seràno laudati, e se faràno el contrario seràno biaxemati e puniti da Dio in questo mondo e in l'altro, e sono li infrascriti, *videlicet*: miser Jacopo Scanarolo, miser Gaspar di Ferrari, miser Aliprando Balugola, Zironimo Manzolo, Jacopo Castelvedro, Zan Francesco Fontana, Bertolomè Calora, Ulixe Pazan, Alberto da Corte, Zan Batista Lena, confirmati miser Francesco Belencin, miser Nicolò Festasio.

Martedì adì 15 aprilo.

Questo dì, che è la terza festa de Pasqua dela Resurettione, la mattina inanze la predica el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena ha cresimato la Smeralda de anni circa 11 e Domenego de anni circa novi, fioli de ser Augustino fu de ser Domenego Maxeto e de madona Paula fiola fu de ser Zohane Porin, et io Thomasino del *condam* ser Jacopino di Bianchi *alias* di Lanciloti sono stato el compare, e questo è stato in la camera del ditto monsignor che è in el canton verso la Piaza del suo palazo del Vescovato novo, et el suo capelano ge ha sugato[114] la cresima, per non adoperare altra comadre.

Item in ditta hora e in dito loco cresimò la Laura fiola fu de miser Zohane Porin e de madona Lucretia, fiola fu de ser Galvan del *quondam* Bertolomè di Gastaldi, donzela da maridare de anni circa 14, et la Margharita fiola fu de ser Augustino de miser Lodovigo Colombo e de madona Jacoma, *alias* sore Colomba, fiola fu de ser Siximondo Moran de età de anni 11 o circa, al presente spoxa in Francesco fiolo fu de miser Zohane Porin puto de circha

[113] *exempti* = esentati.
[114] *sugato* = asciugato.

06Tomasino001-208.indd 99 08/05/17 00:03

anni 14, et è stato compadre miser Gaspar del Lino canonico modenexo; el suo capelano ge ha sugato la cresima per non adoperare altra comadre, zoè capelano del ditto monsignore.

Item doppo dixinare sua signoria ne cresimò in la segrestìa del Domo, e tanto ge ne abondò che sforzorno li ussi in capo dela scalla, de modo che non volse più cresimare e partise corociato per tanto desordine; pur se crede che ogni dì cresimarà alquanto.

Adì ditto.

Molti Spagnoli da pede e da cavallo pasano per Modena, quali sono alozati ale hostarìe, e pagano se voleno mangiare, e più non andaràno robando né mangiando el paexe como hano fatto circha 4 anni fa che lo imperatore è stato in Italia, perché ancora lui se partì da Zenova per andare in Spagna sino adì 8 del presente, e ne menò asai con lui in Spagna, e questi che ge sono restati sono sbandati, et ge serà de gratia portare la vita a Napole.

Mercordì adì 16 aprilo.

Questa matina da meza terza el reverendo miser Zohane Moron vescovo de Modena ha cresimato la Diamanta de età de anni 8 o circa, fiola fu del magnifico conto Ruberto Buscheto zintilhomo modenexo e dela magnifica madona Suxana fiola fu del signor Galeoto Pico dala Mirandola, in la sala del palazo novo del Vescovà in Modena, et io Thomasino Lanciloto sono stato el compadre, e non g'è stato comadre perché sua signoria ge ha fatto spazare la cresima a uno suo preto, e non vole che done se ne impaciano per bono rispeto, etc. El modo che uxa sua signoria in el cresimare si è che el se ne fa venire denanze tanti quanti ne vole cresimare per volta, *videlicet* 25 o 30, et li fa stare in zonochioni et li compatri, et ge leze sopra, e poi dice che chi non è cresimato non pò tenire altri ala cresima, e che el non se ne debia tenire per uno compadre più de dui in uno dì, e che debiano havere passati setti anni, et da setti anni in zoxe non ne vole cresimare, e cresimati che sono lì fa stare tuti in zenochion, tanto che siano tuti cresimati; e di poi ge leze sopra, e di poi dice ali compadri che sono obligati a insegnarge almancho el *Pater noster* e la *Ave Maria* et el *Credo*, e in caxo de necessità sono obligati a sovenirli, e cussì pensa de fare alcune matine per lo avenire, e che non ge debiano lavare la testa sino pasato li 7 dì dopo la cresima.

Adì ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena in nome dela excellentia del duca Alfonso da Este nostro Signore ha fatto fare una crida che ogni persona debiano fare menare via tuti li ledami che sono in suxo le strade in li borgi dela cità sino a uno miglio, e più non ge ne mettere, e questo sia fatto in termino de 8 dì proximi a vignire, ala pena de ducati 25 per ciascuno contrafaciente e perderàno el ledamo, e pasati ditti 8 dì ne farà fare diligente inquisitione.

06Tomasino001-208.indd 100 08/05/17 00:03

Io ho notato questa memoria per vedere como el farà, perché tante volte s'è fatte ditte cride e mai non sono state oservate, etc.

Miser Batistin Strozo colonello de fantarìe del signor duca nostro è venuto in Modena questo dì, e se dice che la excellentia del signor duca vole mettere 300 fanti ala guarda de Modena, e questo perché la santità del papa asolda le nove bandere de Spagnoli che sono in Romagna, e non se sa a che fin lo facia, e per ogni rispetto el signor duca vole fare guardare questa cità de Modena.

Mercordì adì 16 aprilo.

Li signori Conservatori novi elletti hano determinato che la becharìa se facia dove già era el loco publico di sopra dala Piaza, et hano fatto interpelare li massari deli bechari se lori voleno fare ditto edificio, altramente lo daràno a dui citadini che lo faràno, e la intrada serà sua, pagande uno certo *quid* ala magnifica Comunità per el loco.

Item molti citadini che stano in suxo el Canale Chiare sono andati dal signor Enea Pio governatore de Modena a farge instantia che el se cava el Canale Chiare, qualo è pieno sino in suxo le rive et è una vergogna da vederlo.

Item è stato recordato ali signori Conservatori che debiano fare uno lazareto sì como altre volte è stato ordinato.

Al mio parere questo dì primo che el se lavora dopo le feste de Pasqua dela Resurettione el se propone cose asai, ma per aventura poche se faràno, e questo per li mal soliciti, e desobedienti.

Zobia adì 17 ditto.

Questa matina el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena ha cresimato Benedeto fiolo de ser Zohane Bertolamaxe e de madona Cornelia sua consorte de età de anni 9 o circha, et io Thomasino Lanciloto sono stato suo compadre, et ha cresimato Zohane Batista fiolo fu de Zan Domenego da Luca e dela *quondam* Maria, sua consorte et mia sorela, de età de anni 10 o circa, et è stato suo compadre el preditto ser Zohane Bertolamaxe in la salla del palazo novo del Vescovà in la quale ne ha cresimato altri asai.

Item io Thomasino Lanciloto preditto ho tenuto ala cresima Zohane de età de anni 9 o circa fiole de magistro Zironimo Brovaldo e de madona Jacoma di Basan sua consorte, e cresimato per le mane del ditto vescovo.

Adì ditto.

Morì la Catherina consorte de Guglielmo dala Rocha, e fiola de magistro Zohane di Naxi, e fiola fu dela Ixabeta mia sorela de età de anni 35, et ge ha lasato 2 fiole femine e 3 maschi et è stata sepelita a San Domenego.

Adì ditto.

Vene in Modena miser Giberto da Cortilo thesaurario del signor duca

06Tomasino001-208.indd 101 08/05/17 00:03

nostro; se dice esere venuto per provedere al pagamento deli soldati che ha a fare el capitanio Batistin per guarda de Modena, zoè fanti 50 al presente, per meterli ale porte per guarda, ale quale non ge stava se non li rebotini.

Venerdì adì 18 aprilo.

Fu morto Mathè de Malevaxa da Livizan ditto Borchaio famìo del signor conto Hercole Rangon da uno altro suo stafero, quali s'erano desfidati de combatere insemo in casa del ditto conto per diferentia hauta insemo, et andorno in suxo el piazale de Santo Antonio da hore 11 et se tirorno dele cortelade con le spade, e tochò a questo ad havere 3 ferite e morì in ditto loco; vui che legete sapiate che questo era uno grando ribaldo, benché el fusse picolo de persona, ma de età de anni 40 o circa; lui pochi dì fano sotto spetia de prestito se fece prestare certe robe pretioxe a una mogliere de uno bono homo, e di bona casata di Modena, e ditta dona de bona casata, le quale robe con fatica se n'è haute in parte, perché negava, e venendo ala confessione a questa setimana santa proxima pasata promisse restituirle, et ne restituì parte, ma non fu absolto dal confesore perché non le restituì tute, et andò a Castelvedro con el ditto signor conto, e secondo se dice se confesò e comunicò in ditto loco, pur non havendo restituito, e perché ha delezato[115] Cristo del celo redemptore nostro ha lasato incorere ditta morte per exempio de nui altri cristiani, inanze che sia pasata la ottava de Pasqua che serà domenega proxima futura. Se vui sapesti el scandalo che è stato per nasere per ditta causa ve ne fariste maraveglia; pur chi pò aspetare la vendeta de Dio fa bene, como s'è fatto verso de questo siagurato, e così Dio ge habia misericordia ala anima sua. Chi va con vicii e con ingani el vene uno dì de l'anno che porta via tuto el guadagno. El dito è stato sepelito a San Vicenzo, etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto nobile conto palatino appostolico e imperiale et cavalero modenexo ho creato nodare appostolico e imperiale Orio fiolo de Fabiano di Flandoli da Monbaranzon Ducato de Modena in el mio camerino tereno, in la parte verso la Strata in la casa dela mia abitatione, rogato ser Francesco fu de ser Gabriel Tasson, presente magistro Helya Polzan fornaxare e Antonio fiolo fu de Domenego Boneto da Monbaranzon.

Venerdì adì 18 aprilo.

La Madalena fiola fu de Zohane da Monchio *alias* Tacin già mio mezadre a Montezibio et al presente mia massara è stata cresimata dal reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena in la sala del palazo novo del Vescovà, et è de età de anni circa 16 donzela; el compadre è stato Pedro Antonio di Castelvechi zenere de magistro Lodovigo di Parmexan

[115] *delezato* = dileggiato.

06Tomasino001-208.indd 102 08/05/17 00:03

calzolare ditto *el Zopo* e senza comadre, perché [c'è] uno preto che anete[116] la fronte con una peza perché non se ne impacia femine per bono rispeto.

Item Francesco e Zan Batista fioli de ser Jacopo fu de Francesco Castelvedro cognati de Jacopino mio fiole sono stati cresimati dal predito vescovo e in ditto loco, de età de 11 in 12 anni, et è stato el compadre miser Alfonso de … di Naxeli da Ferrara zenere de ser Pompeo Tasson citadin modenexo conpagno del ditto Jachopin.

Adì ditto.

Fu conduto de verso Rezo uno adromedario, se dice che è mandato a Roma ala santità del papa da … et è in casa del signor conto Guido Rangon alozato ...

Adì ditto.

El Collegio e Arte deli spetiali de Modena questo dì per partito solemno a fave bianche e negre hano butato el partito de non tenire aperte le feste comandate da Santa Madre Giesia, non casande uno instrumento già sopra ciò fatto de l'anno 1517 rogato el *quondam* ser Fantebon Maxeto, ma aprovandolo, e le fave sono state bianche tute, nele quale feste debia vendere robe medicinale, e per necessità quelli a chi tocharà la festa, e non altramente, rogato ser Zan Batista fu de magistro Nicolò dale Coltre nodare de ditto Collegio in la spetiarìa de ser Francesco di Bianchi, in suxo la sua stantia de dreto a ditta spetiarìa, et io Thomasino Lanciloto ge sono intravenuto per nomo de spetiale, benché io non la exercito molti anni fa, ma per esere dela ditta Arte e per haverla exercitato a tempi passati dal 1485 sino per tuto el 1516, che sono anni trentuno.

Sabato adì 19 ditto.

El venerabile don Zan Maria fiolo fu de Zordan Volpin preto modenexo, e dota persona de età de anni 45 o circa, è stato elletto vicario del reverendo vescovo de Luca, et se mete in ordino per andarge domane.

Adì 19 aprilo.

In suxo la Piaza de Modena se vende el staro del frumento lire 4 soldi 5, el staro dela fava lire 3 e lire 2 soldi 18, el staro dela veza lire 2 soldi 13 e lire 2 soldi 15, el staro de l'orzo lire 2 soldi 7, el pexo dela farina de frumento soldi 17 denari 6 et soldi 18, el pexo dela farina [de] fava soldi 12 denari 6, e se li contadini haveseno dinari se ne spaciarìa asai, ma hano pochissimi dinari, etc.

Madona Domicilia Savignana è tornata da Ferrara dove g'è stata molti dì per causa de sua fiola e de miser Zironimo dale Coreze suo zenere.

[116] *anete* = pulisce.

06Tomasino001-208.indd 103 08/05/17 00:03

Lunedì adì 21 ditto.

El se dice che li Spagnoli che erano in Romagna in suxo le tere delo illustrissimo duca nostro se sono comenzati a partire per andare in el Reamo de Napole, li quali erano 13 bandere.

Martedì adì 22 ditto.

Miser Zan Batista Belincin è tornato questo dì da Ferara, el quale g'è stato molti dì fano, et g'è restato miser Lodovigo suo fratello, li quali g'erano stati chiamati per causa dela morte de miser Alberto Tasson, per la quale fu dato la colpa a Aurelio de miser Lodovigo preditto; como sia pasato la cosa ancora non se sa, etc.[117]

Mercordì adì 23 ditto.

Io Thomasino Lanciloto sono andato questo dì a Spimlamberto a saldare la tassa de lire 135 posta sopra a biolche 30 de terra dela Margarita mia consorte per causa de li Spagnoli che ge alozorno del 1532, la quale monta lire 42.352 soldi 14 denari 6, et fano tocare per biolcha lire 4 soldi 10, e saldato con Nicolò di Tioli massare al presente.

Zobia adì 24 ditto.

Copia de una crida publicata in Modena adì 30 e adì 31 marzo 1533 del tenore infrascrito, *videlicet*.

Considerando, et havendo cognosuto per experientia lo illustrissimo et excellentissimo Signore nostro dono Alfonso da Este, per la Dio gratia duca di Ferrara, de Modena, et di Regio, marchexe da Este, conte de Rovigo, et signore de Carpe, etc.

Da quanti delitti sia causa la comodità che hano li delinquenti di ridursi dopo il comesso delitto in loci propinqui ove pensano de essere securi, et sapendo ancho che li banditi tornano molte volte a comettere novi scandali et manchamenti nei teritorj delle citadi et terre ove son stati condanati, quando hano ricetto in loci finitimi; ha deliberato proveder de uno opportuno remedio a tali inconvenienti, per questo li pare per così santo effetto possa extendere le bracia della auttorità sua; e però per la presente constitutione, la quale vole che abia forza et vigore de inviolabile decreto, ordina, et expresamente comanda, che persona alcuna de qual si voglia conditione se sia, che habia comisso o cometta delitto alcuno in qual si voglia terra o loco del dominio de sua excellentia immediate, vel mediate, a lei subietto, per il quale delitto sia stata, o meriti, et debba esere condanata in pena corporale, non possa es-

[117] Nel testo due righe cancellate dal Cronista: "Miser Pio Tasson fratello de miser Alberto che è stato morto è andato a Ferrara; se pensa che el signor duca voglia che faciano trega". A lato: "Non ge andò".

06Tomasino001-208.indd 104 08/05/17 00:03

ser secura in loco alcuno ad eso dominio mediate vel immediate subietto ad essa, et comanda expresamente sotto pena dela sua indignatione a tuti li soi vasalli et feudetarii che non debiano dare sicuro ricetto a tali delinquenti in loco alcuno delle lor jurisdictione, anzi li debano far retenere ad ogni istantia de officiali de sua excellentia et darli in lor mani, che ancho esso ad ogni requisitione de ditti soi vasalli et feudetari o dei loro officiali, è per far ritenere et dar in le lor mani qualonque delinquente havesse comiso, o comettesse peccato *ut supra* in la lor jurisdicione et fusse fugito, et se trovasse in altro loco del dominio di prefatta sua excellentia, afinché possa haver suo loco la justitia, per zelo dela quale principalmente et per quiete di quelli che vogliono vivere bene, et per schifar li scandali et delitti sua signoria illustrissima se move a far questa provixione; e perché la cossa passi a notitia deli già banditi et condanati et de quelli che meritasseno o havessino animo di meritar de essere condanati *ut supra*, sì che si sentano disfidati et s'habiano a guardare et similmente passano a notitia de quelle che l'hano ad exequire, ha voluto il preditto signore duca nostro che questa sua constitutione, decreto et comissione, sia per publica grida notificata, et declarata in le citadi et loci principali del Stato suo, cum denontiatione che passati deci giorni dopo la publicatione s'habia andare principio ad exequirla inviolabilmente, non obstante consuetudine, o qual si voglia altra cosa che facesse in contrario.

Datum in Ferrara adì 14 di martio 1533.

Adì 30 e adì ultimo marzo publicata la matina a bonora ala rengera del Palazo dala Rason del magnifico Comun de Modena per Thomasino Beleto tronbeta, rogato miser Zintil Albino ducale canzelere in Modena, et governatore el signor Enea Pio.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara 4 galeotte et 4 fuste de Turche hano fatta captura d'alquanti navili a Napole, et g'è nato una creatura con 4 braze, e doe teste, et g'è morto el Musettola homo grando delo imperatore in Napole.

Sabato adì 26 ditto.

Questo anno in asai lochi mostra tristo ricolto de frumento per li fredi e per le aque che sono piouto; pur da 8 dì in qua pare che la campagna se sia refatta alquante, e questo procede perché la luna de marzo è durata sino adì 23 del presente, e quello dì fece la luna de aprilo la quale da quello dì sino a questo è quaxi sempre piouto o pocho o asai et è per piovere questo dì; la ditta campagna mostra bono recolto de fen e de marzadexi, *etiam* del brocho, el centonaro del fen se vende al presente soldi 12 e poco se ne trova in Modena. Dio sia laudato, pur che più non sia guerra ogni cosa se tolerarà; pan è asai in Modena biancho e belo de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una fatto de frumento al calmero de soldi 94 el staro, e s'el non fuse stato el

06Tomasino001-208.indd 105 08/05/17 00:03

frumento forastero questa cità serìa stata male et maxime che la excellentia del duca nostro se ne ha mandato stara 3.000 e belo.

Sabato adì 26 aprilo.

Per li romè[118] che veneno da Santa Maria de Loreto dicono che dala Romagna dove al presente è alozato li Spagnoli in là tuti li contadini fuzeno per non li aspetare a caxa, per esere ribaldi, e selerati, e destruttori dela povera Italia, e dove sono e sono stati hano consumato el paexe da l'anno 1529 sino al presente, e al castello de Spimlamberto ge hano fatto spexe del 1532 per lire 42.352 soldi 16 denari 6, la quale se bisogna pagare al presente a lire 4 soldi 10 per biolcha, et io Thomasino Lanciloto presente scritore me ne bisogna pagare lire 135 per biolche 30 de tera, e per questo l'ho notato perché io lo so [che] ditti Spagnoli hano andare in el Reamo de Napole fra pochi dì, perché el se dice che el marchexo del Guasto suo capitanio li è andato per farli levare.

Nota che lui non ge andò perchè è andato in Spagna con la maestà delo imperatore e furno dela sua comitiva che vano a Napole.

Adì ditto.

In suxo la Piaza de Modena se ge vende el staro del frumento lire 4 soldi 6, e lire 4 soldi 10, el staro dela fava lir 3 soldi 3 et lire 3 soldi 6, el pexo dela farina de frumento soldi 18 denari 6, et lo pexo dela farina de fava soldi 14 et ge n'è in quantità, e pan asai biancho e belo de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una in raxon de soldi 94 el staro del frumento.

Domenega adì 27 ditto.

Se partì de Modena tuti li beli cavalli del marchexo del Guasto capitanio dela maestà delo imperatore, quali sono stati alozati dui dì in la hostarìa del Monton in Modena, e vano verso Napole, perché lui si è imbarcato a Zenova con la maestà delo imperatore, e andati in Spagna sino adì 8 del presente, ma da dì 12 agosto 1529 che ditto imperatore arivò a Zenova sino al dì dela sua partita à pegiorato tuta la Italia e tuti li lochi dove sono stati, che el non se poterìa estimare el danno.

Lunedì adì 28 ditto.

Se aprexe el foco in caxa de miser Gaspar del Lin canonico modenexo da hore 11, e s'el non fuse stato de dì el bruxava tute le caxe de quella contrada del Castelare, ma el ge fu presto lo alturio,[119] e lo amorzorno.

Martedì adì 29 aprilo.

Zimignan del *quondam* ser Jacopo fu de magistro Zimignan di Bianchi

[118] *romè* = romei, pellegrini.
[119] *alturio* = aiuto.

06Tomasino001-208.indd 106 08/05/17 00:03

alias Lanciloto mio consubrino questo dì da hore 22 ha spoxato la Antonia fiola de ser Cexaro Sigizo del *quondam* Antonio e de madona Francesca sua consorte, fiola fu de ser Cristofaro Calora, zovene de anni 16 e lui de circa anni 20, et io Thomasino Lanciloto presente scrittore sono stato ala cena in casa del ditto ser Cexare una con ser Rafaelle Bombaxo barba del ditto Zimignan et ser Lorenzo Lanciloto mio cusino, e Marchiorio Manzolo suo cognato, e Zan Batista Vianova suo cusino, e con le done erano 16 a tavola, *etiam* don Zohane di Bastardi nostro parento vechio, e fece una magnifica cena.

Nota como adì 9 mazo s'è fatto lo instrumento dela dota de lire 1.000, et lire 20 per li doni, rogato ser Zironimo Luchin, col patto de pagare lire 200 al presente, lire 200 al Nadale proximo futuro, lire 400 a l'altre Nadale, e lire 200 a l'altre Nadale, e pagarli a Marchiorio Manzolo lire 800 per la dota dela Belina sua sorela.

Mercordì adì ultimo ditto.

Questo dì dela offerta de Santo Geminiano non è tropo bon tempo, e pochi contadini sono venuti ala offerta e festa; el reverendissimo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena ha dato la benedicione con el brazo del ditto santo molto solemnemente, e devotamente, cosa che non faceva miser Thomaxo Forno vescovo e sofraganeo al tempo dela sua vita; el simile ha cresimato da Pasqua dela Resurettione passata sino ala vigilia de ditta festa con grande solenità e devotione, et è la prima volta che sua signoria ha cresimato e dato la beneditione con el ditto brazo.

Zobia adì primo mazo.

Questo dì s'è fatto pocha alegreza de Raìne, *etiam* delo andare in villa, per esere la carastìa del pan e più dela carne et ancora per le piogie che sono state tuto aprilo e el fango como de inverno, e questo dì è stato grande nebia e dopo dixinare el caldo grande: el par ch'el minacia questo anno de esere pocho frumento, niente di mancho se estima per esere morbido[120] el paexe che le cose poterìano andare bene. Dio se aiuta, li medici dicono che questo anno el serà mal mazucho e peste, che Dio se ne guarda, etc.

Madona … fiola fu de ser Lodovigo Maria da Corte, e consorte fu de miser Alberto Tasson, che fu morto in Modena sino adì 10 febrare proximo passato, se dice esere maridata in miser … fiolo de ser Stevano Foian suo parente con dispensa, e questo per la mala compagnia fatta da alcuni di Tasson.

Forse che el se principiarà una altra question in Modena, ultra a quella hano con li Belincin, etc.

[120] *morbido* = senza tensioni.

06Tomasino001-208.indd 107 08/05/17 00:03

Zobia adì primo mazo.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena per certi desordini acaduti in la Compagnia de San Lazaro et in la Compagnia de Santa Maria di Batuti, fra la larga e la streta, ha ordinato che el se soprastaga de fare li offitiali sino ala sua venuta da Milan, la quale serà a principio de zugno, piacendo a Dio, perché el ge vole eserge in persona quando el se farà tale ellettione, e lui se partirà domane per andare a Milan a visitare sua madre.

Venerdì adì 2 ditto.

Ala partita che ha fatto da Modena el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena per andare a Ferrara e poi a Milan ha fatto comandare ali massari e sindici dela Compagnia de San Lazaro, *videlicet*: miser Augustino Maxeto massare pecuniario, miser Antonio Francesco Carandin massare suo compagno, ser Andrea Manzolo et ser Zan Batista dale Coltre sindici, sotto pena de excomunicatione, lori debiano seguitare el suo offitio sino ala sua tornata da Milan, e questo perché el vole che el se facia li massari ala sua presentia, e che el se serva la bola dela quale non se ne servava nula, et sono stati comandati per Stevano Parmexan messo del Vescovà, et ancora avixato el signor Enea Pio governatore de Modona, se alcuno volese fare tumulto, che sua signoria ge debia provedere.

Item el simile ha fatto comandare a ser Francesco Maxeto massare pecuniario delo hospedale de Santa Maria di Batuti, et a ser Antonio Pazan massare suo compagno, et a ser Zan Colombo di Colombi, e ser Nicolò Calora sindici che debiano perseverare in el suo offitio sino ala venuta de sua signoria, perché lui ge vole esere in persona a fare li massari, acioché le cose pasano bene secondo li ordini del ditto hospedale, e Compagnia streta, e non de alcuni homini che se domandano dela larga, e non hano modo né capo da rendere obedientia, etc., et Stevano Parmexan meso del Vescovà ha fatto ditto comandamento.

Adì ditto.

Li frati de Santo Domenego hano prexo uno ladro dui dì fa in la sua segrestìa, el quale haveva fatto faldelo dele soe robe prezioxe, et non lo voleno dare in le mane ala Raxon, et el signor Enea Pio governatore lo vole da farlo impicare, sì como è stato impicati sei de soi compagni a Bologna; se dice che erano una compagnia de ladri e bari de n. 20 e più, che erano in diversi logi e tuti se respondevano uno l'altro.

Sabato adì 3 mazo.

El staro del frumento forastero se vende in Piaza lire 4 soldi 6, el staro dela fava forastera la dicono lire 3 soldi 13, altri la vendeno lire 3 soldi 10, pur forastera.

06Tomasino001-208.indd 108 08/05/17 00:03

El pexo dela farina de frumento se vende in Piaza soldi 18 et el pexo de quella de fava soldi 14; pan ge n'è asai biancho e belo de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una fatto de frumento del signor duca da lire 3 soldi 10 el staro, ma per esere alquanto lezero el ditto pan è fatto in raxon de lire 4 soldi 14 el staro del frumento secondo el calmero.

Carne ge n'è abondantia, ma cara; el videlo, capreto e castron a soldi 1 denari 4 la libra che già s'è venduta denari 10 e mancho, el manzo a soldi 1 denari 2 la libra, el bò a soldi 1 la libra, la vacha a denari 10 la libra, e carne de porco salada a soldi 1 denari 2 la libra, ma chi la vende a lui ge costa più quando ha comperato li porci da salare; molto più se venderìa, ma li contadini non hano dinari e se voleno vendere de soi fassi non ne trovano dinari se non pochi, zoè soldi 20 del caro che se venderìa soldi 30 s'el fuse dinari como soleva esere al tempo che Modena era sotto la Giexia e che el g'era deli soldati molto bene dentre e de fora, e alhora ogni homo robava e haveva dinari; mò che li soldati sono partiti e che el bisogna vivere de industria le cose vano a uno altro modo; molti trionfavano con le soe robarìe che hora stentaràno como cani.

Molti contadini vorìano roba da vivere in credenza[121] e non ne trovano perché non hano dinari e mancho amici per esere tristi e de mala mane, e sebene ne trovaseno in credenza non trovano chi ge facia la promessa[122] per esere ribaldi in carmexino; li soldati hano robati con doe mane le posesione, e li mezadri li hano robati con quatre mane; el non se liverarà la festa che li pedochi li mangiaràno, etc.

Domenega adì 4 mazo ditto.

Fu morto … di … zenovexo che lavorava in casa di ser Amadìo Graselo de seda dala gabela grossa.

Adì ditto.

Questo dì è gionto in el Navillo de Modena una bona quantità de frumento forastero che ha fatto condure ser Petro Vidale che fa el banchero in Modena, e compagni, e perché el non arivava, chi ne haveva ge haveva alzato el pretio.

Domenega adì 4 mazo.

Copia de una litra delo illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore circa a l'ordino novo deli signori Conservatori de Modena, *videlicet*:

De adì primo aprilo 1533.

Al signor Enea Pio governatore de Modena, scrita.

[121] *in credenza* = a credito.
[122] *promessa* = fidejussione.

06Tomasino001-208.indd 109 08/05/17 00:03

Signor Enea, noi reputamo che non solamente sia bene, ma ancho necessario secondo i tempi, e secondo il bisogno, per haverne a rendere conto a Dio, et anche al mondo, reformare, coregere et mutare ordini et modi in le citadi et populi che se governano et vivono con ragione, et reputamo che principalmente convenga alli Signori che hano dominio et cura de subditi mirare sopra essi per considerare et cognosere quando sia expediente fare alcuna provixion nova, o reformare le vechie. Sapendo noi donque che in quella nostra dilettissima cità de Modena et per la peste, et per altri infortunii, et gravi acidenti patiti non è hora quella copia[123] che già soleva essere de homini apti al governo, et ala conservatione di quella Comunità, e sapendo che quando si viene ala ellettione deli novi Conservatori ella si suol far di tante persone che inbussolate bastino per dui anni cavandone ogni tre mesi il statuito numero, havemo considerato per le ragioni sopradette che sia bene reformare l'ordine de essi Conservatori, con un modo che haurà più del facile, et sarà del medesimo effetto, e questo è che così como si sogliono eleggere et imbusolare tanti che satisfaciano per dui anni, come è sopradetto, non se ne eleggano più se non tanti che bastino per un anno, et così come si sogliono mutare ogni tre mesi, che li extratti da mò inanzi durino quatro mesi; il che farà, bisognando minor numero de homini, meglio se poteràno eleggere delli apti a quello officio, e così come si restringa il numero de quelli che hano da esser eletti et imbusolati, sì pare che sia anco ragionevole e conveniente minuir il numero deli ellettionarii, li quali secondo che sogliono essere otto, bastarà che sian quatro e perché ci pare honesto che la elettione di quello officio et magistrato che ha cura de tutto il commodo et incommodo della Comunitade sia fatta con participatione et scienza nostra, o di chi representa principalmente la persona nostra in quella cittade, volemo che li quatro elettionarii che hanno da eleggere li Conservatori se eleggano liberamente in presenza nostra in caso che a quel tempo ci trovassimo in Modena, o in presenza vostra et de chi dopo voi serà per noi deputato a quel governo, et che similmente poi essi elettionarii conferiscano con voi et vostri sucessori la elettione deli novi Conservatori; et apresso ancho così como li ditti elettionarii soliono oltra li Conservatori eleggere vinti Agionti et alcuni sopranumerarii, ci pare che restrengendosi il numero nel resto si possa et debea ancho ristringere in questi, et che li vinti Agionti, la elettion de quelli s'habbia da conferire con voi, *ut supra*, suppliscano bisognando ancho a quello, perché se elegevano li supranumerarii, et fatta la elettione ce ne sia mandata la lista per la confirmatione secondo il consueto.

Item perché avendo noi molto ben pensato et ripensato su questa reformatione ogni hora più ci è parso che la sia buona, et al proposito volemo

[123] *copia* = abbondanza.

06Tomasino001-208.indd 110 08/05/17 00:03

che ella sia posta in observantia et che per l'advenire circa il numero, circa al modo et circa al tempo se servi l'ordine soprascripto, et gravàmo voi et li sucessori vostri in quel governo a mirar bene, et haver sempre il conveniente rispetto che tutte le bone case et famiglie di quella cittade sentano di tempo in tempo, per quanto si poterà, et patirà il numero, del onore et commodo di quello officio, et che vi si eleggano di quelle persone che siano da bene et più apte ad exercitarlo et honorarlo, aciò che tanto più li homini se sforzano d'esserne meritevoli; et essendo cosa poco laudabile, anzi dishonesta, che alcuno subterfuga le fatiche et honori che si danno in la patria sua per il publico bene di essa, ordinamo che niuno eletto al soprascritto officio, sia che si voglia, possa recusarlo, sotto quella pena che fusse arbitrata da voi et da vostri sucessori, considerata la qualità della persona recusante, et questa litra farete registrare nel libro ove son descritti li altri ordini della sopradetta nostra deletissima citade.

State sano.

Ferrariae primo aprilis 1533.

Alfonsus Dux Ferrariae.

A tergo:

Illustrissimo domino Aeneae Pio de Sabaudia Mutinae locumtenenti nostro carissimo

Bona ventura.

Adì ditto.

Copia de una altra litra delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore de XI aprilo 1533, scrita al signor Enea Pio governatore de Modena per suplimente ala litra soprascrita, *videlicet*:

Signor Enea, noi vi rimettemo qui alligate le liste che ci havete mandato delli Conservatori agiunti e supra numerarii eletti per uno anno in quella nostra diletissima cittade con la confirmatione nostra, come voi intenderete. Et perché voi ci scrivete, che per certo ordine di quella nostra Comunità è prohibito che uno che sia in altro nostro officio non possa durante quello essere delli Conservatori, etc., fate advertento che in la sopradetta lista ne sono alcuni di tali, parendoci disconveniente che quelli cittadini che sono in nostro servitio, et maxime dentro essa città, siano per quello exclusi dalli honori et comodi della patria loro, derogamo in questo caso al dito ordine et volemo che chi serve a noi possa ancho servire, como è bene honesto, ala dita Comunitade, et havere in essa di quelli gradi che possono avere li altri citadini, atento che li nostri officiali servono anche ala Comunitade, et similmente in questo caso derogamo ancho a l'ordine che prohibise che tra li ditti Conservatori non possano intravenire quelli che hano privilegio di exemptione per il n. de 12 figlioli, perché ci pare absurdo che torni loro a disfavore in parte alcuna quello, perché li conditori dele leggi li hano indicato

06Tomasino001-208.indd 111 08/05/17 00:03

degni de favore; apresso perché per l'ordine mutato non serve più a proposito la imbusolatione che era fatta delli Conservatori aggiunti e supranumerarii per l'anno futuro, volemo che quelli imbusolati siano extratti di esa imbusolatione da essere poi reinbusolati secondo che tocharà loro in l'altre elettioni che si faranno de tempo in tempo, et così comandate da nostra parte et provedete che si faccia.

State sano.

Ferrariae XI aprilis 1533.

Alfonsus Dux Ferrariae.

A tergo

Illustrisimo Domino Eneae Pio de Sabaudia locumtenenti Mutine.

Bona ventura.

Nota como in questo a c. 35 adì 2 aprilo ge appare la elletione deli 4 elletti ad ellegere li Conservatori; item appare in questo a c. 39 el numero deli novi Conservatori, e a che modo sono stati elletti non servato l'ordine soprascrito, per esergene doe para in loco de altri che non ge sono stati mesi megliore al governo de lori, etc. Ma così s'è fatto al modo de chi l'à potuto fare, per adimpire qualche suo apetito, ma non a benefitio dela Comunità, anze aciò non se seguita quello che s'era principiato de vedere, a che modo serà destribuito le intrade del Comun del 1519 in qua, etc.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio, a rispeto quello è stato uno mexo fa, hora de grando caldo hora grando fredo hora piogia et hora nebia, de modo che le persone dubitano del recolto de questo anno de nebie; hano dato gran danno al brocho maxime ale noxe che crodano;[124] niente di mancho la posanza de Dio è granda e provederà al nostro bisogno. Dal 1526 sino al presente non è mai stato uno bono recolto de frumento, ma sempre carissimo: el migliore mercato è stato a lire 3 el staro del frumento belo, el più pretio che se sia fato; el pan in la cità in raxon de lire 10 el staro del frumento, benché la Comunità lo comperase lire 11 el staro, lei perse li soldi 20 per staro per non sminuire el pan de once 1 per denari 2 del biancho afiorato, ma li forasteri ge lo hano fatto sino in raxon de lire 20 el staro perché ale volte ne davano once ½ per denari 2 perché el g'era comportato,[125] etc.

Domenega adì 4 mazo.

Fu impicato al Palazo da hore 4 Pelegrin di Bixi da Panzan ditto *Culo coto*, el quale haveva morte homini, in fra li altri uno munare del molin da Panzan; al tempo che li soldati sono stati per el paexo molti giotoni hano

[124] *noxe che crodano* = noci che cadono.
[125] *el g'era comportato* = era tollerato.

06Tomasino001-208.indd 112 08/05/17 00:03

fatto male asai, et hora che se sono partiti cadono in la trapola como ha fatto questo sagurato, e ogni dì ge ne capitarà deli altri.

Nota che lui era ladro, asasino e homicidiale, et è stato impicato per comission del signor duca.

Zobia adì 8 ditto.

Li bechari modenexi questo dì hano fatto tanta carne de viteli e capreti, e altre bone carne, pensando venderla molto bene al pretio de soldi 1 denari 4 la libra con la zampe, teste, e al pegio che pono, ma non ge hano hauto ventura de venderle, e per paura che la non se guasta la hano venduta in la sira per dinari 10 la libra, e questo procede per non esere tropo dinare in le persone per rispetto dela carastìa del pan che se fa de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in raxon de lire 4 soldi 14 el staro del frumento; e ancora perché la libra dela carne salada si vende soldi 1 denari 2 che se soleva vendere soldi 2 la libra, la quale g'è costada più in li porchi vivi che non la vendeno salada. Ogni homo che ha da vendere vorìa vendere care perché ge sono uxati da molti anni in qua, e ale volte comprano la roba cara li mercadanti per venderla carissima e Dio ge fa abasare el pretio che non sano a che modo e non se ne pono aiutare; ma io conclude che el serà forza fare bona derata perché el non ge serà dinari da comperare, e guai quella cità dove vale uno bò uno ducato e non ge sia el ducato da comperarlo, como poterà acadere in Modena fra poco tempo, e chi ha in caxa dela sua carne salada, ove e formazo fa senza la carne dela becharìa, etc.

Sabato adì 10 ditto.

El staro del frumento se vende lire 4 soldi 10 in Piaza non tropo belo, e a caxa deli citadini li montanare lo comprano lire 4 soldi 15 sino a lire 5 el belo.

El staro dela fava in Piaza a lire 3 soldi 10, el staro dela melega a soldi 45, el pexo dela farina de frumento non tropo bona soldi 18, el pexo dela farina de fava soldi 14; del pan biancho e belo e de ogni altra sorta ge n'è asai in Piaza fatto in raxon de lire 4 soldi 14 el staro del frumento de once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una; el pare che el frumento se sia uno poco ascoxe questo dì per la abondantia deli montanari che l'hano in ...

Sabato adì 10 mazo.

Li bechari de Modena questo dì hano fatto dela carne abondantissimamente de videlo e capreti e altre bone bestie, ma vendeno la libra del videlo soldi 1 denari 4, e le altre ali soi pretii secondo el videlo, e non la spazano tropo a furia per esere cara e per esere pochi dinari fra la mazore parte dele persone.

El pare che le persone non se contentano dela campagna de frumento de questo anno, e dicono che el serà tristo recolto de frumento questo anno, che

06Tomasino001-208.indd 113 08/05/17 00:03

Dio se ne guarda, ma che del resto serà bono recolto cussì del brocho como deli marzadexi, *etiam* del fen.

Domenega adì 11 ditto.

Morì Lodovigo di Grassi ditto *Lumagin* già servitore del signor conto Girardo Rangon, et è stato sepelito a Santo Augustino, e secondo se dice ha lasato la sua roba a miser Zan Batista e miser Ruberto Rangon, et de età de anni cinquantacinque o circha, el quale è stato infirmo asai.

Adì ditto.

Morì ser Stevano Foian de infirmità longa, el quale era de età de anni circha 55; questo homo haveva bono naturale, e diceva cose utile al populo, ma perché in tempo dela sua vita ha fatto pochi miracoli le persone non ge credevano tropo, e più se ha fatto male a lui e ala sua roba che ad altri; niente di mancho per rumore che già fece con Mathè Maria, e con altri Tasson, et ser Thomaxo de Paulo Carandin a uno altro tempo, fece rumore con ser Francesco de Gabriel Tasson. Tuti quatri furno cauxa dela parcialità de Modena del 1510 e 1511, 1512, 1513, 1514, 1515; e del 1516 vene in Modena miser Francesco Guizardin da Fiorenza governatore che asetò le parte, benché prima fuseno asetate per el reverendissimo cardinale Bibiena; niente di manco ditto ser Stevano ha saputo tanto governarsi con roba e amici che l'è morto in suxo el suo leto in una sua caxa in suxo el Canale Grando che fu de Antonio dala Nave in la Cinquantina de San Vicenzo, confesato e comunicato, e fatto testamento secondo se dice, e como aferma don Ventura Parolino è stentato asai in la sua morte, et ha spoxato una sua femina, che al presente haveva per sua mogliere; sino del 1532 la spoxò adì 5 aprilo in el Carmene, e de novo [lei] se spoxava, et ge ha lasato lire 400, et scuti 200 a una sua fiola naturale, e scuti 500 a uno suo fiole naturale, et a tri soi fioli legitimi ha donato el resto dela sua heredità. Lui è stato sepelito honorevolemente a Domo in una sepultura in tera apreso la porta dela Pilizarìa verso el Vescovà, piena et bruta che apena g'è stato, et portato per la reza granda da queli del Terzo Ordino.

Lunedì adì 12 mazo.

Questo dì è grande piogia e fredo, cosa fora del ordino del tempo; niente di mancho se dice che la farà cresere li fioli del frumento e li frumenti picoli; Dio sa como la serà delo recolto del frumento questo anno, perché sin qui el mostra tristo el recolto del frumento, ma dele altre robe el ne poterìa esere a suficientia per quanto se pò comprendere.

Martedì adì 13 ditto.

El massare ducale de Modena fa cavare el canale novo che va al molin dela Trinità ditto el molin del Diamante, che è del signor duca, et ha voluto che li distrituali con le cerche lo faciano, benché non sono obligati, e li

06Tomasino001-208.indd 114 08/05/17 00:03

Conservatori ge li hano concessi per questa volta tanto,[126] e non più, et lo fano largo braza sei di sopra et braza 4 nel fondo, el quale guastava la Strata magistra de San Lazaro che el non se ge poseva andare; e perché questa vernata, quando lo imperadore volse andare a Bologna, el fu forza al signor duca nostro andare al ponto de Santo Ambroxo a vedere perché non erano in ordine, e vide quella via cossì malefica, alhora ordinò che el canale fusse cavo,[127] e alargato, e cossì se fa ale spexe deli poveri homini, ma non ale spexe del Signore, perché cossì se uxa al presente, a spendere più presto la roba e la persona deli altri che la sua. Dio proveda una volta che el se viva justamente. A mio iudicio chi ha el comodo doverìa havere lo incomodo, etc.

Adì ditto.

Per nova da Venetia dal signor don Lopes inbasatore dela maestà delo imperatore avixa como el Turcho si è atorno a Coron, el quale a mexi pasati prexe el signor Andrea Dorio con la sua armada et lo tene al presente. Item che la maestà delo imperatore arivò a salvamento adì pasati a Barzilona, e lì ge trovò sua moliere, con el suo primo genito, che era morto de dui dì inanze, dela quale morte ne ha hauto grande doglia. Invero l'è stato grando danno a sua maestà, ma s'el non fuse la morte ancora per lori Signori grandi, nui altri se desperarèsimo, ma per esere comuna suportamo al meglio che posiamo, etc.

Martedì adì 13 mazo.

Per persona praticha et esperta in la cità nostra de Modena è stato fatto uno parlamento, che sin qui è stato conduto in Modena stara 40.000 de frumento forastero e più de stara 12.000 fra fava, veza e altri marzadexi questo anno in più poste grose, senza le minute, e ancora ge ne bisogna de l'altre, et è fora li mercadanti a condurne, e questo perché à mudato el pretio da lire 4 soldi 10 a lire 5 e più, e chi ne ha in Modena pensa venderlo più, perché tuti li nostri contadini e la magior parte deli citadini stano malissimo per via del pan, e pegio a dinari, et se pensa de stare pegio per lo avenire, se Dio non ge provede, e questo per el poco provedimento che al presente è per le cità de Italia; li tereni non frutificano per esere ruinati li vilani insemo con li patroni, e non pono lavorare le tere né fare li cavamenti debiti, né tenire el bestiamo che facia bone le tere, etc.

Adì ditto.

Vene in Modena fra Zan Batista Palavixin da Bologna de l'Ordine di Santa Maria del Carmene homo doto, et questa matina ha fatto uno belo sermone in Domo e ditto de fare domane una bela predica.

[126] *tanto* = soltanto.
[127] *cavo* = scavato.

06Tomasino001-208.indd 115 08/05/17 00:03

E adì 14 ditto el ditto padre ha fatto in Domo una magna predica et g'era tante persone che el pareva el Vener Santo.

Mercordì adì 14 ditto.

Fu morto magistro Zan Batista Brancholin al quale ge fu caciato uno pugnale in el peto e in la schena in la contrada Ganazé dala caxa che fu deli Conselexi, e che al presente si è de ser Francesco Maria e fratelli di Careti, per causa de uno certo maridazo che lui ha fatto de una neza de Cristoforo Morando in uno fiole de … fu de Jachomin Castelazo, la quale voleva uno fiole de Hercoles dala Cella, e secondo se dice andò a chiamare ditto Zan Batista a caxa in suxo la Cercha e menolo in la preditta contrada, e in el loco soprascritto lo amazò, andande raxonando con lui; queste sono dele cose mal fatte de Modena perché chi ge dè provedere non ge provede, ma Dio ge proveda, etc.

Zobia adì 15 mazo.

El padre fra Zohane Batista Palavexino da Bologna de l'Ordine de Santa Maria del Carmene questa matina ha fatto una belissima predica per la terza, ala quale ge era persone asaissime, del parlamento che ha fatto Santo Geminiano con el nostro Signore miser Jesu Christo in defensione dela cità e del populo modenexo, pregandolo che el non ge voglia mandare li flageli che sono stati in le altre cità de Italia, maxime in Napole, in Roma, Fiorenza, Milan, Zenova, Pavia, Cremona e Bresa e molte altre cità, e sempre scusandola denanze a Sua Maestà; finalmente da hore 12 dise ditto padre predicatore che Dio ge haveva ditto a Santo Geminiano de punire questa cità de Modena per non ge havere atexo ale promesse tante volte fatte, e che più non voleva suportare, perché nui Modenexi erano periuri,[128] falsarii, e ingrati, e che sin qui haveva giochato ale carte, e dato la carta de copi,[129] e fatto impire li granari sino ali copi et le cantine del vino, e poi la carta de dinari per farse amendare, e de poi quella de baston con le aflitione dela peste, carastìa, e guerra, ma che el voleva dare mò la carta de spade, se nui non se amendavamo, e pregò chi faceva *Anale* lo scrivese, e cossì ho fatto, etc. Vui che lezete questa *Cronicha* siate certo che el dice la verità perché questa cità al presente non poterìa esere pegio regolata in ogni cosa, e chi ge poterìa provedere non ge provede; forza serà che Dio ge proveda, *etiam* a chi ge doverìa provedere, perché el se amaza le persone e nisuno dice niente, e chi ha male suo danno. Beato quello che pò asasinare el compagno. El ge serìa da dire asai, ma spero in Dio che el ge provederà per lo avenire. Nui siamo in la carastìa grande del pan che se fa de

[128] *periuri* = spergiuri.
[129] *copi* = coppe, con spade, bastoni e denari simboli delle carte da gioco.

06Tomasino001-208.indd 116 08/05/17 00:03

once 33 la tera da soldi 2 denari 8 l'una in raxon de lire 4 soldi 14 el staro del frumento, e più siamo in la carastìa del dinare perché fra la magior parte dele persone non g'è dinari se non pochissimo, e chi ha frumento da vendere ne domanda lire 5 soldi 5 del staro; guaio a quella cità dove vale uno bò uno ducato e che el non ge stà el ducato da comperarlo; e tanto più guaio quando el frumento è caro como è al presente e che el non g'è dinari da comperarlo, etc.

E finita la predica madona Margarita consorte de magistro Zohane Frare comenzò molte forte a cridare de modo che ogni homo fu sottosopra, e ditto cridare è stato per causa de humore melenconico che lei ha et s'è perse ...

Zobia adì 15 mazo.

El se dice che la santità del papa andarà presto a Niza in Provenza a parlamento con la maestà del re de Franza. Dio sa como la serà.

Venerdì adì 16 ditto.

El padre frate Zohane Palavexino questo dì ha fatto una belisima predica in Domo, per che causa Cristo Redemptore nostro volse morire in croce, con molti beli parlamenti, et erage persone asaissime, et è la sua quarta predica, e pensa predicare ancora dominica, e non più al presente.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ogi fa otto dì deliberò volere che el se finise de revedere li Statuti quali ad anni pasati furno principiati de revedere per modificarli in quelle parte che sono necessarii revedere e modificare, e perché el fu già elletto 8 statuenti, e che al presente ge ne mancha 3 che sono morti, *videlicet* miser Zironimo Valentin, in suo loco hano elletto miser Zan Batista Codebò, et in loco de miser Bernardin Silingardo et miser Jacopo Sadoleto hano elletto miser Din Zinzan e miser Filippo Vignola; li altri che sono vivi sono questi, *videlicet*: miser Lodovigo Belencin, miser Alfonso Sadoleto, miser Zohane Castelvedro, miser Zan Filippo Cavalarin, et ser Antonio Tasson; de novo hano dato principio de adunarse al martedì et la zobia in la camera deli Conservatori per finire la opera de ditti Statuti, e principiorno adì 12 del presente de seguitare ditta opera, e piacendo a Dio faràno opera degna, laudabile, e honorevole e utile a tuta la cità, che Dio ge dia gratia de seguitare sino ala fin con amore, e carità e satisfacione de tuta la cità, etc.

Adì ditto.

Questa matina è stato una grande nebia; se dubita che la facia adispiacere ale biave e altri fruti dela terra.

E adì 17 ditto è stato granda nebia e tute le persone se ne doleno e dicono che la serà mala cosa per li fruti dela tera, e dopo dexinare è stato grando caldo.

06Tomasino001-208.indd 117 08/05/17 00:03

Sabato adì 17 mazo.

El staro del frumento forastero s'è venduto questo dì in Piaza lire 5 soldi 2, e lo staro dela fava forastera a lire 3 soldi 10, e lo pexo dela farina de frumento non tropo bona s'è venduta in Piaza soldi 19 et soldi 20, e lo pexo dela farina de fava s'è venduta in ditta Piaza a soldi 14 el pexo.

Item el Monto dala Farina ha venduto el staro dela fava in Piaza lire 3 soldi 6, e in el suo fondego el pexo dela farina de frumento soldi 18, e lo pexo dela farina de fava soldi 14, e fa condure molto frumento e fava.

El pare che questo dì el sia stato alquanto disturbo in la vituaria perché le persone teneno stretto e pensano che questo anno el non se ne habia havere del frumento e farina da fare dele ostie; ma Dio cognitore del tuto sa quello che lui ha a fare deli fatti nostri, e questo per esere stato doe matine una grande nebia pensano che la habia a fare grandissimo dano a tuti li fruti dela terra.

E adì ditto da hore 20 è mancato el pan ala Piaza, e per tuti li lochi dove el se vende per la città. La causa si è perché li fornari non hano tropa roba da farne, et ancora per non se esere posuto maxenare, perché tuti li munari hano voluto a uno tratto cunzare li mulini e cavare li canali, e forse è fatte queste cose ad arte per crescere el pretio al frumento, e calare el pexo al pan. Dio sa como è. Io per me prego Dio che impunisa chi n'è causa de questo disordine perché ogni homo crida.

Domenega adì 18 ditto.

El padre fra Zohane Palavexino de Bologna de l'Ordine de Santa Maria del Carmene questa matina ha fatto in Domo una dignissima predica dela bruteza del pecato e dela desgratia de Dio, con mirabili exempli, la quale è durata apreso hore 3, et era pienissimo el Domo de ogni sorte persone, tanti che apena se ge poteva stare, e tute le porte erano aperte per el caldo che g'era, e questa è stata la sua quarta predica che lui ha fatto como in questa appare, e promette de predicare ancora zobia prosima futura che serà el dì dela Sensa de Cristo, e pregato al populo che el voglia lasare la mala consuetudine, e fare più conto de l'anima sua che dele soe scarpe, quale ogni volta che el se n'ese de caxa e che le scarpe siano infangate se le anetano, e dela povera anima non se ne parla.

Lunedì adì 19 mazo.

Questo dì s'è fatto la procession prima per la Sensa solemne con tuto el clero e le Compagnie, et s'è tenuto serate le botege alquanto, le quale non se solevano fare cossì devote ali tempi pasati, ma perché Dio se ha flagelati asai per el pasato e mostra de flagelarse questo anno con la carastìa del frumento, nui vorèsimo placare Sua Maestà como fece la cità di Ninive, quale fece penitentia et ge fu perdonato, et ancora perché habiamo al presente per vescovo dela cità de Modena el reverendo miser Zohane Moron milanexo zovene de

06Tomasino001-208.indd 118 08/05/17 00:03

anni circha 28, el quale è devoto e dabene, e vole che el se serva li canoni dela Santa Madre Giesia, etc., et siamo andati a San Petro.

E adì 20 el dì de Santo Bernardino s'è fatto la seconda processione per la Sensa solenissima, e per esere festa g'era persone asaissime e tuto el clero, e le Compagnie, et siamo andati a Santo Augustino; e questo dì è grando caldo, e dui anni fa in tal dì como questo tempestò fortemente uno quarto del Modenexo verso fra Campoguaian, Ganazè, e altre vile e fece grandissimo danno, de modo che ne hano sentuto sino al tempo presente, e molti romaxeno disfatti.

Martedì adì 20 ditto.

Morì miser Lodovigo fiolo fu del magnifico miser Zohane Sadoleto questo dì de hore 24 de una infirmità eticha de età anni 32 o circa, belo de corpo, doto in litre latine, e in l'arte dela prospetiva et dela architatura, e universale in altre virtù degne, et era benissimo acomodato de facultà, con belissima habitation in Modena, et ge ha lasato uno suo fiolo picolo de anni 8 o circa, e la mogliere zovene.

E adì 21 ditto fu sepelito el preditto miser Lodovigo Sadoleto da matina a bonora, per rispeto dela ultima procession dela Sensa che se fa questo dì, et è stato posto in l'archa granda posta verso la Pilizarìa in suxo el sagrato del Domo dala spetiarìa de magistro Mathè Cervo.

Mercordì adì 21 ditto.

Questo dì per la vigilia dela Sensa s'è fatto la terza processione per la Sensa solenissima, e andato intorno ala cità de fora per uno grando caldo, et erage molte persone, e di poi in Piaza miser Gaspar del Lin canonico dete la benedicione con el brazo de Santo Geminiano, per esere el vescovo absente.

Zobia adì 22 mazo.

Questo dì dela Sensa fino a mezodì è stato caldo e in la sira è piovuto fortemente; el se sole dire: "Quando el piove el dì dela Sension, el se perde meza la granexon";[130] non so como nui la conzarèma questo anno, perché el pare minazare de carastìa più de frumento che de altre.

Nota che questo dì 5 agoste se vende lire 7 el staro del frumento bruto e lire 7 soldi 10 el belo, et se pensa che el valerà più per el tristo recolto de questo anno de frumento.

Adì ditto.

El padre frate Zohane Palavexino de Santa Maria del Carmene ha fatto questo dì in Domo una bela predica dela Asensione, et erage asaissime persone, e questo per esere el dì dela Sensa.

[130] *granexon* = quantità di chicchi nelle spighe.

06Tomasino001-208.indd 119 08/05/17 00:03

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì ha predicato in Domo el padre fra … da … de l'Ordine deli Servi el quale vene da Capitolo e pasa per transito, e dice de predicare domenega proxima futura.

Sabato adì 24 ditto.

In suxo la Piaza de Modena g'è del frumento forastero che puza alquanto et lo vendeno a montanari lire 4 soldi 18 el staro; el staro dela fava forastera a lire 3 soldi 6 et lire 3 soldi 10; l'orzo forastero con frumento mescolato a soldi 50, el staro [de] orzo vechio a soldi 45, tuta roba forastera.

Item orzo nostran a soldi 42 et 44 el staro, farina de frumento in Piaza a soldi 21 el pexo, farina de fava a soldi 14 el pexo, la mina del remolo soldi 6.

Item la fava del Monto dala Farina a lire 3 soldi 5 el staro, e la sua farina de frumento a soldi 19 el pexo, e la sua farina de fava a soldi 13 denari 6 el pexo, e asai ne spaza.

Item li revenderoli vendeno la carne salada in Piaza a menuto soldi 1 denari 2 la libra, e chi ne volese una mezena ge la venderìano soldi 1 la libra, la quale carne g'è costada più quando era frescha che non la vendeno salada, e questo procede per non esere dinari in li contadini, et ancora lori la vendeno perché dubitano che la non se guasta perché asai che son mal salade per el dolze inverno che è stato.

Item tute le robe del vivere sono carissime, ma poche se ne spaza, e non le compera se non chi non pò fare altre.

Item el pare deli pavarini soldi 5, el pare deli anadrini soldi 3, el pare deli polexini grandi como gazoti soldi 3, e pochi ge n'è a rispeto al tempo de abundantia.

Sabato adì 24 mazo.

El magnifico miser Marco Antonio Begacio da Ferrara podestà de Modena per vigore deli Statuti ha fatto fare una crida questa matina ala rengera del Palazo del magnifico Comun de Modena che qualonche bandito dela vita de Modena amazarà uno altro bandito o più, n'eserà lui e altri de bando, e uno che non fuse bandito che amazarà uno bandito guadagnarà lire 50 da esere pagati dala magnifica Comunità de Modena incontinente, e questo è fatto perché da pochi mexi in qua, et maxime de l'anno presente, è stato morte molte persone in Modena como se fuseno stati ala Selva da Bachan, e acioché li gioton se purgano uno l'altro hano fatto questa crida.

El se dice che li Tassoni et miser Lodovigo Belencino hano fatto trega per dui anni in Ferrara per causa dela morte de miser Alberto Tasson, quale fu morto circha adì 10 febrare proximo pasato, e fu dato la colpa ad Aurelio fiolo de miser Lodovigo preditto, e d'[al]lora in qua è stato morte certi altri, e per questo s'è fatta la crida soprascrita, etc.

06Tomasino001-208.indd 120 08/05/17 00:03

Domenega adì 25 ditto.

Questo dì per la ultima domenega de mazo el non s'è fatto li massari de San Lazaro como solevano, perché el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena vole che non se faciano se non servano la bolla sopra ciò fatta, e perché lui è absente non hano fatto nula, e non faràno sino ala sua venuta da Milan; el simile ha comandato ala Compagnia de Santa Maria di Batuti che non faciano li soi, che lui ge vole esere presenti a tuti doe le elletione, per levare via le pratiche che se ge facevano.

Lunedì adì 26 ditto.

Vene nova in Modena che in Rezo era stato morto miser Carolo Boiardo canonicho overo arcipreto de Rezo richissimo; ogni dì el duca fa fare cride dele arme e deli banditi, et como più se fa cride pegio se fa perché non sono puniti, e questo perché al presente tuti li ribaldi e omicidiali sono aiutati, e li homini da bene conculcati dali tristi, perché l'abonda più cativi che boni, e per questo vinceno, etc.

Martedì adì 27 mazo.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore questo dì ha fatto fare in Modena una teribile crida dele arme, che ogni persona le debia mettere zoxe, cussì quelle da offendere como da defendere, perché la magior parte deli zoveni portano li zipon de maglia, e li pugnali sotto, e ogni dì è ferito e amazato qualche persona; el g'è bene el Capitanio dala Piaza, ma el pare che el non li veda, o che el non li vole vedere che forse el ge mete meglio, perché se lui li volesse vedere per sutile el non andarìa a solazo per la cità solo a cavallo como el fa, el quale ha nomo Antonio di Trotti da Ferrara, e se la sua excellentia ne castigase uno deli grandi, el farìa paura ali picoli, e non farìa fare cussì spese le cride dele arme como el fa, etc.

Adì ditto.

Dala intrada dela luna de mazo che fece adì 23 del presente sino per tuto questo dì 27 ditto ogni dì è piouto, cascato melumo e tempestato in qualche loco, de modo che li fruti patiseno asai et maxime li fen, e li contadini non pono batere li orzi. El se tene che questo anno a venire non serà abondantia de frumento perché se sono butati chiari con l'oio gioton, vena e veza asai;[131] Dio ne sia laudato. Io credo che lo facia per li nostri pecati che ogni dì abondano sopra dela terra, overe dala mala dispositione deli pianeti; comenzande al anno 1526 sino al presente è stato grandissima carastìa de biave de ogni sorta e le persone sono cussì exausti dala ditta carastìa e da soldati che più non sano che fare se non aricomandarse a Dio.

[131] *perché se sono butati chiari con l'oio gioton, vena e veza asai* = quando è stato seminato i chicchi erano radi e mescolati con loglio e avena.

06Tomasino001-208.indd 121 08/05/17 00:03

Item adì 28 è stato grande piogia con grande vento.[132]

Mercordì adì 28 ditto.

El magnifico miser Lodovigo Belencin, el quale circa adì 12 febrare proximo pasato fu chiamato a Ferrara per la morte de miser Alberto Tasson, per el quale fu incolpato Aurelio suo fiolo, non è mai tornato in Modena d'alhora in qua se non questo dì da hore 13, e questo perché la excellentia del signor duca ge ha fatto fare una certa trega fra lui e magistro Pio Tasson fratello del predito miser Alberto; al mio parere chi ha mal suo danno, e non te lasare amazare.

Mercordì adì 28 mazo.

Fu prexo adì 27 del presente uno Spagnolo, se dice che el voleva amazare ser Antonio Leverato, el quale pochi dì fa ge fu cavo uno ochio con una cortelata; se dice che lo faran morire.

Adì ditto.

Morì miser Cristoforo Todescho fratello de miser Leonardo alevo del signor conto Guido Rangon, et ha voluto esere vestito de tela da sachi con doe torze ala bara, e lo capelan de San Vicenzo et de San Pedro e portato da quelli del Terzo Ordine de San Francesco, e non altre, el quale haveva dato ducati 600 ali monici de San Petro per goldimento de una sua posession più anni fa, la quale al presente è tornata al monestere, et g'è romaxe uno puto e una puta fioli de una fiola fu de ser Zan Francesco di Naxi più presto poveri che richi, perché li ducati 600 sono persi in li fruti hauti dela ditta posession, e li ditti monici non volseno che el fuse sepelito in la sua sepultura comperata in ditta giexia, per non havere adornata la capela como ge promise, e de adotarla,[133] et lo hano posto in una altra sepultura.

E adì ditto morì madona Camilla dona fu … de Fontanella vechia.

Venerdì adì 30 ditto.

Morì magistro Bernardin Montechio *alias* Fiorentino homo vechio de anni 84, et era el più vechio dela mia Compagnia de Santa Maria di Batuti, el quale al presente era guardiano delo hospedale dela Caxa de Dio in Modena, e haveva ciera de scampare sino a cento anni, e amalarse e morire è stato tuto uno, e molti altre homini de tempo[134] sono al presente infirmi in Modena de grave infirmità, et a pericolo dela vita, e pare che el non se intenda la sua infirmità, salvo che dicono esere un catara, ma in verità nui non stagema tropo

[132] A margine: "Nota che l'è stato poco frumento e bruto questo anno e vale questo dì 5 agosto lire 7 el staro del bruto, e del più belo lire 7 soldi 10".

[133] *adotarla* = assegnarle un lascito.

[134] *de tempo* = anziani.

06Tomasino001-208.indd 122 08/05/17 00:03

bene a medici fisici al presente; el quale è stato sepelito a San Domenego in la sepultura dela Compagnia de Santa Maria di Batuti, che è in suxo la reze grando de ditta giexia verso el palazo di Rangon.

Adì ditto.

Pedro Antonio de Pedro di Santi da Maranello questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanciloto in la caxa dela mia abitatione in el camerin tereno in la parte verso el portico, rogato Jacopin mio fiole, presente miser Alberto Pedrezan, ser Zohane Bertolamaxe e Michelo de ser Thomaxo Tavon.

Sabato adì ultimo mazo.

Questo dì per la vigilia dela Pentecosta è belissimo mercato e bon tempo a rispeto quello è stato 8 dì fa che sempre è piouto, ma la dita aqua ha solo noxuto ali fen segati, ma ha zovato al resto deli fruti, e pare che la campagna se sia molto refata, che Dio ne sia laudato; la Piaza è abondantissima de pan e altre vituarie, ma care, e al pretio [che] serà notato qui de soto questo dì piacendo a Dio, etc.

Lo illustrissimo signor duca ha fatto fare la crida dele arme questa matina in Modena, che nisuno le posa portare da ofendere né da defendere, né ale feste, gexie e trebi,[135] sotto pena de ducati 4 per pezo de arme, e perdere le arme, e de tratii 4 de corda, la mità sia aplicata ala Camera ducale, ¼ alo acusadore, e ¼ alo executore. Questa è bona cosa per chi vole vivere bene, ma credo che la durarà poco, como sono solite fare, perché la intention de sua excellentia è bona, ma li executori non fano poi el debito offitio, ma mostrano de farlo, e vano in 10 e 12 cavali per le vile, et se spexano a caxa deli contadini, mostrande de andare per fatto del Signore, e lori hano lo utile e avanzano quello da caxa, e li nostri mezadri con li patron portano la pena, e di questo credo che el signor duca non ne sapia nula, etc.

El staro del frumento se diceva lire 5 in Piaza del forastero e non se ge vendeva, ma per la cità s'è venduto lire 4 soldi 10 sino a lire 4 soldi 15 el staro.

Item el staro dela fava forastera s'è venduto da soldi 54 sino a soldi 55, el pexo dela farina de frumento a soldi 20, e al Monto a soldi 19, e quella de fava soldi 13 denari 6, e al Monto soldi 13; e pan asai g'era in Piaza de quello deli fornari biancho e belo de once 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una in raxon de soldi 92 el staro del frumento, e pan forastero ge n'era asai.

La carne salada bela e bona a soldi 1 la libra, la quale g'è costata più frescha che non la vendeno salada, la becharìa ben fornita de carne, el videlo a soldi 1 denari 4 la libra e le altre carne denari 2 mancho la libra; s'el fuse dinari asai in le persone la roba valerìa molto più, ma fano alquanto derata per havere dinari.

[135] *trebi* = trebbi, conviti di amici.

06Tomasino001-208.indd 123 08/05/17 00:03

Domenega adì 1° zugno.

Questo dì de Pasqua roxada si è bonissimo tempo, e grando caldo fora de ordine, e le persone carezano[136] li fen como s'el fuse dì da lavorare, e questo per esere stato mal tempo questa setimana pasata, che apena li hano potuto sechare, e voleno più presto stare ala misericordia de Dio che ala descretion[137] del tempo né dela zente del mondo che ge lo robarìano et ancora dubitando dela piogia.

Lo illustrissimo duca nostro questa matina ha fatto publicare per una crida ala rengera del Palazo como nisuno Mantuano omicidiale e bandito dela vita posa stare in el suo Ducato, e similmente li banditi del suo Ducato non posano stare in el Ducato de Mantua, e questo per provedere ali asasinamenti e amazamenti che ogni giorno se cometteno, et par che la desgratia sia che como più provixione se fa, pegio se fa, e la causa perché ogni homo la sa, etc.

Fu morto … di … famìo de Alberto Pazan in el borgo de Salexè, e in la hora che el se faceva la soprascrita crida, e lo malfattore se ascoxe in le caneve e frumenti grandi, e andò via; ben ge andò dreto quelli del Capitanio del Dovedo, ma non lo trovorno e chi ha male suo danno: provede pur a non te lasare amazare e le cose pasaràno bene, etc.

Lunedì adì 2 ditto.

Questo dì sino a hora de dixinare è stato malissimo tempo con piogia e troni.

Martedì adì 3 ditto.

El Monto del Collegio dele Arte, ditto el Monto dala Farina, ha fatto questo dì la sua offerte[138] asai honorevole secondo el tempo, et ha hauto de offerte lire 100 ultra a scuti 20 che ge dà ogni anno lo illustrissimo signor duca per la maxena de stara 1.500, frumento exempto,[139] che monta lire 75 l'anno, la quale ge concesse in li capitoli dela magnifica Comunità del 1527 ogni anno per intercession deli mandatari dele Arte, dele quali io Thomasino scrittore ne era uno.

Mercordì adì 4 ditto.

Questo dì è tirato venti teribilissimi quali fano grandissimo danno ali fruti et maxime al frumento, qualo lo fa secare e non è maduro.

E adì 5 ditto è tirato ditto vento, e ogi fa 32 anni che el trete uno teribi-

[136] *carezano* = mettono sui carri.
[137] *descretion* = discrezionalità.
[138] *offerte* = questua.
[139] *exempto* = esente da dazi.

06Tomasino001-208.indd 124 08/05/17 00:03

lissimo teremoto che fu del 1501, e per li edifici che cascorono amazorono persone asai.

Zobia adì 5 zugno.

Li Presidenti del Collegio dele Arte ditto Monto da Farina, esendo stati mal trattati dal suo venditore dela farina in non renderge el suo conto justo, lo hano casso, et lori in persona la vendeno, deli quali uno si è ser Zan Nicolò Fiordebelo e l'altro ser Francesco Maria Mirandola, dui del numero deli ditti Presidenti, et vendono soldi 19 el pexo dela farina de frumento e soldi 13 el pexo dela farina de fava, e bona roba, de modo che fano stare li altri revenderòli a capo chino, quali le vendevano soldi 20 in 21 el pexo de questa de frumento, et soldi 14 de quella de fava, e s'el non fuse stato questo santo Monto questo anno guai la povertà, perché el dice ditti Presidenti haverge spexe questo anno in più volte lire 24.000 de bolognini.

Esendo già stati elletti 8 homini a reformare gli Statuti dela magnifica cità de Modena inanze che lo illustrissimo duca Alfonso da Este la recuperase, che fu al tempo dela Giexia e del tempo che miser Francesco Guizardino da Fiorenza la governava, che furono questi, *videlicet*: miser Lodovigo Belencin dottore e cavalero, miser Alfonso Sadoleto dottore e cavalero;[140] miser Zohane Castelvedro dottore e cavalero; miser Zan Filippo Cavalarin cavalero morì adì 28 luio de l'anno presente; miser Zironimo Valentin dottore, e in suo loco al presente miser Zan Batista Codebò dottore, per esere morto; miser Jacopo Sadoleto procuratore, e in suo loco Din Zinzan procuratore, per esere morto; miser Bernardin Silingardo procuratore, e in suo loco miser Filippo Vignola procuratore, per esere morto; ser Antonio Tasson nodare e citadin como uno statuente,[141] e non como nodaro.

E li preditti hano dato principio a seguitare la reformatione principiata, et se adunano in la camera deli signori Conservatori con el sono dela campana, che se sona la vernata da tre hore, la quale principiò adì 22 mazo proximo pasato, e pensano seguitare la imprexa e finirla a laude de Dio e a utilità de tuta la Republica.

E nota che questo dì 21 zugno 1539 non sono ancora finiti ditti Statuti da miser Zohane Castelvetro, miser Alfonso Sadoleto, miser Zan Batista Codebò dottori, et miser Din Zinzan, et miser Filippo Vignola procuratori, et ser Antonio Tasson nodare.[142]

Adì ditto.

Miser Zan Tomaxo Fontana fixico ha fatto guastare la sua caxa vechia

[140] A margine: "Morti".

[141] *statuente* = scelto per riformare gli *Statuti*.

[142] Aggiunta posteriore. A margine: "Miser Alfonso, miser Zan Batista et miser Antonio siano notati in questo anno 15... che li Statuti sono confirmati et hano hauto bonissimo ...".

06Tomasino001-208.indd 125 08/05/17 00:03

che è alo incontro deli frati deli Servi per refarge una bela fabrica, e perché ditti frati havevano rason in certa sponda,[143] se sono acordati mediante el magnifico podestà e miser Zohane Castelvedro, che lui paga ali frati lire 150 et ge fa asbasare el piazale, e lore sono obligati farge ogni anno uno belo offitio, e così sono restati tuti d'acordo.

Venerdì adì 6 zugno.

Questa matina è belissimo tempo a rispeto ali dì pasati che è tirato grandissimi venti, el quale dì s'è l'ultimo del tondo dela luna de mazo, qualo serà questa sira da hore 3, et è grando fredo asai; dicono che el serà bona granixon per chi haverà bele biave, ma da Strada in suxo la magior parte sono brute; Dio se dia gratia che posiamo recogliere li nostri fruti sanamente e golderli in santa pace perché horamai siamo stentati asai con la carastìa che principiò del 1526 e durata sino al presente, e pensiamo serà ancora questo anno se Dio non se aiuta, etc.

Adì ditto.

Morì ser Francesco Maxeto banchero modenexo de età de anni circa 63 de malatia de uno mexo e mezo, el quale da l'anno 1505 in qua s'era fatto molto richo, et è stato sepelito a Santo Augustino honorevolmente vestito de morelo, in suxo la cuperta deli bancheri, acompagnato con 40 torze ala bara, portato da quelli del 3° Ordine de Santo Francesco e poi acompagnato dali bancheri, et g'era la Compagnia de Santa Maria di Batuti e tute le Regole deli frati, con tuti li preti dela Comuna, e fu sepelito da hore 23.

Sabato adì 7 ditto.

Questo dì è grande quantità de pan in Piaza, el simile fava intera e farina de fava e de frumento, ma poco frumento, et se vende li pretii qui de sotto notati, *videlicet*:

El staro del frumento forastero s'è venduto in Piaza lire 4 soldi 10, el staro dela fava forastera a soldi 52, el staro de l'orzo nostran s'è venduto soldi 38 e calato sino a soldi 30, el pexo dela farina in Piaza del preditto frumento a soldi 19 in soldi 20, el pexo dela farina dela preditta fava a soldi 11.

Item el Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 19 e lo pexo dela farina de fava soldi 11, e se lui non havese calato li altri revenderòli non haverìano calato de pretio, e guaie a questa cità se ditto Monte non ge fuse stato dal 1501 sino al presente in el quale tempo fu principiato, e s'el non ha mantenuto la abondantia almancho ha vedato che la carastìa non è stata cussì granda secondo el tempo.

Questo dì primo dopo el tondo dela luna de mazo è bonissimo tempo; el se crede che molte persone principiaràno de medere questo dì per recrevarse, ma non per seguitare.

[143] *havevano rason in certa sponda* = vantavano diritti su una parte.

06Tomasino001-208.indd 126 08/05/17 00:03

Sabato adì 7 zugno.

Fu trovato uno homo morto e senza testa con el zipon e calze quaxi tuto marze in la veza dela Modenela,[144] la quale ha sechà certi pescadori a posta del capitanio miser Batistin Strozo da Ferrara, che è ala guarda de Modena, el quale morto non lo hano cognosuto, per esere quaxi marzo e cuperto de rena et lo hano lasato stare; se estima che el sia stato un fanto che facesse la guarda a mexi pasati e che el fuse trovato dormire, e che dal soprastante ge fuse tagliato la testa e butato zoxe dale mure dove soleva esere la Stua in la ditta Modenela; altri dicono ad altre modo, che el poterìa esere uno Spagnolo de quelli che solevano stare in Modena che fuse tornato pochi dì fano a fare lo amore, e che el ge fuse stato fato questo per li soi boni portamenti; sia como se voglia li soi da caxa lo poteràno aspetare a belo axio, etc.

Nota como adì 2 del presente fu morto a San Felixe 4 fratelli dela famìa di Donati da soi inimici, esendo a tavola che dixinavano, e fu el lunedì de Pasqua roxada, e se uno altro puto suo fratello con la madre e sorela non fuzivano li amazavano tuti, e furno 18 homini ascoxi in San Felixe, e furno morti in una sua caxa de fora, uno per nome Julio, deli altri tri non so el nome.

Questo dì s'è principiato de medere, ma la magior parte dele persone se lamentano che le biave sono poche e triste, maxime dala Bastìa in suxo.

Zobia adì 12 ditto.

Questo dì del Corpo de Cristo s'è fatta la procession solemne del Corpo de Cristo per la via solita; et s'è fatta senza el reverendissimo vescovo nostro monsignore miser Zohane Moron milanexe, el quale adì pasati andò a Milan, e ancora non è tornato, et se g'è fatto certe bele representatione, *videlicet*, una del Limbo fatta da certi zoveni in Santa Madalena. Item una de Habram che sacrificò suo fiolo, fatta dala Compagnia dela Nonciada. Item una dela Passion fatta dala Compagnia de Santo Joxepho. Item uno Santo Geminiano dala Compagnia de Santo Geminiano, et erage persone asai.

E adì ditto li bechari hano fatto corere ali cavalli uno palio de raxo, et s'è fatto la procession dele Donzele; da là uno anno fa da questi dì li Spagnoli se facevano correre el palio a nui a uno altro modo, perché erano ale nostre posesion et besognava farge bone spexe, e calzarli, e vestirli de nove, e facevano corere ogni dì li nostri mezadri a Modena per dinari e roba, perché erano in Italia per robarla como facevano, de modo che lo sentiamo al presente.

Venerdì adì 13 zugno.

Questo dì tira uno vento molto fredo, e questo procede che eri che fu el dì del Corpo de Cristo fu uno grandissimo caldo, e la sira da una hore de note se levò uno teribilissimo tempo che el pareva che el volese ruinare el

[144] È il canale Modenella.

06Tomasino001-208.indd 127 08/05/17 00:03

celo per li troni e loxene,[145] e rumore del vento e dele campane che sonavano tanto che el disparve da Modena e andò in zoxe verso Ferrara, e per esere el fredo grande se pensa che el tempestase in qualche loco, ma ancora non se sa; gratia de Dio questo anno la tempesta non ha fatto danno al Modenexo che io sapia, ma dui anni fa tempestò ¼ del Modenexo verso Lixignana e altri paexi, e dete grandissimo danno. Dio se aiuta che posiamo recogliere quello pocho che g'è questo anno.

E adì ditto el se mede ala tirada da pieto (*sic*) perché la magior parte dele persone sono senza pan, cussì in la cità como di fora, e s'el non fusse stato el Monto dala Farina con altri mercadanti che hano conduto frumento in Modena nui serìsimo stati malissimi; gratia de Dio el non ge mancha pan né farina, ma sì bene li dinari.

E adì ditto da hore 21 se levò uno teribilissimo tempo con troni e saiete e loxene che el pareva che el ruinase el celo, e durò circa una hora. Tute le gexie sonavano le campane, et con oratione e chiamare santi como fece io el tempo disparve, ma tirava uno grando vente molto fredo; se pensa che el sia tempestato in qualche loco, che Dio non voglia; el bisognarìa che el stese bon tempo acioché le persone potesseno batere per recrevare perché ne hano grandissimo bisogno.

Sabato adì 14 ditto.

Questo dì è fredo che el pare de inverno e tira uno vento fredissimo de modo che le persone sono de mala voglia perché pensavano de batere questo dì per recrevarse, e stentaràno como de prima el pan, che Dio con tuti li pianeti siano corociati con nui perché tute le cose vano ala roversa. Io prego Dio che se habia misericordia; el se credeva de havere questo dì del frumento novo e pan novo in Piaza, e forse per disgratia domane non ge ne serà del novo né del vechio, né forse pan perché li fornari dicono non havere roba da farne, e chi ne haveva ha cercato de descaregarse aciò non ge cala adose, e [a] questo modo se restarà senza pan e forse per mala provixion de chi se sia, etc.

Sabato adì 14 zugno.

In Piaza non g'è gran de frumento vechio né del novo perché el non se ha potuto batere; el staro dela fava se vende a montanari soldi 50, el staro dela veza se vende ali colombaroli[146] soldi 56, el pexo dela farina de frumento soldi 20, el pexo dela farina de fava soldi 11, la mina del remolo soldi 5; item el Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 19, e quella de fava soldi 11.

[145] *loxene* = lampi.
[146] *colombaroli* = allevatori di piccioni.

06Tomasino001-208.indd 128 08/05/17 00:03

Domenega adì 15 ditto.

Morì questa note pasata in Modena el magnifico miser Baldesera dala Salle ferarexe de età de anni circa 70 massare ducale in Modena, el quale era homo da bene, e ben voluto in questa cità, et ne dole a tuta la cità de havere perso cussì bono ofitiale, et questa mattina a bonora la sua consorte lo ha fatto condure a Ferrara per barcha a sepelirlo. Dal 1527 adì 6 zugno, che el signor duca recuperò Modena, g'è morto uno salinare e uno podestà ferarexe in Modena, e pochi mexi fano morì el suo fattore generale in Ferrara miser Alfonso de Brandelixo Trotto: guardase mò sua excellentia, che uno dì non tocha a lui.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohane di Marscalchi podestà de Spimlamberto adì 10 del presente ha mandato li comandamenti ali infrascriti citadini, che hano a fare in teritorio de Spimlamberto, che debiano pagare la infrascrita quantità de dinari per la rata sua dela spexa fatta ali Spagnoli del 1532, nel tempo che la maestà delo imperatore era a Bologna, e questo ad instantia de Nicolò di Tioli massare de ditta terra de Spimlamberto, che debiano havere pagato per tuto dì 16 del presente, overe debiano comparere denanze da lui a dire la sua raxon, *alias* seràno gravati, etc., *videlicet*:

madona Helisabella Verzaglia per resto lire 163 soldi 0 denari 0.
miser Rafael Tibaldo per resto lire 201 soldi 0 denari 0.
Ioane Batista Rainaldin per resto lire 250 soldi 0 denari 0.
miser Ioane Batista Silingardo per resto lire 90 soldi 0 denari 0.
miser Ioane dala Porta per resto lire 400 soldi 0 denari 0.
miser Ioane Maria dala Porta per resto lire 300 soldi 0 denari 0.
la Comuna de Modena per resto lire 250 soldi 0 denari 0.
miser Ioane Batista Fontana per resto lire 150 soldi 0 denari 0.
miser Alberto Fogliano per resto lire 400 soldi 0 denari 0.
Matheo Bastardo per resto lire 95 soldi 0 denari 0.
lire 2.299 soldi 0 denari 0.
Rogato ser Ioane Maria de Bonis notare de Spimlamberto.

Domenega adì 15 zugno.

Copia de una litra ducale de dì 14 del presente scrita al magnifico miser Zohan di Marschalchi podestà de Spimlamberto, ad instantia deli soprascriti citadini gravati a pagare la spexa fatta a Spagnoli del 1532 quali non vorìano pagare, e questi ultra ali altri citadini che se sono acordati como ho fatto mì Thomasino Lanciloto, ma li soprascriti non se voleno acordare in pagare, e io ho fatto questa nota per vedere che ne farà meglio quelli che se sono acordati o lori che non se voleno acordare quanto sia per el presente, e per lo avenire credo che lori non ne faràno bene per eserse voltato ala via del signor duca.

06Tomasino001-208.indd 129 08/05/17 00:03

Alfonsus dux Ferrariae.
Dilectissime nobis,

per nome de alquanti nostri citadini di Modena che hano ben sul territorio de Spimlamberto si è stata fatta querella che vui habeate imposto certa graveza insuportabile et dishonesta sopra essi per conto della passate guarnisone, in una suma de più de 42.352 lire soldi 14 denari 6; e perché noi non possemo vedere che sia de mente o de ordine delli conti vostri patroni, che faciate alcuna cosa che exeda il justo et honesto, et è nostro offitio a noi debito in conspetto de Dio e del mondo provedere che li non solamente inmendiate nostri subditi non siano gravati excessivamente, né ricevan torto, essendo noi Signore del ditto dominio de quello contado e castello, como semo: per questa nostra vi dicemo che non procedati ad atto alcuno, o executione contra li ditti nostri Modenesi per il suprascrito conto, sin che noi intendiamo la ragione che vi ha mosso ad impore sì gran graveza; el che servareti, e vi racordiamo, che quando manchàstive del debito vostro in exequir questo che vi scrivemo, farete cosa che se dispiacerà, et che non credemo anche che piacesse ali preditti conti vostri patroni.

Ferrariae XIIII Junii 1533.

A tergo

Potestati Spimlamberti.

Adì ditto.

Havendo fatto corere li bechari de Modena uno palio de seda bavela zobia passata, che è el dì del Corpo de Cristo, como sono soliti, parse che le mosse[147] non fuseno bone, et questo dì da hore 21 è andato 8 fra cavalli e cavalle al corso verso San Lazaro, et pare non siano state bone le mose, perché 3 ne vene et poi altri 3 da lì a uno pezo, e dui restorno per via, de modo che el primo deli primi, e lo primo deli secondi, voleno el palio, et è rumore fra lori; el primo che è una cavalla de uno Bolognexo parento de Alberto Basolo, quali Basoli sono dela facion del signor conto Hercole e conto Claude Rangon; e lo primo deli segondi si è una cavalla de miser Lodovigo Belencin inimico deli Tasson dela facion del ditto signor conto Hercole et el signor conto Uguzon Rangon, amico de miser Lodovigo Belencin; uno e l'altro vorìa ditto palio, de modo che li bechari non lo voleno dare a nisuno se non con la raxon, perché el Basolo è bechare e lo vorìa per el suo parento, e miser Lodovico el vole per lui, e perché pochi dì fa è stato grando desdegno fra una parte e l'altra, per la morte de miser Alberto Tasson, per la quale fu incolpato Aurelio fiole de miser Lodovigo Belencin, el g'è stato per esere da fare, per esere stato tenuto miser Lodovigo et altri a Ferrara molti dì; apreso 3 mexi è tornato lui con tuti

[147] *mosse* = partenze.

06Tomasino001-208.indd 130 08/05/17 00:03

li altri, e chi à male suo danno; e per gara ne poterìa nasere qualche grando male in pochi giorni per esere apreso uno a l'altro, e fare ognun de lori le banchade de sbrichi una parte e l'altra, zoè el conto Hercole, el conto Claude con li Tasson e altri; et miser Lodovigo con el conto Uguzon, Ronchi, e altri di quella parte, de modo che io concludo che se Dio non ge mette la sua mane uno dì ge poterìa esere da fare, e questo palio ne porìa esere causa, perché ognuno di lori lo vorìa al dispeto uno de l'altro. Dio ge metta la sua mane che non faciano più rumore insiemo de quello che g'è al presente; ancora questo dì el palio non è dato a uno né a l'altro. Lo anno passato non se corse ditto palio, perché li Spagnoli se lo facevano corere a nui e ali nostri mezadri, perché erano alozati ale nostre posesione, e bisognava che ge facessimo le spexe de ogni cosa, e vestirli de novi lori, e li famegli, e li cavalli, etc. Alora se stava in pace perché havevamo con chi combatere, ma al presente perché el non g'è con chi conbatere volèma conbatere fra nui, per adimpìre el ditto di quello Romano che dise ali zoveni de Roma che non dovèseno debelare li Cartaginexe, perché destruto Cartagine desfata Roma: e questo perché como li Romani non havevano con chi combatere, combaterìano fra lori como feceno, e andorno in ruina, cossì porìa incontrare ali soprascriti, etc.

E adì 16 ditto la matina fu dato ditto palio al preditto miser Lodovigo Belencin, et lo fece mettere a una fenestra sopra ala Strada preso la caxa del conto Hercole, el quale fece sonare le pifare in caxa sua e balare per alegreza del palio, o per altre, e trare schiopi; a mio judicio el non sta bene a fare simile cose, de mostrare alegreza de quelle persone che sono tribulate per lori; ma per lo avenire Dio provederà al tuto, etc.

Lunedì adì 16 zugno.

La magnifica Comunità de Modena deliberò heri a miser Pedro Baraban muradore el muro che se ha a fare al Canale Chiare per lire 170, e questo perché el se ha a cavare dito canale, el quale è pienissimo, et è una grande vergogna a vederlo.

Adì ditto.

El Collegio deli bancheri questo dì ha elletto miser Lodovigo Bellencin, miser Girardin Molza, ser Zan Francesco Fontana e miser Paulo Livizan ala reformatione deli capitoli de ditto Collegio, et maxime in quella parte che parla de dare fede ali libri deli bancheri, e questo che ditta autorità non se estende se non al trafico de dinari, e mercantìa; el ditto Collegio vorìa che el se ge comprendese ogni altra cosa de intrata de casa, e de posesione, e cossì sono restati d'acordo che li ditti faciano la revisione, e che refferissano al ditto Collegio.

Adì ditto.

Questo dì è manchato el pan alquanto ala Piaza; el se credeva che sabato

06Tomasino001-208.indd 131 08/05/17 00:03

passato dovesse esere del frumento novo in Piaza e non ge ne fu per esere stato alquanto mal tempo da batere e ancora perché li fornari sono mal forniti de frumento al presente.

Zobia adì 19 ditto.

El frumento che se mede al presente in lochi asai, maxime da Strada in suxo, si è molto tristo de grano quanto sia posibile, e con loio, veza e vena, de modo che ogni homo è de mala voglia, perché pochi dì fano era asai bello, ma per esere sempre tirato uno certo vento grando, e fredo, el pare che el frumento se sia caciato in terra, e in lochi asai non se coglierà la semenza, e s'el non fusse li marzadexi che hano meglior saxon fin qui, nui serìsemo asai de pegior voglia; per gratia de Dio ogni anno Dio se ha flagelato asai tempo fa, hora con guera, hora con peste, hora con fame, de modo che questa si è quella dela fame, la quale spero che la haverèma ancora questo anno como habiamo hauto dal principio del 1526 sino al presente, e se la non serà tanto grande quanto vorìa le persone del mondo, el procederà che fra le mazore parte dele persone non g'è dinari, e le guere principiorno dal 1494 che vene li Francexi in Italia; mai d'alhora in qua habiamo hauto pace, hora a uno modo, hora a uno altro.

Venerdì adì 20 zugno.

Questo dì de hore 18 s'è finito de acordare insemo el magnifico miser Francesco Maria fiolo fu del magnifico miser fra Lodovigo Molza, et el magnifico miser Nicolò fiolo fu del magnifico miser Filippo Molza nobili modenexi dela heredità del *quondam* magnifico miser Francesco Molza, qualo morì del 1513, per la quale fu principiato uno piato fra ditto miser Fra Lodovigo e detto miser Nicolò e fratelli, per el quale se ge spexe asai migliara de ducati; benché circa anni 3 se fece lo acordo fra miser Fra Lodovigo e li altri fratelli de miser Nicolò, lui restò fora e per dui soi fratelli morti, et esendo morto miser Fra Lodovigo hano ancora piatezato insemo circa dui anni; ala fin con el mezo de miser Alfonso Sadoleto et miser Carolo Codebò dottori et miser Din Zinzan di miser Zinzan procuratore questo dì hano fatto lo istrumento de ditto concordio, rogato ser Zan Jacopo Pignata per la parte de miser Francesco Maria, et ser Zan Lorenzo Vilan e per la parte de miser Nicolò e dui fratelli morti che non se erano acordati; questo ho notato per esere stato cose dele più importante de Modena, e fra li più richi, e per esere durato asai, e per eserge stato morte de homini, e altre gran cose, per mostrare che la pace è la fin dela guera.

Sabato adì 21 ditto.

El staro del frumento brutissimo s'è venduto questo dì in Piaza lire 4 soldi 10 e lo belo lire 5; del novo ancora lo dicevano lire 5 soldi 10 el staro,

06Tomasino001-208.indd 132 08/05/17 00:03

lo stare dela favaza[148] che se vendeva sabato passato soldi 48 e 50 questo dì s'è venduta soldi 60 a gran furia; el pexo dela farina de fava soldi 12, el pexo dela farina de frumento soldi 20, el staro dela veza soldi 58.

Ogni homo se lamenta del pocho frumento e cativo che se ha questo anno e pensiamo haver grande carastìa, Dio sia laudato; nui siamo restato a mal tempo a rispeto al tempo deli vechi pasati che reputavano la carastìa quando el frumento valeva soldi 30 el staro perché erano soliti haverlo per soldi 12 in 15 el staro, e como se diceva de dare frumento a uno suo creditore el pareva che la fuse merda, a parlare senza reverentia; al presente chi ha frumento con loio, vena, veza è gioton e richo de dinari perché el vale, ma guaio quella tera dove vale uno bò uno ducato e che el non ge sia el ducato da comperarlo, e tanto più guaio quando è la carastìa como è stato dal 1526 sino al presente, e como è al presente, e che el non ge sia el ducato da comperarlo. Da certi anni in qua in questa cità de Modena molti boni citadini sono venuti al baso per le excesive spexe e per la pocha intrada, e molti che erano poveri sono venuti richi.

Domenega adì 22 zugno.

Ser Antonio Francesco fu de ser Lodovigo Carandin vedove molti anni fa, el s'è publicato questo dì che lui ha tolte per mogliere madona Laura di Bivilaqua da Ferrara consorte fu de miser Francesco Rangon, la quale al presente sta in caxa che fu de madona Biancha da Moran, et haveva fioli n. 4 maschi e n. 1 femina de lei e del ditto miser Francesco; el se dice che lei ha de dota ducati 1.800; io ho notato questo ricordo per sapere meglio parlare del sucesso per lo avenire, perché fin qui non se intende ancora como sia stato questo maridazo: purché in capo de l'anno tuti dui siano contenti ogni cosa pasarà bene; una cosa io so, che la maitinada andarà in volta, se lui non se acorda con la vixinanza, etc.

Lui ha uno fiolo legitimo partito da lui, et dui fioli bastardi legitimati; pensate vui che legete che volupo[149] serà questo, etc.

Nota como da poi ho intexo che miser Gaspar Rangon fratello del *quondam* miser Francesco ebe per spia che ditto ser Antonio Francesco Carandin era in caxa: da bel dì ge andò ditto miser Gaspar per intrare in caxa con zente, e non ge volseno aprirlo la porta, e lui andò per caxa de uno vicino in ditta caxa per forza, de modo che lui e lei se seròno in una camera, e tanto cridorno che el ge corse tuta la vixinanza, e altri asai, de modo che el se tene che per lo avenire se farà de più bele facende che non se fa al presente; el conto Uguzon Rangon ha la sua protecion e la maitinada, e miser Lodovigo

[148] *favaza* = fava di pessima qualità.
[149] *volupo* = caos.

06Tomasino001-208.indd 133 08/05/17 00:03

Belencin è suo consultore, e miser Domenego Mazon tutore deli fioli dela ditta e ser Adrea Carandin sua pro...sa.

Adì ditto.

Bertolomè fiolo de ser Antonio Pazan è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanciloto nobile conto e cavalero modenexo, rogato Jachopin mio fiolo in el camerin teren verso la Strada, in la casa dela mia habitatione in la Cinquantina dela Piopa, presente ser Antonio Zavarixo et el Rizo di Salvadegi.

Martedì adì 24 ditto.

Questo dì è uno grandissimo caldo; a tempi pasato g'è stato fredo grandissimo, e li frumenti in suxo li ligami;[150] al presente è tuto meduto e conduto a caxa per esere seche e bruxati inanze hora per el caldo e fredo pasato e per li venti, de modo che questo anno habiamo tristissimo recolto de frumento, e non è frumento ma loio, vena, veza e gioton, e vale al presente el staro lire 4 soldi 12, cussì lo comperò eri Mathè Basan da Zanmaria Mag[n]anin, dise lui.

Morì Zorzo fiolo fu de magistro Batista Careta de uno bugnon apostemato, el quale insemo con li fratelli erano doventati richi in poco tempo, et hano uno magnifico fonticho da marzarìa todescha; de questi bugnon al presente n'è asai, e menaciano più peste che altre.

Martedì adì 24 zugno.

L'Arte deli calzolari ha fatto corere questo dì uno palio de seda zala per [el] dì de Santo Joanne Batista, et lo ha hauto uno Bolognexo parento de Alberto Basolo con una sua cavala, benché el dì del Corpo de Cristo havese ancora quello deli bechari, ma fu dito che lui con dui altri non s'erano levati al sono dela tromba, como fece altri cinque da poi, in li quali g'era una cavalla de miser Lodovigo Belencin che haviè[151] ditto palio de bechare, perché el trombeta inganò li primi tri; e perché ditti calzolari non lo volevano fare corere, alegando che non ge havevano el modo, el signor Enea Pio governatore ducale in Modena ge ha comandato, sotto una certa pena, che lo debiano fare corere; el simile fece ali bechari, e questo perché miseno questa usanza quando Modena era sotto la Giexia, lui vole che la servano sotto al duca; el simile ha comandato a l'Arte deli ferrari che faciano corere el suo palio con strege, morsi, speron e altri como solevano, se non[152] li condanarà, e bisogna che lo faciano, siché el bisogna guardarse inanze a metere dele usanze in la cità, perché li signori voleno che le se servano, e ditti calzolari hano fatto

[150] *ligami* = covoni.
[151] *haviè* = ebbe.
[152] *se non* = altrimenti.

06Tomasino001-208.indd 134 08/05/17 00:03

corere per la porta Citanova, e li bechari feceno corere per la porta Salexè, e li ferrari faràno corere per la porta Bazohara como soleno fare ali anni pasati.

Adì ditto.

Li presidenti del Collegio dele Arte *alias* Monto da Farina questo dì hano elletto li presidenti novi in el fonticho del ditto Monto che è in Piaza sotto al Palazo, rogato ser Zan Francesco di Naxi suo nodare.

Mercordì adì 25 ditto.

Questo dì è stato grande piogia e mal tempo e per questo piovere che le persone non pono batere questa sira è stato manchamento di pan ala Piaza, e chi lo ha fatto è stato negrissimo e mal coto e forso non ala pexe[153] e al calmero de lire 4 soldi 12 el staro del frumento, *videlicet* de once 17 per soldi 1 denari 4.

El se dice per nova da Roma che el papa fa zente per fare guera al signor Ascanio Colona, e che in ogni modo el papa andarà a Niza de Provenza a parlamento con el re de Franza. Dio sa che serà.

Zobia adì 26 zugno.

El signor conto Uguzon Rangon che ha defese la maitinada de ser Antonio Francesco Carandin che ha tolto madona Laura consorte fu de miser Francesco Rangon ge ha fato domandare per el conto Nicolò da Cexa, che lui con li amici soi ge hano defese la maitinada domente[154] che lui se dava piacere in letto, e lori erano in la strata, e alivera che el sia contento, da poi che lui ha fatto el fatto suo e bene de havere tolto una bela dona e con bona dota, che el ge voglia pagare scuti cinquanta de oro per fare una magnifica cena a certi boni compagni, overe che lui la facia che el serà molto contento, *etiam* per pagare li pifari che ge hano fatto la maitinata, *etiam* li cantori; e questo ho intexo questo dì dal ditto conto Nicolò, e dice che io facia questa nota, che lui me narará la risposta, e lo sucesso. Io non poso pensare che ditto ser Antonio Francesco non facia el debito suo per esere homo liberale, e richo de roba, parenti, e amici, niente di mancho 50 scuti sono pur asai. Calase tanto el frumento questo anno, quanto calarà de ditti scuti 50! Niente di mancho io non poso pensare che el signor conto non voglia honore de questa maitinada per esere zintilhomo, magnifico, e liberale.

Adì ditto.

El signor conto Claude Rangon questo dì ha venduto el filatoio dala seda ali infrascriti homini del Canale Chiare scuti 325, senza la caxa che è livello de Santa Brigida, che paga lire 30 l'anno al reverendo miser Jacopo Sadoleto vescovo de Carpentrase e citadin modenexo, li quali homini sono

[153] *ala pexe* = al peso giusto.
[154] *domente* = mentre.

06Tomasino001-208.indd 135 08/05/17 00:03

questi, *videlicet*, miser Alberto Foian, miser Zan Batista Belencin, madona Paula consorte fu de ser Uguzon Castelvedro, e per lei Donin suo fratello, miser Paulo Livizan, ser Zan Batista Malpìo, ser Cexaro Sigizo et ser Cexaro da Cavola, li quali hano el mandato da quelli del Canale Chiare de fare dita compera, a fin de fare butare zoxe la mora[155] del canale che sostene l'aqua al ditto filatoio, e fare cavare el canale; e quando ditto filatoio non potesse lavorare levarlo del ditto loco da San Zorzo dove già soleva esere el molin, e portarlo in altro loco dove el non facese danno al ditto canale e [a]la cità per el sustignire de l'aqua; e questo contratto è stato fatto in Castello ala presentia del signor Enea Pio governatore de Modena, e del magnifico miser Marco Antonio Begatio podestà, e ala presentia del ditto conto Claude, rogato ser Rafael dal Bambaxo citadin e nodare modenexo, benché prima lo habia voluto comperare certi mercadanti de l'Arte dela seda, ma non se sono acordati de certi capitoli con quelli del Canale Chiare per eserge certi homini de sorte che, se havesino el mondo in mane che fuse de vedro, lo romperìano per ruinarse lori e altri.

E nota che per malignità non volseno che ditto filatoio finise de lavorare le sede che erano in opera per dui dì, e per adimpìre la sua mala volontà hano guasto le paradore[156] questo dì 27, acioché el non lavora per dispeto de l'Arte dela seta, ala quale per honore ge doverìano fare reverentia.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala carastìa miser Nicolò Cortexo e ser Thomaxo Cavalarin hano ordinato che doman se asbasa la tera del pan once 1, *videlicet* quello che se faceva de once 17 per soldi 1 denari 4 che el se facia de once 16 per ditti soldi 1 denari 4, perché questo anno minacia de carastìa de frumento per el tristissimo recolto che è al presente; Dio se aiuta. El pan forastero portato a vendere in Piaza è fatto a raxon de lire 10 el staro del frumento; Dio impunisa chi ge doverìa provedere, e lo Judice dale vituarie fa governare quello deli fornari aciò non ge mancha doman.

Sabato adì 28 ditto.

Li mandatari del Canale Chiare hano posto lavorenti a cavare le boche del ditto canale per darge l'aqua, e per cavarlo, et hano fatto fare la crida in Piaza che lo voleno cavare, e che lo daràno a chi meglio ge farà.

El staro del frumento nostran se vende in gabela lire 5 e quello più bruto se g'è venduto lire 4 soldi 10; el staro dela spelta se vende soldi 27 e bruta.

Item è stata fatta la crida che nisuno non venda farina se non de frumenti forasteri ala pena, etc.

El staro dela fava vechia forastera se vende in Piaza lire 3 soldi 2.

[155] *mora* = paratoia che crea un bacino.
[156] *paradore* = paratoie.

06Tomasino001-208.indd 136 08/05/17 00:03

Adì ditto.

Morì magistro Bernabè Doxo guardian de Santo Lazaro adì 27 ditto, e fu sepelito a San Petro questo dì 28: pare che se dica che sia stato atosicato per esere intervenuto a fare el maridazo de madona Laura consorte fu de miser Francesco Rangon in ser Antonio Francesco Carandin. Dio sa se l'è vero, perché el non s'è infiato,[157] ma tutto spichiato, e stentato 15 dì.

Domenega adì 29 zugno.

L'Arte deli ferrari ha fatto corere el suo palio de bambaxina como sono soliti, et sono corse le cavalle per la porta Bazohara dredo al Canale Chiare, e per Piaza, e in el Castelare, et ebe el palio una cavalla de uno Bolognexe parente de Alberto Basolo che lo ha hauto el dì de Santo Zohane, quello deli calzolari.

E adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon ha fatto fare una magnifica cena al suo torazo da Vacìo[158] deli dinari dela maitinada de ser Antonio Francesco Carandin che ha tolto madona Laura consorte fu de miser Francesco Rangon, et erage molte persone honorevole cussì de homini como de done, e dopo cena da una hora de note vene in Modena in carete e cari e cavalli tuta la zente, e andorno per Modena a solazo con torze acexe con gratia; al mio parere chi è morto suo danno, e chi à male suo danno, la quale ge costa scuti …, etc.

Se in capo de l'anno seràno contenti haveràno la chioza con li pulexini de oro, che sono a Padova, e per lo avenire se intenderà cose nove; tal non ge serà stato a questa cena che ne parlarà inanze se finisa l'anno.

Lunedì adì 30 zugno ditto.

El se cava el Canale Chiare a furia.

Adì ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena sta molte male da morire; el poterìa morire governatore de Modena s'el non se ne parte, como ha fatto miser Baldesera dale Sale massare.

El magnifico miser Marco Antonio Begacio dala Massa podestà de Modena è molto infirmo ancora lui; teme de morire podestà de Modena, como g'è morto massare el magnifico miser Baldesera dala Sale da Ferrara, e como ge n'è morto deli altri podestà e salinare da poi che el duca recuperò Modena.

Adì ditto.

Vene in Modena miser Jacopo di Agazan da Carpe massare duchale in loco de miser Baldesera dala Sale da Ferrara che è morto massare.

[157] *infiato* = gonfiato.
[158] *Vacìo* = Vaciglio.

06Tomasino001-208.indd 137 08/05/17 00:03

Sabato adì 12 luio.

El staro del frumento se vende in Piaza lire 5, et lire 5 soldi 5.

El staro dela fava se vende in Piaza lire 3 soldi 7.

El pexo dela farina de frumento se vende al Monto soldi 2 denari 4.

El pexo dela farina de fava se vende in Piaza soldi 14.

El staro del mìo se vende in Piaza soldi 72.

Tuto el resto del vivere è carissimo e pensiamo stare pegio per lo avenire per esere tristo recolto in tuto el Modenexo de frumento e spelta; del resto se pensa de stare asai bene.

Sabato adì 12 ditto.

El signor don Hercole da Este è gionto a Carpe con grande multitudine de cani e rede per caciare ali lupi e altre bestie salvatiche per quello de Carpe, e de tuto el suo paexe dove li piacerà.

Lo illustrissimo signor don Alfonso da Este nostro Signore, e padre del preditto don Hercole, ha fatto uno barixelo per tuto el suo Ducato che pò impicare e despicare li malfattori che ge capitaràn in le mane con cavalli n. 40 e archibuxeri a cavallo n. 15, el quale ha nome miser … di ... et se dice che ha con lui uno auditore, e uno magistro de justitia con li cavestri.[159]

El signor Enea Pio governatore de Modena se fece portare eri verso Ferara infirmo, de sorte che el puza vivo; tu poi pensare de che sapore saperà morto, e questo perché el serà in Ferrara in el suo palazo che el se domanda el Paradixo[160] e che el mora, non poterà andare più in là, s'el non va a caxa del Diavolo; et è andato con lui el suo caro, e honorevole, e homo da bene don Zan Francesco da Corte, suo carissimo compagno, che Dio li guarda da male tuti dui s'el è per lo meglio de l'anima e del corpo, e questo dì s'è partito sua sorela da Modena del ditto signor Enea.

Sabato adì 12 luio.

Tuti li citadini e contadini de Modena e del Modenexo pianzeno et se lamentano del pochissimo recolto che è questo anno de frumento e di spelta, e de fava e veza n'è a suficentia; asai seràno che non coglieràno la somenza del frumento e spelta, e asai posesion restaràno che non se semenaràno, e questo è proceduto che la ultima setimana de majo, e la prima de zugno, regnò uno vento cussì grande che el fece sechari li frumenti che non erano ancora graniti;[161] el tuto procede dali nostri pecati, perché non se amendiamo. Item procede ancora dale somenze triste de l'anno passato per causa deli Spagnoli alozati in le ville, che el non se posète batere a loco e tempo, aspetando che

[159] *cavestri* = capestri.
[160] È Palazzo Paradiso.
[161] *non erano ancora graniti* = non avevano ancora le spighe mature.

06Tomasino001-208.indd 138 08/05/17 00:03

se partiseno de dì in dì, e poi se partirno adì 27 luio 1532; *etiam* è proceduto dale tere mal lavorate, e dal tempo, etc.

El staro del frumento vale in Modena lire 5 al mancho pretio, e lo staro dela fava lire 3 soldi 2, e Dio volese che el non cresese de pretio per questo anno. Dio se aiuta che stiamo male et habiamo ancora la carastìa deli dinari e più serà per lo avenire, etc.

Adì ditto.

Per nova, como li Bolognexi hano caciati via molti poveri de Bologna, e artexani forasteri, per cauxa del tristo recolto che hano questo anno, ma chi caza via la povertà caza via Cristo.

Per nova, como el duca de Ferrara à tolto tuto el suo a miser Zironimo Naxello ferrarexe per certa desobedientia.

Lunedì 14 ditto.

Morì Vicenzo fiolo fu de ser Jacopo Valentin de afano che[162] ha hauto pochissimo frumento questo anno ala sua posession, et è romaxo suo herede ser Alberto suo fratello.

Martedì adì 15 ditto.

Fu impicato al Palazo del Comun in Modena in Piaza … fiolo fu de … di Panzan dal Cavezo grando omicidiale, e subito el magistro dela justitia del barixelo novo del signor duca lo ha meso in suxo uno cavallo a traverso, et lo ha menato in la villa del Cavezo a squartarlo, dove ha fatto el male, e per atachare li quarti in ditto loco, e questo è lo primo che ha prexo el ditto barixelo, e fatto justitia, de modo che tuti li giotoni sono in fuga, etc.

Mercordì adì 16 luio.

Vene da Carpe a Modena lo illustrissimo signor don Hercole nostro Signore e don Francesco fratelli da Este con cani, sparaveri e rete per andare a oxelare e a caza per le castelle e ville del Modenexo; io credo che se le soe posesione haveseno fatto cussì tristo recolto como habiamo fatto nui el ge fuzerìa la voglia de andare a solazo.

Sabato adì 19 ditto.

In la gabela dala biava de Modena se ge vende el staro del frumento non tropo bello lire 5 soldi 12, el staro dela fava lire 3 soldi 13, el staro dela veza lire 3 soldi 3, el pexo dela farina de fava soldi 16; el se pensa che questo anno habia a esere granda carastìa; el pan biancho se fa de once 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, che vene fatto in raxon de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, e dito pan non è biancho e puza.

[162] *che* = perché.

06Tomasino001-208.indd 139 08/05/17 00:03

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor don Hercole nostro Signore e don Francesco suo fratello da Este s'è partito de Modena, e andato a Scandiano con la sua corte, che è più de 200 boche, et 150 cavalli o circha, per darse piacere a caciare e ocelare.

Adì ditto.

El Palazo dala Raxon che bruxò del 1519 se salega al presente, et n'è stato cauxa el magnifico miser Joane Filippo Cavalarino, uno deli quatri massari.

Magistro Zan Thomaxo Fontana medico ha principiato de fabricare la sua caxa dali Servi.

Martedì adì 22 ditto.

El se dice che el signor Enea Pio che era governatore de Modena è morto a Ferrara in el Paradixo; io mi meraveglio dela Morte che sia stata cussì prosumtuoxa da andare da lui, perché al mio credere non pensò mai del morire per la poca devotione haveva. In fra le altre cose degne de memoria diceva che una misa[163] ge bastava per uno mexe; al mio credere lui credeva sc[h]irzare con li sui servitori a dire simile parole; lui haverà lasato quello non averìa voluto lasare, et haverà portato quello che non haverìa voluto portare, etc.

Morì el lunedì a 3 hore.

Martedì adì 22 luio.

La Compagnia de Santo Lazaro adì pasati del mexo presente ha elletto per suo massaro ser Zironimo 4 Fra pecuniario, et ser Batista Falopia suo compagno, et miser Alfonso Sadoleto e miser Girardin Molza sindici, benché el reverendo miser Zohane Moron vescovo de Modena ge havese fatto comandamento che non doveseno fare ellettione de offitiali sino al suo ritorno da Milan; niente di mancho sua signoria ge ha scrito non potere venire, e che ge faciano provixione, como hano fatto, e li ditti hano elletto guardian magistro Nicolò Malacrìa in loco de magistro Bernabè Doxo che è morto.

El staro del frumento se dice in gabela lire 6.

Sabato adì 26 ditto.

Vene da Rezo a Modena lo illustrissimo signor don Hercole da Este nostro signore; se dice vole andare a Ferrara, el quale sabato passato andò a Scandian per havere piacere de caciare, e di poi a Rezo.

El se dice che el signor Giberto Pio Signore de Saxolo ha tolto la tenuta de Spezan che tigniva el signor Enea Pio e fu sino adì 21 del presente circa

[163] *misa* = messa.

06Tomasino001-208.indd 140 08/05/17 00:03

al mezo dì, e ditto signor Enea morì da hore 3 de note quello dì secondo se dice.

Adì ditto.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabela dela biava lire 5 soldi 17 et lire 6 el belo, e lo più bruto lire 4 soldi 10 el staro.

Item el staro dela spelta a soldi 34; el pare che el se debia morire de fame a sentire li clamori che sono in la cità e de fora.

El Canale Chiare se cava a furia.

El se dice che el magnifico miser Jacomo Alvaroto consegliere delo illustrissimo signor duca Alfonso nostro Signore venirà governatore de Modena fra pochi giorni, et se voda el Castello dele robe che erano del signor Enea Pio che g'era governatore, el quale morì adì 21 del presente da hore 3 in Ferrara.

Sabato adì 26 luio.

El calmero del pan è stato calato dui dì fa de once 14 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de lire 5 soldi 16 el staro del frumento, ma el doverìa esere biancho e afiorato et è negro, mal coto e mal fatto e che puza de veza a carogna, de modo che questo dì non è stato tropo pan ala Piaza, e più presto g'è manchato che avanzato, de modo che tuti li poveri cridano perché vorìano belo e bon pan, e grosso, ma Dio non ha voluto questo anno darse formento asai, anci pocho, pieno de veza, loio e altre ribaldarìe, e pegio serà che lo faràno più picolo et lo meteràno in le botege a vendere, zoè in prexon, che alhora ge serà più da cridare et haveràno raxone, et questo che se fa procede che el pare che el non se ne sia colto da fare dele hostie; niente di mancho la magnifica Comunità pensa farge provixione o de mandarne a comperare o dare provixione a chi ne condurà in Modena.

Lunedì adì 28 ditto.

Madona Margarita consorte de ser Petro Jan Paulo Malchiavello citadina modenexa è stata destignuta in caxa de miser Ugo Trotto salinare che sta in caxa deli Valentin, e poi la fece acompagnare ale soe done a caxa del capitanio Batistin Strozo da Ferrara che è ala guarda de Modena, e che sta in la Rua Granda in casa de miser Francesco Gastalde, e questo perché lo illustrissimo signor don Hercole da Este vorìa che lei maridase madona Lodovica fiola fu de madona … sua fiola et del *quondam* Paulo fiolo de miser Lodovigo Colombo, e lori non la voleno maridare in miser … di … da Ferrara ditto Covaino servitore del ditto signor don Hercole, e perché la ditta puta romagnerà herede de molta roba ditto miser Covaino la vorìa, ma se la fuse povera non la guardarìa, e per questo è stata destenuta questo dì; e ditto miser Lodovigo è stato pregato dal ditto Signore; lui ge ha rispoxe che el ge serìa carico de consientia a farlo, perché la puta non lo vole per non esere equale

06Tomasino001-208.indd 141 08/05/17 00:03

de tempo con lei, e li soi parenti con lui non voleno. Staremo a vedere como passarà la cosa, perché li Signori voleno quello che voleno, e como voleno, e quando voleno, e li soi preg[h]i[164] sono comandamenti.

Lunedì adì 28 luio.

El magnifico miser Joanne Filippo Cavalarino cavalero modenexo questo dì s'è infirmato dela goza, e sta male da morire, e eri sira era sano e salvo. Dio ge dia gratia de tornare in sanità, perché el serìa grandissimo danno de questo homo utilo e honorevole ala Republica. La cauxa dela sua infirmità si è stato affano e melenconìa de non se potere reavere dela sua intrata da pagare chi doveva havere da lui, perché era molto desideroxo delo honore, e credito.

Morì ditto miser Zan Filippo adì 28 ditto da hore 22 e mai non posete parlare, e subito ge saltò in caxa quelli che se persuadevano esere eredi.

E adì 29 ditto la matina fu sepelito a San Francesco, e perché el non ha fioli g'è in caxa ser Tomaxo Cavalarino per suo interesso, et ser Zorzo Codebò per suo interesso, et Zan Maria Moran per suo interesso, per esere soi parenti propinqui che se pretendeno esere heredi del suo; Dio sa como la andarà; lori non lo hano fatto sepelire como dovevano.

Adì ditto.

Questa cità è molto tribulata per el tristissimo recolto de frumento che s'è hauto questo anno e brutisimo, e pegio è che el non se pò havere dinari da fare una sua facenda da cristiani in prestito, né al Monto con pegni, né ali Hebrei, de modo che se Dio non ge provede questa cità è a mal porto, e dubito che uno dì ge sarà grando garbuglio, che Dio non voglia.

La magnifica Comunità ha elletto miser Girardin Molza ad andare a Ferrara dal signor duca a ricomandarsege de qualche provixione de frumento, perché ogni dì mancha el pan ala Piaza, perché quello poco che ha li citadini lo voleno per lori, e quello che è andato a tore li mercadanti in Astia e in Piamonte non pò venire ancora.

Una crida fu fatta domenega in Piaza da parte del magnifico podestà loco tenente de Modena, in loco de uno governatore che venirà, che tuti li forasteri venuti a stare in Modena da dui anni in qua se debiano partire de Modena ala pena de … e certe altre ordinatione, che a mio judicio non bisogna combatere con Cristo, né con li servi soi, zoè poveri.

Martedì adì 29 luio.

Se partì de Modena lo illustrissimo signor don Hercole et signor don Francesco suo fratello, e andorno verso Ferrara; e dela neza de miser Lodo-

[164] *preg[h]i* = preghiere.

06Tomasino001-208.indd 142 08/05/17 00:03

vigo Colombo, che el voleva maridare in uno suo cortexano, e che non ge l'ha voluta dare, ge ne ha prepoxe dui dela sua corte, diferenti dal primo, e datoge termino sino a San Michele a fare la sua volontà in uno de ditti dui, et io credo el vorà meza la sua roba, la quale pensava distribuirla per testa, e don Hercole vorà sia distribuita per stirpe, zoè fra li heredi de dui fioli haveva.

Mercordì adì 30 ditto.

Vene governatore de Modena el magnifico miser Jacomo Alvaroto padoano consigliario dignissimo delo illustrissimo signor Alfonso da Este nostro Signore, el quale g'è stato governatore altre doe volte dal 1527 in qua che sua excellentia recuperò Modena adì 6 zugno del ditto anno, e per esere ben voluto in questa cità sua excellentia ge lo ha mandato sperando che el farà bono profitto, como per lo avenire se vederà, che Dio ge dia gratia dela sanità aciò che el posa fare como speremo in sua magnificencia.

E adì ultimo ditto el ditto governatore andando a mesa andò per la Piaza dove se vende el pan, et lo volse vedere, e fare pexare, per esere certo a quanto se haverà a fare pruvixion in questa cità de Modena, la quale è in grando pericolo dela fame, *etiam* per el contado, per esere stato tristissimo recolto questo anno, maxime de frumento che in molti lochi non s'è recolto le somenze.

E adì primo agosto venerdì el signor governatore preditto fece adunare el Consiglio, e chiamare molti citadini in Castello per fare parlamento de frumento s'el se ne haveva a mandare a comperare fora, overe dare provixione a chi ne menase in Modena, e fu concluxo de darge provixione de soldi 3 in soldi 4 per stara deli beni dela magnifica Comunità, e de trovare dinari in prestito da pagarle, e cussì fu concluxo.

Io Thomasino Lanciloto ho ricordato a sua signorìa che el pan forastero non fatto ala pexa del calmero de Modena è causa dela carastìa del frumento in Modena, perché lo comperano che pretio lori voleno, e fano el pan a che pexo voleno, e sua signorìa non mi dete tropo bona risposta, etc.

Sabato adì 2 agosto.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha fatto fare questa matina una crida ala rengera del Palazo del magnifico Comun de Modena che nisuno posa fare condure frumento né altra biava fora dal dominio de Modena, *etiam* li privilegiati et exempti non posano.

Item chi ne ha conduto fora adì pasati in termino de 3 dì lo debia denontiare, e seràge perdonato, e in termino de 15 ne debia havere fatto recondure el dopio in la cità, altramente caderà in le pene de ditta crida, la quale si è ⅓ alo inventore, ⅓ ala Camera, ⅓ ali Soprastanti ala carastìa.

06Tomasino001-208.indd 143 08/05/17 00:03

Item che nisuno possa comperare quantità alcuna de frumento per suo uxo in la gabela de Modena senza sua licentia.

Item che ogni persona debia condure in Modena tuti li soi frumenti e altre biave, *etiam* le somenze, et *etiam* la parte deli mezadri, la quale al suo loco e tempo li acomodarà per suo bisogno, e non lo faciande in el termino asignato in quella cadano ala pena, como in quella se contene.

Adì ditto.

In la gabela dela biava de Modena se g'è venduto el staro del frumento bruto lire 6 soldi 10 et el staro del belo lire 7, et lire 7 soldi 3 a gran furia; vero è che in molti lo vendeno per bisogno de dinari che teneno per certo de dargene più pretio. Dio se aiuta. Questo anno minacia grande carastìa de pan, ma più serìa de dinari perché li Hebrei non prestano se non con grandissimo suo avantazo; el Monto non presta se non pocho e a chi ge piace e con bon pegno; altri citadini non serveno de dinari lo amico sebene lo vedese crepare; et io Thomasino Lanciloto sono uno de quelli che ho domandato lire 27 in prestito a Pedre Vidale e a miser Lodovigo Colombo, li quali manezano più dinari che fano de Modena, e non me hano voluto servire alegando che non ge hano el modo; questi sono deli homini da tenire in la cità perché non serveno nisuno se non con sua utilità, ma s'el stese a mì io so bene quello che ge farìa. Volete che ve lo dica? Ge farìa pagare tute le provixione deli frumenti forasteri che seràno conduti in Modena, et li farìa asetare a tore li dinari dela magnifica Comunità quando ela ge havese el modo, perché in Modena in fra li altri intascatori de dinari questi dui sono deli primi, e ne serìa da servire uno citadino come io de lire 27; ma in questo mondo chi non ha dinari non è tenuto savio né saputo, ma chi ha dinari e roba al presente è portato palma de mane e sibene fuse el magior merchante del mondo como se ne trova … in Modena.

Domenega adì 3 agoste.

Predicò in Domo uno frate Dionisio de l'Ordine de Observanza de Santo Francesco, e confortò el populo a fare 3 processione, e 3 dezuni, e pregare Dio che se defenda dala carastìa che minacia esere granda questo anno, per el poco recolto che è stato, maxime de frumento, che molti sono stati che non hano recolto la somenza, e pregato li citadini che hano dinari a prestarne da mandare a tore frumento, e poi subsonze che el pensava che de verso la Puglia e la Cecilia non se ge ne poterìa havere, per eserge magior carastìa che in queste bande, de modo che ha cussì inspaurito li poveri homini che la magior parte pensano morire de fame questo anno.

E adì 4 ditto fu principiato le ditte processione e dezuni.

E adì ditto fu amonito el predito frate dela acerba predica de domenega, e del populo smarito, e lui rispoxe che lo haveva ditto perché era la verità, e per inanimire li richi a prestare dinari; el g'è stato rispoxe che la carastìa

06Tomasino001-208.indd 144 08/05/17 00:03

fa per li richi, ma non per li poveri, e che a dare susidio ali poveri senza sua utilità non ne faràno nula, e chi haverà fame suo danno, ma el bisognarà che Dio castiga li richi avari, e li poveri superbi, etc.

E adì ditto el staro del frumento s'è venduto in gabela lire 7 soldi 10 non molto belo, e pasando uno mercadante bolognexe per Modena con frumento da Guastala che lo conduceva a Bologna li Soprastanti ala carastìa ge ne hano fatto lasare in Modena el terzo, et ge lo hano pagato lire 7 el staro, e dato ali fornari per fare pan ala Piaza stara 2 per ciascuno, qualo è per fare dele nevole;[165] ogni homo aiuta a fare la carastìa, ma ala abondantia g'è grande faticha a farlo calare soldi uno el staro per volta, e acreserlo soldi 10 per volta non bastano. Dio ge proveda una volta.

El Monto dele Arte *alias* dala Farina haveva mandato a comperare frumento in Piamonte e in Milanexo, e non ne ha potuto havere, e stà serato al presente.

Martedì adì 5 agosto.

Questo dì piove molto bene, et era bisogno per el grando caldo che è stato questi dì passati, benché qualche volta sia piouto, ma pocho; questa aqua serà bona al mìo che è stato seminato tarde, e ale rave[166] seminate.

La magnifica Comunità ha fatto comandare per li massari dele ville ali soi homini che debiano seminare dele rave in quantità, perché scusaràno[167] pan, e cussì s'è fatto.

Adì ditto.

Miser Rigo Cimixelo Judice ale vituarie con li Soprastanti ala carastìa hano ordinato che domane, che serà el dì dela Trasfiguratione de Cristo, che el pan che farà li fornare se trasfigura[168] de once 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in raxon de lire 5 denari 16, in once 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e de bianco in negro in raxon de lire 6 soldi 13 denari 4 el staro del frumento, de modo che [se] el populo cridava, molto più cridarà, e dubito che s'el non se ge fa altra provixione che quella del presente, el ge serà uno dì de quelli che non ge vorìano esere, etc.

Mercordì adì 6 ditto.

Li Soprastanti ala carastìa dispensano in li fornari stara 100 de frumento brutissimo e lezere per lire 7 el staro tolto da uno forastero, e chi ne ha da vendere in Piaza lo dice lire 7 soldi 10 el staro.

Item el staro dela fava se dice lire 5, e lo staro dela veza lire 4 soldi 15,

[165] *nevole* = ostie.
[166] *rave* = rape.
[167] *scusaràno* = sostituiranno.
[168] *se trasfigura* = si trasformi.

06Tomasino001-208.indd 145 08/05/17 00:03

e lo staro dela spelta soldi 48, ma non ge la vendeno; al presente tuta la cità con el contà se lamenta del pan, ma più deli dinari che non apareno, e chi ha havere vole con tanta rabia che sono per mangiarli vivi; el par che el debia esere la fin del mondo; pur è stato asai bono recolto de marzadexi per chi ne ha seminato, et se pensa che el serà dela uva, noxe, giande,[169] carne de porco a suficientia, e Dio ge provederà in questo mezo o de roba per el vivere dele persone, overe de una infirmità che morirèma tuti: Sua Maestà facia quello che sia per el meglio.

Zobia adì 7 agosto.

El Judice ale vituarie miser Rigo Cimixelo con li Soprastanti ala carastìa hano calato once 1 la tera del pan che feceno fare eri de once 25, e questo dì lo fano li fornari de once 24; el doverìa esere biancho e afiorato, et è como da masarìa che vene in raxon de lire 6 soldi 17 el staro del frumento belo afiorato, e tanto più per non esere afiorato; vero è che ge hano dato frumento tristissimo, e che cala asai de pexo a lire 7 el staro, de modo che li fornari non lo pono fare belo sebene voleseno.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabela lire 7, e altri che ge ne hano da vendere lo dicono lire 7 soldi 10; in questa cità el non g'è altre che dire se non de pan, del resto se poterìa pasare tempo.

Miser Girardin Molza è stato elletto depositario deli dinari [che] prestaràno li citadini per mandare a comperare frumento.

Ser Zan Colombo di Colombi è stato elletto granarolo a salvare el frumento [che] se comperarà deli denari che pagarà miser Girardin Molza depositario soprascrito; purché el non se ge facia deli meschiati[170] sopra, ogni cosa pasarà bene, sì como altre volte è stato fatto; gratia de Dio el non se fa elettione se non de persone che adamano più el suo ben particulare che lo universale, e per questo dico quello che io dico, etc.

Venerdì adì 8 ditto.

El s'è fatto la terza procesione, questo ordinato domenega pasata, a impetrare gratia da Dio che abonda dela vituaria a Modena, et in suxo la rezo del Domo g'era certi puti vestiti de sachi con crucifixi in mane, et erano circa 12, li quali erano inzonochiati denanza a uno crocifixo grando con torze acexe, et uno de ditti puti diceva una bela oratione al proposito cridando: "Misericordia!", de modo che facevano lacrimare chi andava in Domo, et io per me credo che Dio exaudirà meglio le orationi de quelli puti che le nostre, per esere fatte con sinciero coro.

E adì ditto el pare che el frumento non habia quello concorso che ha

[169] *giande* = ghiande.
[170] *meschiati* = imbrogli.

06Tomasino001-208.indd 146 08/05/17 00:03

hauto da qui in dreto, perché como l'è stato a dui scuti, zoè lire 7 soldi 10, et lire 7, el n'è abondato suficentemente, e pare che la fame sia asai.

Venerdì adì 8 agoste.

Vene de verso Roma in Modena el reverendissimo cardinale Agramon francexe che va in Franza, et è alozato in caxa del conto Claude Rangon, et g'è andato incontra el signor governatore con li zintilhomini, e altri citadini asai.

El se dice che la santità del papa ha fatto parentà con el re de Franza de una sua neza in el segondogenito del ditto re; lui si è inparentato con lo imperatore e con el re; chi serà quello che più ge posa nocere, salvo Dio; s'el starà bene con lui le cose pasaràno bene, etc.

El se dice che la santità del papa se partirà da Roma ali 15 del presente per andare in Franza a parlamento con la maestà del re de Franza. Dio voglia che el parlamento sia bono, e che non tornano una altra volta a ruinare la Italia como hano fatto dal 1494 sino al presente, che la guera è sempre stata in Italia per causa delo imperatore, re de Franza e papa. Dio se dia gratia che una volta vivamo in pace, etc.

Adì ditto.

El staro del frumento bono e belo io Thomasino Lanciloto l'ho venduto lire 7 soldi 7 a Salvadore da Corezo fornare.

El Monto dela Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 27, e per la cità se vende soldi 30.

El ditto Monto ha comperato uno caro de fava da uno forastero a lire 4 soldi 10 el staro, e in gabela la dicono lire 5 el staro, et lire 4 soldi 15 el staro dela veza.

Da poi che el frumento ha pasato el pretio de lire 7 el staro el n'è stato portato in gabela, e dato ali fornari che prima non se ne poteva havere.

Avendo elletto la magnifica Comunità de Modena miser Girardin Molza suo thesaurario per li dinari se scoderàno da pagare li frumenti che seràno conduti in Modena, el pare che li citadini non ge li vogliano dare, perché dicono che l'è tropo grando depositario, etc.

Sabato adì 9 agosto.

El staro del frumento belo s'è venduto in gabela e in Piaza lire 7, e quello non cusì belo lire 6 soldi 10, e più e mancho secondo la roba; vero è che el ge n'è abondato molti sachi, et lo dicevano in principio del mercato lire 8 el staro e più. El ge n'è stato conduto de Toscana belo a lire 7 el staro.

El staro dela fava s'è venduto lire 4 soldi 16, el staro dela veza lire 4 soldi 5, el staro dela spelta soldi 28 in soldi 32 secondo la bontà, benché la dicevano più.

El Monto dela Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 27, e lo pexo dela farina de fava soldi 18.

06Tomasino001-208.indd 147 08/05/17 00:03

E la Piaza è stata abondante de pan cussì deli fornari como deli forasteri, ma li fornari lo fano de once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al calmero de lire 6 soldi 17, e li forasteri lo fano senza calmero a più de lire 10 el staro, e chi ge lo comporta non fa justamente, etc.

Li fornari se ritrovano havere al presente in mane dele stara 600 frumento comperato questa setimana: como hano saputo che el pan ha a calare, chi ne ha hauto da vendere n'ha venduto. El se dice che le sono state le 3 procesione e li 3 dizuni fatti questa setimana, che sono state fatte per inpetrare gratia da Dio, che l'abonda dela vituaria como ha fatto, ma se el pretio del frumento non fuse cresuto, io credo che nisuno non serìa stato cussì caritativo che lo havese voluto vendere a bon mercato, perché li cristiani hano, la magior parte, al presente pochissima carità e conscientia.

E nota che a hore 20 g'è avanzato sachi 75 fra frumento, fava, veza e spelta con remezolo, la quale vituaria el signor governatore vole che el se ne tenga compto dove serà reposta ditta roba, aciò acadendone sapia dove haverla, et ne fa havere diligente cura, *etiam* lui ne ha deligentissima cura con li Soprastanti ala carastìa, ser Nicolò Cortexo, ser Thomaxo Cavalarin et ser Bertolomè Calora.

Domenega adì 10 agosto.

Jachopino mio fiolo questo dì s'è partito da Modena per andare a Mantua mandato dali Soprastanti dele Orfanele a scodere dinari, e questa si è la prima volta che lui si è andato in viagio longo da sua posta, e a Mantua dove non fu mai.

Tornò adì 13 ditto, e portò scuti 150 a ser Augustino Maxeto thesaurario de ditte Orfanelle, et ebe la sua receuta.

Martedì adì 12 ditto.

El signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto ha fatto chiamare tuti li fornari in Castello per volere intendere da lori quanto frumento se ritrovano apreso de lori, e cussì a uno per uno intexe che havevano dele stara 600 e più de frumento e farina, et ge fece comandamento che più non doveseno comperare frumento da citadini, ma che el voleva che toleseno de quello deli forasteri che ge darà li Soprastanti ala carastìa, e ditti fornari restorno molto malcontenti, perché comperavano ale volte del frumento dali citadini de mancho pretio del calmero, e guadagnavano meglio che non faràno, ma per governare bene la cità el non bisogna stare a sua posta de non fare le debite provixione, etc.

Mercordì adì 13 ditto.

El signor governatore con li Soprastanti ala carastìa hano fatto mercato de stara 1.000 frumento con ser Andrea fiolo de ser Gaspar Mongardino

06Tomasino001-208.indd 148 08/05/17 00:03

modenexo in lire 7 el staro conduto a Modena, et lo manteno[171] che pexarà libre 275 el sacho, el quale lo mena de verso Piamonte, et se aspeta deli altri mercadanti asai, che ne condurànno in quantità; el quale frumento lo dè dare conduto adì 25 septembro in Modena, pagandoge questo dì scuti 300 et altri 300 scuti quando el frumento serà a Berselo, e lo resto quando el serà in Modena, tuto de dinari che prestano li citadini ala magnifica Comunità, e per ditto miser Girardin Molza depositario, e lo frumento serà posto apreso de ser Zan Colombo di Colombi elletto granarolo dela ditta Comunità, rogato ser Zironimo Barozo del ditto contratto in Castello ala presentia del magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore. Ogni cosa pasa bene pur che el non se facia del meschiato, etc.

Zobia adì 14 agosto.

In suxo la Piaza de Modena g'è questo dì 27 bancheti dove se vende pan in quantità, et 37 ceste de pan forastero tuto biancho e belo: quello deli fornari è de once 24 la tera, per soldi 2 denari 8 l'una in raxon de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, e quello deli forasteri once 1 per denari 2 che vene esere fatto in raxon de lire 10 soldi 7 denari 0 el staro del frumento, e nisuno ge vole provedere che almancho lo portaseno al calmero e ala pexa deli fornari perché robano li dinari ala cità, e lo datio al Signore, e fano pegio che non fano li fornari. Io Thomasino Lanciloto scritore me ne sono lamentato al signor governatore et ali signori Conservatori de tal pan extremo picolo, imo[172] datoge in scrito la raxon de caciarli, e non g'è ordine perché sono favoriti da citadini che ge vendeno el suo frumento sempre soldi 10 più el staro che non se fa el calmero in Modena, e per questo non se ge pò provedere, ma Dio ge provederà; e se ditti forasteri non comperaseno tal frumento el serìa portato a vendere ala gabela e serìa più utile quello frumento ala cità che el suo pan picolo, *etiam* serìa utile ala maxena perché el frumento che se maxena in Modena paga la maxena, e quello maxenato de fora da ditti panateri non paga nula, e fano pegio che non doverìano fare, ma Dio impunisa chi n'è causa.

Fu portato a vendere in Piaza molti sachi de frumento belo e bono e lo dicevano lire 8 el staro, ma lo haverìano dato per dui scuti el staro, che sono lire 7 soldi 10. Dio se aiuta; questo anno minacia esere grande carastìa, ma el frumento è nula a rispeto ala carastìa deli dinari che non se trovano né a Monto de Piatà né ali Hebrei, né da citadini in prestito, né con pegni; el pare che el celo habia a ruinare, ma penso che tal ten streto che el ge avanzarà.

Sabato adì 16 ditto.

Morì don Zohane fiole de magistro Antonio Caxela preto zovene.

[171] *et lo manteno* = e assicurano che.
[172] *imo* = anzi.

06Tomasino001-208.indd 149 08/05/17 00:03

Adì ditto.

Ser Augustino Maxeto è stato creato thesaurario dela Camera ducale in Modena pochi dì fano.

Adì ditto.

In Piaza s'è venduto el staro del belo frumento lire 7, el staro dela fava lire 4 soldi 6: el pare che la brigada non habia tanta fame como havevano pochi dì fa perché alhora el staro del frumento era a lire 5; nisuno terero né forastero che ne haveva da vendere non lo voleva vendere, ma adeso perché ha pretio de lire 7, et lire 7 soldi 10 el staro, ogni homo ne vorìa vendere e li comperatori non ge sono perché non hano dinari, li quali sono più cari che el frumento.

Lunedì adì 18 agoste.

El Canale Chiare se cava a furia, e li soprastanti a ditta imprexa hano fatto butare zoxe la mora da San Zorzo dove è lo filatoio da l'aqua, el quale hano comperato quelli che sono sopra a ditto canale, perché dicono che era causa de tenirli afondati, e non dicono la verità, ma perché sono inimici del ben publico voleno ruinare ditto edificio, aciò non sia tanto bene in la nostra cità, perché chi havese cavato el canale e fatto el debito de aprire le paradore al tempo debito ogni cosa serìa passato bene, ma perché ditto filatoio era del conto Claude, fiolo fu del conto Francesco Maria Rangon, el quale conto Francesco Maria fu incolpato de esere stato causa che questo dì sono anni 23 che Modena fu tolta dala Giexia alo illustrissimo duca Alfonso da Este, adì 18 agoste 1510, che d'alhora sino a questa mai habiamo hauto bene; e per tornare al proposito, per la parcialità che è stata in Modena è stato pieno ditto canale, per dispeto de ditto conto e de altri citadini; più volte fu in pericolo de esere bruxato ditto filatoio; pur con la gratia de Dio ge lo ha venduto pochi dì fa scuti 325, aciò che lo posano ruinare a sua posta, como credo che farràno per esere homini cussì fatti, etc. Benché l'Arte dela seta lo ha voluto comperare, e li ditti Soprastanti non ge lo hano voluto vendere, e alcuni de ditta Arte ne hano fatto venire da Mantua da lavorare con homini. Per concluxione multi homini dela nostra cità sono de tal sorte che se havesseno el mondo de vedro[173] in mane per adimpìre una sua volontà lo romperìano per ruinare ogni homo, etc.

Sapiate vui lettori che questi tali che sono stati in parcialità da quello tempo sino a questo non hano fatto bene de tale exercitio, como apieno se pò vedere a tempo per tempo in la mia *Cronica*: chi è andato in exilio, chi amazato, chi bruxato, chi justitiato, a chi ruinato le caxe, chi stenta vivo, chi è strupiato, a chi una cosa, e a chi una altra, perché li fruti dela parcialità sono

[173] *vedro* = vetro.

06Tomasino001-208.indd 150 08/05/17 00:03

de tal sorte; pur che nui altri non havesimo portato la pena el serìa stato una altra cosa, etc.

Lunedì adì 18 agosto.

El se dice che la santità del papa Clemente 7° s'è partito da Roma adì del presente per andare a parlamento con la maestà del re de Franza a Niza in Provenza o altre loco dove a lori parerà più comodo; purché el parlamento sia de pace, ogni cosa pasarà bene. Dio ge meta la sua mane, etc. El se dice che sua santità ha dato una sua nepota al secondogenito de sua maestà.

El reverendo monsignor Ugo Rangon zintilhomo modenexo et vescove de Regio, el quale la santità del papa lo mandò a noteficare certa cosa ali Luterani, secondo che se dise è gionto a Massa apreso al Finale suo benefitio, e lì si riposa per esere belo loco; quello che lui habia fatto non se dice.

Item se dice che sua signoria è stato dal re Ferdinande re de Ungarìa fratello dela maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, e per persone che hano parlato dicono che lui dice che in li lochi dove lui è stato che el g'è stato fatto honore grandissimo, e presenti belissimi.

E adì 19 ditto vene el ditto monsignore in Modena per andare a Roma dala santità del papa, s'el non se serà partito per andare a Niza a parlamento con la maestà del re de Franza.

Sabato adì 23 ditto.

In la gabela dela biava e in Piaza se g'è venduto el staro del frumento sufiziente belo lire 6 et lire 6 soldi 5, e lo belo lire 7, el staro dela fava lire 4 soldi 10, el staro dela spelta non trope bela soldi 28, e pocho se ge n'è venduto.

El Monto dela Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 27, che vene venduto el staro del frumento lire 6 soldi 15, e lo pexo dela farina de fava soldi 18.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto non vole che nisuno fornare posa comperare frumento da citadini, ma sì da forasteri per mezo deli Soprastanti ala carastìa, né vole che ditti citadini vendano biava nisuna a caxa, ma in gabela, e questo aciò non sia fatto mercantìa de quello, e portato ala gabela; el vole che tuti quelli che lo comprano ge lo vadano a denontiare, e che el sia misurato con la mina justa de gabela.

Sabato adì 23 agoste.

Le carne salade che adì pasati se vendevano a gran furia denari 10 et soldi 1 la libra, la vendeno soldi 1 denari 4 la libra, e questo perché ne hano spaciata asai a quella bona derata, e perché el venirà bono le verze e li capuci voleno che la ge costa uno pocho più salada, perché in Modena ogni homo mete el pretio ala roba al suo piacere perché chi ge doverìa provedere non ge provede, cioè el Judice dale vituarie.

06Tomasino001-208.indd 151 08/05/17 00:03

Le carne dela becharìa sono calato da uno mexo in qua de pretio denari 2 per libra, zoè el videlo che se vendeva soldi 1 denari 4 la libra se vende soldi 1 denari 2 la libra, et si è *de singulis*, e chi ha bestie da vendere bixogna che ne facia meglior mercato del solito; maxime li videli che se vendevano soldi 25 el pexo lo vendeno soldi 18 el pexo vivo, e cussì tute le altre bestie sono calate de pretio; uno proverbio dice: "Guaio quella cità dove vale uno bò uno ducato e non ge sia el ducato da comperarlo", como fa a questa infelice cità de Modena difettoxa de dinari, e quelli pochi che ge sono sono portati fora a comperare frumento.

Item li polami, li pavari e altre vituarie sono calato 1/3 del pretio che se vendevano uno mexo fa; ogni cosa va calando excepto el pretio del frumento, che per questo anno calarà pocho al mio judicio.

Questo dì 23 agoste ditto in sabato è uno grandissimo caldo et è stato 8 dì fa, qualo ha causato certe nebie che sono state la matina; el se tene che le faràno grandissimo danno ali rixi e ale castagne.

El se vendema a furia perché molte persone hano desasio de vino, ma el serà tuto bruscho perché el non piove, che le uve possano madurare, e questo anno serà una asuficientia, *etiam* del resto del brocho se fortuna non ge vene, etc.

La magnifica Comunità de Modena tre dì fa ha afittato le moline dala Bastìa ali infrascritti, *videlicet*: al conto Ventura da Cexa, a miser Gaspar Rangon, a miser Cechin Branchalo, a miser Augustino Maxeto, et a ser Jeronimo da Prato, per lire 3.100 l'anno in dui termini, *videlicet* comenzande al Nadale proximo futuro la mità, e al San Pedro l'altra mità, pagande al presente lire 3.000 de prestito per potere comperare frumenti e pagare provixione de frumenti acadendo, et ser Jeronimo da Prato è stato el condutore del tuto, e miser Augustino Maxeto ge ha fatto la promessa, rogato li canzeleri dela magnifica Comunità; cussì me ha ditto questo dì el ditto miser Augustino Maxeto.

Mercordì adì 27 ditto.

Da dì 5 del presente sino a questo dì non è mai piouto et è stato uno caldo grandissimo, de sorte che le persone non potevano apena vivere; et questo dì regna uno vente cussì grande che ha fatto fredo e sorate[174] le vite e le noxe e giande; in questo mondo non se pò vivere senza afano e disturbo.

E adì ditto vene la nova in Modena como Novo castello al presente fortissimo del signor duca de Ferara e dela raxon de Carpe, che già teniva el signor Alberto Pio, el quale perse el Stato per esere imputato de havere machinato contra la maestà cesarea, era stato robato al ditto duca, el modo ancora non se dice.

[174] *sorate* = seccate.

06Tomasino001-208.indd 152 08/05/17 00:03

Nota che el se dice esere stato 6 persone che hano nodato le fose,[175] e con peci de antene fati a posta con feri, poste uno in capo de l'altro, hano fatto scala, e intrato dentre, e amazato le guarde e preso el castellan, et erano in tuti n. 7 in ditto loco.

E adì ditto fu cavato uno ochio dala Justitia in suxo la *Preda Rengadora* a uno Spagnolo el quale era venuto da Bologna a Modena per amazare ser Antonio Leverato, el quale pochi dì fano de una ferita in suxo el volto perse uno ochio, e perché è valente non bastò lo animo al ditto Spagnolo de amazarlo, et se ge revelò e subito lo fece mettere in destreto de modo che per havere consentito al homicidio, benché el non lo habia fatto, la Raxon voleva deli tri mali uno, qualo a lui parese: zoè de mozarge una man o de bolarlo in el volto; tagliarge el naxo e le orechie; overo cavarge uno ochio; et se ha elletto el cavare de l'ochio, e cussì g'è stato cavato dal magistro dela Justitia, governante Modena el magnifico miser Jacomo Alvaroto, ducale consigliario, et el magnifico miser Marco Antonio Begacio dalla Masse de Romagna podestà de Modena. Altri ladri hano in persone; se dice che li impicaràno.

Mercordì adì 27 agosto.

Morì magistro Nicolò di Cirveli già calzolare, et al presente li fioli fano la becharìa, de male de goza.

E adì ditto.

Don Batista Bonano rettore dela giexia de Santo Donin dala Nizola, qualo adì 19 del presente andò ala festa de San Ruffin a Purcile, se infirmò el dì predito che fu el mercordì de uno grandissimo dolore, e mal de corpo, con uno cridare che el non trovava loco. Dise a mì Thomasino in la basa ora (che io lo andai a visitare, perché io era ala mia posesione ala Nizola) como lui era stato el dì denanze ala festa de Purcile e che senza proposto ge fu datto da bevere non volendo, e fu como forzato a bevere, e subito como ebe quello vino in el corpo comenzò a farge male; pur dixinò e vene ala Nizola, e zonto a caxa subito intrò in letto, e sempre andò pegiorando; e lui mi dise, quando io lo andai a visitare, che el dubitava de esere stato atosicato, perché intorno a Modena non g'era più nisuno rettore de benefitio, né de giexia curato, salvo lui; et io molto più comenzò a dubitare, de modo che avendo già fatto testamento io lo dispoxe ala confesione e comunione, e cussì fece la domenega; el lunedì stete malissimo, et io voleva che el renontiase el suo benefitio, e dise de farlo domane, e gionto al martedì adì 26 ditto ge vene in persona a dita giexia el conto Uguzon Rangon, al quale ge fece el mandato *ad renontiandum* rogato ser Bertolomè Mirandola nodare del Vescovà de Modena, e ditto conto fece poi la presentation de don Serafin che steva in

[175] *nodato le fose* = superato a nuoto le fosse.

06Tomasino001-208.indd 153 08/05/17 00:03

caxa de madona Pulisena Rangona denanze al reverendo vicario del vescovo de Modena, e subito da hore 17 la consorte de ser Antonio Foian se fece condure dito don Batista a Modena in casa sua de lei, in suxo una lelza;[176] tutavia la giexia era piena de zente armate, e le stafete in volta a Piaxenza dal vice legato; el povere preto penava, e cagava el sangue con la corada, e puzava che el non se ge poseva stare vicino, e tuta la roba dela giexia chi tirava in qua, e chi in là.

E adì 27 ditto el mercordì a hora de dixinare, secondo fu ditto, morì ditto don Batista; ditto don Serafin vene a tore la tenuta dela giexia; se dice che poi lo ha renontiato a Siximondo fiolo de ser Antonio de ser Jacopo Foian; tutavia dela morte del ditto don Batista non se sa certa, ma se dice per tuta la villa dela Nizola dove al presente sono, e li soi che stano in giexia fano bona guarda, tanto che el venga le bole da Piaxenza.

Sabato adì 30 agosto.

El staro del frumento che è portato da più forasteri ala gabela se vende più pretii secondo la sua bontà, da lire 5 sino a lire 7 soldi 10, lo staro dela fava lire 4 soldi 8, et lire 4 soldi 10, pan g'è asai in Piaza e pocho se ne vende al presente per esere li gniochi in suxe le frasche,[177] como se sol dire da questo tempo.

Li Soprastanti ala carastìa hano fatto mercato con li Bonissima de stara 1.000 frumento forastero in lire 7 el staro conduto in Modena, e molti altri mercadanti ne hano per via, el quale lo conducono de Piamonte; ancora n'è conduto de verso Luca belissimo da viturali a scuti dui el staro, che sono lire 7 soldi 10 el staro. Io tengo per certo che questo anno non mancharà frumento, ma serà carissimo, e più carastìa serà de dinari.

Questo anno è suficiente recolto del brocho, e di feno, ma dele biave pochissime in le bande nostre, e in qualche parte de Italia, maxime el Ferrarexe, sta malissimo como nui.

Domenega adì ultimo ditto.

Ser Jacopo Foian ha fatto atachare le soe arme ala giexia de San Donin dala Nizola per haverlo impetrato per Siximondo fiolo de Antonio suo fiolo a Piaxenza, et ge ha mandato don Sebastian da Venetia a dire messa, el quale alo altare ha ditto como don Batista Bonano è morto, e che el benefitio si è deli Foian, e che tuti lo debiano reguardare a suo nome, et ditto el famìo suo che don Batista morì mercordì pasato a hora de dixinare che fu adì 27 del presente, et è stato sepelito a San Francesco.

[176] *lelza* = lettiga.
[177] *per esere li gniochi in suxe le frasche* = perché il cibo è appeso ai rami degli alberi.

06Tomasino001-208.indd 154 08/05/17 00:03

Item prima in ditta domenega ge haverìa ditto mesa fra Antonio Villanova del Ordine de San Francesco, el quale stà a Gazo, e sapendo non ge esere sacerdoto g'era venuto a dire mesa, e in quello instante zonse ditto don Sebastian a nome deli Foian, e dopo la mesa del ditto fra Antonio ditto don Sebastian dise la sua como capelan e mandato da ditti Foian aposta, etc.

Martedì adì 2 septembro.

Questo dì, e tuto el dì de eri, è pasato per Modena grande quantità de cara con sachi de frumento che è conduto a Bologna, el quale è stato comperato in Piamonte; *etiam* n'è stato conduto a Modena da molti mercadanti modenexi, che ancora lori sono andati in quelle bande; ancora non se dice quanto lo vogliano vendere el staro, ma se pensa che lo voràno ben vendere, perché molti dì fano sino al presente s'è venduto sino a dui scuti el staro del belo frumento, che sono lire 7 soldi 10, sì che neanche ditti mercadanti lo voràno dare per mancho pretio; tutavia la magnifica Comunità de Modena con li soi Soprastante ala carastìa ne hano comperato stara 2.000 da dui mercadanti modenexo a lire 7 el staro conduto in Modena.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro de Modena, del quale è abato el reverendo padre don … di … da Parma, fano fare uno belo fenilo con uno belo alozamento de caxa e colombara in le pradarìe che sono alo incontro de San Lazaro fra la strata Claudia e la strata da Santa Agnexe, le quale ge andavano [in] abandono, e non ne cavavano intrada alcuna, e questo perché avevano una vacharìa al Vigo, la quale quando andava el seco, como al presente, le bestie ge morivano de sete per esere lontano da l'aqua, lo quale fenilo del ditto Vigo lo faràno caxa da mezadre, e le prade ararle, e seminarge de frumento; el simile faràno ala casa longa de guastarla, e le vache che tinivano in ditti dui lochi le teniràno in el soprascrito fenilo novo; cussì me ha ditto padre abato questo dì a mì Tomasino Lanciloto presente scrittore.

Zobia adì 4 septembro.

La excellentia del signor Alfonso da Este nostro Signore ha fatto comandare a tuto el Modenexo una bona quantità de guastadori da mandarli a lavorare a Carpe per farge boni repari per suspeto de quelli che ge hano robato Novo, castello e forteza dela raxon de Carpe, posto in le vale lontan da Carpe circa 10 miglia.

El se dice che el signor duca fa tagliare li arbori apreso a Novo a doe miglia e butare zoxe li edificii per asediarge dentre in Novo quelli che ge lo hano robato, se altre rumore non ge venirà de fora, che Dio se ne guarda.

El se dice che el conto Alixandro di Pepuli da Bologna è intrato Confalonero del populo de Bologna, e che lui ha voluto amazare miser Francesco Guizardino da Fiorenza, governatore a posta dela santità del papa Clemente

06Tomasino001-208.indd 155 08/05/17 00:03

7° de casa Medici de Fiorenza; la causa perché non se dice, e Dio sa se l'è vero, pur se dice publicamente in Modena.

Venerdì adì 5 ditto.

Ogi fa uno mexo che el non è piouto e fa grandisimo caldo da mezodì, e le tere con li pascoli sono arsi e bruxati che apena le bestie pono vivere. Eri fu el tondo dela luna de agoste e pensavano de havere la piogia et se acunzò el tempo; el se tene che el seminare andarà tarde per il secho, e molti anni fa fu uno secho sino ala note de Nadale che nevò poi, e l'anno seguente fu bonissimo recolto, e quando el se seminò se ge adoperava le segure a rompere li casoni dela tera in le colture, e li frumenti non naqueno mai sino sotto ala neve dopo Nadale; el se pensa che serà el simile questo anno, che Dio el voglia, e che poi seguita la abondantia, perché ormai ogno homo è frusto e stancho dala carastìa che è stata de continuo da l'anno 1526 sino al presente et è per durare tuto questo anno, se Dio e la sua Matre non se aiutano.

Le uve sono bonissime questo anno, et n'è suficientemente, piutosto pocha che asai, le noxe se sechano in suxe el pedon[178] per el secho, e quelle che se sbateno cascano con la lama;[179] el bisogna meterli in masa che le se madurino; gianda n'è a suficentia, e più in uno loco che in uno altro.

Venerdì adì 5 septembro.

La castelada dela uva vermèa se vende ala Nizola in el meglior loco lire 4 in suxo la cavedagna.[180]

Sabato adì 6 ditto.

El pretio del frumento de questo dì in Piaza è como sabato pasato, e più presto acala de pretio che cresere, e la Piaza si è abondante de pan e belo a once 24 la tera de 8 pan da soldi 2 denari 8 l'una.

El signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto ha fatto conperare ala Comunità (deli dinari hauti da quelli che hano tolte le moline dala Bastìa a fitto, quali hano prestati lire 3.000), et ha fatto pagare stara 400 frumento a uno forastero, e per più segureza sua lo ha fatto reponere in Castelo, dicendo che se per desgratia acadese qualche senestre ala cità, che el se ne vole posere valere, d'il che questo non piace a me, neanche ad altri citadini asai, etc.

Morì don Zohane Gualenguo preto modenexo vechio de anni 97, secondo à ditto lui, el quale pochi dì fano fece una elemosina ala Comuna del Domo de scuti 50, e lori per gratificarlo lo miseno a offitiare ala Nostra

[178] *pedon* = ramo.
[179] *cascano con la lama* = cadendo si aprono a metà.
[180] *in suxo la cavedagna* = accanto ai filari.

06Tomasino001-208.indd 156 08/05/17 00:03

Dona dala Fossa, e como el g'è stato è morto subito; altri dicono che lui haveva prestato ali monici de San Petro lire 400, li quali s'erano obligati farge le spexe tuto el tempo dela vita sua, la quale è stata breve dopo el prestito.

Domenega adì 7 ditto.

Morì ser Thomaxo fu de ser Cristoforo Carandin homo de anni 54 et ge ha lasato molti fioli, el quale romaxe herede de Sinibaldo Mantuan suo socero, e uno suo fiolo si è rettore dela capela de San Vicenzo in Modena; del modo como lui havese ditto benefitio cercalo tu lettore, basta che madona Simona ge intervene.[181]

Martedì adì 9 septembro.

Miser Camilo di Cavola questo dì s'è partito de Modena con una compagnia de cavali per andare a Rezo da monsignor vescovo conto Ugo Rangon vescove de Rezo, el quale va per vice Legato de Parma e de Piaxenza, et ditto miser Camillo è capitanio dela sua guarda.

Adì ditto.

Uno mexo fa non è mai piouto, e per la gratia de Dio è piouto questo dì da hore 21 sino a hore doe de note, e la tera era cusì arsa che apena se poteva andare per le strade e lo caldo excessivo da mezo zorno, de modo che le persone, *etiam* li animali se reconvaleràno.[182]

Adì ditto.

Molta quantità de frumento de Piamonte è stato conduto in el palazo deli Valentin in el borgo de Salexè da mercadanti de Modena et Bolognexi in compagnia, et lo fano condure a Bologna perché lo vendeno lire 9 la corba, e non lo hano voluto dare a Modenexi per lire 7 lo staro, e poco più ge venirà venduto quando haveràno cavato la spexa deli carezi e altri da Modena a Bologna.

Don Bernardin de magistro Bertolomè Bertuzo ha tolto questo dì la tignuda del benefitio de San Donin dala Nizola, se dice esere morto don Batista Bonano sino adì 27 agosto proximo pasato in mercordì, e miser Antonio Foian lo tene per Siximondo suo fiolo, al quale ge lo fece renontiare adì 26 agosto, e adì 27 morì.

Martedì adì 9 septembro.

Vene nova in Modena como 25 dì fano, o circa, morì in Venetia el capitanio Jeronimo di Falopia da Modena in caxa del signor conto Guido Rangon, el quale ge habita dal 1527 in qua, la cauxa perché sua signoria lo sa, el quale miser Jeronimo, quando Modena era sotto el governo dela Giexia, che fu

[181] *madona Simona* = simonia.
[182] *se reconvaleràno* = si riprenderanno.

06Tomasino001-208.indd 157 08/05/17 00:03

dal 1510 adì 18 agoste sino per tuto dì 5 zugno 1527, che Modena stete hora sotto la Giexia hora sotto lo Imperio, perché fu tolta alo illustrissimo duca Alfonso da Este quello dì 18 agoste e mai non la posete dominiare sino adì 6 zugno del 1527 che lui la recuperò in ditto tempo, ge stete ditto signor conto Guido per defensore de Modena, et haveva ditto miser Jeronimo per suo capo de archibuxeri, e per questo era suo favorito, et ge dicevano el capitanio Falopia, el quale faceva in Modena più che non haverìa fatto uno signore in fare ciò che el voleva, e una volta in fra le altre fece guastare doe belissime fabriche fatte pur al tempo dela Giexia, zoè la porta Bazohara e la porta Citanova, quale ne era stato soprastante miser Zan Filippo Cavalarino e altri honorevoli citadini, et se g'era spexe molte centonara de lire, e questo per fare a piacere a tuta la cità,[183] e fesege fare certe folignole[184] da trare artelarìe e descoverte che non durò niente, e in el guastarle diceva parole injurioxe de Modenexi, como se lui fusse stato d'Alemagna e non da Modena; e in fra le altre soe galantarìe fece guastare la *Istoria de Atila flagelo de Dio* depinta ala porta Citanova, in la quale al tempo de Santo Geminiano ge intrò con lo suo exercito, e tuti acecorno per li pregi del ditto santo et pasorno per la cità senza nocumento alcuno, e andorno sino a Panaro cechi, e per memoria li ditti Soprastanti ge havevano fatto depinzere ditta istoria molto galante; e ditto Jeronimo la fece guastare, e depinzerge uno homo con lo membro virile e feminile in disprecio de Modenexi, e diceva esere *el Pota da Modena*, per più disprecio e vituperio de tuta la cità, el quale stava con le gambe aperte e mostrava quella cosa vituperoxa a tuti li viandanti che intravano in quella porta, cussì a forasteri como a tereri, e chi lo vide como fece io che lo andai a vedere aposta per notarlo como fece alhora ne pò rendere bona testimonianza; e quando ge andò io lui g'era et mi dise: "Meterete questa bela fabrica in la tua *Cronicha*, e como io ho guasto queste folignole". Io ge rispoxe: "Sì che ge lo meterò, et *etiam* questa dipintura che havete fatta fare in vituperio de questa cità, e ancora notarò el fin vostro piacendo a Dio", e disege [che] quela bela fabrica che g'era stata fatta con grandissima faticha et spexa dela magnifica Comunità lui non la doveva fare guastare per farge cose vituperoxe como quelle che lui ge haveva fatto fare, e che el poterìa venire fra poco tempo che lui, né chi ge la fa guastare, non la golderìano e forse non la vedrìano per uno bono spacio de tempo, como cussì è stato in lui e in altri più grandi de lui, e perché ha finito la sua vita con stento de infermità de intropixìa[185] ho voluto narare questa sua galantarìa infra le altre che se poterìano scrivere, e forse sono scrite ali soi lochi e tempi in questa *Cronicha* per lo tempo pasato, ma basta questo al presente. Sapiate vui lettori che la justitia de Dio non mancha

[183] In senso ironico.
[184] *folignole* = apparati.
[185] *intropixia* = idropisia.

06Tomasino001-208.indd 158 08/05/17 00:03

mai de punire e meritare le persone secondo quello faràno in questo mondo o in l'altro; pertanto recordandose ogni giorno dela morte le persone de questo mondo faràno sempre bene e non pecaràno perché la morte non guarda in fronte a persone, e quando el se more el se porta quello che non se vorìa portare, che sono li pecati, et se lasa quello che non se vorìa lasare, che è la roba, siché tuti li favori non valeno nula quando la morte vene.

Dicono che el signor conto Guido lo ha più pianto che non fece li soi fratelli quando morirno, de male che ge ha fatto a perdere tal bono compagno, ma lui se poterà maravegliare quando la morte andarà per lui e forse più presto che el non vorìa, etc. Dio ge dia sanità e pace e al morto requia in eterno. *Amen*.

Sabato adì 13 septembro.

In la gabela dela biava in Modena ge dicono el staro del frumento lire 6 soldi 10 del bruto e non lo vendeno, el staro dela fava a lire 4 soldi 5, el staro dela veza a lire 4.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 27, el pexo dela farina de fava soldi 18.

In Piaza g'è del pan biancho e belo de once 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una che vene fatto al calmero de lire 6 soldi 16 denari 11 el staro del frumento.

La castelada dela uva s'è venduta ala Nizola senza la conduta lire 4; questo anno è asai bona condicion de uva, et è bona e sana per rispeto del secho che è stato et è al presente.

Domenega adì 14 ditto.

Faciandose una festa a Spimlamberto de una spoxa che haveva menato uno che sta apreso el monestero, la quale si è de quelli da Rolo da Castelvedro, et esendoge venuto li soi parenti in groso con arme, e de quelli da Spimlamberto in groso con arme, le quale doe castelle mai non se volseno bene fra lori, neanche li signori se sono adamati[186] tropo, e in el balare li pifari servirono benissimo uno balarino de quelli da Rolo, e uno de l'altra parte pagò ancora lui uno balo dicendoge: "Fame ancora a mì uno belo balo, como tu hai fatto a quello altro da Castelvedro", con certe altre parole inzurioxe, de modo che li pifari non lo volseno servire como havevano fatto el primo; e ditto da Spimlamberto comenzò a bravare, de modo che se comenzorno a urtare uno l'altro tanto che uno Nocento Moreno dete uno mostazo a quello da Rolo che haveva balato la prima volta, e subito furno tuti sotto sopra, e fu morto quello da Rolo da uno di Tanara (se dice che amazò Nicolò Tibal-

[186] *adamati* = amati.

06Tomasino001-208.indd 159 08/05/17 00:03

do in Vignola de l'anno passato), e fu, ditto di Tanara, quaxi morto con li saxi, et ge fu schavezato una cosa, e ferito Nicolao ditto *el Vilan* di Tioli; de modo che de una parte e de l'altra n'è ferito circa 12 e morto uno; e ditti da Castelvedro se retirorno a Castelvedro e mandorno a chiamare de soi amici e parenti, e tornorno a Spimlamberto con più de 300 homini per atacarse con lori, e s'el non fuse stato miser Imilio Marscoto che era in Spimlamberto e che fuseno saltati fora del castelo, serìano stati quaxi tuti morti per la imboscata de quelli da Castelvedro, et g'era in persona Gabriel Tibaldo podestà de Castelvedro inimico di Tanara; altro non hano fatto questo dì.

Martedì adì 16 septembro.

Pasò intorno a Modena el reverendissimo cardinale Salviato che va a Parma e Piaxenza sua Legatione, e don Jacomo Saxomarin da Modena, già monacho de San Pedro de Modena, ge portava la croce inanze; né clero, né governatore ge andò incontro, como già se faceva; la causa perché la so io, e non la scrive, etc.

El se dice che la santità del papa Clemente 7° dela caxa di Medici da Fiorenza s'è partito molti dì fa da Roma, e andato a Niza a parlamento con la maestà del re de Franza, et ge ha menato la sua neza fiola fu del duca Zulian di Medici, maridata in el 2° genito del ditto re Francesco, e con lui è andato circa 6 cardinali gioveni con mascare e altri instrumenti da darse piacere ale noze de ditta spoxa, cussì se dice. Ala tornata de sua santità se intenderà cosse nove, etc.

El se dice che sua santità se serìa partito più presto da Roma che el non ha fatto, s'el non fuse stato la morte de miser Jacopo Salviato, el qualo era el tuto[187] de Roma.

E adì ditto el se dice che lo illustrissimo signor duca nostro Alfonso da Este ha casso dela tesaurarìa deli soldati miser Giberto da Cortilo, perché la perdita de Novo è stata per sua cauxa de haverge mise uno castelan a suo modo, e per haver hauto comission de tenirge 15 fanti, e non ge ne ha tenuto se non 7; el se crede che el non ne farà tropo bene. Sapiate vui lettori che ditto miser Giberto pochi dì fa, esendo el signor duca a Modena quando la maestà delo imperatore se partì de Bologna, e che andò verso Zenova per andare in Spagna, el ditto signor duca haveva molti zintilhomini con lui benissimo in ordine, in fra li quali questo miser Giberto haveva una colana de ore dignissima, in la quale ge poteva esere deli scuti 500, de modo che ogni homo ne haveva da dire; forse che el signor duca ge la baratarà, etc.

Sua excellentia ha elleto, secondo se dice, uno fiolo de miser Augustino de Villa a esere thesaurario e pagadore de soldati.

[187] *el tuto* = il personaggio più importante.

06Tomasino001-208.indd 160 08/05/17 00:03

Venerdì adì 19 ditto.

Pasò intorno ale fose de Modena circa 60 fanti dela parte de Babon de Naldo[188] che vano a Verona a trovarlo, qualo è uno capitanio dela Signorìa de Venetia, li quali veneno da Brixigelo de Romagna, li quali hano morto queli homini dela parte de Guido da Guain a Imola o a Brixegelo; el suo capo è vestito da vilan e descalzo, e lo resto ben armato.

Venerdì adì 19 septembro.

El magnifico miser Jacomo Alvaroto ducale governatore de Modena ha fatto fare uno calmero de pan de stara 2½ frumento e uno de veza per vedere che pan el fa, e per vedere de fare masarìa del frumento al più sia posibile, et trovato che ditto pan non renese se non picolo, e pexo bruto e tristo da mangiare, e pensa lasare stare ditto parangon; quello che ha fatto fare ditto pan si è ser Zan Colombo di Colombi nostro citadino granarolo del frumento dela magnifica Comunità, el quale pensa, sicomo la veza è pasto de colombi, che el sia pasto de cristiani; ma che ge ne fese mangiare a lui e ad altri, che lo metino inanze a sua signoria, forse che el non ge saperìa bono; e tal comandò dele cose che non le tocherìa lui con el dito, etc.

E adì ditto el se dice che la santità del papa tornarà[189] Fiorenza in libertà como era prima, e che ogni homo fora usito tornarà in caxa, ma che elo la sottometterà ala maestà del re de Franza, el quale la darà al suo 2° genito, al quale sua santità ge ha menato la sua neza figliola fu del duca Zulian di Medici sua consorte, e che sua maestà lo farà re dela Toscana, e che darà [a]lo incontro al duca Alixandro di Medici, el quale n'è como Signore al presente, lo Stato che era del duca de Borbon in Franza; e questo che fa sua maestà fa per asegurare el Stato dela Giexia. Dio ge dia gratia de havere quello che lui desidera, se lui lo fa per zelo di justitia, e per la salute de Italia; e se altramento farà, la justitia de Dio lo punisa, etc.

E adì ditto pasò per Modena uno tronbeta del signor Antonio Dalevo loco tenente dela maestà delo imperatore in Lombardia, el quale va a domandare Novo, forteza che era del duca de Ferrara e tolta novamento dali agenti del signor Lionelo di Pii, al ditto signor Lionelo, che è a Bologna, che lui la debia restituire al ditto signor duca da parte dela cesarea maestà, e che s'el ge ha raxon vada da sua maestà, che el non ge mancharà de raxon. Quello sucederà lo notarò piacendo a Dio, ma credo non ge lo restituirà.

E adì ditto Jachopino mio fiole è andato a Conselexe de Romagna a scoder dinari da madona Zohana consorte fu de ser Angelo Conselexo.

E adì 20 ditto è stato da tri dì in qua una grandissima piogia, e a questa

[188] Babon de Naldo (1474-1544).
[189] *tornarà* = rimetterà.

06Tomasino001-208.indd 161 08/05/17 00:03

hora 23 è più grandissima che sia stata de modo che se 40 dì fa è stato el secho grando, al presente si è il fango grando, e quelli che vano ala fera de Vignola se tene che non faràno tropo bene.

Sabato adì 20 septembro.

El calmero del pan non s'è moso de once 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una fatto in raxon de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, benché li Soprastanti ala carastìa dano del frumento ali fornari a lire 7 el staro, e questo dì non g'è stato roba in gabela dala biava da vendere per esere stato malissimo tempo con piogia.

El signor duca ha fatto andare molti Carpexani a Ferrara suspeti del Stato de Carpe per la perdita de Novo, e molti non ge hano voluto andare; el se crede che non ne faràno tropo bene, sì quelli andati a Ferrara como quelli andati via per desobedientia: bona cosa è a non se impaciare de Stato, e atendere da fare li fatti soi al meglio che se pò. Se dice che in Carpe g'è pochissime persone al presente da soldati in fora; el signor duca lo fa forteficare, et g'è molti guastadori del Modenexo ale spexe deli Comuni, e se non hano pan né vin suo danno; el besogna che se ne comprano se hano dinari, e se non hano dinari suo danno, etc.

Molte famiglie de contadini de Romagna pasano per Modena, et ge sono pasate adì pasati, li quali vano ad habitare in Lombardia, dove g'è alquanto abondantia, et ge trovano bono partito a lavorare le posesione. El fu già circa anni 50 conduto molti contadini a Pilastrina[190] de là da Roma, e molte famìe de Modenexo ge andorno; parte ge restorno, e pochi, parte se ruinorno che furno asai, e parte tornorno a caxa più poveri che de prima, perché quello che li levò da caxa sua ge promese più formazo che pan, e poi li piantò per tanti che ge andorno, perché lori credevano che le vigne se ge ligaseno con la solciza; cussì poterìa intravenire ali soprascriti, ma sono più apresa de caxa che non era quelli che andorno a Pilastrina; per lo avenire se intenderà como faràno, etc.

E nota che questo anno 1539 el g'è andato in quello de Pavia dele persone 40.000 secondo che dicono li Pavexi, e questo per esere carastìa in queste bande.[191]

Martedì adì 23 ditto.

Da hore 20 eri, che fu lunedì, comenzò de piovere fortemente et è piouto tuta questa note passata e tuto questo dì sino a hore 18, e tutavia piove de modo che ogni cosa core aqua, e le persone dubitano de non potere semina-

[190] *Pilastrina* = Palestrina.
[191] Aggiunta posteriore.

06Tomasino001-208.indd 162 08/05/17 00:03

re, e s'el secho è stato molti dì fano, è tanto bagnato al presente che basta e le vie profondeno.

Mercordì adì 24 septembro.

Questo dì da hore 18 piove fortemente et pioveva eri da questa hora et è sempre piouto, de modo che quelli che sono ala fera de San Mathè a Vignola non se pono partire perché li biolchi non ge voleno condure la roba se non sono benisime pagati per rispeto dela piogia, la quale principiò adì 18 del presente in lo principio dela luna de septembro e in el temporale, et è sempre durata sino a questo dì et è per durare perché el piove fortemente.

E adì 25 ditto da hore circa 15 piove et è piouto eri et questa note, e le persone sono de mala voglia per el semenare, benché ancora sia per tempo. Se spera che s'el bon tempo vene che el se semenarà molto bene per chi haverà frumento, e chi non ne haverà pensa atrovare scuti dui del stare, s'el ne vorà, da chi ne haverà da vendere perché al presente el tempo lo comporta, etc.

E adì ditto a mezodì se acunzò el tempo per esere venuto le pine. E nota che non stete, e piovete per tuto dì 28 ditto de sorte che persona alcuna non ha ancora comenzato a seminare per le tere moie.[192]

Zobia adì 25 ditto.

Havendo già io Thomasino Lanciloto presente scrittore voluto lo offitio del Judice dale vituarie dala excellentia del signor duca Alfonso da Este nostro Signore ala fin del 1531 per onorarlo, e per imponere qualche bono ordine in la nostra cità de Modena, non lo potè havere, benché sua excellentia me lo havese promesso; fu constretto a darlo a ser Rigo Cimixello citadino modenexo a prego del signor don Hercole suo fiolo, e de madona Diana di Contrarii, per stimolo del conto Claude Rangon, e non havendo hauto ditto offitio me sono deliberato non stare senza offitio, et ho disposto in lo animo mio de più non ge lo domandare al Nadale proximo futuro, che lui haverà finito ditto offitio, el quale m'era stato promesso de darmelo doppo lui; ma perché el tempo va molto discomodo per la carastìa, male se ne potrìa haver honore, e per questo ho deliberato stare senza, *ut supra*, quello, e farne uno altro honorevole e utile per mì e per tuta la mia famiglia, e che serà de bono exempio al publico, et non starò a sindicato de superiori, el quale si è questo, *videlicet*: havendo una mia posesione de biolche 60 o circa in la villa dela Nizola destretto de Modena asai frutifera, bona, bela e bene casata e bonissimo e sano loco, et con uno mezadre per nome Francesco Ganazeto, e fratelli per n. 4 homini et doe done li quali in dui anni che finiràno ad Ogni Santo ge ho dato del mio dele lire 200 e più, per tuto agosto proximo pasato, acioché

[192] *moie* = bagnate dalla pioggia.

06Tomasino001-208.indd 163 08/05/17 00:03

fuseno galiardi e valenti a lavorarla; ma perché erano fioli de uno padre che haverìa zugato la sua parte del Sole, ancora lori zogano, biastemano e sono disobedienti, goloxi, pompoxi, e lavorano mal volontera, le quale cose tute a mì dispiaceno, et più volte ge ho cridato, et era in pensere de mandarli via perché sono desobedientissimi; lori se n'erano aveduti, et havevano trovato la posesion de ser Alberto da Corte a San Vito, la quale è priva de l'abondantia deli fruti e altre bone cose che sono in suxo la mia; e doppo che hano tolte comiato ho fatto uno altro mezadre, el quale ha segato el fen mazadego, e poi non ha voluto segare li strami e fare le altre facione, de modo che io, como quello che voglio fare fare le cose necessarie a ditta posesione, me sono deliberato non ge mettere mezadre per questo anno, e farmele lavorare sopra de mì, e cussì ho trovato uno homo e una dona con due pute che vene a stare in caxa questa vernata; et io ho fatto reponere tute quelle cose necessarie ale bestie et a mì per la vernata, e pensato stare in ditto loco, e fare compto che el sia uno offitio che io habia a fare, del quale non starò a sindicato de superiori, né dela cità e vulgo; e aciò che non para che io facia questo senza fondamento, ho apreso de mì uno libro nominato Petro Cresencio[193] che tratta dela agricultura, et letto alquanto uno altro libro nominato Paladio,[194] che tratta de ditta agricultura, et io penso con lo aiuto de Dio, e con la dotrina de tali libri e con quello poco naturale mio, trare bono profitto in tal arte, et esere spechio e norma de tal bona opera a tuta la villa dela Nizola, et ale altre circonstante, perché ge insegnarò con ordine e raxone el modo de lavorare le posesione, perché al tempo moderno li contadini non sano quello che se faciano et ogni giorno andiamo de male in pegio, perché sono la magior parte poltroni, ignoranti, e strusioni[195] dela roba, e vano al marzo hospedale, et ge caciano li patroni, et io voglio che ge vadano lori, et non ge voglio andare io, e perhò nisuno se maraveglia de questo mio fare perché meglio è a fare uno offitio picolo suo senza stare al sindicato, che farne uno grande de altre e stare al sindicato como quello del Judice dale vituarie è stato; in villa non darò impacio a quelli dela cità e farò fare li fatti mei.

Venerdì adì 26 septembro.

El signor conto Hercole Rangon ha fatto casare dalo offitio del podestà de Castelvedro Gabriel di Tibaldi, per esere andato adì 14 del presente con zente armate da Castelvedre in suxo le fose de Spimlamberto, per esere stato morto dal monestere fora de Spimlamberto uno de quelli da Rolo da Castelvedro, quali da Castelvedro havevano menato una sua dona a marito

[193] Pietro de Crescenzi (1233 ca - 1320 ca), *Opus ruralium commodorum* (*Liber cultus ruris*), composto tra il 1304 e il 1309.

[194] Rutilio Tauro Emiliano Palladio (sec. IV), *Opus agriculturae* o *De re rustica.*

[195] *strusioni* = spreconi.

06Tomasino001-208.indd 164 08/05/17 00:03

in ditto loco, e per balare vene tal question. Et ne fu cauxa uno Nocente di Moren e uno di Tanara, inimici del ditto Gabriel Tibalde, el quale credande per esere podestà potere fare ditta armata e altre magior cose, la quale molto ha dispiaciuto al ditto signor conto Hercole, e per mostrare con effetto che el sia vero, lo ha fatto casare delo offitio in absentia del signor conto Claude Rangon, el quale ge lo haveva posto in ditto offitio, e s'el non fuse stato miser Imilio Marscoto, qualo se ritrovò a Spimlamberto e fece serare el castello, e non lasò usire persona de Spimlamberto, e che fuseno saltati fora a furia de populo haverìano hauti da fare asai a tornare a Castelvedro, che el se serìa fatta una grande mortalità, ma Dio non volse che el fuse tanto male; e a ciò che el para che a ditto signor conto g'è dispiaciuto tal cossa de mettere ditti dui castelli in inimicicia insemo, e anche per fare el suo debito verso el signor conto Guido Rangon signore de ditto Spimlamberto, el quale al presente sta in Venetia, lo ha casso *ut supra*, e forse che al sindicato ge serà dato uno libelo de qualche dexina de scuti, che el ge rencreserà, e questo farìano per dare exempio ad altri, etc.

El magnifico miser Jacopo Scanarolo massare de Santo Geminiano molti anni fa, et sindico dela magnifica Comunità de Modena, è stato casso delo offitio del massare de Santo Geminiano dali signori Canonici sino adì 22 del presente, et fatto massare miser Girardin fu de miser Filippo Molza, el quale al presente vole fare tute le faciende grande de Modena, e più mexi fano ge ha dato la caza de havere li ditti dui offitii, tanto che lo ha descavalchato de uno, e pensa de seguitare, ma Dio sa como lui la cunzarà in desvolupare li volupi[196] che lui ha ale spale de conpere fatte e non pagate per asai miara de lire, e questo fa aciò che el ge sia hauto rispeto, e per stare di sopra dali altri, ma guarda che el non facia de quello dela simia, che como lei asende più in alto tanto più se vede le soe brute parte del corpo, etc.

Sabato adì 27 septembro.

El staro del frumento belo se vende in la gabela de Modena lire 7, e lo più bruto secondo la sorte lire 6 sino ale ditte lire 7 el staro.

El staro dela fava a lire 4 soldi 10, el staro dela veza a lire 4.

El pan se fa de once 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon del calmere de lire 6 soldi 16 denari 11 el staro del frumento.

E adì ditto è grande piogia et è stata molti dì fa, de modo che le persone non pono andare per le strade per li fangi grandi, e non se pò seminare ancora per esere le tere trope moglie; molti anni fa li tempi sono andati ala roversa, de abondantia in la carastìa, maxime de l'anno 1526 per tuto l'anno presente 1533. Dio se aiuta una volta che non moriamo de fame; molte

[196] *volupi* = caos.

06Tomasino001-208.indd 165 08/05/17 00:03

persone restaràno questo anno de non semenare le soe tere per non havere frumento da semenare, neanche da mangiare.

Domenega adì 28 ditto.

La Compagnia streta del hospedale de Santa Maria di Batuti de Modena questo dì hano elletto per suo massare pecuniario ser Zan Batista Careta, et suo compagno confirmato ser Antonio Pazan, et elletto sindico miser Aliprando Balugola e miser Francesco Barozo, e raxonate ser Nicolò Calora e ser Antonio Maria Carandin a fare le raxon de ser Francesco Maxeto massare pecuniario 3 anni fa, el quale morì a mexi passati, e fece per lui lo offitio ser Augustino Maxeto; benché li ditti offitiali se dovevano fare ala Pasqua roxada proxima pasata, ma el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena ge comandò che non facessino offitiali, che lui ge voleva esere, e poi se absentò et ge comandò che seguitaseno lo offitio sino ala sua venuta, quali erano questi: el ditto ser Francesco massare pecuniario e ser Antonio Pazan suo compagno, ser Nicolò Calora e ser Zan Colombo di Colombi sindici, li quali più volte hano fatto instantia che el se facia deli altri offitiali; el simile ser Augustino Maxeto che faceva lo offitio per suo barba, e perché el non è mai tornato ditto monsignore el suo vicario miser Zan Domenego Sigibaldo ha dato licentia che se faciano, e cussì se sono fatti, rogato miser Francesco Barozo preditto.

Domenega adì 28 septembro.

La Compagnia larga che non è stata chiamata a fare li massari del hospedale *ut supra* si è doluta questa matina dela ellettion fatta al signor governatore miser Jacomo Alvaroto, el quale ha amonito le parte denanze da lui dopo vespero et se ge sono ritrovati, e ogni homo ha ditta la sua raxon; *tandem* ha suspexe la ellettion sino a tante che lui habia veduto el decreto ducale, e le letre ducale, e la confirmation papale concessi ala Compagnia streta, e li capitoli fatti de novo per la Compagnia streta, le quale cose ge sono state presentate da mì Thomasino Lanciloto, uno deli homini de ditta Compagnia streta, et presente ser Antonio Pazan, magistro Zan Maria Alban, e molti altri de ditta Compagnia streta, rogato miser Zintile Albin suo canzelere, e quelli che se fano dela larga sono questi, *videlicet*: miser Alfonso Sadoleto, miser Filipo Valentin, miser Girardin Molza, miser Aliprande Balugola, ser Andrea Carandin, ser Thomaxo Cavalarin, ser Zan Colombo di Colombi, e molti altri, li quali non veneno mai al hospedale se non per sgumbiare[197] quello che fa la Compagnia streta, e perché vorìano manezare ditto hospedale a suo modo, como erano soliti de fare ali tempi passati; ma se

[197] *sgumbiare* = scompigliare.

06Tomasino001-208.indd 166 08/05/17 00:03

manezaràno, e che servano li capitoli, el besognarà che stagano al sindicato, e restituire el suo al hospedale, etc.

E adì 29 ditto la Compagnia streta del ditto hospedale, vedendo esere in contention con la Compagnia larga, hano elletto questo dì per suo ordinario mì Thomasino Lanciloto acioché io posa comparere juridicamente dove bisognarà, e magistro Zan Maria Alban è sotto ordinario, et ser Zohano Bertolamaxe è segrestan.

E adì ditto el dì de San Michele el se sole corere uno palio de braza 20 veluto alexandrino quando el non è carastìa, et che le persone hano qualche alegreza, ma questo anno non se core perché el non g'è alegreza, né la magnifica Comunità ge ha el modo a farlo corere, e per questo s'è lasato stare; *etiam* non se corse qualche anni fa, masime da poi che è queste carastìe crudele como è al presente: la carastìa è granda del pan e più de dinari.

Lunedì adì 29 septembro.

Questo dì se acunzò el tempo e tira grande vento e frede per esere nevato a l'Alpa.

Martedì adì 30 ultimo ditto.

El signor conto Uguzon Rangon zintilhomo modenexo questo dì ha mandato la Zenevere fiola fu de Sipion Cavalarin e moliere de Luca de magistro Zironimo Mantuan, sua femina, in deposito a Sumexe,[198] in le mane del conto Mario da Montecucholo, con patente del magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore ducale de Modena, e questo perché el se ha a fare uno maridazo del ditto conto in una signora Antonia da Gonzaga de caxa Palavexina,[199] la quale ha de intrada de sua dota più de scuti mille l'anno, et in li capitoli ha datto al ditto conto che el debia mandare ditta femina fora de Modena, e perché el ditto signor governatore ne ha a fare fede, ge ha mandato miser Zintile Albin ferrarexe suo canzelere, et 4 cavalli lezeri dela sua guarda, a conpagnarla, ultra a sei dela famiglia del ditto conto, e questo a ciò che suo marito, che sta al presente a Frosanore,[200] non ge facesse adispiacere, el quale conto l'ha tenuta molti mexi, per esere viduo, bene in ordine et adobata da signora in una caxa in suxo el Canale Grande alo incontro quelli dela Porta, et in el partirse de Modena g'è stato molti pianti, perché lei non se voleva partire, ma perché ditto conto vole consequire la ditta signora per sua consorte per utile e honore suo, lui la ha fatta andare via al suo dispeto, et ge ha a stare dui mexi, e passati li dui mexi Dio sa quello che serà.

[198] *Sumexe* = Semese.

[199] Antonia Pallavicino, figlia di Cristoforo signore di Busseto, era la vedova di Sigismondo I Gonzaga (1499-1530).

[200] *Frosanore* = Frassinoro.

06Tomasino001-208.indd 167 08/05/17 00:03

Et nota che adì 3 ottobre tornò ditto miser Zintile, e lasò la soprascrita Zenevere in el soprascrito loco; staremo a vedere quello che seguirà.

Mercordì adì 1 ottobre.

Fu impicato ale colonelle del Palazo del Comun de Modena Francesco fiolo de fra Antonio Bachino citadino modenexo per ladre.

Sabato adì 4 ottobre.

Questo dì de Santo Francesco se fa festa solemna in Modena, e più se farìa s'el non fuse el mercato.

E adì ditto el staro del frumento belo da semenare se vende lire 7 soldi 10, e quello che non è belo mancho pretio secondo la sua bontà.

El staro dela fava lire 4 soldi 10, el staro dela veza lire 4, el staro del orzo da semenare lire 4, altro gran non g'è in gabela.

El pan se fa con alquanto veza perché li Soprastanti ala carastìa voleno che el se facia massarìa, ma el bisognarìa che lori ne mangiaseno, etc.

Da 4 dì in qua s'è seminato ala gagliarda; el tondo dela luna de septembro si è stato adì 3 del presente e lo tempo è bonissimo.

Adì ditto.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha comesso a mì Thomasino Lanciloto, al presente ordinario dela Compagnia de Santa Maria di Batuti, che domane che serà adì 5 del presente se debia fare li offitiali che habiano a governare lo hospedale, e che el ge intervenga quelli 13 citadini che interveneno del 1532 a fare l'altra ellettione, e non altre, e questo perché ali 28 del pasato fu fatto li offitiali da nui dela Compagnia streta, e li ditti se ne sono dogliuti a sua signoria che non g'erano, e per questo vole che de novo se ellezano, overe se confirma quelli, e cussì se sono fatti invidare per domane ala Compagnia li ditti 13 homini.

E adì 5 ditto in domenega deli 13 homini soprascritti non ne comparse se non 9, et insemo con nui dela Compagnia streta confirmasimo ser Zan Batista Careta massare pecuniario, e suo compagno ser Antonio Pazan, et miser Aliprando Balugola casso de sindico, et in suo loco miser Lodovigo Belencin, e confirmato miser Francesco Barozo, et raxonato ser Antonio Maria Carandin confirmato, e caso ser Nicolò Calora, e in suo loco raxonato magistro Zohane Fraron, e inanze le ellettione ge fu protestato in scrito da mì Thomaxino preditto, rogato miser Francesco Barozo, et ge fu molte parole.

Domenega adì 5 ottobre.

El protesto fatto per mì in nome dela Compagnia streta de Santa Maria di Batuti ala Compagnia larga è notato como qui de sotto appare, *videlicet*:

Protestatio premissa quae per aliqua quae dicant aut faciant per talem admissionem, non intendunt preiudicare aliquibus iuribus suis, neque con-

06Tomasino001-208.indd 168 08/05/17 00:03

travenire concessionibus ducalibus, neque ius aliquod aquirere adversariis suis, quia quiquid faciunt vigore praecepti sibi fatti per illustrissimum dominum Gubernatorem cui resistere nefas est.

Rogato misere Francisco Barotio.

Martedì adì 7 ditto.

Morì Pelegrin di Crepona bechare, e fu sepelito in Santo Antonio, in la quale gesia in Modena non g'è altra sepultura che deli Crepona, la cauxa perché non la so.

Zobia adì 9 ditto.

Per nova in Modena como la santità de papa Clemente 7° se partì adì 4 del presente da Pixa per andare a Marsilia al re de Franza, e la cauxa che è stato tanto in Pixa è stato per el mal tempo e per la fortuna[201] che è durata molti dì; el se dice che sua santità ha con lui tanti cardinali, che caxo che sua santità morise in ditto viagio che ne posano elezere uno altro in quello medemo loco dove el morirà, se bene fuseno in mezo del mare, salvo se non moriseno tuti non ge haverìano tempo de farlo, e tocharìa el pensere ad altri che a lori. Dio sa como serà dela sua andata e dela tornata.

Adì ditto.

Questo dì de San Donin piove e comenzò eri sira, de modo che ha guasto le bele somenze che erano per li ¾ dela luna de septembro; tutavia se spera de seminare ancora benissimo con la gratia de Dio, e de seminare el frumento da dui scuti el staro, zoè lire 7 soldi 10, e recoglierlo da soldi 20 el staro o poco più, perché el se spera che el serà abondantia piacendo a Dio.

Domenega adì 12 ottobre.

Adì 8 ditto se guastò el tempo e lo belo semenare, e piovete tuto dì 9 che fu el dì de San Donin, et poi se acunzò el tempo belo e bono como prima, e le somenze vano cussì bene como andaseno molti anni fa quanto sia per el tempo fecondo e per el mexo et per la luna, la quale si è de septembro e smise lo ultimo quarto ala fin de questa setimana; e ogni persona dice che questo anno a vignire serà bono recolto per le bone somenze che vano, e ben che el sia a lire 7 soldi 10 el staro le persone se sforzano de semenare e chi non ge ne pò dare uno stare per biolca ge ne dà ¾ e mancho, tanto che seminano; *etiam* se semina spelta e vena quanto sia posibile, la quale se vende soldi 40 el staro e mal se ne trova, etc.

E adì 16 ditto asai persone hano finito de seminare dopo la piogia de dì 9 del presente che fu el dì de San Donin, per esere stato belo e bon tempo e fredo la matina con bona brina.

[201] *fortuna* = fortunale.

06Tomasino001-208.indd 169 08/05/17 00:03

El se dice che quelli che hano tolto Novo alo illustrissimo duca de Ferrara per trattato ge hano tolto pochi dì fano 150 cavali dela raza del Reamo,[202] quale erano in Carpexana, et le hano mandato in Bolognexo; se questo è vero io penso che sua excellentia ne farà demostratione per lo avenire.

Item sua excellentia ha domandato deli guastadore a Modenexi per mandarli a Carpe, et bisogna che li Comuni ge li mandano con suo danno e spexa.

Venerdì adì 17 ditto.

Vene nova in Modena como dui dì fa el signor Galeoto Pico[203] signore dela Concordia ha prexo la Mirandola, la quale teniva el signor Zan Francesco Pico suo barba,[204] el quale fu già grandissimo inimico del signor Lodovico[205] patre del ditto signor Galeoto, et ge la tolse sino al tempo de papa Julio 2° e sempre l'ha poseduta sino a questo dì; el se dice che el g'è stato grande mortalità de persone.

Sabato adì 18 ottobre.

El staro del frumento belo da seminare se vende in Modena lire 8, e in gabela quello più bruto se vende lire 7 soldi 10.

El staro dela fava in gabela a lire 4 soldi 10 in lire 4 soldi 15, el staro dela veza lire 4, el staro dela spelta soldi 38 in 40, el staro de l'orzo lire 4; pan g'è asai de forastero biancho e belo e picolo da più de lire 10 el staro del frumento; li fornari lo fano de frumento forastero da lire 7 soldi 5 el staro, ma perché fano el pan da lire 6 soldi 17 el staro secondo el calmero e de once 12 la tera da soldi 1 denari 4 l'una asai biancho, li Soprastanti ala carastìa ge danno de ditto frumento da lire 7 soldi 5 el staro con veza che ge meteno dentre, *videlicet*: per ogni staro 2½ frumento stara 1½ veza da lire 4 el staro, la quale abasa el pretio del frumento che lo pono fare al calmero predito, et quelli che ge dano ditto frumento ge avanzano uno certo *quid*. Io non so s'el sia suo o dela magnifica Comunità, ma io so bene che per altri tempi che s'è manezato biava per la Comunità quelli che la hano manezata ge sono inrichiti, e io credo che questi del presente non ge voràno metere del suo, etc.

El thesaurario deli dinari scossi da citadini da comperare el preditto frumento si è miser Girardin Molza e lo granarolo si è ser Zan Colombo di Colombi, e sebene ali colombi piace la veza la non piace ali cristiani, etc.

El frumento se tene in uno granare in el Castello de Modena, *etiam* g'è el granare dela veza, e quando voleno dare la partita ali fornari fano la me-

[202] Regno di Napoli.
[203] Galeotto II Pico (1508-1550).
[204] Giovanni Francesco II Pico (1469-1533).
[205] Ludovico I Pico (1472-1509).

06Tomasino001-208.indd 170 08/05/17 00:03

scolanza dela veza con lo frumento. Quelli che comprano el pan se ne pono lamentare a sua posta che non sono ascoltati, e chi ha mal suo danno e chi guadagnò suo prò, etc.

Tute le altre cose dano indreto de pretio[206] excepto el pan.

Item la carne del videlo a soldi 1 denari 4 la libra, e le altre carne bovine denari 2 mancho[207] la libra secondo la sorte, e la carne de porco a denari 8 la libra, e comprano el pexo soldi 12 in soldi 13, la carne de pecora denari 8 la libra, le candele de sevo a soldi 2 denari 2 la libra.

Sabato adì 18 ottobre.

Circha la prexa dela Mirandola se dice che fu fatta adì 15 in mercordì de note da hore 8 venende adì 16 la zobia dal signor Galeoto Pico fiolo fu del signor Lodovico, el quale ge intrò con una navaza[208] portata in spala da 40 compagni, et la miseno in le fose, et le pasorne, e spicorno[209] uno certo burchielo, qualo adoperorno poi a pasare ditti compagni, e con scale arteficiale ascalorno le mure, e la prima guarda amazorno, e andorno ale altre guarde faciande el simile, tanto che introrno in la forteza, e sentande el rumore el signor Zan Francesco Pico suo barba, qualo era infirmo, saltò del letto con arme in mane; con uno suo secondo figliolo feceno defexa asai, *etiam* la sua mogliere, de modo che lui e lo figliolo fu morto, la mogliere ferita a morte, e uno putino ferito pur suo figliolo, e ogni cosa sotto sopra, e secondo se dice la nova fu [mandata] a miser Jacomo Alvaroto ducale governatore de Modena la zobia matina, ma io non l'ho saputo se non el venerdì, como in questa appare, e perché questa mi pare cosa miranda fatta in la Mirandola io l'ho voluta notare per vedere el sucesso piacende a Dio, perché io penso che questa cosa farà como fa uno che daga una zuchata e dela testa in el muro: el non la sente quello dì, ma da poi el quarto dì comenza a fare putrefacione, in modo tale che la puza per tuto. Cussì poterìa fare questa prexa al ditto signor Galeoto qualo era signore pacifico dela Concordia, e io dubito che el tropo animo non ge facia adispiacere per lo avenire, masime dala santità del papa, e dala maestà delo imperatore, quali havevano el ditto Signore per una luce de theologia in Italia,[210] e pensavano valersene contra ala eresia e setta luterana, quale al presente regna in le parte dela Magna, maxime in Sanxonia, e questa cosa la poterìa sapere sua santità e sua maestà per el signor Zan Tomaxo figliolo del ditto signor Zan Francesco, qualo non steva con lui in la

[206] *dano indreto de pretio* = calano di prezzo.
[207] *mancho* = in meno.
[208] *navaza* = barca.
[209] *spicorno* = staccarono dalla riva.
[210] Aveva scritto tra l'altro *Examen vanitatis doctrinae gentium, et veritatis Christianae disciplinae* (1520), e il *Libro detto strega o delle illusioni del demonio* (1524).

06Tomasino001-208.indd 171 08/05/17 00:03

Mirandola, e secondo che se dice ditto signor Galeoto ge ha trovato molto miliara de ducati, etc. Se la fin è bono ogni cosa serà bono, etc.[211]

Sabato adì 18 ottobre.

Miser Girardin Molza ha tolto ad affitto dala magnifica Comunità alo incanto el gabelin de Albareto e de Bazohara a pagare lire 600 l'anno per ciaschuni, e presta lire 700 per ciascuno, e questo fu adì 15 e adì 16 del presente; già miser Zan Mathè Colombo tolse le gabelle dela Comunità in affitto, et non ne fece tropo bene; forse che ditto miser Girardin ne farà meglio, perché el tempo e le persone sono megliore che non erano 30 anni fa per el contrario; el quale miser Zan Mathè piatezò con la Comunità deli anni 20, e fra quello e altre lui se ruinò; forse che miser Girardin inrichirà, se Dio vorà, etc.

Io penso che lui habia qualche pecato da purgare como per lo avenire se intenderà: lui vole fare ogni cosa, pur che el posa e sapia, per venire richo, e Dio provederà al tuto; miser Girardin Molza vechio non se volse mai impaciare in daci né in gabele, perché el voleva conservare el suo qualo lo haveva aquistato con sudore e faticha; ma questo altro miser Girardin, che fu fiole de miser Filippo suo fratello, ha trovato la roba fatta; bono serà a saperla bene conservare; niente di mancho se la fin è bona, ogni cosa serà bono, etc.

Lunedì adì 20 ditto.

Fu portato in uno coregelo da Ganazè a Modena una testa de homo con li capili e la barba, quale era in una machia, et è de uno che è stato morto da 6 dì in qua, chi dice esere uno Spagnolo e chi dice esere uno Thodescho, et è stata posta in la giexia del hospedale dala Morte; ancora se dice eserse trovato el resto del corpo lontan da quella villa doe miglia, e non se dice chi lo habia morto.

Adì ditto.

Da dì 9 del presente el dì de San Donin che piovete tuto el dì è poi stato bonissimo tempo per tuto questo dì de modo che el pare de primavera, e tal ha seminato che non haverìa seminato non obstante che el staro del frumento da seminare vaglia lire 8, la spelta soldi 40, l'orzo lire 4, la fava lire 4 soldi 10, la veza lire 4; alcuni seminano de l'avena e del loio con frumento … per non lasare le tere vode e tal tera se semina che era solo aro...

Lunedì adì 20 ottobre.

El se dice in Modena molte nove e Dio sa se le sono vere; la prima, se dice che li Colonexi hano posto Roma sotto sopra per la absentia dela santità

[211] A lato: "... a che a questo dì 14 agosto 1542 se … massa de soldati del papa … 3 … el se tene per certo che vadano ala Mirandola per darli el guasto e pigliarla se potrànno et vene molti soldati de Lombardia de quelli delo imperatore".

06Tomasino001-208.indd 172 08/05/17 00:03

del papa, qualo è andato a parlamento con la maestà del re de Franza; altri dicono che ha menato con lui una sua neza maridata in el primogenito del ditto re Francesco.

Item se dice che in el Reamo de Napole g'è smontato 5.000 Spagnoli, e dove habiano andare non se dice, ma tuti li soldati e homini che sono uxati mangiare li vilani desiderarìano la guera per non lavorare e vivere a squasa garlete (*sic*), como sono soliti de fare, e s'el non se fa guera morirào de fame, che Dio el voglia, perché hano ruinato la Italia li Italiani inseme con le zente barbare; vero è che al tempo presente non core dinari se non fra qualchi avaroni che ne hano e non ne servirìano Cristo s'el venise in tere, se non con bonissimo pegno e con grandissimo interesse, e a faticha se ne pò havere.

Item se dice che Verona crida: "Imperio!, Imperio!". Dio sa se l'è vero.

Item se dice che Castel Novo de Grafagnana ha fatto garbuglio. Nisuna dele soprascrite cose non lo credo, niente di mancho ogni cosa poterìa esere.

Item se dice che el signor conto Guido Rangon ha hauto dala maestà delo imperatore una patente de scodere in el Reamo de Napolo scuti 9.000 per suo soldo; questa serìa una bona cosa per sua signoria se la fuse vera, e che elo li scodese, como credo io che non li scoderà se non con grandissima perdita, perché io so como per altre tempo è stato fatto a persone che hano hauto simile deputatione, etc.

El reverendo monsignore miser Zohane Moron vescovo de Modena è tornato da Milan 6 dì fa, qualo se partì de Modena circa a 1° zugno, e promisse tornare in tempo de uno mexo, et è pasato li 4 mexi.

Mercordì adì 22 ditto.

Per nova da Bologna se dice esere morto el reverendissimo cardinale Canpegio bolognexe a Roma, qualo la santità del papa in la sua partita lo haveva lasato Legato in Roma, e per tal morte pare che Roma sia sotto sopra.

Domenega adì 26 ottobre.

Vene nova in Modena como ser Zohane fu de ser Bernardin Tasson è stato morto in Lombardia in le tere del duca de Milan, chi dice in Vogera, e chi dice in Zavatella forteze in ditto loco.[212] Se dice che lui era andato a comperare frumenti de soi dinari, e de miser Lodovigo Sechiare, e de Beltramo. Dio sa como è tal cosa perché ali tempi pasati è stato uno grando partiale et eclesiastico[213] in Modena, e fatto grande prove dela sua persona contra ali

[212] "Diversi paesi di questo nome (Civitella) incontransi nelle Romagne, in Toscana ed in Regno; ma fra le fortezze, non trovo che Civitella di Tronto che è nell'Abruzzo" (nota del Curatore Carlo Borghi). Cfr. Alessandro Tassoni seniore, *Cronaca di Modena (1106-1562)*, a cura di Rolando Bussi, Mantova 2014, *ad annum*.

[213] *partiale et eclesiastico* = membro di una fazione e sostenitore del Papato.

06Tomasino001-208.indd 173 08/05/17 00:03

Carandini soi inimici, e dela fatione contraria, benché tuti fuseno eclesiastici, e altre cose asai, le quale io le tace per el meglio; ora voleva dormire,[214] e altri non hano voluto; ma in verità al presente era galante homo e volevase riposare, se la fortuna havese voluto; lui haveva la mogliere zovene et cinque fioli, et uno fratello per nome Daniel.[215]

Nota che non ho saputo el dì chiaro dela sua morte per non esere stata tropo honorevole, la quale fu in Zavatella, perché lui amazò el castelan per torge la forteza de uno zintilhomo che ge haveva fatto mirabile honore, et ge dava pruvixion scuti 200 l'anno e altre bone cose asai; se dice esere posto in loco mal honorevole per lui, e per altri, etc.

Venerdì adì ultimo ditto.

Molti dì fano, maxime da dì 9 del presente che piovete fortemente, non è quaxi mai piouto se non poco, de modo che el tempo è bonissimo e non bisognava altramente per el semenare, et maxime per queli a chi ge ha bisognato trovare la somenza con inzegno, perché chi ne haveva da vendere diceva che non ne haveva da lire 8 el staro perché pensavano venderlo molto più, ma per la gratia de Dio e del bono governo del magnifico miser Jacomo Alvaroto padovano consigliario delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro dignissimo Signore, el quale per sua gratia se lo ha dato per governatore de Modena, non ha voluto che el calmero del pan se facia se non al pretio de lire 6 soldi 17 el staro del frumento sin qui, che vene la tera de once 12 biancho afiorato da soldi 1 denari 4 l'una, e per Dio el non bisognava altro governo ala nostra cità né altre tempo al semenare. A laude de Dio tute sono nati[216] e se spera el bono recolto l'anno a vignire del 1534 se dal celo non serà percoso, etc.

Sabato adì primo novembro.

Questa note pasata è piouto molto temperatamente, e molti giorni fa non è piouto et era tempo molto fecondo, et s'è seminato molto galantemente, et Dio se ha fatto una bela gratia che el seminare è stato bonissimo, e speramo in Dio e in la sua glorioxa Madre che l'anno a venire serà bono recolto piacendo a Sua Maestà, pur che nui siamo boni e che servamo a nostra posanza li soi santi comandamenti como siamo obligati, benché dal 1494 sino adì 28 agosto, che arivò li soldati francexi in Modena al tempo dela maestà del re Carolo petito de Franza [che] vene in Italia e andò a pigliare el Reamo de Napole, non è mai stato da alhora sino a questa la povera Italia in pace, de modo che el non se ha potuto servare li precepti de Dio, ma de lavorare el

[214] *dormire* = non occuparsi più dela vita politica.
[215] Cfr. nota 212.
[216] *tute sono nati* = i germogli.

06Tomasino001-208.indd 174 08/05/17 00:03

tereno como se doveva, e siamo sempre, e la magior parte del ditto tempo, stato in la carastìa e guera, e al presente siamo in la carastìa perché chi ha voluto seminare e che non habia hauto frumento el g'è costato lire 8 el staro e apena ne ha trovato, e già sono 8 anni che è stata la carastìa la quale principiò de l'anno 1526. Dio se dia gratia che una volta posiamo vivere in pace et abondantia.

Domenega adì 2 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e pare de marzo, e già ali dì mei ge ho veduto nevare. Dio ne sia laudato de questo tempo; io credo che lo facia aciò che le povere persone non patiscano tante quanto farèbeno s'el fuse fredo e mal tempo, e poi con la carastìa del pan e più deli dinari como è al presente, che uno stare de frumento è costato lire 8 per semenare.

Ogi sono anni 27 che miser Joanne Bentivoglio n'esì de Bologna con Francexi che lo acompagnorno verso Milan, e in breve tempo ge morì con mala sua satisfacione; el quale fu caciato da papa Julio Secondo perché el se n'era fatto tirano de ditta cità, e quando pasò per de fora da Modena el dì deli morti del 1506 pioveva fortemente al contrario del tempo presente; e da alhora in qua li soi fioli hano fatto metute[217] asai per intrare in ditta cità de Bologna, e in fra le altre volte ge introrno una volta, ma ge steteno poco, che furno caciati fora per li soi boni portamenti, e finalmente finito de spendere li dinari hano perduto li amici, e pochi più ge n'è de lori, etc.

Domenega adì 2 novembro.

Vene nova in Modena como ser Francesco fu de ser Zan Jacopo Pazan era stato morto in Roma sino adì … ottobre proximo passato, el quale solicitava certa lite del signor conto Guido Rangon overo del conto Lodovico suo fratello, e cose che erano difficile da solicitare e contra a homini grandi. Per lo avenire se intenderà meglio. Nota como el ditto fu morto in Roma sino adì 22 ottobre proximo pasato in mercordì de sira; se dice che sono stati Parmexani perché el solicitava una causa del sindicato de miser Zan Batista Codebò modenexo, el quale è stato auditore de Parma, *etiam* solicitava per li soprascriti zintilhomini; altri dicono per havere acusato uno che haveva sforzato uno suo puto, al quale ge procedeva contra con la raxon. Dio sa como è la cosa, ma per el vulgo se dice cusì, etc. La nova vene in quello dì che fu morto ser Uliso Pazan sottoscritto.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como ser Uliso fu de magistro Hercole Pazan fixico è stato morto in el viagio da Modena a Ferrara, se dice con uno schiopo,

[217] *metute* = tentativi.

06Tomasino001-208.indd 175 08/05/17 00:03

sino adì 29 del pasato, el quale litigava con li fioli furno de Fedrico de Biaxio Maria dale Sache *alias* da Castello dala Mirandola fratelli de sua mogliere del ditto ser Uliso, et li haveva quaxi ruinati, e fatoge pagare deli scuti 800 e più, e non restava contento che ancora voleva certi uxifruti de sua madona che importavano molti scuti, e per questa causa andava speso in ditto viagio, e qualche homo de mala sorte lo ha amazato per finire el piato;[218] niente di mancho ancora non se intende bene. Como io lo saperò de certo lo notarò piacendo a Dio.

Pochi anni fa era povero citadino; al presente haveva comperato una bela posesione, et se ritrovava dinari da farge guera, la quale è stato contra de lui. El proverbio dice: chi el tuto vole de rabia more.

Nota [che] adì 2 novembro ditto vene la nova dela morte de ser Francesco Pazan in Roma soprascrito, e dito ser Uliso fu morto in Ferara de dreto de San Polo.

Martedì adì 4 novembro.

Questa note pasata a mezanote comenzò de piovere fortemente et è piouto tuto questo dì, de sorte che se eri che fu lunedì adì 3 del presente fu caldo excessivo e domenega scrise del bonissimo tempo, questo dì è stato el contrario de piogia, vento e fredo, de modo che molti ne sono restati inganati, e in uno tratto è ingrosato li fiumi e venuto mala via, che el pare de mezo inverno; e io haveva scrito che el pareva de marzo ali fosati sechi e ala via quaxi in polvere, et laudava Dio del bon tempo; ancora lo laudo del cativo perché ogni cosa fa a nostra utilità; el proverbio dice che lo homo non se debia mai fidare del sereno de inverno e del nualo[219] d'estate, e questo perché eri sira era belissimo sereno e poi è stato la piogia granda, *ut supra*, e piove a questa hora 24 che io scrivo qui. El seminare è stato tanto belo sin qui che ogni persona dice che lo anno a venire serà abondantia, che Dio el voglia, e questo perché chi ha seminato non l'ha butato via per esere nato tuto benisimo, e piacendo a Dio scriverò lo arecolto delo anno a vignire se io ge serò al mondo al piacere de Dio, etc.

Mercordì adì 5 ditto.

Tuto questo dì e la note pasata è stato jocondo sereno e freda la note con bona brina; questa matina e tuto el dì caldo como era inanze che piovese, e al tempo cativo che fu eri ogni homo credeva che el bon tempo non dovese tornare da qui a quatro mexi, etc.

Vene nova in Modena como don Alexandro fu de Augustino Conselexe

[218] *piato* = lite.
[219] *nualo* = nuvoloso.

06Tomasino001-208.indd 176 08/05/17 00:03

preto modenexo et capelan de San Lorenzo de Modena è morto in Bologna adì ultimo ottobre, el quale haveva desviato[220] una neza de don Gaspar Biondin rettore de ditta capela e menata a Bologna, e volendoge esere tolta se mise ala difexa et ebe dele ferite, e di quello è morto de età de anni circa 25. Questo non era preto de havere cura de anime, ma perché ge lo havevano posto indegnamente el ge ha fatto questo.

Mercordì adì 5 novembro.

Vene nova in Modena como ser Zohane di Moren da Vignola, quale al presente stava a Campì, è morto in 4 hore de morte subitana el dì deli morti, esendo alo offitio deli morti, e lui dicendo ditto offitio. Secondo se dice costui è stato in tempo dela sua zoventù e sanità uno mal guerere contra a soi inimici, ma al presente se riposava con el mal franzoxo che lo haveva strupiato; niente di mancho Dio ge ha fatto bela gratia che el non è stato amazato como è già stato molti deli soi, et tal deli soi hano morte le sorele, e li parenti proprii, e già el signor Alberto Pio andò in Vignola, zoè la soe zente,[221] e bruxorno e spianorno le soe caxe, como al presente se vede, perché g'erano inimici, e ogni dì facevano corerìe in quello de Maran e altre tere del ditto signor Alberto, de modo che el se deliberò de desiparli como fece, siché chi mal fa mal atrova. Niente di mancho el ditto signor Alberto è stato ruinato ancora lui, e poi morto in Franza molto mal volontera con pocha sua satisfacione, e dela caxa sua, etc.

Venerdì adì 7 ditto.

El magnifico miser Lodovico Belencino questo dì è tornato a Ferrara, et ha menato con lui miser Bertolomè suo fiolo, e certi altri soi familiari, a presentarli ala excellentia del duca, el quale ge ha fatto gratia adì pasati, li quali erano stati banditi per esere stati chiamati e non comparsi per causa dela morte de miser Alberto Tasson, ma sua excellentia non ha fatto gratia ad Aurelio suo fiolo, qualo ebe la colpa de ditta morte. Sin qui miser Lodovigo ha veduto le vendete de molti soi inimici, et è stato prosperoxe in questo mondo, cusì dela vita, delo honore, como dela roba e deli fioli; niente di mancho staga vigilante, che el suo caro non se volta con tute 4 le rote in suxo, como io ho già veduto fare a de quelli da più de lui, etc.

Sabato adì 8 novembro.

El staro del frumento bruto vale in gabela in Modena lire 7, el staro dela fava lire 5, el staro dela veza lire 4 soldi 10, el staro del mìo lire 3 soldi 10, el

[220] *desviato* = = sedotto.
[221] *zoè la soa zente* = cioè i soldati.

06Tomasino001-208.indd 177 08/05/17 00:03

staro dela melega soldi 48; in Piaza g'è de pan asai biancho e belo de once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una fatto al calmero de lire 7 soldi 17 el staro del frumento.

El Monto dela Farina *alias* dele Arte vende el pexo dela farina de frumento soldi 27, che vene venduto in raxon de lire 6 soldi 15 el staro del frumento, e lo pexo dela farina de fava soldi 18 che vene lire 4 soldi 10 el staro dela fava.

El signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto una con li Soprastanti ala carastìa havevano fatto mercato adì pasati de stara 1.700 frumento con uno certo mercadante che se faceva da Piaxenza, et ge lo dava conduto in bocha de Sechia, el quale haveva voluto scuti 200 per capara, e li ditti li havevano dati al Toxolo Madonina hosto modenexo, el quale ge haveva fatto la promesa al ditto governatore, e non ge la voleva fare se lui non haveva li scuti in mane, e lo mercadante fece el strabiole per oxelarlo[222] insieme con el signor governatore, e lo ditto non ha potuto cavare li scuti da mane al ditto Toxolo; pur el ge ha saputo tanto fare feste, che de scuti e de prestito ge ha cavato da man circa scuti sei et s'è andato con Dio, et s'è scuperto esere uno baro, et ditto Toxolo è stato astreto a restituire li scuti 200 et ha perso li sei, ma s'el non fuse stato acorto el perdeva più in grose, etc.

Nota che adì 13 del presente vene la nova in Modena como el baro soprascrito è stato prexo in Mantua.

Domenega adì 9 ditto.

El signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto dice che miser Girardin Molza depositario deli dinari de citadini e del signor duca, prestati per comperare frumento, ha in mane lire 18.000 che se spendeno in ditta imprexa de frumento, e che sino a questi dì hano comperato per lire 34.000, e che al presente se ritrovano in granare stara 3.000 frumento da dare ali fornari per fare el pan ala Piaza.

Domenega adì 9 novembro.

El signor governatore de Modena ducale miser Jacomo Alvaroto questo dì ha elletto li infrascriti 4 homini a fare la descritione dele biave per la cità, e che debiano principiare adì 10 del presente uno quartero per ciascuno, *videlicet* miser Aliprando Balugola, miser Francesco Barozo, ser Jacopo Biancholin e ser Jacopo Beliarde, et che ancora faciano la descritione dele boche, e questo fu per vedere quanto se ha a provedere de vituaria per lo avenire sino al recolto, benché sua signoria ge solicitò a comperare frumento, e fare ogni provixion che la tera non patisa.

Nota che da dì 4 novembro che quello dì piovete fortemente e li fiumi

[222] *oxelarlo* = imbrogliarlo.

06Tomasino001-208.indd 178 08/05/17 00:03

feceno gran danno, e sino a questo dì 9, è poi stato bonissimo tempo, cosa non solita da questo tempo; el se crede che questo anno a vignire serà bono recolto perché li frumenti seminati sono tuti nati benissimo, e per el bono seminare che è stato tal ha seminato che non haverìa seminato; *etiam* s'è seminato del loio, del'avena frumentada e altre per non lasare le tere vode pensande a recogliere roba che serà da cavarne dinari a uno modo o a uno altro.

Lunedì adì 10 ditto.

Jachopin mio fiolo si è tornato questo dì la sira da Lugo, in el quale locho g'è stato dì 52 a piatezare per madona Zohana Manzola consorte fu de ser Angelo Conselexe contra a miser Dainese dale Vache da Conselexe uno credito de circa lire 2.000, et lo ha convinto con la raxon, e questo dì lo ha menato con lui in Modena per fare lo acordo con la ditta, e questo perché miser Guido Strozo da Ferara comissario de Lugo voleva scuti 50 de sportule, e non mancho, e lori ge havevano voluto dare scuti 25, e non li haveva voluto. Lori se sono deliberati fare acordo con la ditta, e così sono venuti in qua con animo de fare acordo, et è alozato in caxa mia.

E nota che adì 14 ditto se partì ditto miser Dainese dale Vache de caxa mia, e andò in Romagna, e non ha fatto lo acordo con la soprascrita madona Zohana consorte fu de ser Angelo Conselexe per causa deli fioli furno de Gabrielo Conselexe, li quali hano impediti ditto acordo pretendandose havere raxon in ditti beni, e cussì s'è partito in discordia.

Martedì adì 11 novembro.

Morì madona Orsina consorte fu de ser Antonio Cimixelo vechia.

Morì madona Lodoviga consorte de ser Zohane Tartaion.

Morì 10 dì fa madona … consorte de miser Zan Andrea Manzolo.

Questo dì de San Martin è bonissimo tempo con poco fredo.

Zobia adì 13 ditto.

El signor governatore ducale de Modena miser Jacomo Alvaroto con li Soprastanti ala carastìa hano comperato da uno Cremonexo stara 2.000 frumento a lire 7 soldi 10 el staro, che sono scuti dui per staro, e da dui altri mercadanti modenexi stara 500 a lire 7 soldi 18 el staro, cussì me ha ditto el magnifico Zohane Castelvedro capo deli signori Conservatori de Modena, e dice che in fra li altri citadini che prestano dinari da pagare ditto frumento uno ne presta scuti 1.500, se questo serà vero el serà bono fatto, e dice che a questa hora hano stara 5.000 frumento in munitione.

Item ha ditto che quello baro che adì pasati fece mercato de stara 1.700 frumento con lo soprascrito governatore, e altri deputati, per el quale ge deteno scuti 200 al Toxolo Madonina modenexo, sua promesa del ditto mer-

06Tomasino001-208.indd 179 08/05/17 00:03

cadante, e che s'è trovato uno baro, è stato prexo a Mantoa, e lo ditto Toxolo è stato astretto a restituire li scuti 200, benché lui ancora havese havere dal ditto scuti circa 6 de scoti, vitura de cavali, e dinari prestati.

El signor governatore con li signori Conservatori sino adì 10 del presente hano asbasato el pretio dele carne in becharìa, *videlicet* el videlo a soldi 1 la libra, el manzo a denari 10 la libra, el bò a denari 4 la libra, la vacha a denari 6 la libra, el porco a denari 8 la libra, la pecora a denari 6 la 1ibra, e questo ordine si è bono e santo, ma non piace ali bechari né a queli che hano bestie da vendere, ma piace a chi compra la carne. Granda faticha se ha a contentare li compratori con li venditori, perché chi ha da vendere vorìa bene vendere e chi ha a comperare vorìa bona derata.

El pexo dela carne de porco se vende soldi 12 insino a soldi 14 al più al presente.

Sabato adì 15 novembro.

Questo dì è stato grandissima piogia con poco fredo.

Martedì adì 18 ditto.

Questo dì è stato grandissima brina e molto fredo.

E adì 19 ditto è stato granda nebia e poco fredo. Io noto questo anouale[223] per vedere como andarà lo recolto futuro, perché sin qui el s'è benissimo seminato e li frumenti stano benissimo et se starà el bono recolto piacendo a Dio, etc.

E nota che la sira se convertì in piogia.

E adì 21 ditto piove a questa hora una de note che io scrivo qui, et è per piovere, et è piouto da dì 19 sino al presente; el se tene che la sia neve convertita in aqua e che meglio serìa la neve con el fredo per li frumenti e per le persone. Dio se aiuta.

Vene nova in Modena como molti dì fano che fu adì de … morì in Ferrara miser Ventura Pistoforo secretario delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, e sucesso in suo loco miser Alixandro Guarin ferrarexo. Molti offitiali de sua excellentia sono morti questo anno; guardase sua excellentia che ancora lui non mora, perché invero questo anno è stato molti mali signali et prodigii in la cità de Ferrara in danno de sua excellentia. Dio ge dia longa vita se l'è per el meglio aciò che non pegiorasimo del governo che al presente habiamo, etc.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto padovano adì … del presente fece dare dela corda a dui panateri da Nonantola con el pan al colo, per havere portato pan a vendere a Bologna contra la forma del suo comandamento.

[223] *anouale* = annale, cioè le notizie del tempo giorno per giorno.

06Tomasino001-208.indd 180 08/05/17 00:03

Sabato adì 22 novembro.

In la gabela dela biava, secondo che dice el venditore de quello loco, el staro del frumento vale da lire 7 in lire 7 soldi 10 el belo, el staro dela fava lire 5, el staro dela veza lire 4 soldi 15, el staro dela spelta soldi 40, el staro dela melega soldi 48, el pexe dela farina de frumento soldi 29 in 30, el pexo dela farina de fava soldi 21 in 22, el pexo dela farina de melega soldi 14; item el Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 27, e el pexo dela farina de fava soldi 18, et ne spaza asai.

Item li fornari dela città fano pan asai del frumento dela municion che ha fatto fare el signor governatore ducale miser Jacomo Alvaroto padovano, el quale pan si è asai biancho e belo de once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et è fatto al calmero de lire 6 soldi 16 denari 11, benché metano el staro del frumento ali fornari lire 7 soldi 5 denari 0, e la Piaza sta fornita; se dice che ogni dì ge ne vole stara 50 de frumento per la Piaza ultra al pan forastero che g'è portato de lochi pochi lontan de Modena, biancho, e belo, e picolo, el quale è fatto in raxon de più de lire 10 el staro del frumento, e nisuno ge vole provedere, perché dicono esere sopra abondante e dicono la boxìa, perché sono cauxa dela carastìa del frumento, perché lo comperano a suo modo, e lo vendono a suo modo, e como lo fano più picolo guadagnano meglio, etc.

El se dice che a questo dì la santità del papa dè esere gionto a Roma, el quale pochi dì fano del mexo de septembro andò a parlamento con la maestà del re Francesco de Franza in la cità de … altri dicono che el ge menò una sua neza fatta spoxa in el fiolo del ditto re. Dio ge dia gratia che habiano ben fatto ogni cosa pur che non habiano seminato dela zinzania como se dice che hano parlato de guera, e Dio lo sa, etc.

Avendo miser Zan Batista Codebò dottore modenexo tolto mogliere pochi dì fano, e menata a caxa, se dice con dotta de scuti 700, fiola de ser Zimignan Fontana, eri matina n'esì de caxa, e andò a mesa, e zonto a caxa g'è prexo uno grando male, de modo che lui è quaxi andato dreto a miser Zan Filippo Cavalarino, del quale è romaxo suo erede, el quale morì senza parlare.

Domenega adì 23 novembro.

Vene la nova in Modena questa note passata da hore 8 como la illustrissima madama Rainera[224] mogliere delo illustrissimo signor don Hercole figliolo delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha fatto e partorito uno puto el sabato proximo passato fra le hore 13 et 14, e zonta ditta nova al magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore de Modena su-

[224] Renata di Valois-Orléans, duchessa di Chartres e di Montargis (Blois, 25 ottobre 1510 - Montargis, 12 giugno 1575).

06Tomasino001-208.indd 181 08/05/17 00:03

bito fece fare granda alegreza al Castello con falò e artelarìa, e per esere de note tuta la cità se ne fece granda maraveglia, sino non è bene intexa la cosa la matina, e in ditta note fu demandato la nontiadura[225] a molti citadini e offitiali de sua excellentia, et ali zintilhomini, etc.

El signor governatore è andato in Domo dal reverendo monsignor vescovo, e ha pregato sua signoria che facia cantare una mesa solemne e con la processione per el Domo a pregare Dio per ditta natività, e cussì fece; e finita la mesa retornando al Castello se levò tuti li bechari con la sua bandera e con molto populo cridando: "Alfonso!, Alfonso!" e "Gratia!, Gratia!", e gionto al Castello acompagnato dali signori Conservatori e altri honorevoli citadini lui se fermò al rastello del Castello con el magnifico podestà, e massare, e salinare et el capitanio miser Batistin Strozo con li soi alabarderi, e ogni homo cridava: "Gratia!, Gratia!", e questo per havere Polo Pedrezan che era prexon de uno Parmexan per lire 600 o circa, et Sebastian di Careta che era prexon de madona Barbara consorte fu de ser Zan Pedre Fuxare per debito de lire 2.000 o circa, et ge lo haveva fatto mettere miser Girardin Molza suo tutore overo fidecomissario, li quali erano prima in la prexon del Comun, ma dubitande de una tal alegreza li havevano fatto menare in Castello; e tanto cridorno: "Gratia! Gratia!" che sua signoria ge li dete a ditti bechari ala presentia de tuta la zente soprascrita, e sua signoria ordinò che el ge fuse dato li libri dela condenatione, e cussì fu fatto, et ditti bechari li bruxono dala Salina; ancora fu fatto granda instantia de havere li libri deli contratti, e sua signoria non ge li volse dare e promisse scrivere a Ferrara al signor duca, e queste cose furno fatte inanze dixinare, con ordino ali signori Conservatori che facesseno fare falò e altre cose per alegreza de ditta natività, e donorno scuti 50 al nonciatore, ultra a più de altri scuti 50 che ebe da particulari.

E adì ditto el signor governatore andò al vespero in Domo acompagnato da molti honorevoli citadini, e in el tornare al Castello et in Castello fu molto molestato da citadini debitori deli contratti, et non ge fu ordine de volerli dare, sino non habia risposta da Ferrara.

Domenega adì 23 novembro.

Item la sira fu fatto 4 grandi falò in Piaza per alegreza dela ditta natività del soprascritto fiole nato alo illustrissimo signor don Hercole da Este, e con sono de campane, tronbe e lumere al Palazo, e in suxo la Tore del Domo, *etiam* al Castello grando falò con trare de artelarìe, *etiam* per la cità dali zintilhomini e da particulare citadini, e senza altre strepito se finì per questa sira.

E adì ditto vene la nova in Modena como miser … di Galinari da Rubera

[225] *nontiadura* = annuncio.

06Tomasino001-208.indd 182 08/05/17 00:03

podestà de Guìa[226] era stato morto a Campì castel del signor conto Uguzon Rangon dali fioli de miser Alberto Foian capitanio al presente lui de Vignola.

E adì ditto tornò in Modena el signor conto Hercole Rangon, el quale molti dì fano è stato in Parma con el reverendo monsignore vescove de Regio suo fratello, al presente governatore de Parma.

E adì ditto.

Nota como adì 22 del presente tornò da Ferrara el magnifico miser Lodovigo Belencino, et haveva con lui ser Prospero dal Forno, miser Bertolomè suo fiolo, Zimignan di Rossi, Melon Saxomarin e Antonio suo fattore, li quali adì pasati erano stati banditi per esere stati citati a Ferrara, e non comparsi per la morte de miser Alberto Taxon, e al presente sotto la fede del signor duca li ha fatto conparere, et ha hauto la gratia e cossì sono tornati con lui in Modena.

E adì 24 ditto lunedì el signor governatore con li signori Conservatori voleno che questo dì sia feria[227] e domane per la alegreza dela natività del figliolo delo illustrissimo signor don Hercole da Este.

E nota che asaissimi anni fa non s'è trovato tri signori dela caxa da Este vivi a uno tempo como se trova al presente, *videlicet* lo illustrissimo signor duca Alfonso 3° de età de anni 67 o circa, et lo illustrissimo signor don Hercole suo figliole duca 4° de età de anni 28 o circa, et el suo figliolo del ditto signor don Hercole nato el sabato proximo passato da hore 13 in 14, el quale per ancora non è batezato, e per questo non scrivo el suo nome. Dio ge dia gratia a tuti de vivere longamente e che faciano sempre bona compagnia ali soi populi como fano al presente, etc.

E adì ditto el s'è fatto grande alegreza de falò, artelarìa e altre *ut supra*.

E adì 25 ditto el s'è fatto grande alegreza *ut supra*.

Martedì adì 25 novembro.

El reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo de Modena adì pasati ha dato principio ad andare visitande le capele curate[228] de Modena, e questo dì è stato a visitare la capela de Santo Laurentio, dela quale ne sono massare mì Thomasino Lanciloto, la quale ha grande bisogno de reformatione per più cause, dele quale una si è per el rettore don Gaspar Biondin infirmo, el quale ge haveva posto uno capelan a suo modo, et ge ha fatto poco utilo e honore, etc., de modo che ditto monsignor ge ha posto don Tadè Capelo questo dì per capelan; *etiam* se bisogna reparare la giesia e fare altre cose utile e honorevole, e questo dì io ho fatto lo inventario al ditto don Tadè.

E nota che sua reverenda signoria cresima in ditte capelle s'el g'è puti o

[226] *Guìa* = Guiglia.
[227] *feria* = festa, giorno non lavorativo.
[228] *curate* = che hanno un curato.

06Tomasino001-208.indd 183 08/05/17 00:03

pute da cresimare, excepto in ditto Santo Laurentio, perché el non ge n'era se non uno, el qualo lo creximarà domane a Santo Vicentio, la quale andarà a vesitare, etc.

Adì ditto.

El se dice che el signor Galeoto Pico signore dela Concordia e che pochi dì fano prexe la Mirandola fa spianare el borgo dela Concordia, et spianare intorno ala Mirandola, perché el se tene per certo che el ge habia andare a campo el signor Antonio Daleve capitanio dela maestà delo imperatore con grande numero de soldati spagnoli, quale al presente è in Lombardia. Nui che habiamo posesione a quelle bande siamo de mala voglia, e pensavano che le guere fuseno finite, e ora comenzano. Dio proveda a chi n'è causa de tanti desordini.

Mercordì adì 26 ditto.

Li balestreri del signor duca hano tolto circa capi 20 bestie bovine in quello de Novo, e menate a Modena al massare ducale, e questo perché adì pasati quelli de Novo ne tolseno molti capi de cavale e bovine in quello de Carpe, et le menorno in Bolognexe. Li signori dano dele bote ali soi suditi, non potendo darsene l'uno a l'altre, e ditti suditi sono stanga de mezo, etc.

Zobia adì 27 novembro.

Per nova da Roma esendo andato in campagna certi boni compagni et certe cortexane galante per fare una caza de uno orso alevato in caxa, quando li cani lo agrezavano[229] andò verso una cortexana galante, e la prima de Roma, la quale era in suxo uno dignissimo cavallo, el qualo ebe paura del ditto orso, de modo che la ditta cascò da cavallo, e subito el ditto orso infuriato ge saltò adoso, et la squarzò et amazò incontinente. Io penso che la volase al loco suo deputato a simile soe pare, quale mai se confesano e comunicano como credo che lei facesse e perhò Cristo dice in lo *Evangelio*: *Estote parati*, etc.

Io ho notato questa cosa per uno belo exempio; quando bene non fusse vero è stato uno belo trovare, ma poterìa esere stato vero e certo, etc.

Sabato adì 29 ditto.

Questo dì per la vigilia de Santo Andrea è bon tempo fredo con pocha giaza e senza neve. Sin qui le persone sono sane, ma con pocha vituaria da mangiare, maxime frumento, e chi ne vole dali merchadanti ge costa lire 8 el staro del belo; el pan che vende li fornari in Piaza pexa once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una fatto al calmero de lire 6 soldi 17 el staro, ma ge lo meteno, quelli che sono sopra ala munitione, zoè miser Girardin Molza, ser

[229] *agrezavano* = assalivano.

06Tomasino001-208.indd 184 08/05/17 00:03

Zan Colombo di Colombi, lir 7 soldi 5 el staro. El se tene che guadagnaràno questo anno con li dinari deli citadini deli scuti 2.000 s'el se poterà bene vedere el compto perfetto del dare et havere, etc.

Domenega adì ultimo ditto.

El magnifico miser Francesco Guizardino da Fiorenza al presente governatore de Bologna, el qualo a mexi passati andò con la santità de papa Clemente 7° a Marsilia, è pasato per Modena da hore 19 con circa cavalli 50 per sua guarda, el qualo vene de verso Regio e va a Bologna, et è pasato de longo dreto la Strata per megio de questa cità de Modena, e per signale de ciò salutò mì Thomaxino Lanciloto dal Carmene, retrovandome in quello loco ala improvista, e doppo lui miser Filippo Badalochio che era in sua compagnia, e questo è signale che la santità del papa torna a Roma.

Domenega adì ultimo novembro.

El signor conto Uguzon Rangon zintilhomo modenexo è andato questo dì a stafeta con certi altri zintilhomini in Piaxentina overe a Mantua per spoxare la signora Antonia Palavexina fiola fu del signor Cristoforo[230] vidua, quale ha de intrata ogni anno, secondo se dice, scuti 1.200, et fa fare grande preparamento in Modena per fare le noze fra pochi giorni.

Zobia adì 4 dexembro.

Questo dì è stato uno magnifico fredo, suto e senza neve, sin qui quanto sia al piano.

El signor conto Hercole Rangon, con certi altri zintilhomini e honorevoli citadini, sono andati ala via de Rezo a tore la spoxa del conto Uguzon Rangon signora Antonia Palavexina, vidua.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale Santiquatre è pasato per Modena, e va verso Bologna, el quale vene de Franza e da Marsilia dove è stato la santità de papa Clemente a parlamento con la maestà del re de Franza, el quale a questa hora dè esere a Roma, zoè la sua santità secondo se dice.

Venerdì adì 5 ditto.

El magnifico cavalero miser Lodovigo Forno modenexo ha mandato a marito a Ferrara madona … sua fiola maridata in ...

E nota che da poi li ditti mariti e moliere sono stati in grande rota insiemo, e la giovene è stata a casa de suo padre asai tempo.[231]

[230] Cristoforo Pallavicini (1451-1521).
[231] Aggiunta posteriore.

06Tomasino001-208.indd 185 08/05/17 00:03

Adì ditto.

El signor conto Uguzon figliolo fu del signor conto Antonio Rangon questo dì a hore 23 ha menato la sua seconda mogliere, signora Antonia figliola fu del signor Cristoforo Palavexino, e mogliere fu del signor Alovixo da Gonzaga; el se dice che el suo vale scuti 14.000, e che ha de intrata scuti mille l'anno, e aconpagnarla g'era el signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto, el magnifico miser Jacopo Agazan massare, el signor conto Hercole Rangon, el magnifico miser Lodovigo Belencin con molti altri nobili e cavaleri modenexi, et egregii citadini, più de cavalli 100, e lei in careta con la signora Beatrice consorte del signor conte Hercole Rangon, e altre done.

Venerdì adì 5 dexembro.

El preditto signor conto Uguzon Rangon che ha menato la sua spoxa questo dì *ut supra* ha dato, secondo se dice, la sua maitinata a miser Foian ditto *el Magnifico*, perche già fu rettore in Ferrara, et a miser Imilio Marscoto, e che el ge ha datto scuti 60 per fare la cena ali conpagni che defenderàno la maitinata sì como è solito farse per li vedovi e vedove che se maridano insiemo.

E nota che in la hora dela cena, per li grandi fochi che se facevano, se ge aprexe el focho in casa, e fece pocho danno, ma ogni homo fu sotto sopra.

Sabato adì 6 ditto.

In gabela dela biava g'è uno poco de frumento a vendere, et lo dicono lire 8 el staro, la veza se ge vende lire 4 soldi 16 el staro, la mistura de fava e veza lire 5 el staro, e lo pexo dela farina de frumento se ge vende soldi 32, e lo pexo dela farina de fava soldi 22; ogni homo se lamenta più deli dinari che non ge sono e dele Arte che non lavorano che del vivere che sia caro, perché guaio quella cità dove vale uno bò uno ducato e non ge sia el ducato da comperarlo, e tanto più guaio quanto è la carastìa e che el non ge sia dinari como è al presente; guaio nui che siamo restato a questo tempo calamitoxo, e s'el non fuse la bona provixione che ha fatto fare el magnifico miser Jacomo Alvaroto padovano governatore duchal de Modena de una munition de stara 5.000 frumento per la Piaza, e fa fare del pan che non mancha in Piaza, biancho e belo de once 24 la tera per soldi 1 denari 8 l'una in raxon de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, ben che miser Girardin Molza depositario deli dinari deli citadini e ser Zan Colombo di Colombi granarolo de ditto frumento ge lo metano ali fornari lire 7 soldi 5 el staro; el se tene per certo che de questa imprexa ne guadagnaràno deli scuti 2.000 quelli che hano questa imprexa in le mane, etc.

El pexo dela carne de porco s'è venduto questo dì soldi 20 et soldi 22 li beli, e la carne de porco che se vende non se vende se non denari 8 la libra, e la salciza rosa soldi 1 denari 2 la libra e la salciza zala soldi 2 la libra.

06Tomasino001-208.indd 186 08/05/17 00:03

Domenega adì 7 dexembro.

El se dice che el signor Zan Thomaxo Pico figliolo fu del signor Zan Francesco signore dela Mirandola, e che è stato morto in ditta Mirandola pochi dì fano, ha renontiato le sue raxon de ditta Mirandola ala santità del papa Clemente 7°, in la quale al presente g'è el signor Galeoto Pico figliolo fu del signor Lodovigo fu suo fratello del ditto signor Zan Francesco. A che modo el ge sia dentre non lo so, etc.

Item altri dicono che la maestà delo imperatore ha investito la excellentia del duca de Ferrara dela Mirandola e dela Concordia, e che ha pagato ducati 80.000 e questa se dice per contra a quella di sopra scritta. Io ho notato questi dui ditti per vedere chi haverà ditto el vero deli dui.

Item el se dice che la santità del papa ha datto de dota ala sua neza maridata in el figliolo dela maestà del re de Franza scuti 800.000, zoè ottocente millia, e dui Ducati, zoè el Ducato de Urbino, de Italia, e lo Ducato de Bologna in Franza,[232] qualo ge perveneno a ditta spoxa per heredità, e che ditto suo marito venirà in Italia con potente brazo a pigliare ditto Stato de Urbino, qualo al presente tene el duca Francesco dala Rovere per suo. Dio sa como la serà. Ancora non se intende la verità, se la santità del papa sia zonto a Roma o non, né se intende de certo quello che sua santità habia concluxo con la maestà del re.

Adì ditto.

El se dice che questa setimana pasata li Carpexani e quelli da Novo (che è stato tolto al duca de Ferrara) se sono amazati uno l'altro circa n. 8.

El se dice che facendo condure Beltramo da Bergamo, che sta in Modena, e citadino fatto per privilegio, stara 700 frumento per dala Concordia, che el signor Galeoto Pico signore de ditto loco ne voleva una parte a lire 6 el staro, e non ge l'ha voluto dare, de modo che quando è stato pasato el datio lo ha fatto misurare, e trovato stara 300 frumento de più del denontiato, et ge lo ha tolto tuto; pur a prego dela signora Lucretia consorte del signor conto Claude Rangon e sorela del signor Galeoto, a prego *etiam* de miser Lodovigo Sechiare, ge ne ha restituito stara 400, e le stara 300 sono perse de contrabande, che vale scuti 600.

Domenega adì 7 dexembro.

El signor conto Uguzon Rangon fa festa e pasto solemno questo dì, e con li pifari in suxe le gratie[233] se bala in la sua sala in la casa fu del magnifico miser Cristofano Rangon da San Domenego, et g'è molte zintildone et honorevole citadine, el signor governatore, e altri zintilhomini e citadini, excepto la mogliere del signor conto Claude Rangon che non g'è, né nisuno

[232] *Bologna* = Borgogna.
[233] *gratie* = grate.

06Tomasino001-208.indd 187 08/05/17 00:03

deli soi, per esere absente el ditto conto Claude, e ancho per non esere tropo amici al presente per causa dela dotta che vole el ditto conto Uguzon, quale ge promisse ditto conto Claude per la signora Lucretia sua sorela consorte fu del ditto conto Uguzon. Item g'è la consorte del ditto governatore, e la signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon, e ditto conto Hercole non g'è per esere alquanto infirmo.

Lunedì adì 8 ditto.

Questo dì dela Conceptione dela Nostra Dona se fa festa solemne in Modena, e celebrase lo offitio ala capela che fu deli Belencini in Domo[234] apreso la scala che va in Vescovato deputata ala ditta festa, e fatoge fare una bela tavola[235] e ancona de dinari recolti dala Compagnia de ditta Conceptione.

Li infrascriti versi furno già fatti dal signor Zan Francesco Pico signore dela Mirandola, secondo se dice, a laude de ditta Conceptione.

Non più furore rapidi cani non più
che tropo sixima nel vulgo se fa
chi cercha saper più, ben men ne sa
solo la verità sasi lasù,
e se in originale comcepta fu
Maria el biro dominichino che n'à
e se non è el pedochino che va
spargendo tanto arsinico fra nu[i]
non zelo de carità fa el sì el no,
ma solo perfidia e gola, cason è
per far più grasa la cucina po';
o re del celo el resto dela fè
como andare de pò che el ventre to
dubio se fa da cui defendere el dè.

Adì ditto.

Miser Augustino Belencino e miser Gaspar di Ferrari, imbasatori elletti dala magnifica Comunità ad andare a fare alegreza con lo illustrissimo signor don Hercole da Este dela natività del suo fiolo maschio, sono venuti questo dì da Ferrara; se dice che sono bene expediti dele gratie che ge sono andati a domandare per la cità, ma ancora non se sa che cosa siano; como lo so chiaro lo scriverò.

[234] La Cappella è nella prima campata a destra del Duomo.
[235] *tavola* = dipinto non identificato.

06Tomasino001-208.indd 188 08/05/17 00:03

Lunedì adì 8 dexembro.

Le gratie che erano andati a domandare a Ferrara allo illustrissimo signor duca per la alegreza del puto nato alo illustrissimo signor don Hercole suo fiolo, per le quale era stato elletto miser Augustino Belencin e miser Gaspar di Ferrari, quali sono tornati questo dì, sono queste, *videlicet*: domandavano la gratia et exemptione dele tasse: sua excellentia ge ha rispoxe che al presente non ne pò fare gratia, ma che el scriverà al massare che soprastaga del rescodere, quanto sia per el distretto. Item domandavano la liberatione de tuti li banditi de modo habiano la pace: el ge ha rispoxe che el se ge manda la lista de ditti banditi, e la causa perchè, e che el se sforzarà farge a piacere. Item ge domandavano che el comissario de Sestola lasase venire le castagne e altre vituarie ala cità: a questo el ge ha fatto una litra direttiva al ditto capitanio che ne lasa venire potendo, e queste sono le gratie obtenute al presente, et hano spexe scuti 25.

E nota che de l'anno 1530 quelli che hano a pagare le tasse eleseno mì Thomasino Lanciloto ad andare a sua excellentia a impetrare gratia de ditte tasse, e non ge fu ordine che sua excellentia la volese remettere, e volendo esere io pagato del mio viagio da Antonio Malagola e altri che me ge mandorno, diseno che io me n'era tenuto con sua excellentia e con el signor fattore, e non me volseno pagare; da poi g'è stato miser Lodovico Belencino, e non ha obtenuto, e da poi g'è stato ser Stevano da Foian, e non ha obtenuto, e molti altri ge sono stati che non hano obtenuto, e al presente miser Augustino Belencin e miser Gaspar di Ferrari, e non han obtenuto, sì che ho notato questo in laude mio che io fece quanto posete e non ge fu ordine, e sono molto contento per mio honore perché non me pagarno: uno fu Antonio Malagola preditto, l'altro ser Antonio Tasson, e altri che meritarìano una cosa che io so, etc.

Ser Zan Colombo di Colombi, granarolo del frumento che se compra per fare pan ala Piaza, dice retrovarse al presente in granare stara più de cinque millia frumento da lire 7 e più el staro, e non hano in mane se non lire 18.000 de bolognini; el g'è dato animo, se haveseno ancora scuti 2.000, de fare tal investita che la Piaza haverìa pan sino apreso al recolto, ma siate certe che in Modena se fa grandissima massarìa de pan, e che del mexe de novembro la Piaza non ha spaciato se non stara 1.100 frumento, che per ordinario ge ne va stara 1.500 a stara 50 el dì.

Zobia adì 11 dexembro.

Questo dì e tre dì fa è piouto molte forte de modo che li fiumi sono ingrosati; el se tene che el neva ala montagna e che questo piovere sia tuta neve, e dicono che meglio serìa la neve per li frumenti con quello fredo che era stato circha 10 dì inanze. Dio sia laudato e facia la sua volontà. Sino a questo dì non è ancora nevato al piano, e questo mal tempo lo produce lo ultimo quarto dela luna de novembro che finirà adì 15 del presente.

06Tomasino001-208.indd 189 08/05/17 00:03

Nota che sempre è piouto sino per tuto dì 14 ditto e adì 15 è stato bon tempo.

Adì ditto.

La santità del papa ha operato con el governo de Fiorenza che tuti li Fiorentini banditi e confinati, ali quali non ge hano tolta la roba, se debiano partire de quelle confine dove sono al presente, e andare in le confine novamente date, e questo è stato da 15 dì in qua, e molti ne sono partiti de Modena, e andati a Cervia, e in altre cità, e sino in Schiavonia secondo mi dise uno Gecio (*sic*) fiorentino confinato e che steva in caxa de ser Antonio Tasson in Modena, e li altri banditi per ribelo e che hano perso el suo stano dove vogliono, e in Modena ge n'è alcuno, maxime miser Leonardo Bertolino che era uno deli primi de Fiorenza ad arengare quando era in Fiorenza, e che el campo spagnolo g'era intorno, e per questo ha perso tuto el suo, e sta malissimo ad axio, etc.

El se dice che la excellentia del duca nostro non vole che li Marscoti stiano in Modena, e che vadano a stare in Bologna, che sono miser Bernardino e miser Imilio fratelli, e homini teribili e da asai, *etiam* li soi sequaci, la causa perché non se sa, etc. Non debia el servo del suo signore cercare la rasone del suo comandamento, etc. Meglio è obedire che santificare.

El se dice che la excellentia del signor duca, ma non se dice se l'è stato el vechio duca Alfonso o el signor don Hercole suo fiole, che habia domandato ala santità del papa che voglia esere compatre del figliolo del ditto don Hercole nato adì 22 venendo adì 23 novembro proximo passato da hore 13 in 14. Ogni cosa poterìa esere, ma penso se dica per fabula perché amicicia non g'è, ma inimicicia grande, salvo se per ditta compadrarìa[236] non seguitase qualche bona noticia.

Venerdì adì 12 dexembro.

Questo dì sono anni 19 che el signor miser Vit Furst thodescho cesareo locotenente de Modena perse el dominio de Modena, et ge fu tolto el Castello e svalixato tuto dali soldati dela Giexia, de che n'era capo el signor conto Guido Rangon, e fu al tempo dela santità de papa Leon X e dela maestà de Maximiliano imperatore, e fu destenuto e imprexonato in ditto Castello insemo con miser Cesaro Colombo modenexo suo favorito, e fu del 1514, adì 12 dexembro, etc.

El barexelo che sta in Rubera a posta de l'excellentia del duca e che guarda tuto el Modenexo e lo Rexano ha fatto pochi dì fano una rastelata[237] de molti asasini in la Salexeda, in Campo Santo, et li ha menati a Ferara; el se

[236] *compadrarìa* = essere padrino.
[237] *rastelata* = rastrellamento.

06Tomasino001-208.indd 190 08/05/17 00:03

tene che diràno de bele cose, e grande asasinamenti che hano fatto; el se dice che esende una puta che atendeva a pecore trovò una boza[238] piena de dinari in uno fosato, et ge fu tolta da ditti asasini, e quella puta lo dise ali soi da caxa, et s'è andato diulgande,[239] tanto che sono stati atrapolati, e sono otti homini, etc.

E sino adì 7 del presente in dominica fu scrito da Ferrara al signor governatore de Modena che vista la presente facese pigliare Zan Batista fu de ser Siximondo del Forno, e mandargelo a Ferrara, et ge andorno ala caxa e non lo trovorno; el se dice che li ditti hano confesato de fatti soi del ditto Zan Batista, ditto *el Pretin* perché già era preto e canonico, e butò zoxe la pretarìa[240] e tolse mogliere; el se dice che ha molti scuti, ma è grando amico de Bonaiuto hebreo: chi pratica con lori pò havere de soi dinari e che lori ne hano da lui, etc.

Pochi mexi fano fu bruxato una teza ali heredi de Bertolomè Gastalde con circa cara 60 de fen, e volevano che li Comuni[241] la pagaseno, e per la prexa deli preditti s'è trovato el malfattore, e miser Alberto e ser Andrea Gastalde sono andati a Ferrara, per esere ditti heredi soi nepoti; el se dice che el ditto *Pretin* ancora lui g'è inpaciato,[242] la quale era in la Staza.

E adì ditto è stato prexe in Modena uno sequazo di Tanara, quale se dice che ha bruxato moline e caxe ali signori da Montechuchulo, et lo hano prexe dala Croce dala Preda, et g'è stato uno de quelli zintilhomini in persona, zenero de miser Girardin Molza, e ditto miser Girardin in persona. Questo ho notato per vedere quello che seguirà de ditta captura, etc.

Sabato adì 13 dexembro.

Ogi sono 19 anni che miser Fabiano Lippo da Recio[243] de Toscana tolse la tenuta de Modena in nome dela Giesia al tempo dela santità de papa Leon X e dela maestà delo imperatore Maximigliano el quale lo haveva in deposito, e adì 12 ge fu tolto dito deposito dali soldati dela Giesia e svalixato, e prexo a prexon miser Vit Fursto thodesco suo locotenente insemo con miser Cexare Colombo modenexo suo favorito, el quale era stato causa de grande parcialità in Modena e grande amazamenti de persone, e ancora al tempo del ditto miser Fabian se fece male asai, e fu la seconda mutatione et seconda volta che la Giesia la ebe, et la tene sino per tuto dì 5 zugno 1527, che poi adì 6 intrò signore lo illustrissimo duca Alfonso da Este 3° duca de Ferrara, Mo-

[238] *boza* = borsa.
[239] *diulgande* = diffondendo la notizia.
[240] *butò zoxe la pretarìa* = si tolse l'abito talare.
[241] *Comuni* = borghi vicino a Modena.
[242] *inpaciato* = coinvolto.
[243] *Recio* = Arezzo.

06Tomasino001-208.indd 191 08/05/17 00:03

dena e Rezo, e de Carpe Signore, sotto al quale ge siamo al presente, e bene governati sotto al magnifico miser Jacomo Alvaroto padovano governatore, in nome de sua excellentia, dignissimo, etc.

Avendo io trovato certi beli versi circa al vestire che fa alcuni de vari colori, el me ha parse conveniente notarli in questa mia, per potere vedere ale volte el significato de ditto vestire, *videlicet*:

E perché ben si possi divisare
Nota in breve i colore ad uno ad uno
Quelo che voglia ciascuno significare:
Speranza el verde, e gran fermeza el bruno;
Morel secreto amore, el bianco fede,
Travaglio el biso;[244] *el gialo è del comuno*
Perhò che sol ai paci[245] *se richiede,*
Che son contenti e senza alcun pensere;
Turchino a chi è geloso e tropo crede,
Celeste a chi se tien de inzegno altero,
L'incarnato dolore; roso vendecia,
Ben che qua el vulgo sia lontan del vero,
Perchè la caritate in ogni setta
Il roso ha ellette per proprio colore,
E vestirse di quello si diletta;
Leonato bizarìa nel capo in core
Ben che questa matteria disputata
da me sia in volumi assai magiore.

Domenega adì 14 ditto.

Questo dì è piouto fortemente e con pocho fredo che el pare de marzo; ogni homo dice che l'è mal tempo per li frumenti.

Domenega adì 14 dexembro.

El magnifico miser Jacopo Agazan massare ducale de Modena ha fatto principiare de incantare[246] li gabelin per la parte del signor duca adì 13 del presente, per volerli afittare tute quatre, e questo perché la magnifica Comunità ha afittato li soi pochi dì fa, e comenzarà lo affitto a zenare proximo futuro 1534, *videlicet* a ser Bernardo Guidon quello de Citanova, e li altri tri a miser Girardin Molza e ser Zohane de l'Er, zoè quelli dela magnifica Comunità.

[244] *biso* = bigio.
[245] *paci* = pazzi.
[246] *incantare* = mettere all'asta.

06Tomasino001-208.indd 192 08/05/17 00:03

E nota che adì 27 ditto el ditto massare deliberò ditti gabelini a ditti dui per lire 2.625 l'anno, zoè a ser Bernardo Guidon e a ser Zohan de l'Ero.

Adì ditto.

El se dice che a Ferrara g'è arivato molti navili carichi de frumento, e che molti mercadanti ne menano per Po che vene de Piamonte; gratia de Dio el ge bisogna molto bene dela biava ala nostra cità de Modena, e Dio se aiutarà che el ge ne serà conduto, ma serà cara, ma molto più caro si è li dinari perché el non ge n'è, né le Arte lavorano che è el pegio, e pare che li dinari siano stati soterati, etc.

Lunedì adì 15 ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo per lo ultimo dì dela luna de novembro, e la luna de dexembro farà questa note che vene a hore 3.

Per una persona degna de fede che vene da Parma dice che el reverendo monsignore et conto Ugo Rangon da Modena vescovo de Rezo e governatore de Parma 15 dì fa fece fare justitia de uno che haveva morto uno zintilhomo suo patron, a posta[247] de uno altro zintilhomo; da poi è fatto justitiare in questo modo: ligarge uno cavestro a uno piede e butarlo zoxe dal palazo con le mane ligate de dreto, e lasato stare cusì vivo circa 2 hore et poi mandarlo zoxe, e ligarlo in suxo una assa con la testa fora, e fattolo menare intorno ala piaza e per tuta la cità, e di poi ritornato in piaza, in la quale g'era un tribunale parato, e lì ge fu mozato la testa, e cussì vole li Statuti de Parma, e quello zintilhomo colpevole se n'è fuzito, et ge hano svalixato la caxa, e confiscato li soi beni.

Lunedì adì 15 dexembro.

Per una persona degna de fede che vene da Rezo dice che esendo una certe zovene la quale se insoniava[248] che uno uxava con lei carnalmente, e desedandose[249] in quello tempo vide vexibilmente quello dalo Inferno, et ebe tanta paura che lei comenzò a cridare, e mai non fece se non cridare per 3 dì senza mangiare, né bevere, de modo che lei si è morta, et m'è stato ditto che io la nota per una cosa miranda, etc.

Magistro Francesco Doxo fornare fu mandato 20 dì fa a caregare frumento a Breselo, e tornato in Modena con stara 700 frumento; e dice che el venirà più de lire 8 el staro, e che a Breselo è costato scuti dui lo staro che sono lire 7 soldi 10, el quale lo conperò adì pasati el magnifico miser Jacopo Alvaroto governatore de Modena ducale una con miser Girardin Molza depositario del prestito deli citadini, et ser Zan Colombo di Colombi gra-

[247] *a posta* = per conto di.
[248] *se insoniava* = sognava.
[249] *desedandose* = svegliandosi.

06Tomasino001-208.indd 193 08/05/17 00:03

narolo, et lo hano posto in uno granare in el monestero de Santo Augustino in Modena, etc.

Zobia adì 18 ditto.

El magnifico miser Lodovigo Belencin con miser Julio dal Forno sono cavalcati, se dice, verso Ferrara, e chi dice ala Mirandola, in la quale g'è Zan Batista del Forno, el quale è bandito, secondo se dice, et el signor duca ge ha confiscato tuti li soi beni ala Camera, per non esere conparse, per esere incolpato de havere bruxato o fatto bruxare uno degno fenille in Ronchaio de Sotto deli heredi de ser Bertolomè Gastalde fioli dela consorte che al presente ha ditto Zan Batista e fiolo del ditto miser Lodovigo Belencin, e questo perché miser Alberto Gastalde e ser Andrea suo fratello sono a Ferrara, e caciano la causa denanze al signor duca, et ge bisogna altre che parole, e per questo li ditti sono cavalchati, e forse che l'è imputato de altre che de fenili, etc.

El se dice in Modena che el reverendo miser Zan Mathè di … da … vescovo de Verona è stato morto e non se dice il perché, salvo se lui non havese voluto che li Canonici de ditta cità haveseno vivuto religioxamente, sì como haveva el nome de esere vescovo dabene, e perché ditti Canonici sono zintilhomini de Venetia la magior parte, non erano cussì obedienti como haverìa voluto sua signoria.

Zobia adì 18 dexembro.

Per la morte delo antescritto reverendo miser Zan Mathè vescovo de Verona el dice deli homini valenti in raxon canonicha[250] che la leze vole, quando è morto uno vescovo in una cità, che ditta cità staga anni 110 senza vescovo et excomunicata e che la sia spianata, arata e seminata con del sale *ad tereren* (*sic*)[251] acioché el non se habia a comettere simile omicidii.

La causa perché è stato morto, secondo che se dice, si è stato che per subventione deli poveri el voleva che li religioxi distribuiseno la terza parte dele soe intrade a poveri, et li agravava a fare questo, e perché al presente le persone sono male indinarati e quaxi arabiti per le carastìe che sono state 8 anni fa continui, sua signoria haverà gravato qualche preto bestiale, el quale senza rispeto lo haverà amazato, e forse è stato per altra causa, como per lo avenire se intenderà meglio la verità, et io la notarò poi piacendo a Dio; tutavia, sia como se voglia, ogni persona dice che era homo da bene.

Venerdì adì 19 ditto.

Li signori Conservatori cercano de fare ogni opera per adunare insemo tuti li hospedali e opere pie, ma io credo che non ne faràno niente perché

[250] *raxon canonicha* = legge ecclesiastica.
[251] *ad tererem* = sulla terra.

06Tomasino001-208.indd 194 08/05/17 00:03

questa cità de Modena se domanda *Modo na*[252] e chi facese qualche bona opera e che el non ge fuse fraude né ingano degenenarìa[253] da quello nome; ma io per me credo che el non se ne farà nula, perché altra volta è stato parlato de fare uno lazareto, e non se n'è fatto nula, *etiam* de fare lo estimo civile, e dato principio e restato imperfetto, *etiam* de refare li Statuti dela cità, e dato principio et morte una bona parte deli statuenti, e restati inperfetti, aciò che el se adimpisa[254] el ditto de *Modo na*, etc.

Venerdì adì 19 dexembro.

Questo dì è bonissimo tempo, asai fredo e senza neve. Molti anni fa non fu el Nadale con mancho facende[255] como è al presente per causa dela carastìa del pan e più deli dinari perché le Arte non fano nula; pur le robe del vivere hano spaciamento gratia de Dio, pan non mancha in li fornari asai belo de once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una fatto al calmero de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, ma li forasteri ne portano in Piaza a vendere de once 8 per soldi 1 denari 4, che vene fatto al calmero de lire 10 soldi 7 el staro del frumento, e chi ge doverìa provedere non ge vole provedere perché dicono esere sopraabondante e dicono la bosìa, che sono causa dela grande carastìa in la cità per havere libertà de comperare el frumento a suo modo e fare el pan e venderlo a suo modo; el ge serìa da dire asai, etc.

El se dice che 8 dì fa la santità del papa è gionto a Roma, e che miser Francesco Guizardino resta in Roma in el loco dove era miser Jacomo Salviato, el quale haveva tuta Roma in le mane.

Item el se dice che el signore Lionelo Pio, onvere suo fiolo prelato, veneno governator de Bologna in el loco dove era miser Francesco Guizardino; el tuto se fa per mettere suspeto al duca de Ferrara, ma sua excellentia è tanto savio che el provederà al tuto, etc.

Item el se dice che el reverendo vescovo Rangon, al presente governatore de Parma, intrarà a Nadale, o anno novo, governatore de Piaxenza.

Adì ditto.

Ala gabela dela biava g'è del frumento forastero in alcuni sachi e poco, et lo dicono lire 8 soldi 10 el staro del belo, e lire 8 soldi 5 el più bruto, et lire 8 el più bruto, e non lo vendeno pur aspetando li compratori che non veneno, e lori hano grando zelo e non voleno perhò far derata: el pexo dela farina de frumento a soldi 31, el pexo dela farina de fava soldi 21 e de melega soldi 14, el staro dela fava lire 5 soldi 10, el staro dela veza lire 5 soldi 5, el staro dela spelta soldi 40, e al Monto el pexo dela farina de frumento soldi 29 e de fava soldi 20.

[252] *Modo na* = Modena no.
[253] *degenenarìa* = si allontanerebbe.
[254] *se adimpisa* = si realizzi.
[255] *facende* = affari.

06Tomasino001-208.indd 195 08/05/17 00:03

Sabato adì 20 dexembro.

Questo dì è bonissimo tempo senza neve e suficiente fredo; el mercato è belo, ma con pochi dinari; tute le robe sono care, masime del vivere; li porchi se vendeno in raxon de soldi 30 el pexo, li caponi soldi 15 el pare, ove n. 3 per soldi 1, pan ge n'è abondantemente de once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una in raxon del calmere de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, ma li Soprastanti ala carastìa ge lo vendeno ali fornari lire 7 soldi 5.

Item la carne de videlo a soldi 1 denari 2 la libra, ma el non ne ha se non li ben vestiti; carne de manzo a soldi 1 la libra e de bò a denari 10 la libra, e la vacha a denari 8 la libra, la salciza rosa a soldi 1 denari 6 la libra e la zala a soldi 2 denari 4 la libra, e le candele de seio a soldi 2 denari 2 la libra.

Item del pano e dele scarpe non dirò niente, che lo vendeno a suo modo, purché trovano chi ne compra, ma per esere la carastìa grande del dinare molti ne comperarìano, che non ne comprano; el formazo piaxentino in Piaza se vende soldi 4 la libra, le spetiarìe sono carissime, e tute le altre cose generalmente; niente de mancho s'el fuse dinari per le persone el non se estimarìa la carastìa, ma la povertà amonise el gioto e non lo castiga già, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena fa incantare el suo datio dela becharìa per trovare dinari da spendere, per fare presenti e altre, etc.

Deliberato quello del Comun a Jacozo Castelvedro per lire 2.400, con prestito de scuti 200 e intrare in offitio da qui a uno anno, e quello che era del Signore deliberato per lire 1.500 con prestito de scuti 100.

Martedì adì 23 ditto.

Li frati de Santo Dominico, o altre che sia stato, hano fatto depinzere in el muro del pontillo verso el coro la istoria de Santo Geminiano patrono nostro, del miracolo contra a Francexi, dela festa [che] se celebra in Modena de dì 18 febraro 1511, la note antecedente che lui aparse apreso a Santo Leonardo fora dela porta Citanova a monsignor de Chiamon Carolo de Amboxia francexe Gran Magistro de Milan, el quale morì poi in Corezo adì 10 marzo 1511 e narò ditto miracolo esere stato vero, como alhora veniva a Modena con tuto lo exercito per destruzerla, e como piaque a Dio per li meriti de ditto santo fu sentito dal ditto Gran Magistro tanto strepito de trombe e tamburi che se miseno in rota, e tornorno a Rubera, e molti se ne anegorno in Sechia. La ditta festa se comenzò festare in Modena adì 18 febraro 1520, et questo dì 23 ditto ho dato la nota del ditto miracolo a ditti frati che lo faciano scrivere lì apreso.

Martedì adì 23 dexembro.

Questo dì è uno grandissimo fredo e senza neve, e cussì è stato 4 dì fa; le botege e la Piaza sono molto bene fornite de robe, ma vendeno poco per

06Tomasino001-208.indd 196 08/05/17 00:03

rispeto dela carastìa del pan e più deli dinari; el pare che siano stati soterati ditti dinari. Io credo che al tempo presente sia poche caxe in Modena che habiano da mangiare sino alo recolto, e molti citadini fano del pan misturato in caxa maxime per la famiglia, perché a chi bisogna comperare frumento ge costarìa almancho lire 8 el staro e se non serìa belo, ma quello belo vale lire 8 soldi 10.

Item del pan ge n'è abondantemente in Piaza de once 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una che fa li fornari al calmero de lire 6 soldi 17 el staro del frumento, non obstante che dali Soprastanti el ge sia miso el staro lire 7 soldi 5.

Mercordì adì 24 ditto.

Questo dì per la vigilia de Nadale è grandissimo fredo e senza neve; niente di mancho pare che el voglia nevare, e sin qui non è nevato al pian.

Item tute le Arte se lamentano che non vendeno; in becharìa g'è avanzato carne asai, el simile del peso, pan ge n'è asai e caro, e perché le persone non hano dinari non comprano, e li dinari son in man de chi fa mercantìa de frumento. Dio se aiuta che una volta venga abondantia, la quale non è stata dal principio 1526 sino a questo presente dì e non è per esere sino al recolto, e poterìa esere poi alquanto abondantia per lo arecolto novo, secondo li judicii novi, del 1534.

Zobia adì 25 ditto.

Questo dì de Nadale comenzò a nevare da hore 12 et è nevato tuto questo dì sino a questa hora 24 et è per seguitare, e durarà sopra la tera, per esere prima bona zelada e suta, e sin qui non era ancora nevato al piano; el se prexume che questo anno a venire serà bono recolto piacendo a Dio.

Venerdì adì 26 dexembro.

Questo dì de Santo Stefano è stato belissimo tempo con sole e como marin tuto el dì, et la sira nualo con alquanto fraza[256] che pare piogia.

Adì ditto.

El magnifico miser Jacomo Agazan massare ducale de Modena questo dì alo incanto ha deliberato el passo de Santo Ambroxo et lo datio del vino ad Alberto Baxolo per lire 3.400, che prima li haveva Alberto Pazan ditto *Cimigante* per lire 2.900.

Adì 27 ditto el ditto massare ha affittato tuti quatre li gabelini a ser Zohane de l'Ere e a ser Bernardo Guidon per lire 2.625; el se dice che ditto ser Zohane li tole per miser Girardin Molza, el quale à 3 de quelli dela magnifica Comunità, *videlicet* Albareto, Saliceto e Bazohara, e quello de Citanova lo

[256] *fraza* = pioggerellina.

06Tomasino001-208.indd 197 08/05/17 00:03

ha ditto ser Bernardo; el se dice che a ditto ser Bernardo ge restarà ancora quello de Citanova per la parte del duca e li altri 3 a miser Girardin se seràno d'acordi insemo, li quali separati erano, *videlicet*: Albareto lire 880, Citanova lire 650, Bazohara lire 625, Salexè lire 450, che sono lire 2.605, e ditto ser Bernardo li ha mise tuti a lire 2.625, e perché se sono acordati *ut supra* se ge sono deliberati, rogato miser Francesco Barozo.

Sabato adì 27 ditto.

Questo dì de Santo Joane Evangelista è stato grando marino con piogia, et la sira s'è serenato.

Adì 28 ditto.

El dì deli Nocenti è stato nualo e grando marino con vento fredo.

Domenega adì 28 ditto.

Ser Andrea fu de magistro Zimignan Manzolo canzelero dela magnifica Comunità de Modena questo dì ha maridato ser Zan Batista suo fiolo in madona Bertolamea fiola fu de Alexandro di Paltroneri, et a spoxarla g'è stato presento el magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore de Modena; el se dice che ha de dota scuti 450 che sono lire 1.687 soldi 10 a soldi 75 per scuto, e ditto zovene è molto bene in ordine con zipon de seda, saion de veluto, calze de veluto dal zenochio in suxo, sarpa e breta de veluto e con una bela medaglia, e una capa con veluto.

Lunedì adì 29 dexembro.

Questo dì è stato nualo e vento fredo e in la sira ha cominzato de piovere.

Miser Girardin Molza che ha tolto 3 gabelin dal Signore e dela magnifica Comunità ad affitto, *videlicet* Albareto, Salexè e Bazohara, dice che ha comesso ali soi offitiali, che principiaràno lo ditto offitio a primo zenare proximo futuro 1534, che non togano più de soldi 1 denari 8 per caro, e chi non haverà caregato suo danno, li quali cari pagavano al presente soldi 2 per ciascuno, zoè soldi 1 al Signore e soldi 1 ala Comunità, benché inanze che el duca perdese Modena pagavano al Signore quello soldo 1, con zonta de dinari 7 per bolognin per lo lazo, e sopra lazo, qualo era con quello dela Comunità soldi 2 denari 7 per caro, e questo ultima ali altri lazi e sopralazi dele altre sue robe e mercancie, li quali sua excellentia li ha remesi quando recuperò la cità de Modena sino adì 6 zugno 1527.

Questo miser Girardin è depositario dela magnifica Comunità per la causa frumentaria, et ser Zan Colombo di Colombi granarolo, e thesaurario del ditto miser Girardin, et è Judice dale vituaglie ser Rigo Cimixelo suo cognato de miser Girardin, e al presente quelo che vole questi tri è fatto, e ditto; e lo signor governatore miser Jacomo Alvaroto ge crede; como la vada

06Tomasino001-208.indd 198 08/05/17 00:03

poi Dio lo sa e lori; pur non mancha pan al presente, e seguitande sino ala fin como hano fatto sin qui e che rendano bon compto del guadagno ala magnifica Comunità e che restituisano li soi dinari ali citadini che li hano prestati, alhora seràno laudati, e se faràno altramente seràno biaxemati.

Item quello che ha el gabelin dela porta Citanova per el Signore e per la Comunità si è ser Bernardo Guidon qualo ancora … auto ditto gabelin alo incanto el bisogna … facia apiacere como vole fare el sopra … Girardin e forse che ala fin tal se … che perderà de ditti offitii.

E adì 30 ditto tuto questo dì è piouto non tropo forte … s'è alquanto aserenato.[257]

Mercordì adì 31 ultimo dexembro.

Questo dì è stato asai bon tempo con alquanto sole.

Item el magnifico masare ducale fa incantare la maxina et è mesa a lire 2.400 de Modena de fitto.

[257] La carta 98 è in parte mancante.

06Tomasino001-208.indd 199 08/05/17 00:03

06Tomasino001-208.indd 200 08/05/17 00:03

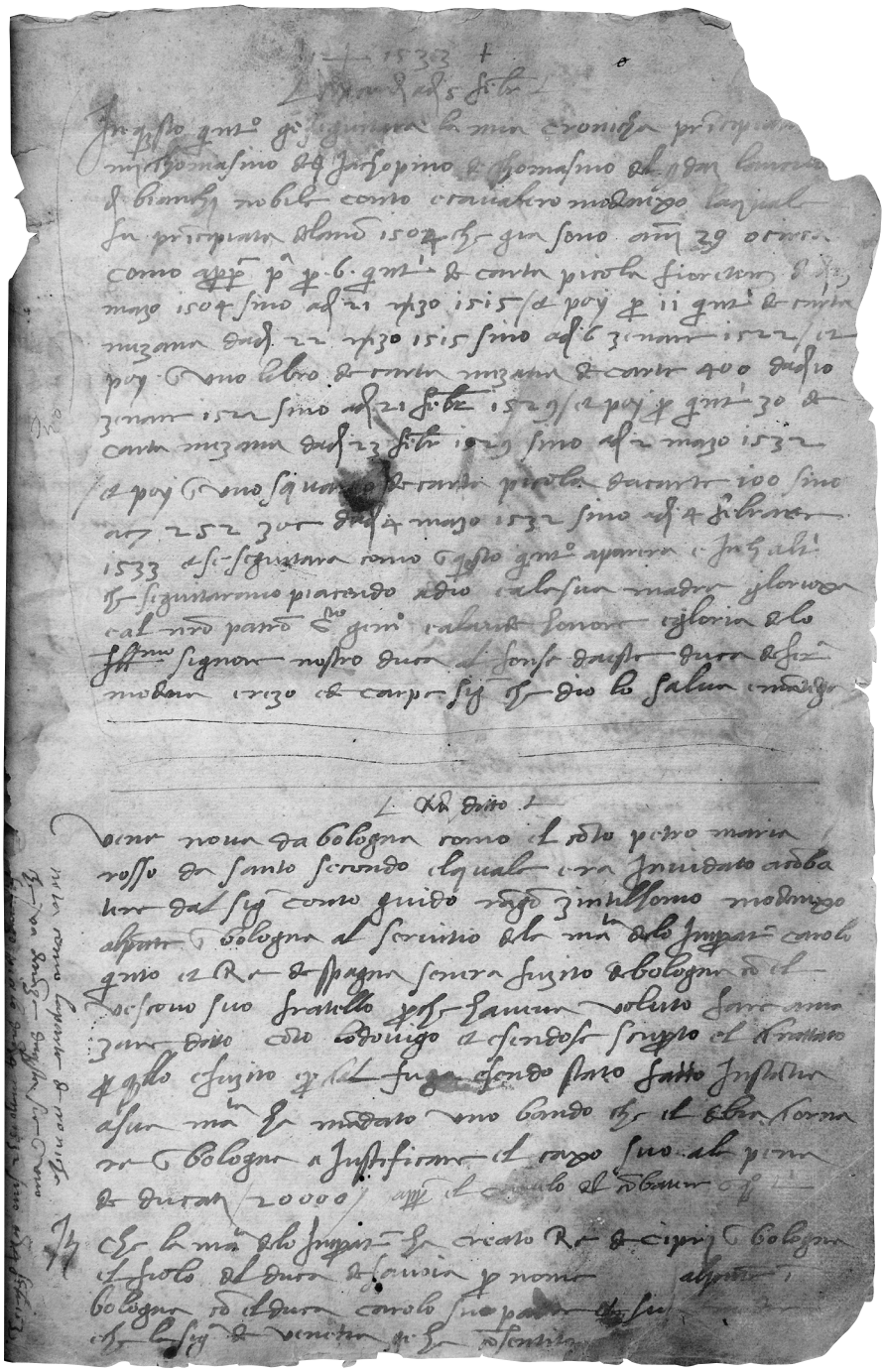

Fig. 1 (α T 1-7) 1533, c. 2*r*.

06Tomasino001-208.indd 201 08/05/17 00:03

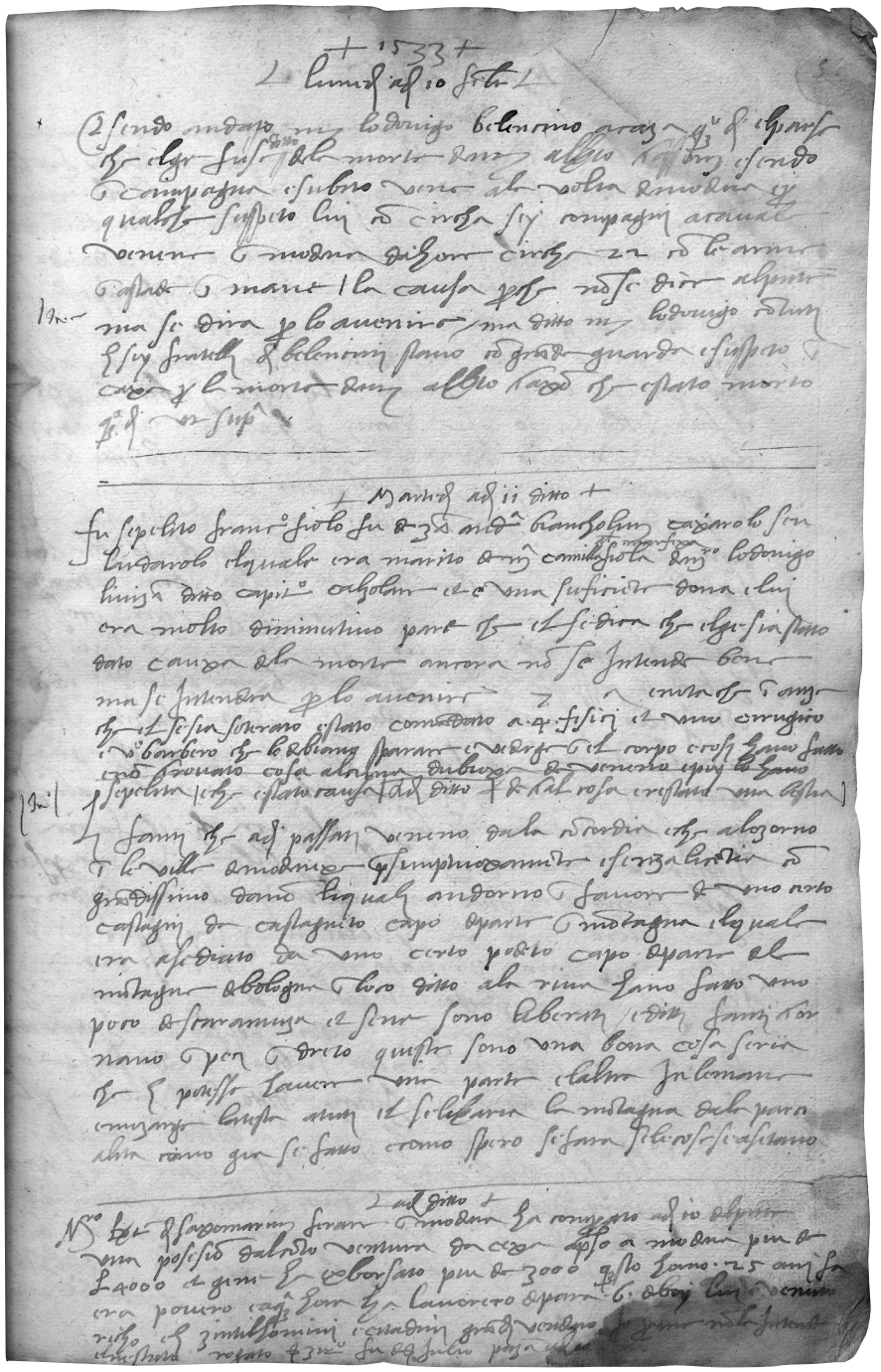

Fig. 2 (α T 1-7) 1533, c. 5*r*.

06Tomasino001-208.indd 202 08/05/17 00:03

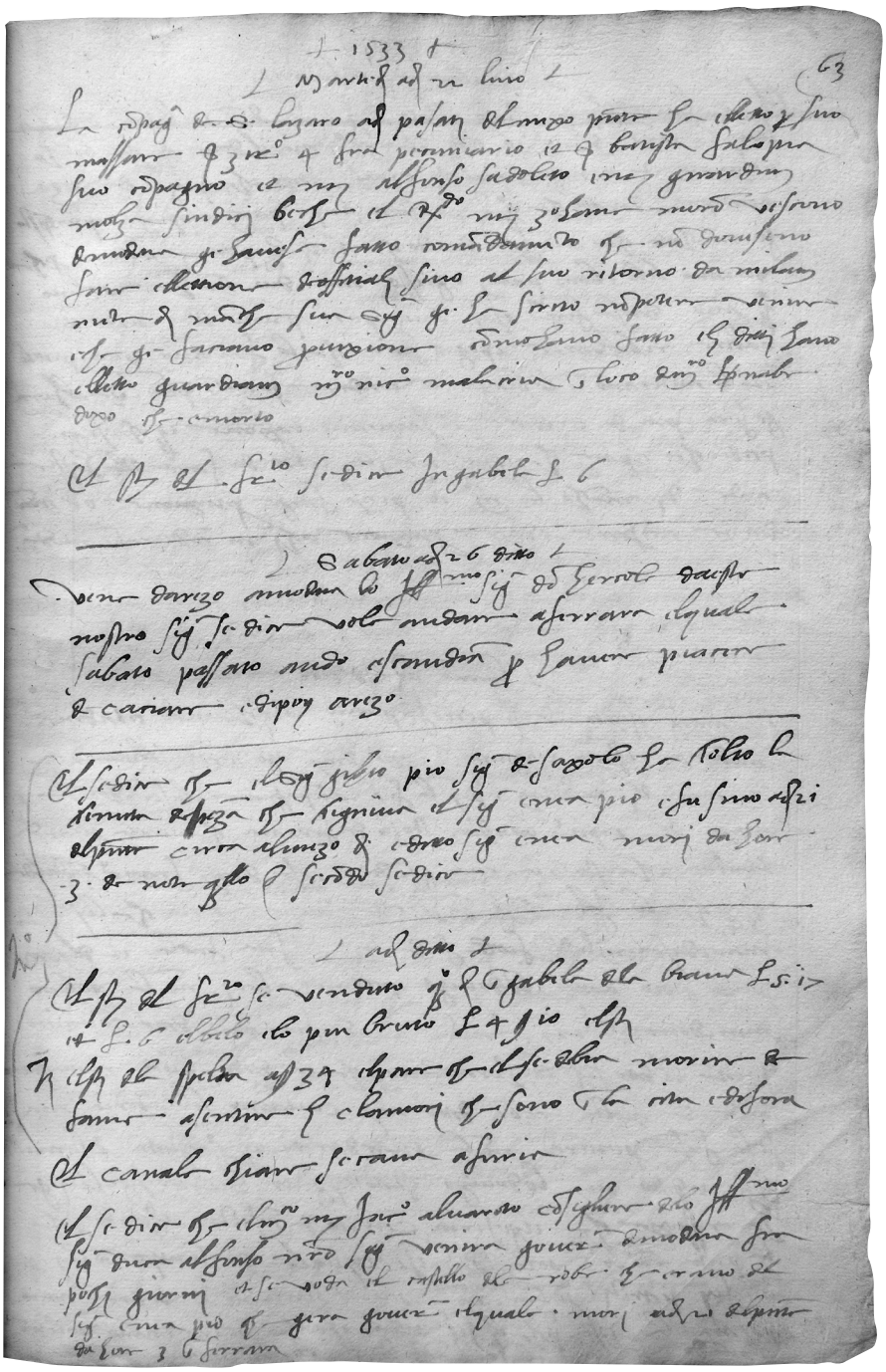

Fig. 3 (α T 1-7) 1533, c. 63*r*.

06Tomasino001-208.indd 203 08/05/17 00:03

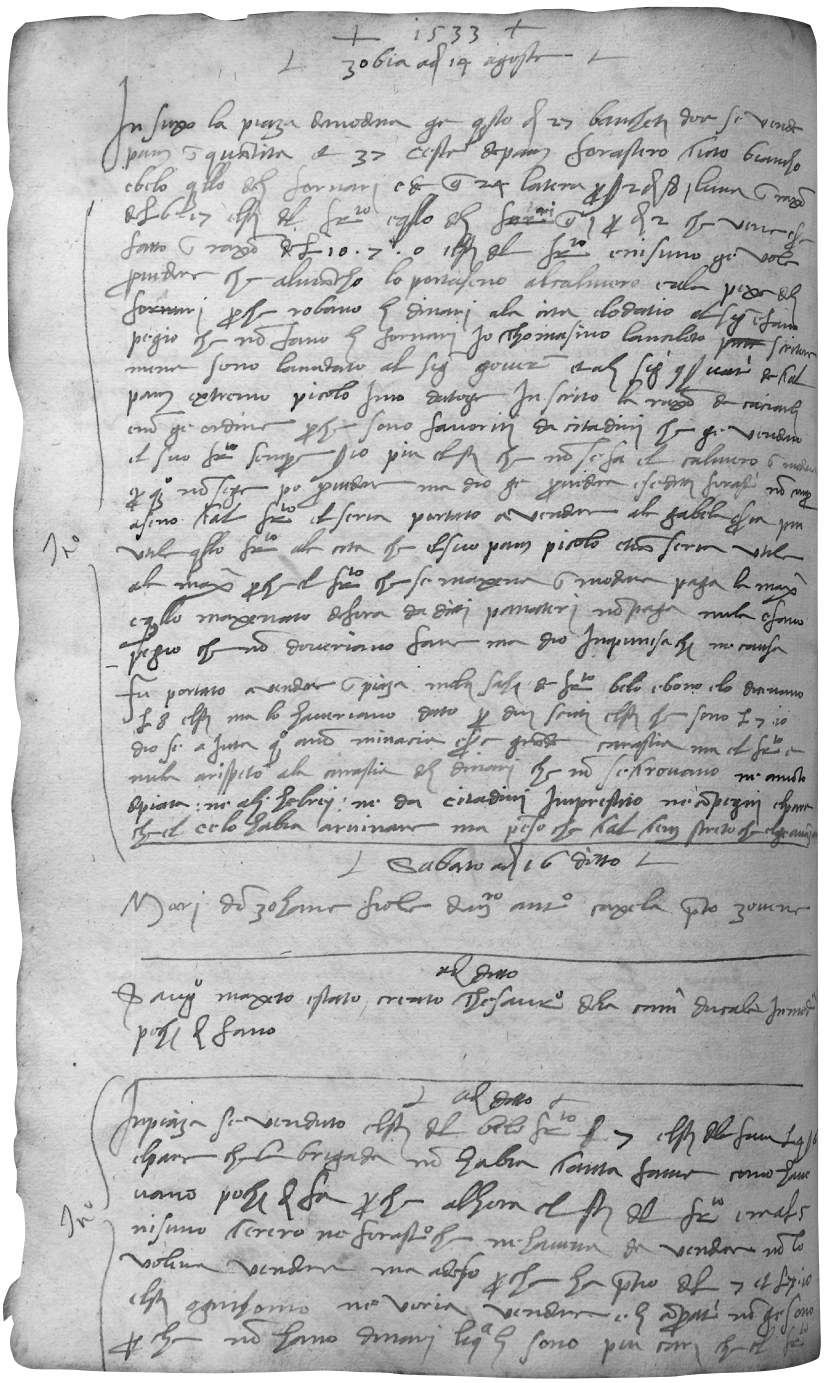

Fig. 4 (α T 1-7) 1533, c. 68*v*.

06Tomasino001-208.indd 204 08/05/17 00:03

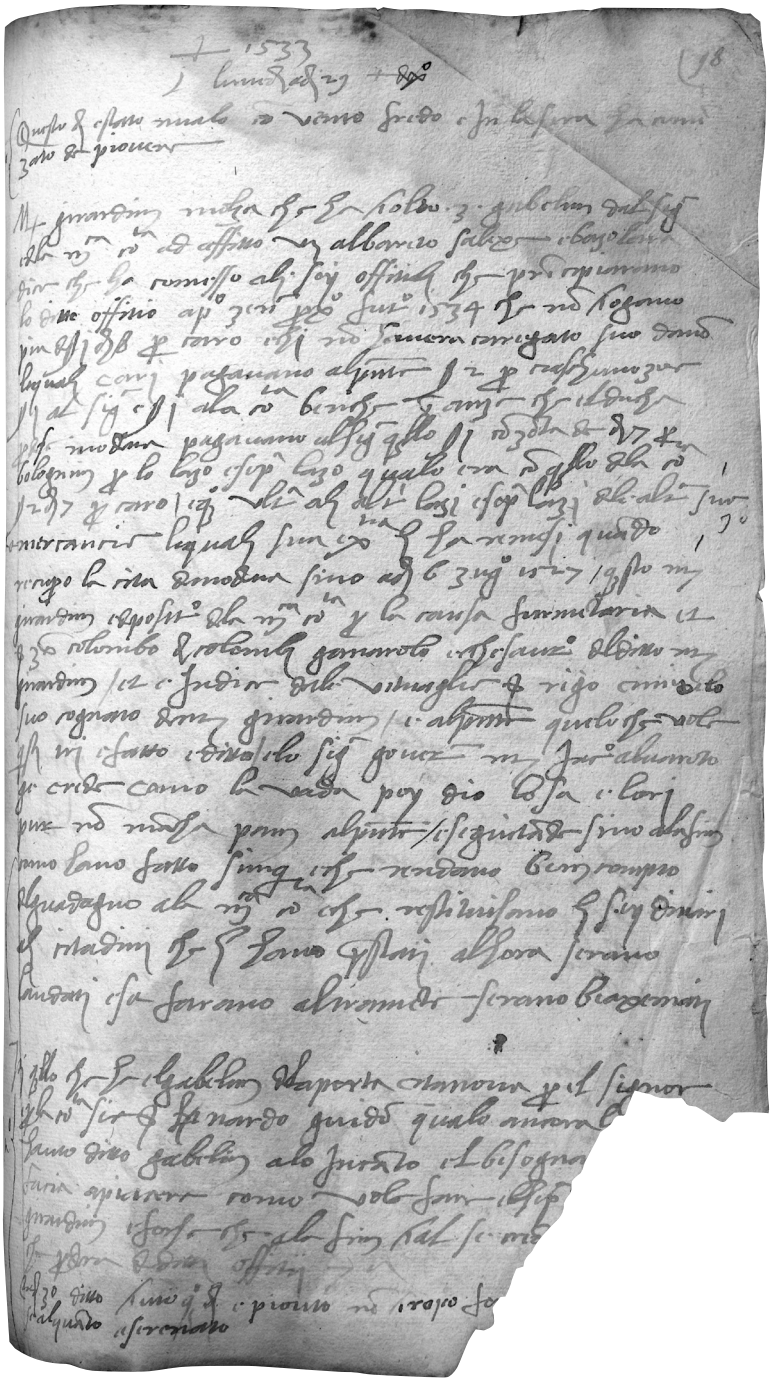

Fig. 5 (α T 1-7) 1533, c. 98*r*.

06Tomasino001-208.indd 205 08/05/17 00:03

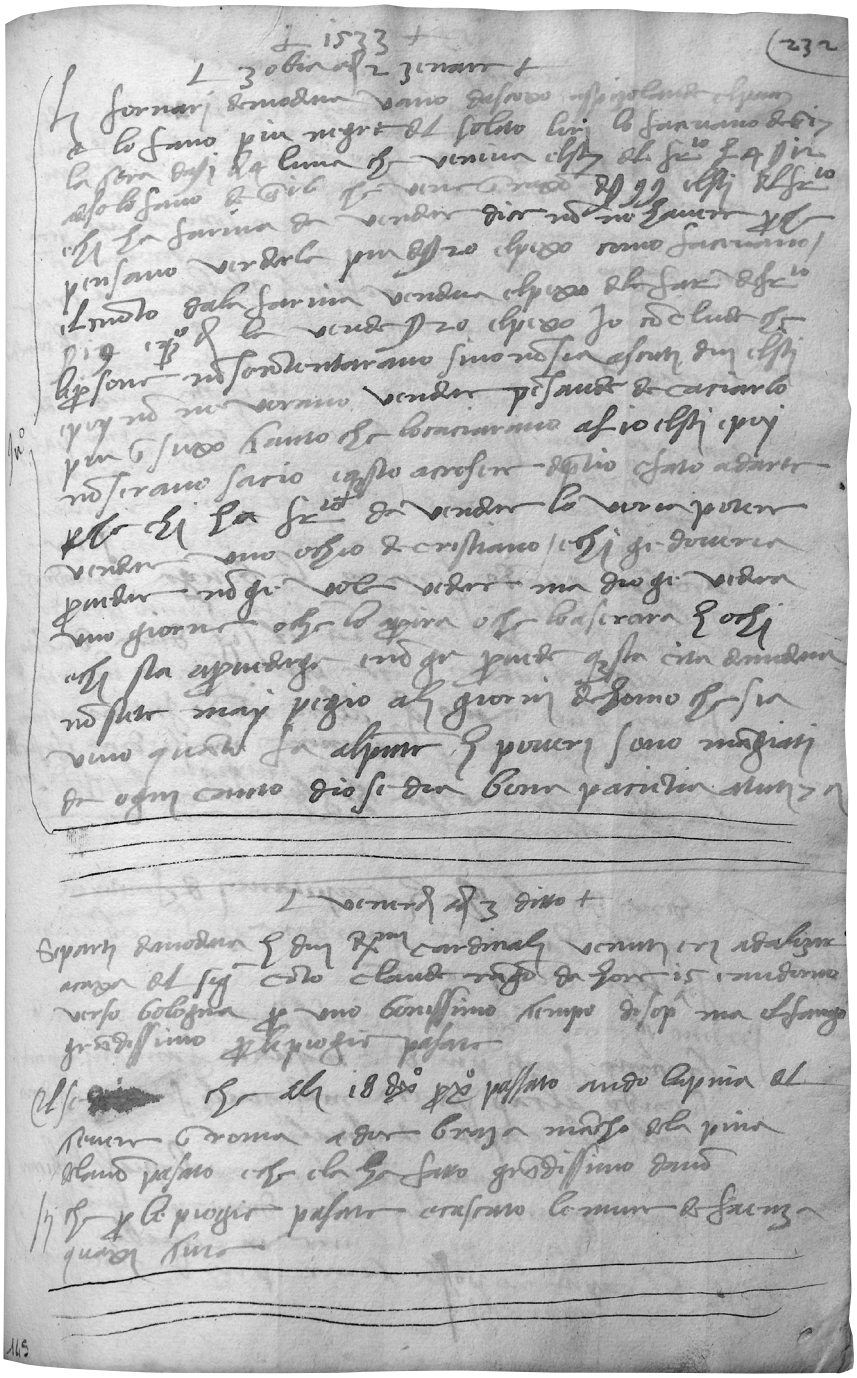

Fig. 6 (α T 1-5) 1533, c. 232*r*.

06Tomasino001-208.indd 206 08/05/17 00:03

06Tomasino001-208.indd 207 08/05/17 00:03

Stampato nel mese
di maggio 2017
da Publipaolini, Mantova

06Tomasino001-208.indd 208 08/05/17 00:03